

IL SISTEMA CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: TENDENZE, PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

STUDI & RICERCHE N° 332 Giugno 2026

FONDO
SVILUPPO



Indice

- **INTRODUZIONE**
- **SCENARI MACROECONOMICI E DI MERCATO**
- **CHI SIAMO: SETTORI, TERRITORI, DIMENSIONE**
- **DEMOGRAFIA ASSOCIATIVA**
- **GENERE E GENERAZIONI: SOCI, ADDETTI E APICALI**
- **DINAMICHE ECONOMICHE, PATRIMONIALI, FINANZIARIE E OCCUPAZIONALI**
- **SOSTENIBILITÀ INTEGRALE: ECONOMICO-FINANZIARIA, DIGITALE, AMBIENTALE E SOCIALE**
- **FOCUS PNRR E INCENTIVI**
- **CONCLUSIONI E PROSPETTIVE**

Introduzione

Introduzione



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà si colloca al centro di una trasformazione strutturale del *welfare* italiano, in un contesto in cui l'aumento dei bisogni sociali, sociosanitari, educativi e di inclusione tende a rafforzare la domanda di servizi territoriali, continuativi e di prossimità. L'invecchiamento demografico, la crescente complessità delle fragilità familiari, l'ampliamento delle disuguaglianze sociali e territoriali e la necessità di presidiare aree urbane, periferiche e interne rendono la cooperazione sociale un attore sempre più rilevante non solo sul piano dell'erogazione dei servizi, ma anche come infrastruttura economica e comunitaria dei territori. Negli ultimi anni la cooperazione sociale ha consolidato il proprio peso all'interno del sistema produttivo nazionale, mostrando una dinamica occupazionale più intensa rispetto al totale delle imprese italiane e al complesso del movimento cooperativo. Tale crescita non si è tradotta in una semplice espansione numerica delle imprese, ma in un processo di progressiva maturazione organizzativa, con strutture mediamente più grandi, più dense dal punto di vista occupazionale e più esposte alla gestione di servizi complessi, spesso caratterizzati da elevati standard professionali, amministrativi e regolativi. In questo quadro, Confcooperative Federsolidarietà rappresenta una componente rilevante e articolata della cooperazione sociale italiana: al 31 dicembre 2025 il sistema conta 5.892 enti aderenti, di cui 5.163 attivi e regolarmente nei ruoli, con oltre 227 mila soci, più di 264 mila occupati e un giro d'affari aggregato prossimo ai 9,9 miliardi di euro. La Federazione si caratterizza per una forte specializzazione nei servizi sociali, nell'inserimento lavorativo e nelle cooperative a scopo plurimo, ma anche per una presenza territoriale diffusa, che combina il radicamento nei sistemi di *welfare* più strutturati del Centro-Nord con un ruolo crescente nei territori meridionali, insulari e nelle Aree Interne. Questa duplice dimensione - produttiva e sociale, economica e territoriale - consente di leggere Federsolidarietà come un sistema capace di generare occupazione, sostenere percorsi di inclusione, rafforzare la coesione locale e contribuire alla tenuta dei servizi essenziali nei contesti più esposti a fragilità demografiche e sociali. Il report analizza quindi le principali dimensioni di questo sistema - struttura associativa, composizione territoriale e settoriale, demografia delle imprese, partecipazione di genere e generazionale, performance economico-patrimoniali, sostenibilità integrale, accesso al PNRR e agli incentivi pubblici - con l'obiettivo di restituire un quadro descrittivo organico delle tendenze in atto, delle criticità emergenti e dei punti di forza che qualificano Federsolidarietà come infrastruttura economica e sociale del *welfare* comunitario.

Scenari macroeconomici e di mercato

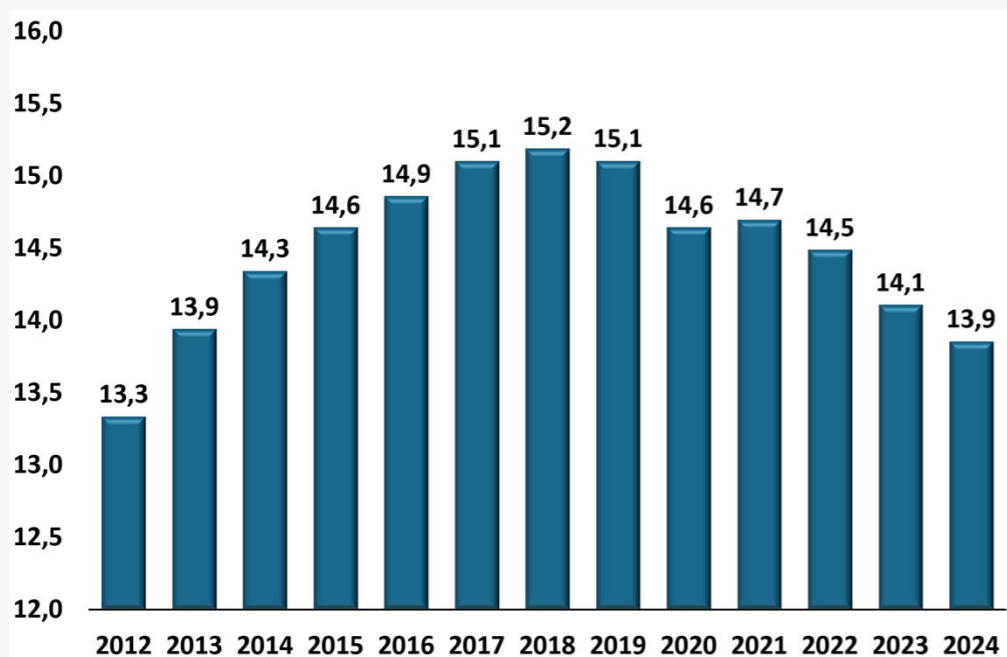
La cooperazione sociale in Italia: il numero di imprese e di addetti (2012-2024)



Negli ultimi dodici anni la cooperazione sociale ha consolidato in modo significativo il proprio ruolo all'interno del sistema produttivo italiano. Gli addetti passano da 337 mila a 503 mila unità, con un incremento di circa 166 mila lavoratori nell'intero arco temporale. La dinamica delle imprese appare invece più selettiva. Dopo la crescita registrata fino al 2018, quando le cooperative sociali raggiungono 15,2 mila unità, il numero di imprese si riduce progressivamente fino a 13,9 mila nel 2024. In questo contesto, la cooperazione sociale sembra attraversare una fase di maturazione organizzativa, nella quale la domanda crescente di servizi sociali, sociosanitari, educativi e di inclusione si traduce in strutture mediamente più grandi, più stabili e più capaci di assorbire lavoro.

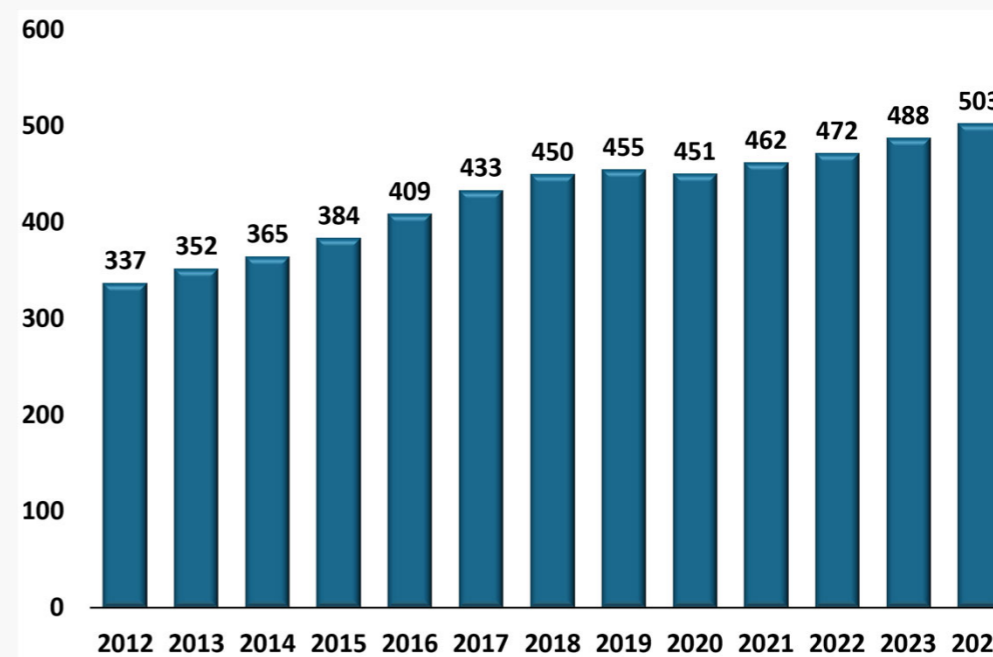
IL NUMERO DI IMPRESE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA (2012-2024) -valori assoluti in migliaia-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



IL NUMERO DI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA (2012-2024) -valori assoluti in migliaia-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



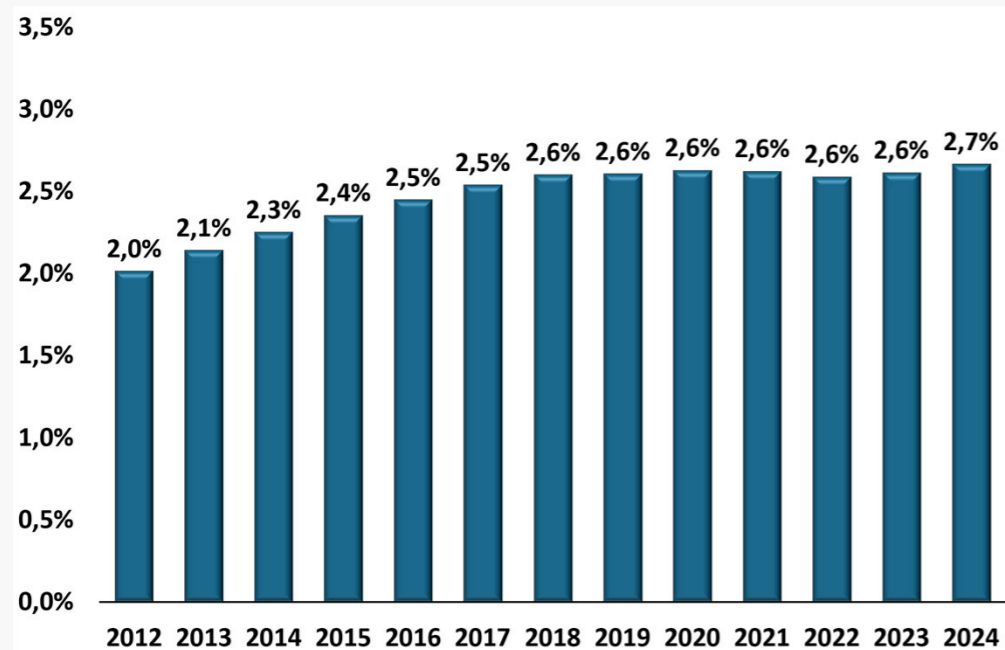


La cooperazione sociale in Italia: il peso degli addetti sul totale delle imprese italiane e sul totale del movimento cooperativo (2012-2024)

Il rafforzamento della cooperazione sociale emerge chiaramente se si osserva il peso relativo rispetto al totale delle imprese italiane e al complesso del movimento cooperativo. La quota degli addetti delle cooperative sociali sul totale degli addetti delle imprese italiane aumenta dal 2,0% del 2012 al 2,7% del 2024. Ancora più marcata è la trasformazione interna al mondo cooperativo: gli addetti delle cooperative sociali passano dal 30,7% al 48,8% del totale degli addetti delle cooperative italiane. Nel 2024, dunque, quasi un addetto cooperativo su due opera nella cooperazione sociale. Il dato assume particolare rilievo perché indica una ricomposizione strutturale del movimento cooperativo verso ambiti a più forte intensità di lavoro e a maggiore connessione con i bisogni sociali dei territori.

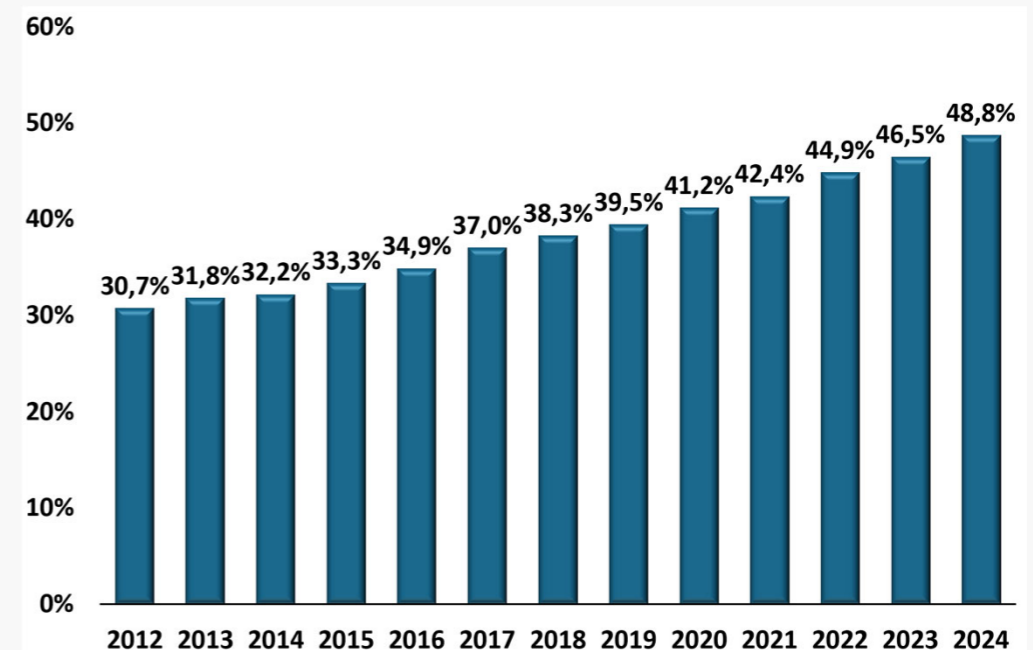
LA QUOTA DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE ITALIANE (2012-2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



LA QUOTA DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE ITALIANE (2012-2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)

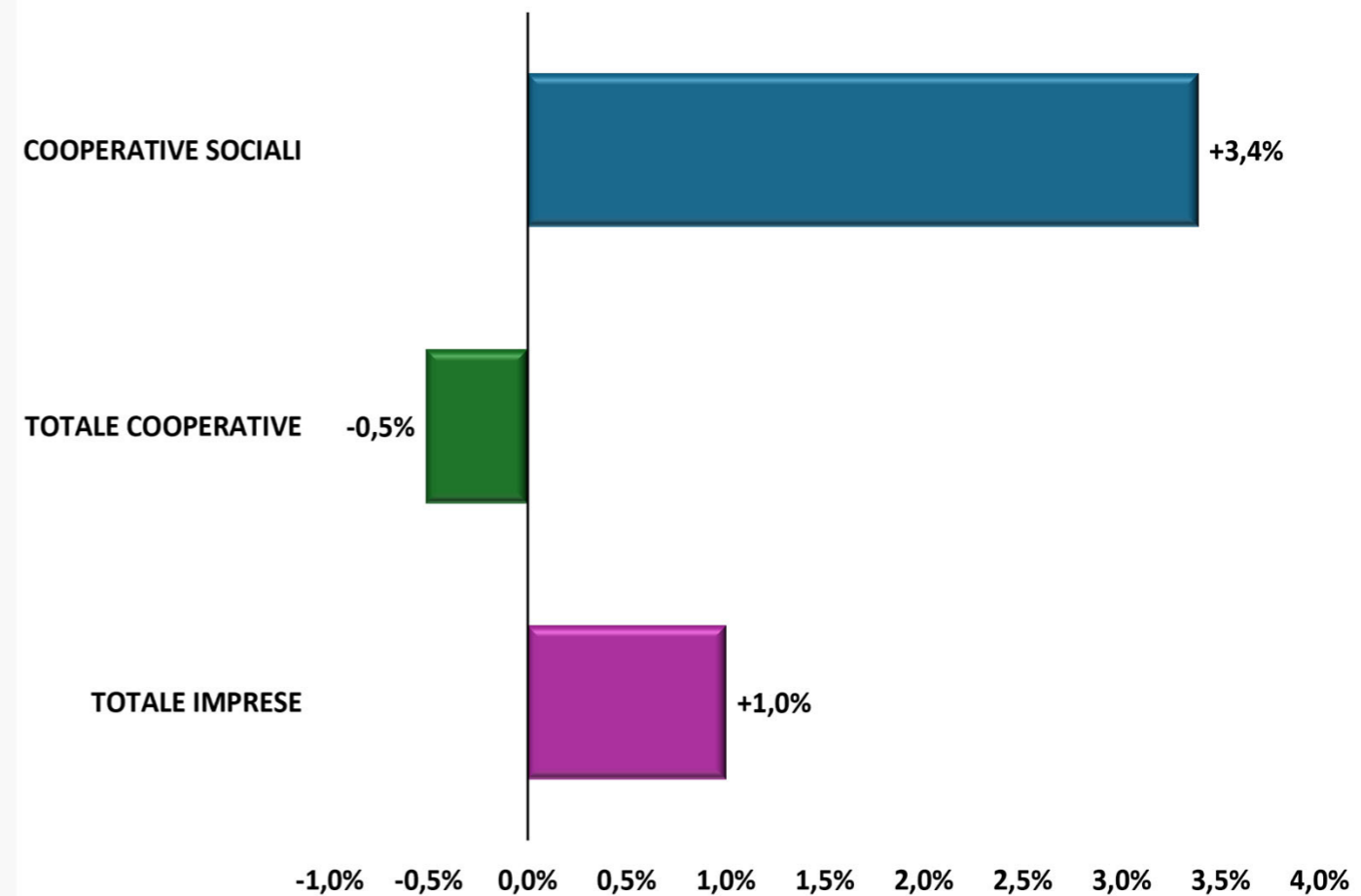


La cooperazione sociale in Italia: la dinamica degli addetti a confronto con il totale delle imprese italiane e del movimento cooperativo (2024/2012)

Il confronto con il totale delle imprese italiane e con l'intero movimento cooperativo consente di cogliere meglio la specificità della traiettoria della cooperazione sociale. Tra il 2012 e il 2024 gli addetti delle cooperative sociali crescono a un ritmo medio annuo del +3,4%, un valore nettamente superiore a quello del totale delle imprese italiane, pari all'1,0%, e in netta controtendenza rispetto al complesso delle cooperative, che registra una variazione media annua negativa dello 0,5%. Questa dinamica evidenzia la natura relativamente anticiclica del comparto, legata alla produzione di servizi essenziali e difficilmente comprimibili. L'assistenza alle persone fragili, i servizi educativi, l'inclusione lavorativa, la cura della non autosufficienza e il presidio sociale dei territori rispondono infatti a fabbisogni che non seguono pienamente il ciclo economico tradizionale. Al contrario, tendono ad ampliarsi per effetto dell'invecchiamento demografico, della trasformazione delle famiglie, della crescita delle fragilità sociali e della maggiore domanda di *welfare* locale. In questo quadro, la cooperazione sociale mostra una capacità di crescita superiore alla media, confermandosi come infrastruttura produttiva e sociale del *welfare* territoriale.

LA VARIAZIONE % ANNUA MEDIA DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI, DEL TOTALE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO E DELLE IMPRESE ITALIANE (2024/2012) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



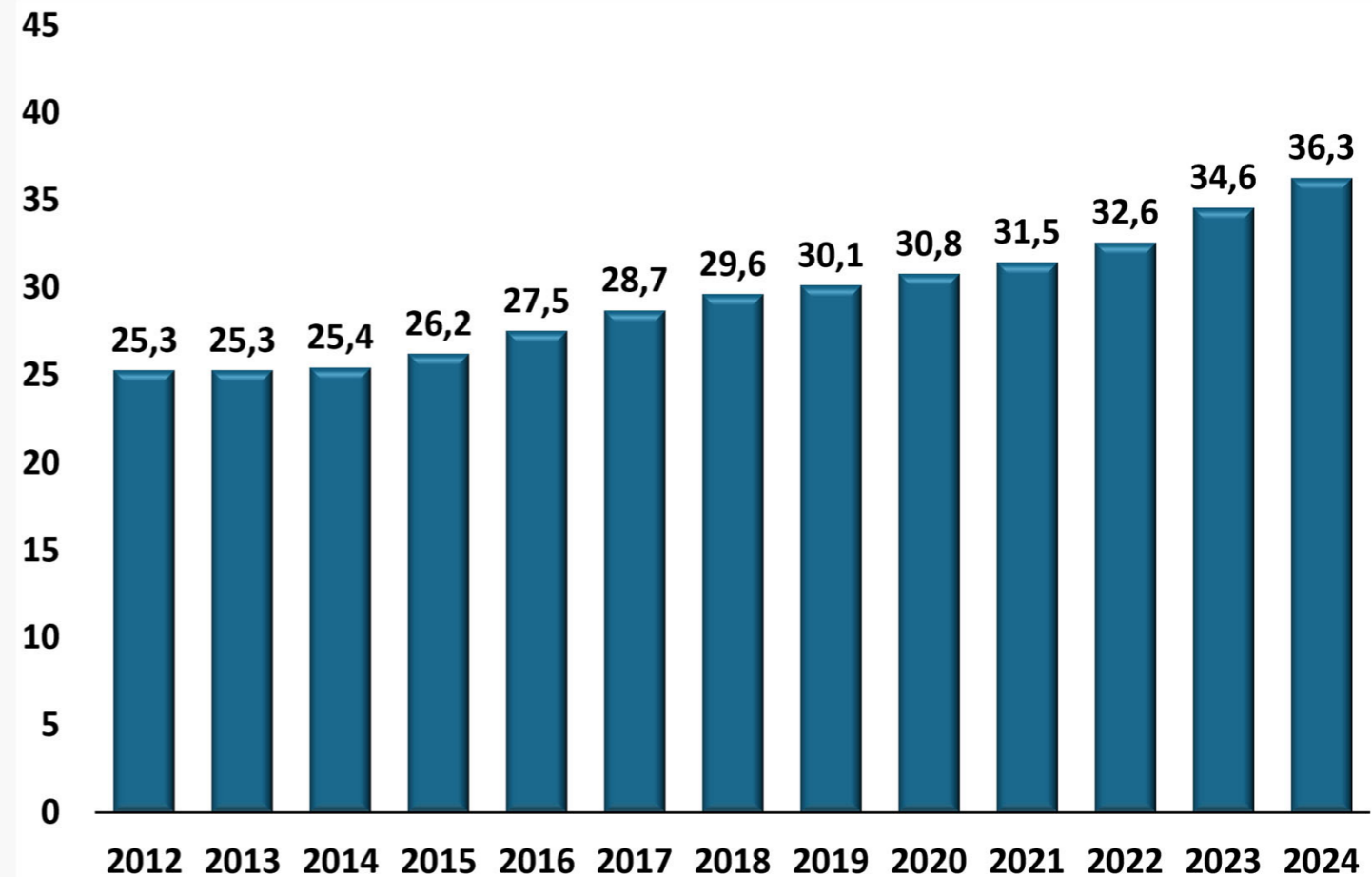
La cooperazione sociale in Italia: la dinamica della dimensione media d'impresa (2012-2024)



L'aumento della dimensione media d'impresa rappresenta una delle evidenze più rilevanti del periodo analizzato. Il numero medio di addetti per cooperativa sociale passa da 25,2 nel 2012 a 36,2 nel 2024, con un incremento di 11 addetti per impresa. Questo dato va letto insieme alla riduzione del numero di cooperative registrata dopo il 2018: il comparto non si frammenta, ma tende piuttosto a concentrarsi in unità organizzative più robuste. Tale processo può essere ricondotto a diversi fattori. Da un lato, la gestione di servizi sociali e sociosanitari richiede standard organizzativi, amministrativi e professionali sempre più elevati, soprattutto nei rapporti con la pubblica amministrazione, negli accreditamenti e negli affidamenti di servizi. Dall'altro lato, la crescente complessità della domanda sociale spinge le cooperative a strutturarsi, ad ampliare il personale e a consolidare competenze gestionali. Ne deriva un sistema meno numeroso ma più denso dal punto di vista occupazionale, nel quale la crescita del lavoro si accompagna a un progressivo irrobustimento della capacità produttiva e organizzativa.

L'ANDAMENTO DELLA DIMENSIONE MEDIA D'IMPRESA (MEDIA DEL NUMERO DI ADDETTI PER IMPRESA) NELLE COOPERATIVE SOCIALI ITALIANE (2012-2024) - valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



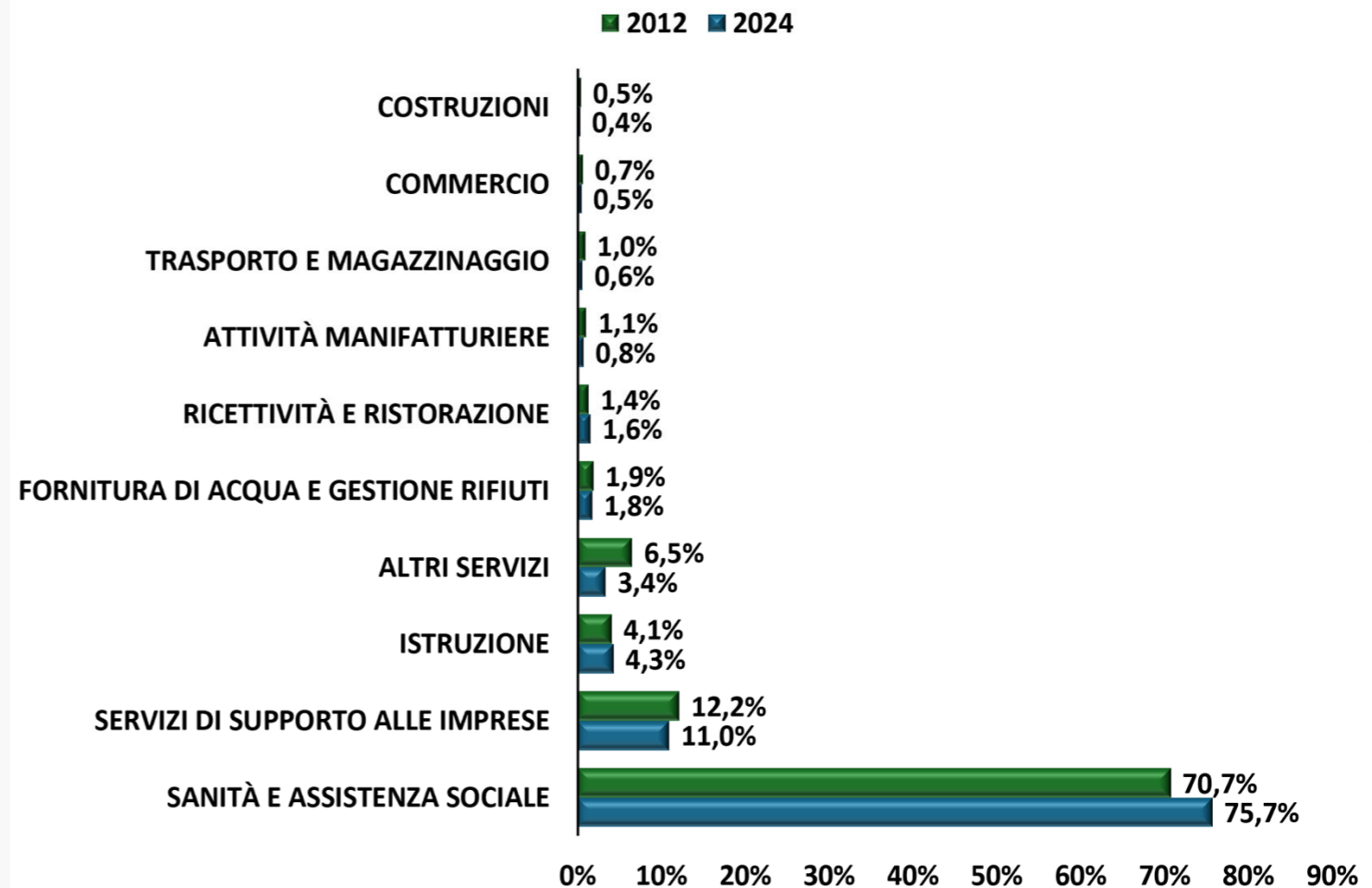


La cooperazione sociale in Italia: la specializzazione settoriale dell'occupazione (2012 e 2024)

La composizione settoriale degli addetti conferma la forte specializzazione della cooperazione sociale negli ambiti più direttamente riconducibili al *welfare*. Nel 2024 la sanità e assistenza sociale assorbe il 75,7% degli addetti, in aumento rispetto al 70,7% del 2012. La crescita del peso di questo settore segnala una progressiva concentrazione dell'occupazione nelle attività più vicine alla missione originaria della cooperazione sociale: cura, assistenza, inclusione, servizi alla persona e sostegno alle fragilità. A distanza seguono i servizi di supporto alle imprese, con l'11,0%, e l'istruzione, con il 4,3%, che rappresentano due ambiti complementari rispetto al nucleo socio-assistenziale: da un lato l'inserimento lavorativo e i servizi operativi, dall'altro la funzione educativa e formativa. Le altre attività presentano quote più contenute e, in diversi casi, in riduzione rispetto al 2012. Questa ricomposizione suggerisce che, nel corso del periodo, la cooperazione sociale ha rafforzato la propria identità settoriale, concentrandosi sempre più sui servizi essenziali alla persona e riducendo il peso relativo delle attività meno centrali rispetto alla filiera del *welfare*.

LA DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SETTORE (2012 e 2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



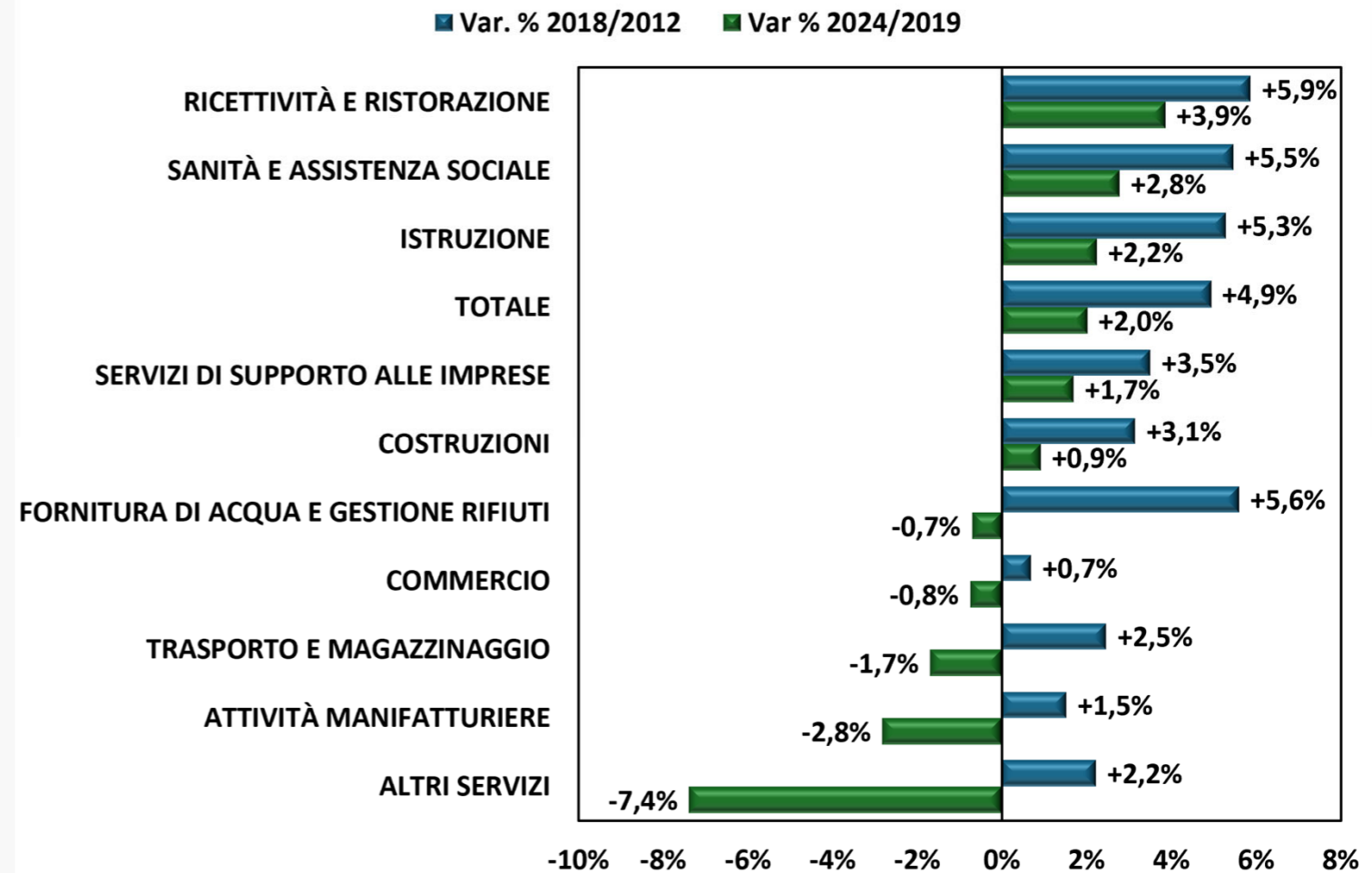
La cooperazione sociale in Italia: la variazione del numero di addetti per settore (2018/2012 e 2024/2019)



La dinamica settoriale mostra due fasi distinte. Nel periodo 2012-2018 la crescita degli addetti è ampia e diffusa, con una variazione media annua del totale pari al +4,9%. In questa fase si registra un'espansione sostenuta non solo nella sanità e assistenza sociale e nell'istruzione, ma anche in settori più laterali, come la ricettività e ristorazione e la gestione dell'acqua e dei rifiuti. Nel periodo 2019-2024, invece, la crescita complessiva rallenta al +2,0% medio annuo e diventa più selettiva. Restano positive le dinamiche della sanità e assistenza sociale, dell'istruzione e dei servizi di supporto alle imprese, mentre si riducono gli addetti negli altri servizi, nelle attività manifatturiere, nel trasporto e magazzinaggio, nel commercio e nella gestione dell'acqua e dei rifiuti. Il post-pandemia sembra quindi avere accelerato una ricomposizione interna del comparto, rafforzando le attività più direttamente connesse ai bisogni sociali e comprimendo quelle meno integrate nella domanda di *welfare*. In altri termini, la cooperazione sociale continua a crescere, ma lo fa in modo più focalizzato, concentrando l'occupazione nei segmenti dove la domanda pubblica, territoriale e familiare appare più stabile e strutturale.

LA VARIAZIONE % ANNUA MEDIA DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER SETTORE (2018/2012 e 2024/2019) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



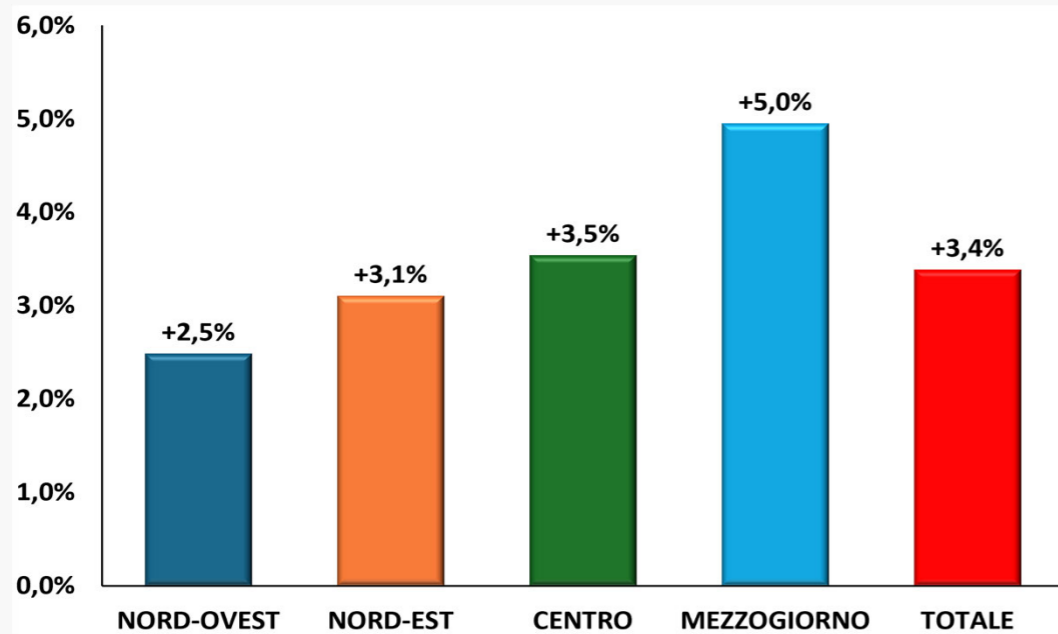


La cooperazione sociale in Italia: la distribuzione geografica degli addetti delle cooperative sociali per regione e ripartizione (2012-2024)

La distribuzione territoriale degli addetti delinea un comparto ancora fortemente radicato nelle regioni economicamente e istituzionalmente più strutturate del Centro-Nord, ma attraversato da una crescita molto intensa nel Mezzogiorno. Nel 2024 la Lombardia si conferma la prima regione per numero di addetti, con 94,3 mila unità, seguita da Emilia-Romagna, Piemonte, Lazio e Veneto. Questa concentrazione riflette la maggiore densità di servizi, la presenza di sistemi di *welfare* locale più articolati, una domanda sociale più organizzata e una tradizione cooperativa storicamente consolidata. Tuttavia, la dinamica 2012-2024 evidenzia un elemento di particolare interesse: il Mezzogiorno registra una crescita media annua del +5,0%, superiore a quella del Centro, del Nord-Est e del Nord-Ovest. Gli addetti meridionali passano da 66,5 mila a 118,8 mila unità, segnalando un rafforzamento significativo della cooperazione sociale anche nei territori del Sud e Isole.

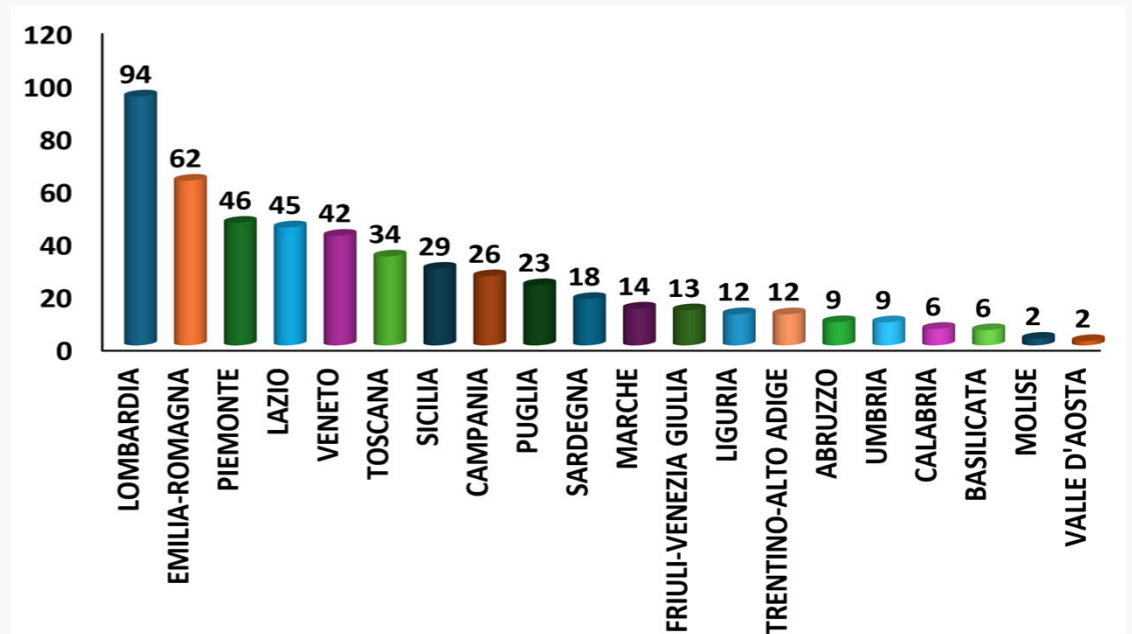
LA VARIAZIONE % MEDIA ANNUA DEGLI ADDETTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (2024/2012) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



IL NUMERO DI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI PER REGIONE (2024) -valori assoluti in migliaia-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)

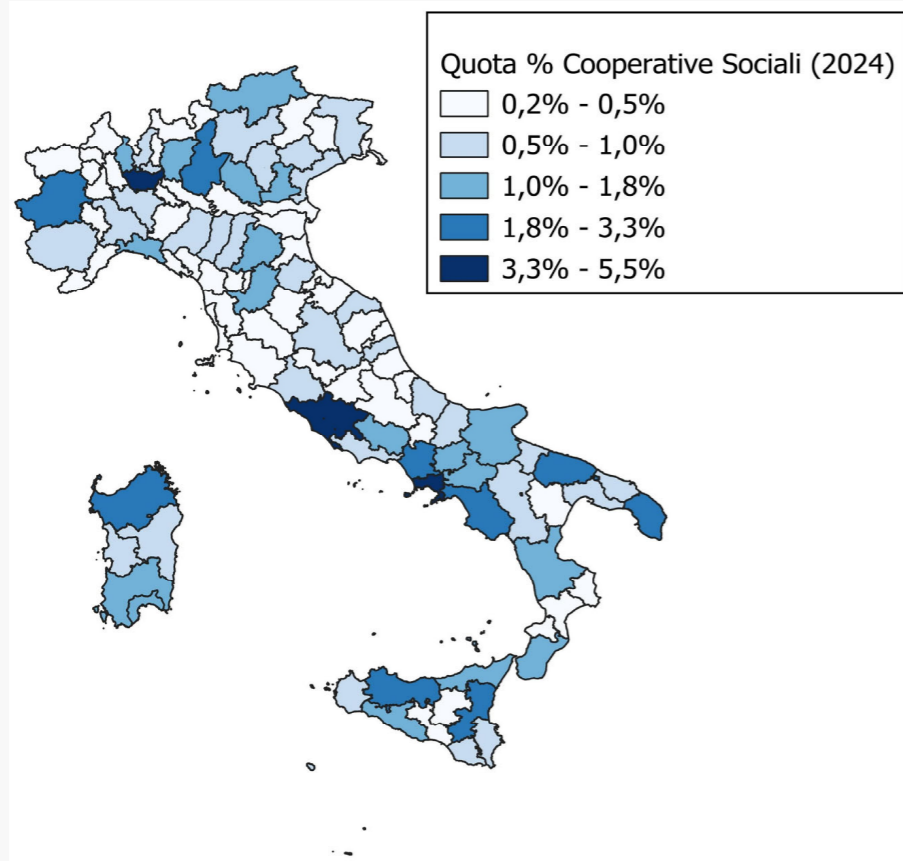


La cooperazione sociale in Italia: la distribuzione delle imprese e degli addetti per province/città metropolitane (2024)



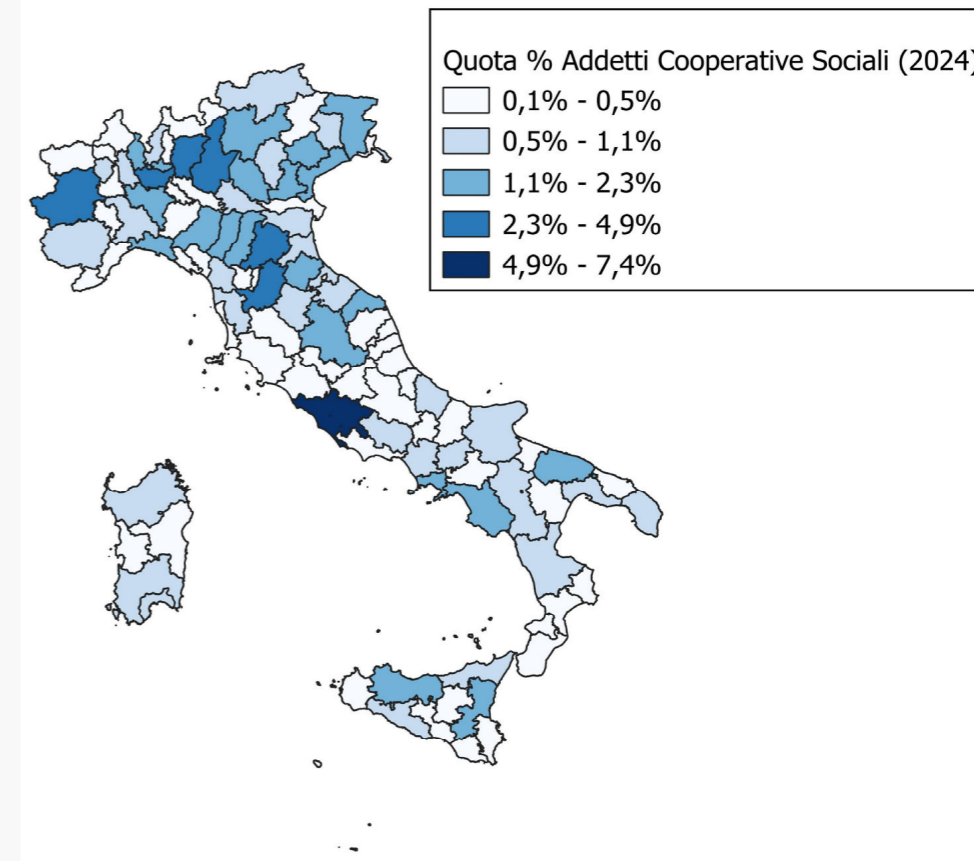
LA COOPERAZIONE SOCIALE IN ITALIA: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER QUOTA DEL NUMERO DI COOPERATIVE SOCIALI SUL TOTALE (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



LA COOPERAZIONE SOCIALE IN ITALIA: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER QUOTA DEL NUMERO DI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI SUL TOTALE (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)



* Classi individuate tramite un algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

La cooperazione sociale in Italia: la dinamica degli addetti per province/città metropolitane (2024/2012)

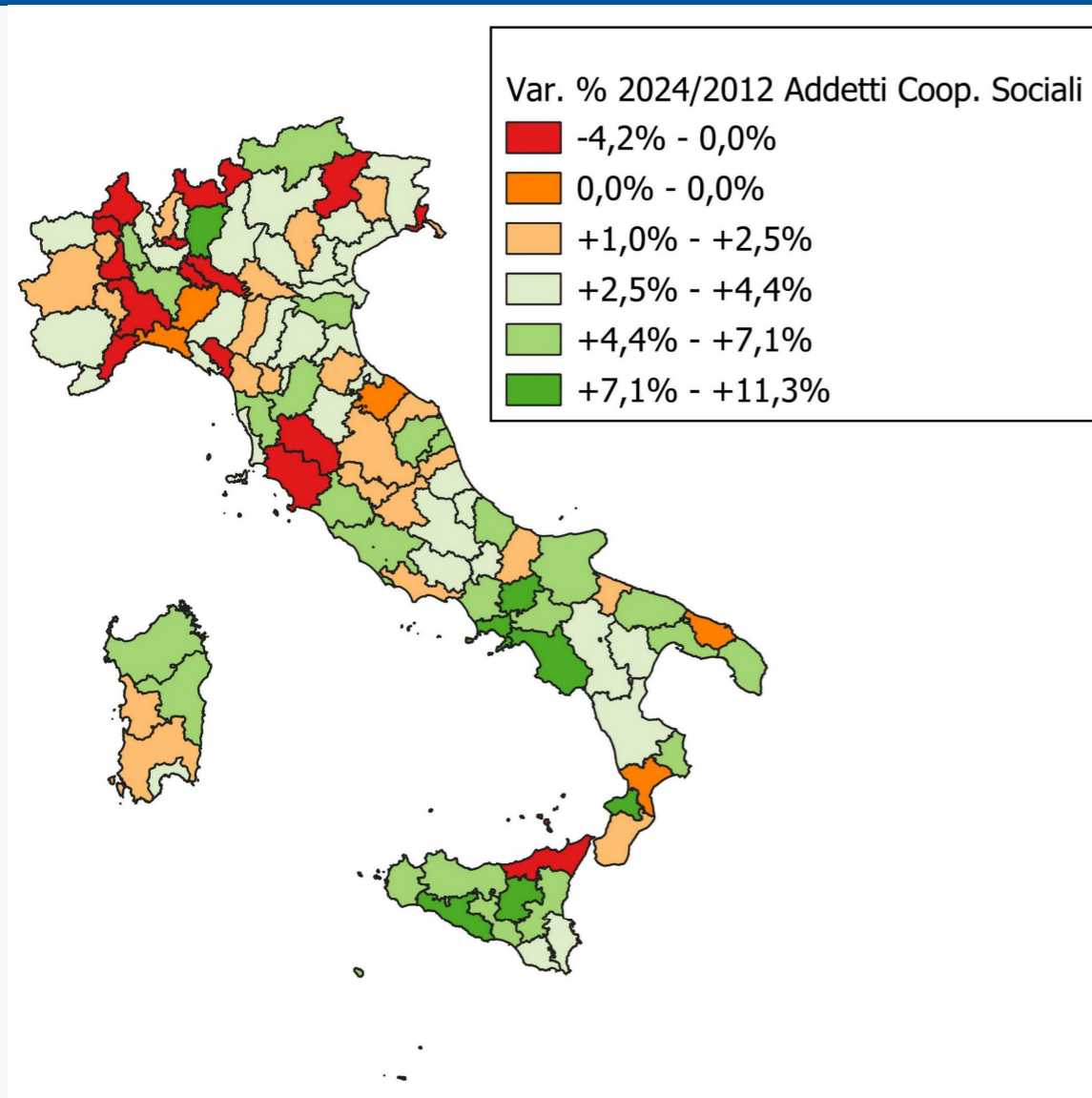


TAVOLA CARTOGRAFICA 1: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER VARIAZIONE % ANNUA MEDIA DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI (2024/2012)

-%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat, estrazione 25/05/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

La dinamica provinciale degli addetti tra il 2012 e il 2024 conferma l'eterogeneità territoriale del comparto. Le variazioni medie annue più elevate si concentrano in diverse province del Mezzogiorno, tra cui Vibo Valentia, Enna, Napoli, Salerno, Agrigento, Benevento, Caserta, Palermo, Lecce e Caltanissetta. Questo andamento rafforza l'idea di una crescita meridionale particolarmente intensa, probabilmente legata sia all'ampliamento della domanda di servizi sociali sia a un processo di progressiva strutturazione dell'offerta cooperativa in territori storicamente caratterizzati da livelli più bassi di copertura dei servizi. Accanto a queste aree, emergono anche province del Centro-Nord con performance significative, come Bergamo, Bolzano, Pavia, Firenze, Novara e Ferrara, a conferma del fatto che la crescita non riguarda soltanto i territori in recupero, ma anche sistemi locali già maturi e capaci di espandere ulteriormente la propria base occupazionale.

Chi siamo: settori, territori, dimensioni

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà (2025)



Il Sistema Confcooperative Federsolidarietà rappresenta, tutela e assiste, al 31 Dicembre 2025, 5.892 enti aderenti a Confcooperative. Tra i 5.892 enti aderenti, 5.163 sono iscritti come attivi nell'elenco nazionale al 31/12/2025. In particolare, 2.667 sono gli enti attivi nell'ambito dei servizi sociali -cooperative sociali di tipo A-, 1.170 sono gli enti attivi nell'ambito dell'inserimento lavorativo -cooperative sociali di tipo B-, 1.019 sono gli enti attivi a scopo plurimo -cooperative sociali di tipo A e B «miste»-, 197 sono consorzi tra cooperative sociali e società consortili e 110 sono altri enti (in prevalenza associazioni, fondazioni e imprese sociali società di capitali). I soci degli enti aderenti attivi sono 227.002 unità. Gli occupati, a vario titolo, si attestano a 264.120 unità. Tra gli addetti si contano almeno 21.377 soggetti svantaggiati, di cui 11.630 disabili a cui si aggiungono poi altri 12.710 soggetti con altre gravi situazioni di disagio. Il giro d'affari aggregato (inteso come valore della produzione) ammonta a 9.892 milioni di Euro.*

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ



5.163
Enti Aderenti
Attivi



227.002
Soci



264.120
Occupati

FATTURATO
9.892 MILIONI
DI EURO

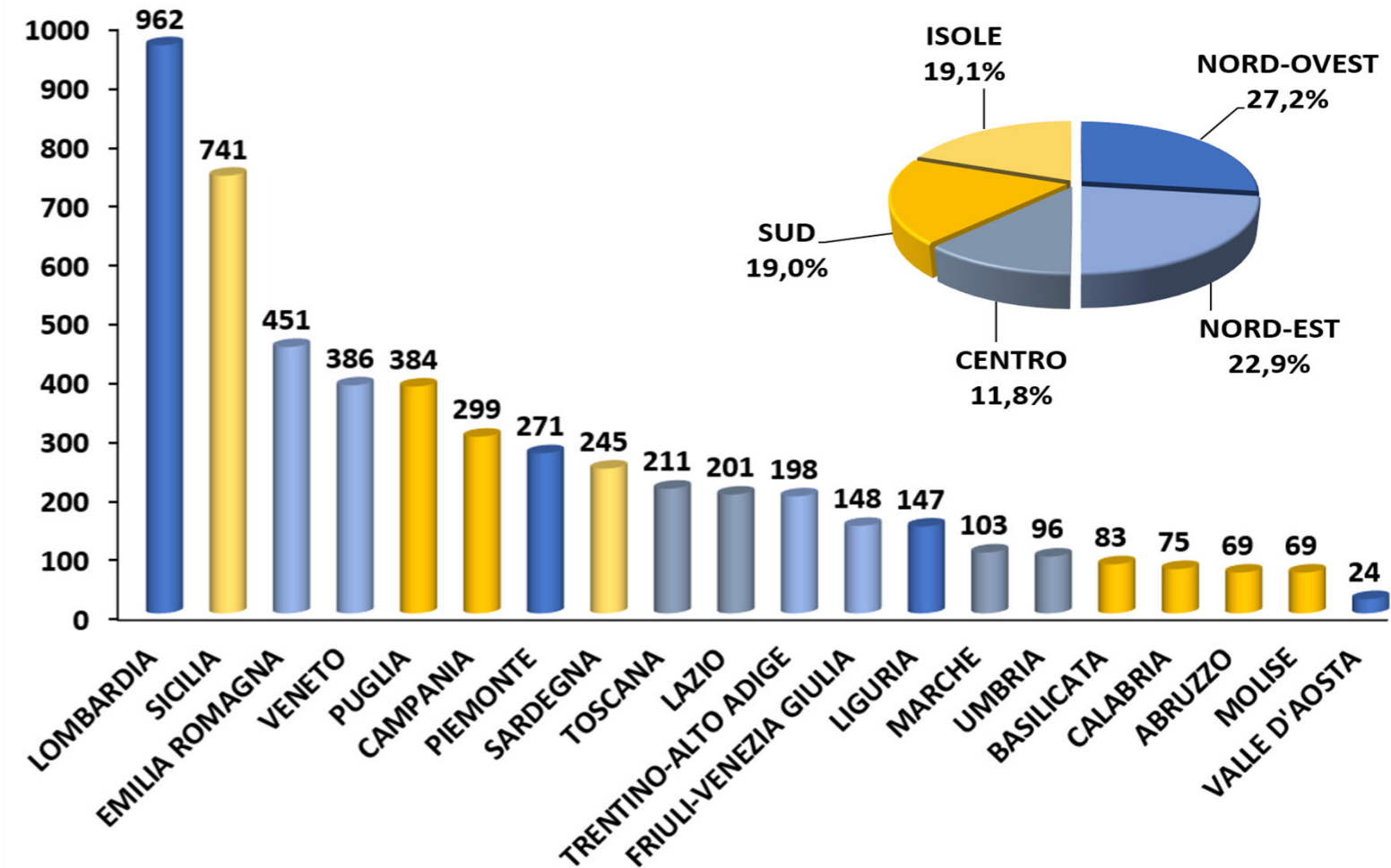
* Confcooperative Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali e delle imprese sociali aderenti a Confcooperative. Confcooperative Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione di percorsi di innovazione sociale e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consortile. Risultano iscritti nell'elenco nazionale delle aderenti a Confcooperative Federsolidarietà al 31/12/2025 5.892 enti. Di questi 5.163 sono iscritti come attivi e «regolarmente nei ruoli». I restanti 729 enti aderenti sono considerati non attivi nella classificazione Confederale, perché in liquidazione volontaria, in liquidazione coatta amministrativa, in fallimento, in altra procedura concorsuale, in scioglimento d'ufficio/per atto d'autorità. Nell'analisi che segue sono presi in esame solo gli enti iscritti come attivi e «regolarmente nei ruoli» nell'elenco nazionale delle aderenti.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione territoriale delle aderenti attive



Nell'ambito del *welfare* in Italia, un ruolo centrale è svolto dal sistema Confcooperative. In particolare, la cooperazione sociale afferente a Confcooperative Federsolidarietà risulta diffusa in modo relativamente equilibrato su tutto il territorio nazionale. Una quota pari al 50,1% del totale delle aderenti segnalate come attive al 31/12/2025, ha la propria sede legale nelle regioni del Nord, mentre il restante 49,9% è localizzato nelle regioni del Centro-Sud. Nel dettaglio, il 27,2% del totale è situato nelle regioni del Nord-Ovest, mentre il 22,9% fa riferimento a quelle con sede legale nel Nord-Est. Una quota pari al 19% del totale è attribuibile sia alle regioni del Sud sia alle due Isole principali. Infine, l'11,8% delle cooperative aderenti attive risulta localizzato nelle regioni del Centro Italia. A livello regionale, la Lombardia esprime il numero più elevato di aderenti attive, con oltre 960 unità. Seguono la Sicilia, con 741 enti, e l'Emilia-Romagna, nella quale risultano localizzate 451 cooperative.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025)
PER AREA TERRITORIALE -%- E PER REGIONE –valori assoluti-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative – archivi nazionali, estrazione 26/02/2026)

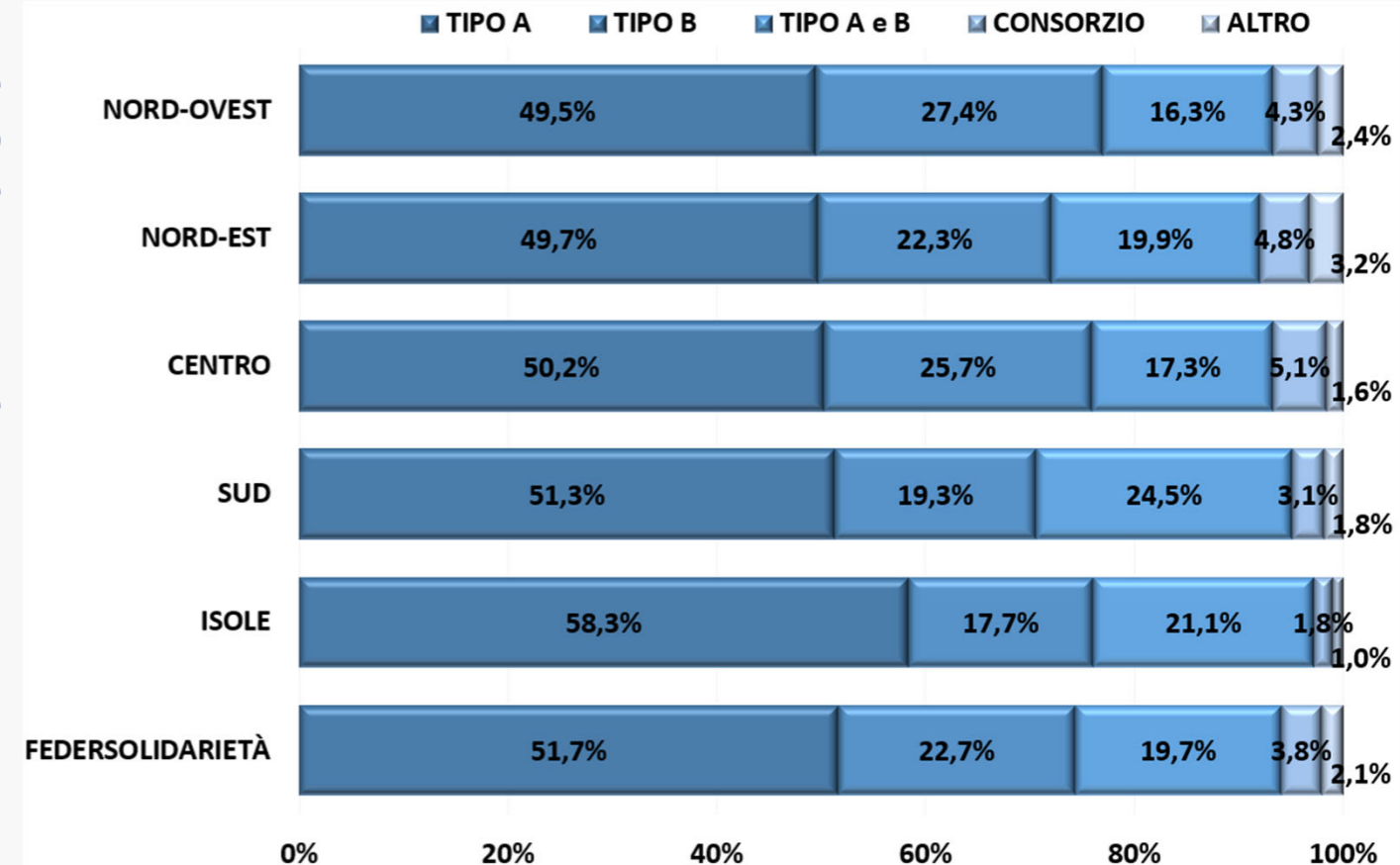


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione delle aderenti attive per settore/categoria sociale



Prendendo in considerazione la distribuzione per settore/categoria sociale, il 51,7% del totale delle aderenti attive opera, a vario titolo, nell'ambito dei servizi sociali (*tipo A*), mentre il 22,7% è attivo nel campo dell'inserimento lavorativo (*tipo B*). Il 19,7% del totale è rappresentato dalle cosiddette «cooperative sociali miste», ovvero enti a scopo plurimo (*tipo A e B*). Una quota pari al 3,8% del totale fa riferimento ai consorzi tra cooperative sociali - in prevalenza consorzi provinciali, sebbene siano presenti anche realtà interprovinciali, regionali, interregionali e nazionali - mentre il restante 2,1% comprende altre tipologie di enti e imprese (principalmente associazioni, imprese sociali in forma di società di capitali e fondazioni). A livello territoriale, nelle Isole si registra la quota più elevata di cooperative sociali di *tipo A*, pari al 58,3% del totale. Il Nord-Ovest esprime invece la maggiore incidenza di cooperative di *tipo B*, con una quota del 27,4%. Nel Sud si osserva la presenza più significativa di cooperative sociali miste (*tipo A e B*), che raggiungono il 24,5% del totale. Infine, nel Centro Italia si rileva la più alta incidenza di consorzi tra cooperative sociali, pari al 5,1%.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE E AREA TERRITORIALE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



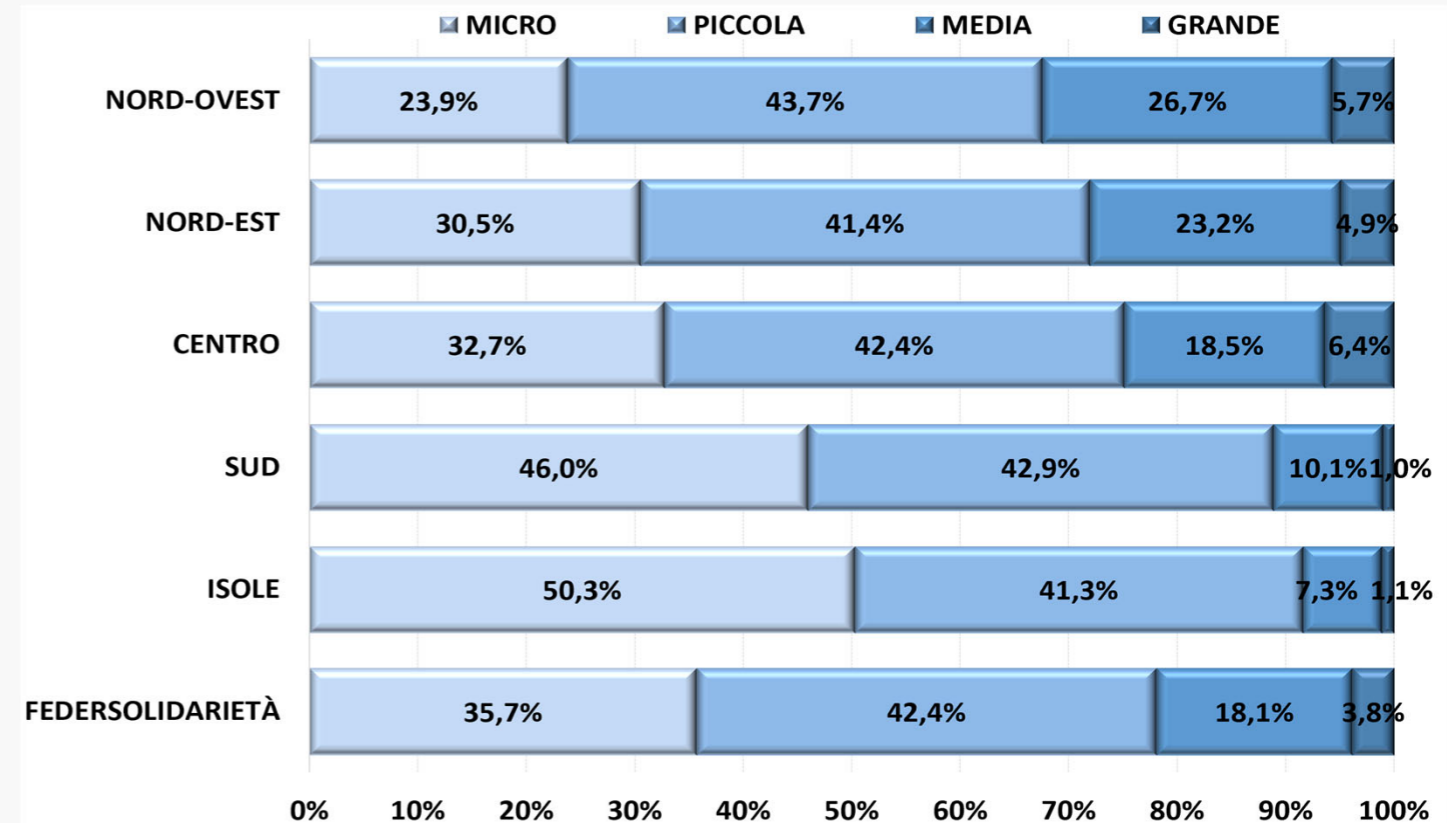
* NORD-OVEST: Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte e Lombardia; NORD-EST: Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna; CENTRO: Toscana, Lazio, Umbria e Marche; SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata; ISOLE: Sicilia e Sardegna.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione delle aderenti attive per dimensione aziendale



Con riferimento alla dimensione d'impresa (rif.: *parametri UE per le PMI*), gli enti aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà e segnalati come attivi al 31/12/2025 risultano prevalentemente riconducibili alle classi della piccola e della micro impresa. In particolare, il 42,4% del totale delle aderenti attive rientra nella piccola dimensione d'impresa, mentre il 35,7% è classificato come micro impresa. Una quota pari al 18,1% del totale fa riferimento alla media dimensione d'impresa, mentre una percentuale poco inferiore al 4% rientra nella grande dimensione d'impresa. A livello territoriale, la metà delle aderenti attive con sede legale nelle due Isole principali rientra nella micro dimensione d'impresa. Nel Sud, si registra invece la quota più elevata di enti di piccola dimensione, pari al 42,9% del totale. Nel Nord-Ovest si osserva la maggiore presenza di enti di media dimensione (26,7% del totale). Infine, nel Centro Italia si rileva la più alta incidenza di cooperative di grande dimensione, pari al 6,4% del totale.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER DIMENSIONE AZIENDALE* E PER AREA TERRITORIALE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



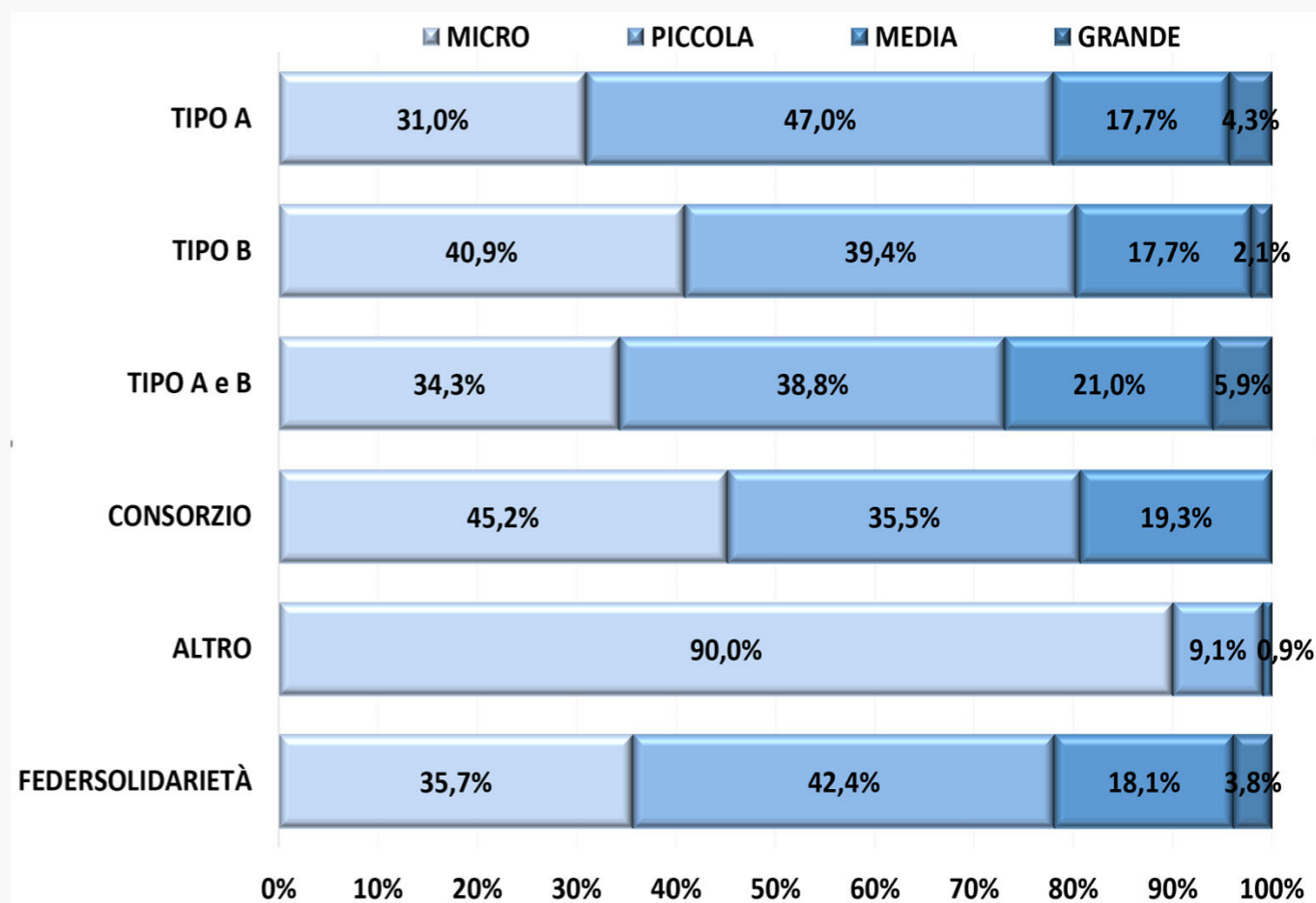
* La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione delle aderenti attive per dimensione e settore/categoria sociale



All'interno del sistema Confcooperative Federsolidarietà, le cooperative sociali di *tipo A* (operanti nell'ambito dei servizi sociali) evidenziano la maggiore incidenza di enti riconducibili alla piccola dimensione d'impresa, pari al 47% del totale, a conferma di una struttura organizzativa diffusa ma mediamente consolidata. Le cooperative sociali attive nell'inserimento lavorativo (*tipo B*) si caratterizzano, invece, per una prevalenza di enti rientranti nella micro dimensione d'impresa, che rappresentano poco meno del 41% del totale. Questa configurazione riflette la natura spesso più flessibile e territorialmente radicata di tali realtà, orientate all'inclusione socio-lavorativa. Le cooperative sociali a scopo plurimo (*tipo A e B*) mostrano, al contrario, una maggiore articolazione strutturale, evidenziando la quota più elevata di enti di grande dimensione, pari a poco meno del 6% del totale. Ciò suggerisce una maggiore complessità organizzativa e gestionale, legata alla presenza di attività diversificate. Infine, con riferimento ai consorzi tra cooperative sociali e alle altre tipologie di imprese aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà, la micro dimensione d'impresa risulta prevalente in entrambe le categorie: essa rappresenta il 45,2% del totale dei consorzi e raggiunge il 90% nel caso delle altre tipologie di imprese ed enti.

**CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER DIMENSIONE AZIENDALE E PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)**



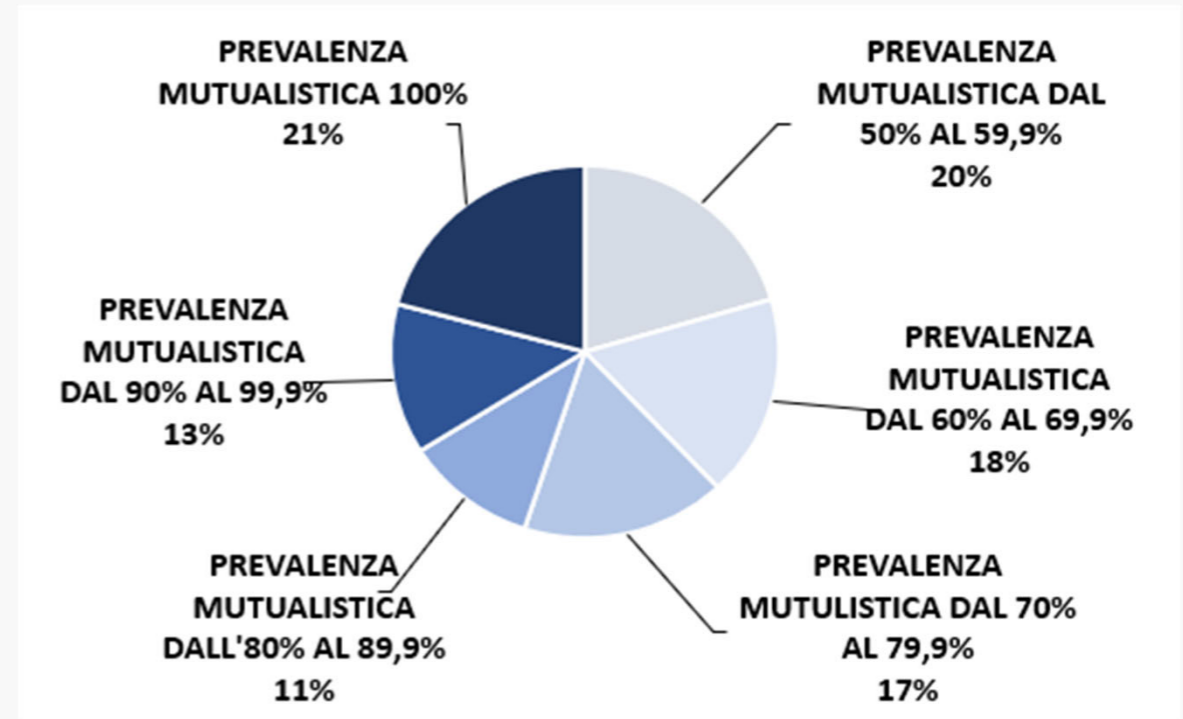
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: il grado di prevalenza mutualistica nel biennio 2023-2024



Gli enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà si caratterizzano complessivamente per un buon grado di prevalenza mutualistica, tratto distintivo del modello cooperativo. Con riferimento al biennio 2023-2024, infatti, nel 45% delle aderenti attive si rileva una prevalenza mutualistica superiore all'80%, dato che evidenzia un radicato orientamento verso il perseguimento delle finalità mutualistiche. In particolare, nel 21% degli enti oggetto di analisi si registra un grado di prevalenza mutualistica pari al 100%, mentre nel 13% dei casi tale valore si colloca tra il 90% e il 99,9%. Un'ulteriore quota pari all'11% delle aderenti attive presenta una prevalenza mutualistica compresa tra l'80% e l'89,9%, confermando la significativa diffusione di livelli elevati di mutualità all'interno del sistema. Per contro, il restante 55% delle cooperative analizzate evidenzia un grado di prevalenza mutualistica, sempre con riferimento al biennio 2023-2024, collocato nelle fasce comprese tra il 50% e il 79,9%. Pur trattandosi di valori più contenuti rispetto alle classi più elevate, tali livelli risultano comunque coerenti con i requisiti minimi previsti per il mantenimento della qualifica mutualistica e testimoniano una base ampia di enti che continuano a operare in linea con i principi cooperativi.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE ATTIVE ADERENTI (2025)* PER CLASSE DI PREVALENZA MUTUALISTICA NEL PERIODO 2023-2024 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



* L'analisi fa riferimento a 2.771 cooperative aderenti a Confcooperative Federsolidarietà e dichiarate attive («regolarmente nei ruoli») al 31.12.2025, di cui si dispone al 26 febbraio 2026 delle informazioni relative al livello di prevalenza mutualistica nel biennio 2023-2024. Sono escluse dall'analisi le cooperative con sede legale nelle province autonome di Trento e di Bolzano e tutte le cooperative che almeno in una delle due annualità hanno registrato un valore di prevalenza inferiore al 50%.

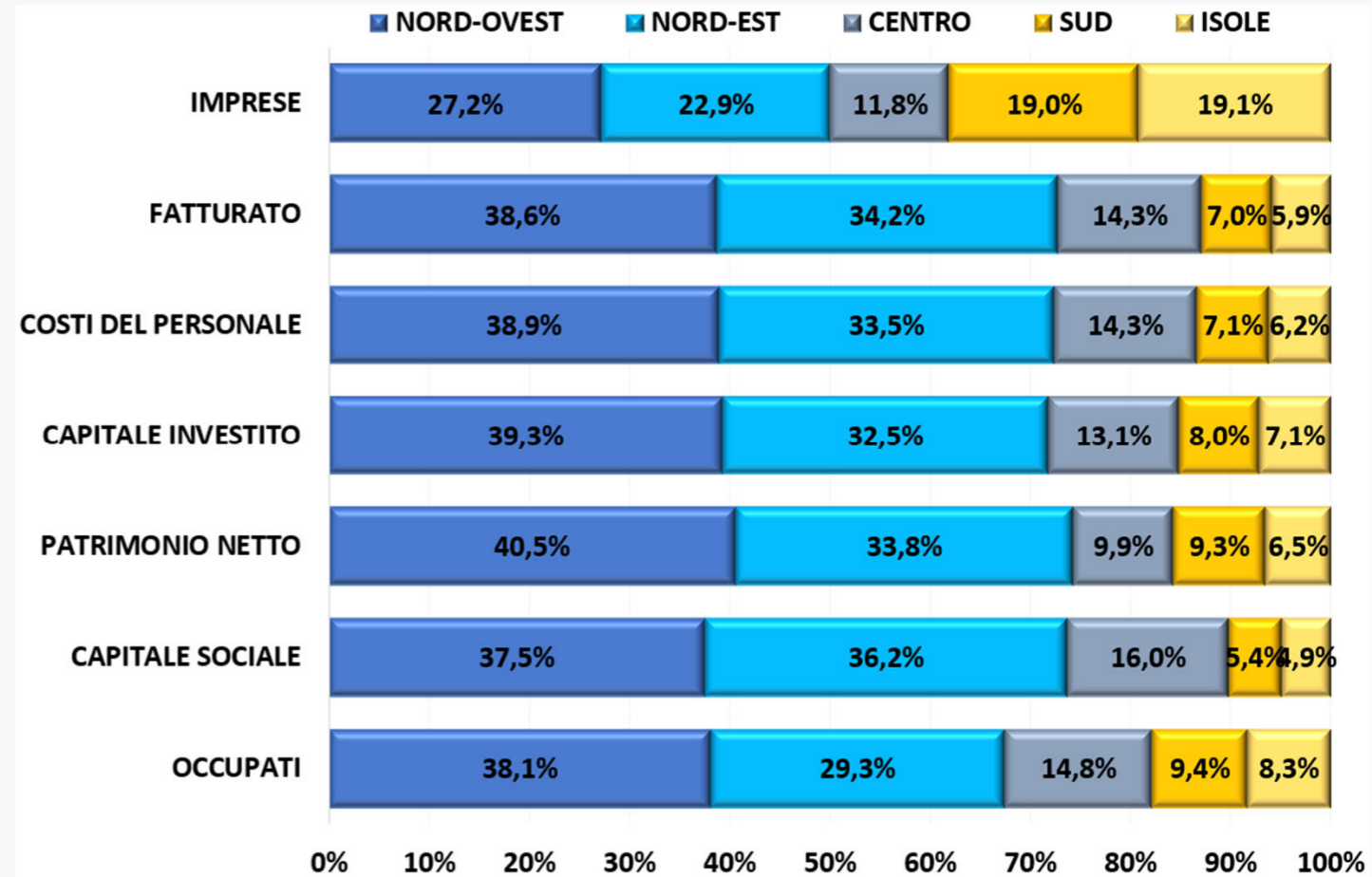
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: il peso economico, patrimoniale e occupazionale delle aderenti attive per area territoriale



Se, dal punto di vista della distribuzione territoriale, gli enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà presentano un sostanziale equilibrio, con riferimento ai principali indicatori economici, patrimoniali e occupazionali relativi al 2024 emerge invece un peso significativamente maggiore delle cooperative con sede legale nelle regioni del Nord. Le aderenti attive localizzate nelle regioni settentrionali esprimono, infatti, la maggioranza assoluta di tutti gli indicatori analizzati: il 72,8% del fatturato aggregato (di cui il 38,6% attribuibile al Nord-Ovest e il 34,2% al Nord-Est); il 72,4% dei costi del personale (38,9% riferibile al Nord-Ovest e 33,5% al Nord-Est); il 71,8% del capitale investito (39,3% nel Nord-Ovest e 32,5% nel Nord-Est); oltre il 74% del patrimonio netto aggregato (40,5% attribuibile al Nord-Ovest e 33,8% al Nord-Est); nonché il 73,7% del capitale sociale complessivo (37,5% riferito al Nord-Ovest e 36,2% al Nord-Est). Anche sul piano occupazionale si conferma il ruolo centrale delle regioni settentrionali: il 67,4% degli addetti complessivi delle cooperative aderenti risulta infatti impiegato in enti con sede legale nel Nord, di cui il 38,1% nel Nord-Ovest e il 29,3% nel Nord-Est. Tali evidenze mettono in luce come, a fronte di una distribuzione numerica degli enti relativamente equilibrata sul territorio nazionale, la capacità produttiva, patrimoniale e occupazionale del sistema risulti maggiormente concentrata nelle aree settentrionali del Paese.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)

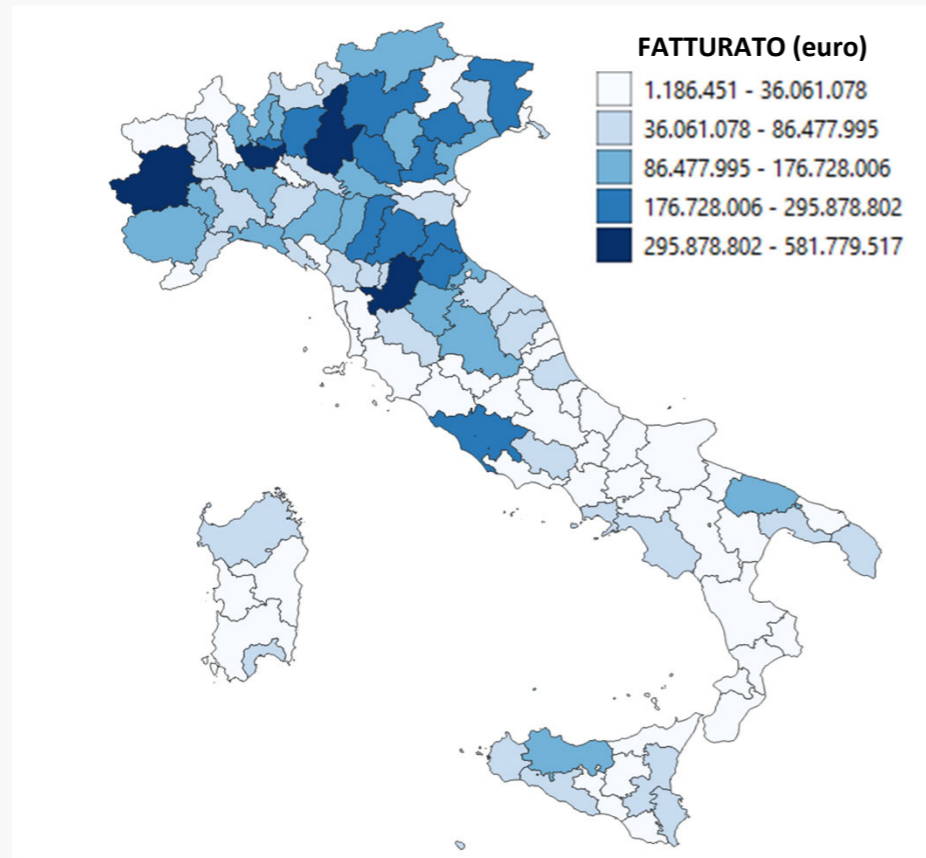


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione del fatturato e degli occupati (2024) per Provincia/Città Metropolitana



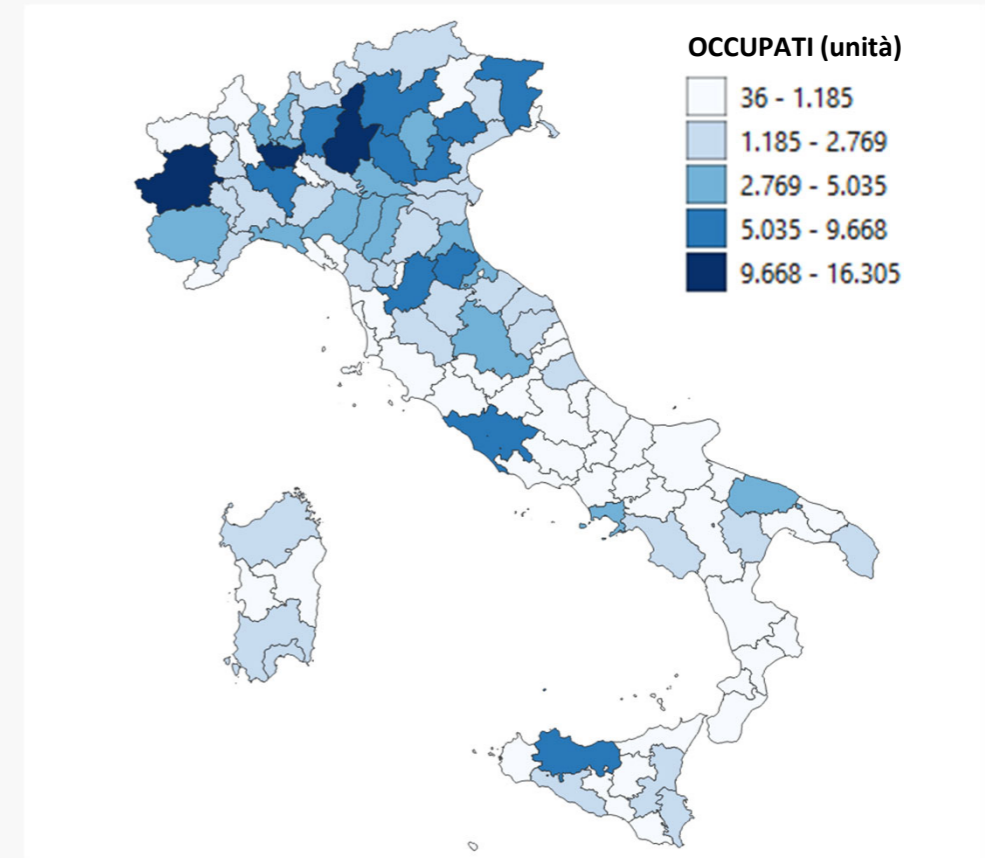
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL FATTURATO (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANA IN CLASSI* PER NUMERO DI OCCUPATI (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



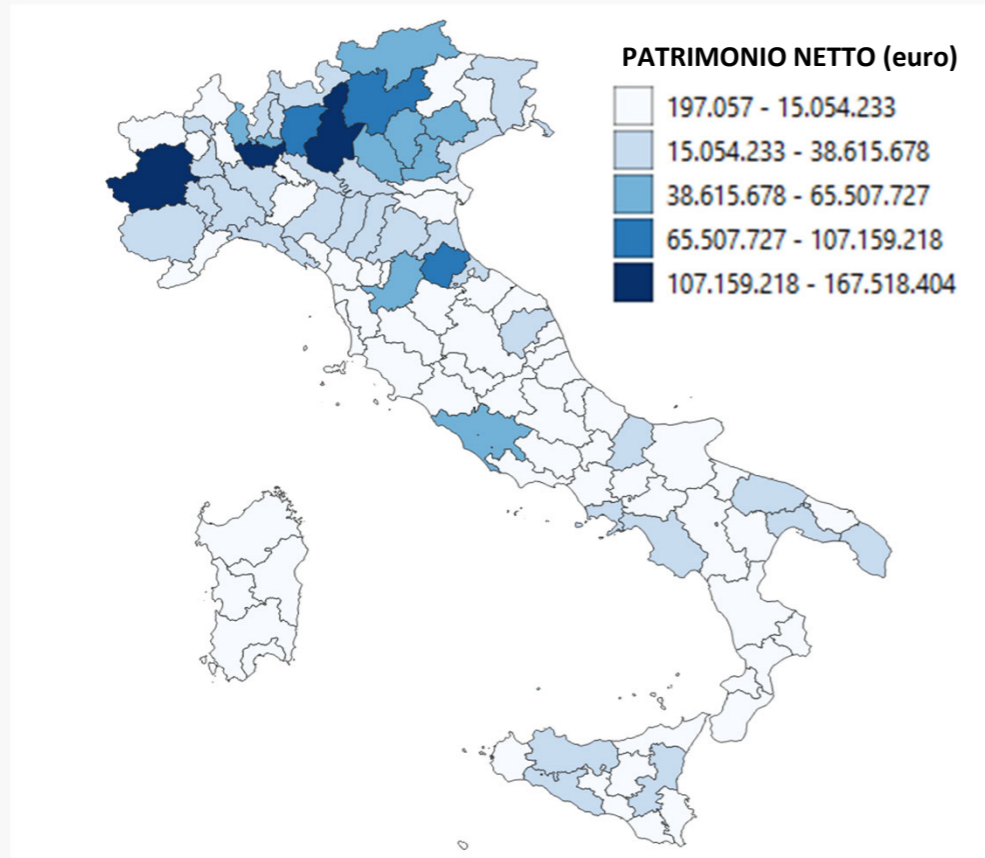
* Classi individuate tramite un algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione del patrimonio netto e del capitale sociale (2024) per Provincia/Città Metropolitana



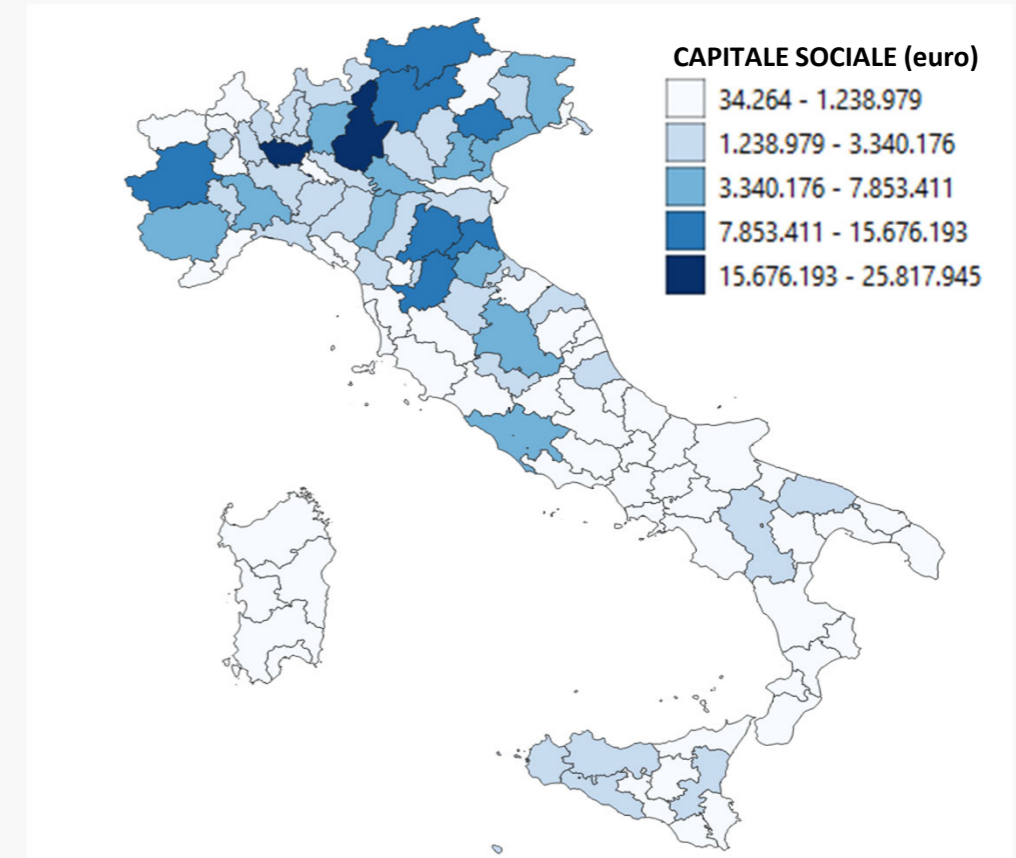
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL PATRIMONIO NETTO (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



* Classi individuate tramite un algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

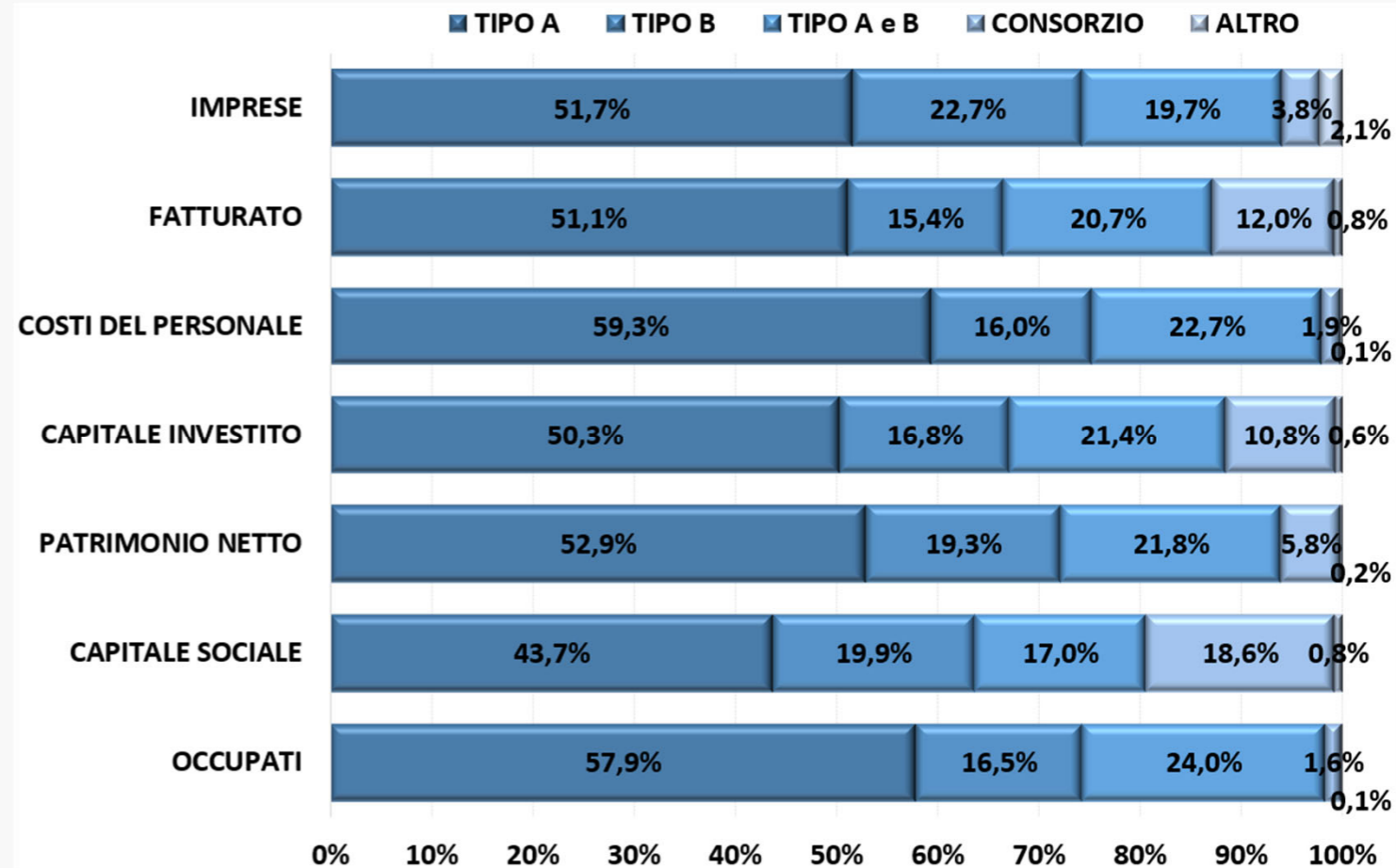


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: il peso economico, patrimoniale e occupazionale delle aderenti attive per settore/categoria sociale

Estendendo l'analisi ai principali indicatori economici, patrimoniali e occupazionali relativi al 2024 delle cooperative aderenti a Confcooperative Federsolidarietà e segnalate come attive al 31/12/2025, si conferma il ruolo prevalente delle cooperative sociali di *tipo A*. Le aderenti attive operanti nell'ambito dei servizi sociali rappresentano, infatti, la maggioranza assoluta del fatturato aggregato (51,1% del totale), dei costi del personale (59,3%) e del patrimonio netto (poco meno del 53%). Tale evidenza sottolinea la centralità economica di questo comparto, caratterizzato da una forte intensità di lavoro e da un'elevata incidenza delle risorse umane. Anche con riferimento al capitale investito e al capitale sociale, le cooperative sociali di *tipo A* esprimono la quota più rilevante, pari rispettivamente al 50,3% del totale per il capitale investito e al 43,7% per il capitale sociale, consolidando ulteriormente il loro peso all'interno del sistema. Infine, sul piano occupazionale, quasi sei addetti su dieci del sistema Confcooperative Federsolidarietà - pari al 57,9% del totale - risultano impiegati nelle cooperative operanti nei servizi sociali (*tipo A*).

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



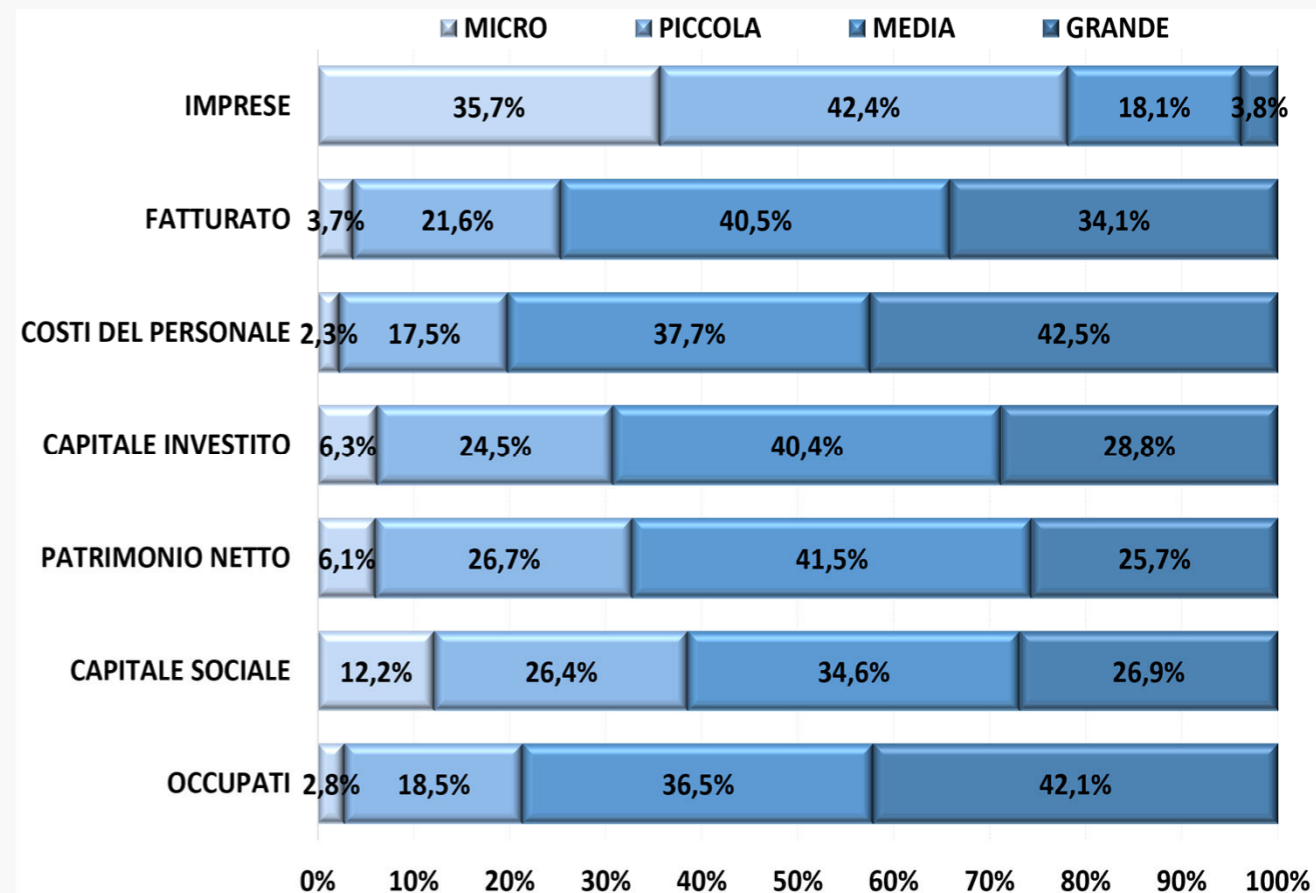


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: il peso economico, patrimoniale e occupazionale delle aderenti attive per dimensione aziendale

Sebbene gli enti che rientrano nei parametri della media e della grande dimensione rappresentino complessivamente circa il 22% del totale delle cooperative aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà, a tali classi dimensionali è riconducibile la maggioranza assoluta degli indicatori economici analizzati. In particolare, le cooperative di media e grande dimensione concentrano il 74,6% del fatturato aggregato complessivo, di cui il 40,5% riferibile agli enti di media dimensione e il 34,1% a quelli di grande dimensione. A queste stesse classi dimensionali fa capo anche oltre l'80% dei costi del personale, con il 42,5% riconducibile alle cooperative di grande dimensione e il 37,7% a quelle di media dimensione. Con riferimento alla struttura patrimoniale, gli enti di media e grande dimensione rappresentano il 69,2% del capitale investito totale, di cui oltre il 40% attribuibile alle cooperative di media dimensione e il 28,8% a quelle di grande dimensione. Essi concentrano inoltre più del 67% del patrimonio netto aggregato (41,5% riferibile alla media dimensione e 25,7% alla grande dimensione) e il 61,5% del capitale sociale complessivo, di cui il 34,6% riconducibile agli enti di media dimensione e il 26,9% a quelli di grande dimensione. Anche dal punto di vista occupazionale, la rilevanza delle cooperative di maggiori dimensioni risulta evidente: la maggioranza assoluta degli addetti del sistema Confcooperative Federsolidarietà è infatti impiegata presso cooperative di grande dimensione (42,1% del totale) e di media dimensione (36,5% del totale).

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER DIMENSIONE AZIENDALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)

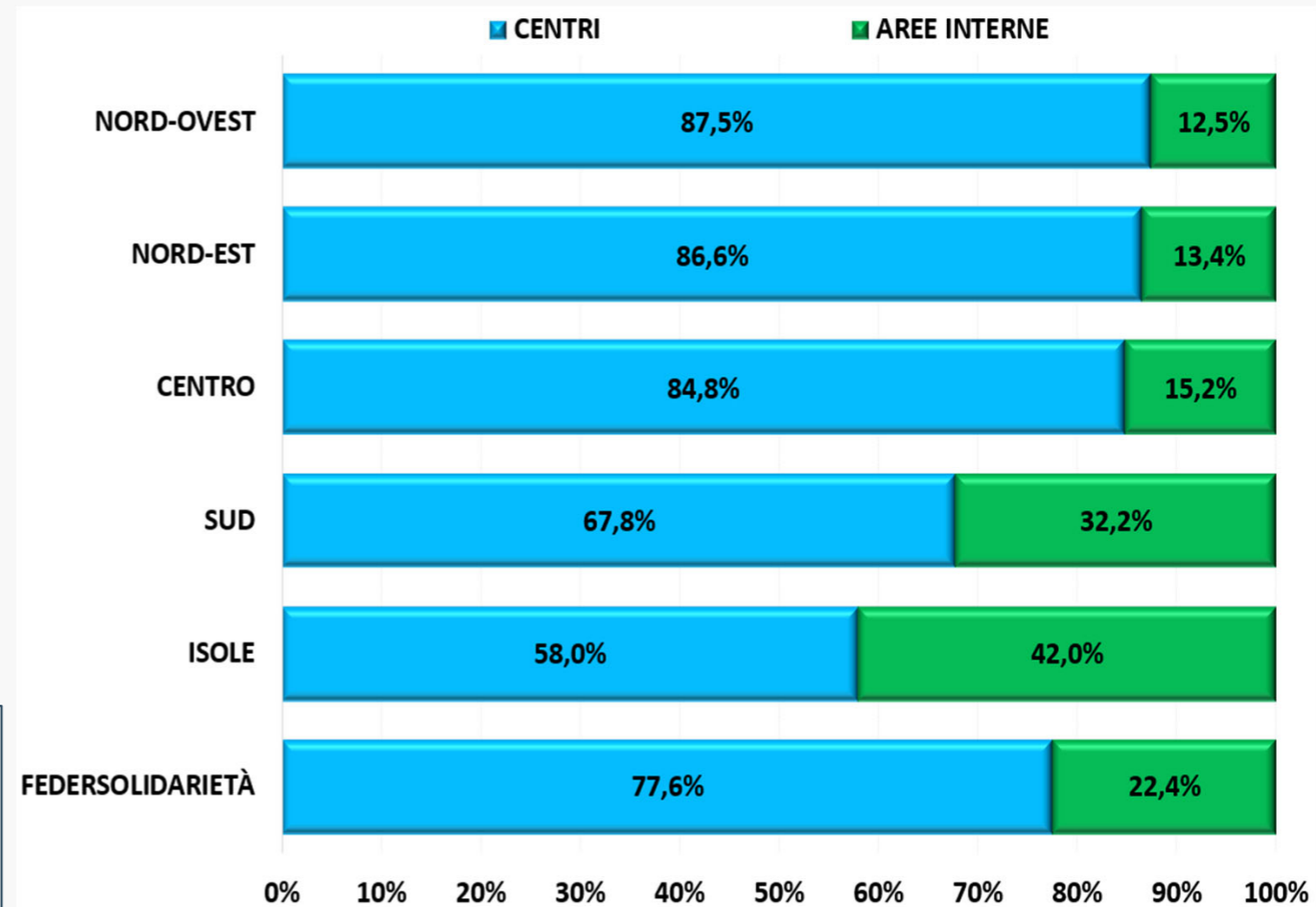




Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le «Aree Interne»

Le cooperative attive al 31/12/2025 aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà svolgono un ruolo rilevante nel sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree deboli e decentrate del Paese, contribuendo anche al contrasto dello spopolamento delle cosiddette «Aree Interne»*. Oltre il 20% delle aderenti attive, infatti, risulta localizzato in Comuni – o aggregazioni di Comuni – classificati come «Aree Interne». In questo ambito, le cooperative con sede legale nelle due Isole principali – che rappresentano oltre il 18% del totale delle aderenti a Confcooperative Federsolidarietà – esprimono la quota più elevata di enti localizzati nelle «Aree Interne», pari al 42% del totale. Nel Sud, la quota di cooperative con sede nei Comuni delle «Aree Interne» raggiunge il 32,2% del totale, mentre si attesta al 15,2% per le aderenti con sede nelle regioni del Centro. Una quota pari al 13,4% riguarda gli enti localizzati nel Nord-Est e, infine, il valore più contenuto si registra nel Nord-Ovest, dove il 12,5% delle cooperative attive risulta insediato nelle «Aree Interne».

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSE DI COMUNI E AREA TERRITORIALE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 26/02/2026)



* Sulla base alla nuova mappatura per classe di comuni relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 della Strategia Nazionale Aree Interne (rif.: SNAI), in Italia il 58,8% del totale della superficie territoriale nazionale (pari a 3.851 comuni, il 48,5% del totale dei comuni italiani) fa riferimento a comuni di Aree Interne, ovvero quelle aree territoriali distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), mentre il restante 41,2% della superficie totale si riferisce a comuni cosiddetti Centri (pari a 4.091 comuni, il 51,5% del totale dei comuni italiani).



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione per classificazione dei Comuni

Approfondendo l'analisi per classificazione dei Comuni*, nell'ambito delle «Aree Interne», il 12,1% degli enti aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà ha sede legale in Comuni classificati come «Intermedi», l'8,9% è localizzato in Comuni «Periferici» e, infine, l'1,4% del totale risulta insediato in Comuni «Ultraperiferici». Per quanto riguarda i «Centri», emerge che il 46,7% degli enti oggetto di analisi è localizzato in Comuni classificati come «Polo», il 2,8% in «Polo intercomunale» e il 28,1% del totale risulta insediato in Comuni classificati come «Cintura».

*Un Comune (o un aggregato di Comuni confinanti) è considerato Polo (o Polo intercomunale) se è in grado di offrire simultaneamente i seguenti servizi: i) un'articolata offerta scolastica; ii) un ospedale sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) almeno di I livello; iii) una stazione ferroviaria di livello Platinum, Gold o Silver.

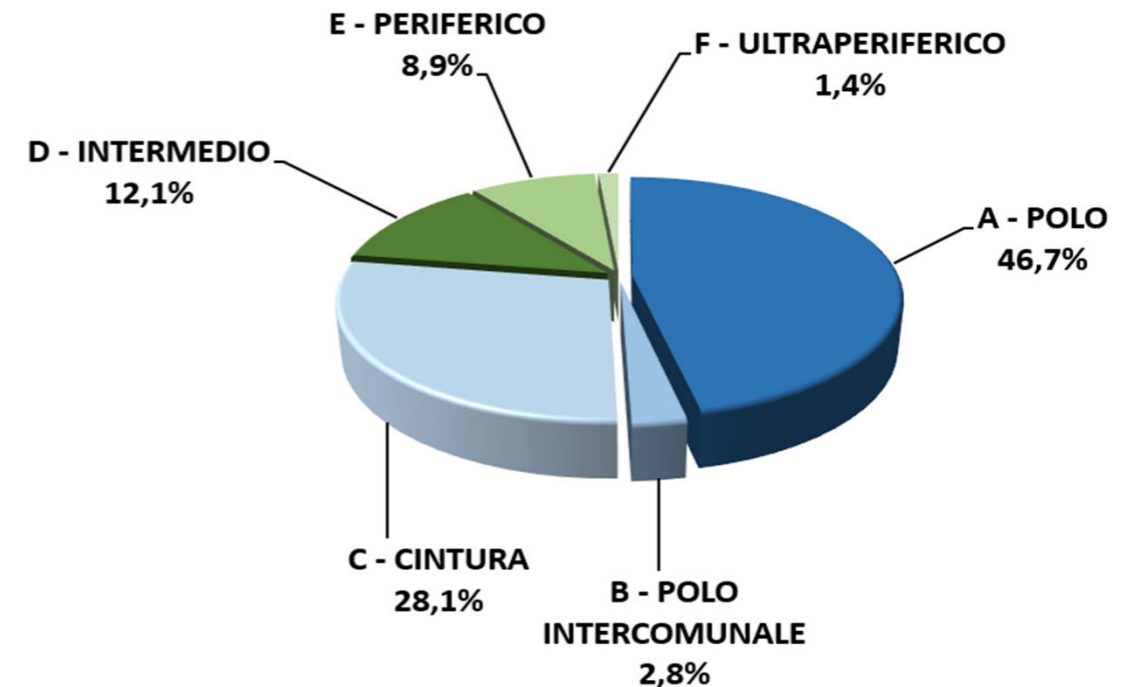
A determinare la definizione dei Comuni delle «Aree Interne» è la relativa distanza dal «polo» o dal «polo intercomunale», calcolata in minuti di percorrenza stradale.

Un Comune si classifica come «cintura» se la distanza dal polo è inferiore a 28 minuti. Un comune si classifica come «intermedio» se la distanza da polo è compresa tra 28 e 41 minuti, come «periferico» se la distanza è compresa tra 41 e 67 minuti e come «ultraperiferico» se la distanza dal polo è maggiore di 67 minuti. Queste ultime tre categorie costituiscono i comuni di «Aree Interne» (RIF.: AGGIORNAMENTO 2020 DELLA MAPPA DELLE AREE INTERNE - NOTA TECNICA NUVAP -).

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI

-%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 26/02/2026)

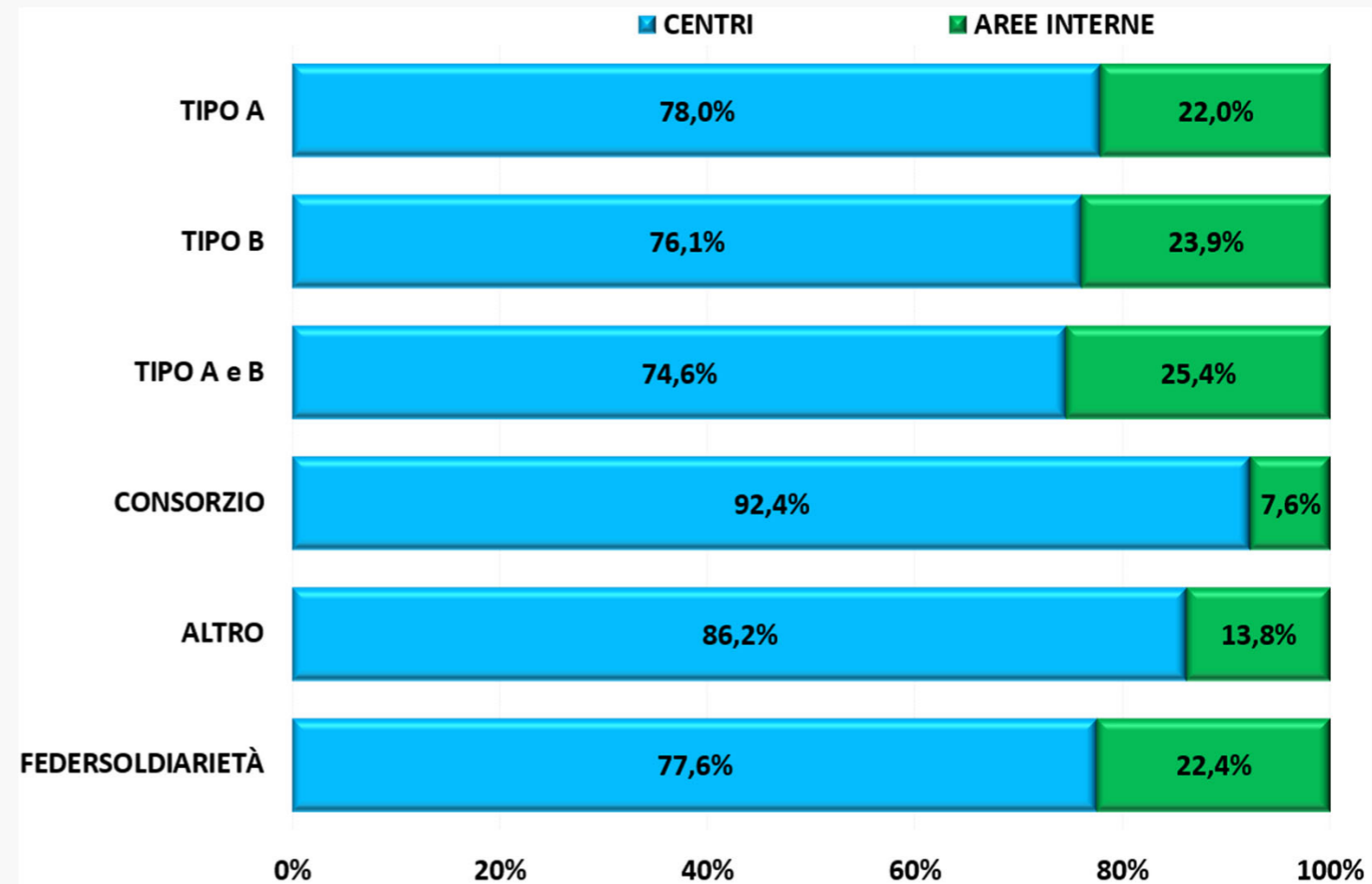




Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le «Aree Interne» per settore/categoria sociale

Dal punto di vista del settore/categoria sociale, le cooperative sociali miste (*tipo A e B*) aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà esprimono la quota più elevata di enti localizzati nei Comuni classificati come «Aree Interne», pari al 25,4% del totale. Questo dato evidenzia una maggiore presenza di realtà multi-attività in territori caratterizzati da fragilità strutturali e minore accessibilità ai servizi. Seguono le cooperative sociali di *tipo B*, operanti nell'ambito dell'inserimento lavorativo, per le quali gli enti localizzati nelle «Aree Interne» rappresentano poco meno del 24% del totale, confermando il radicamento di tali realtà nei contesti territoriali più periferici e con maggiori esigenze di inclusione socio-lavorativa. Le cooperative sociali di *tipo A* — che costituiscono oltre la metà delle aderenti attive al sistema — mostrano una quota pari al 22% di enti con sede legale nelle «Aree Interne», evidenziando comunque una diffusione significativa anche in queste aree, sebbene più contenuta rispetto alle altre tipologie considerate. Infine, i consorzi tra cooperative sociali localizzati nelle «Aree Interne» si attestano al 7,6%, mentre le altre tipologie di enti evidenziano una presenza pari a poco meno del 14% del totale.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSE DI COMUNI E SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e ISTAT, estrazione 26/02/2026)



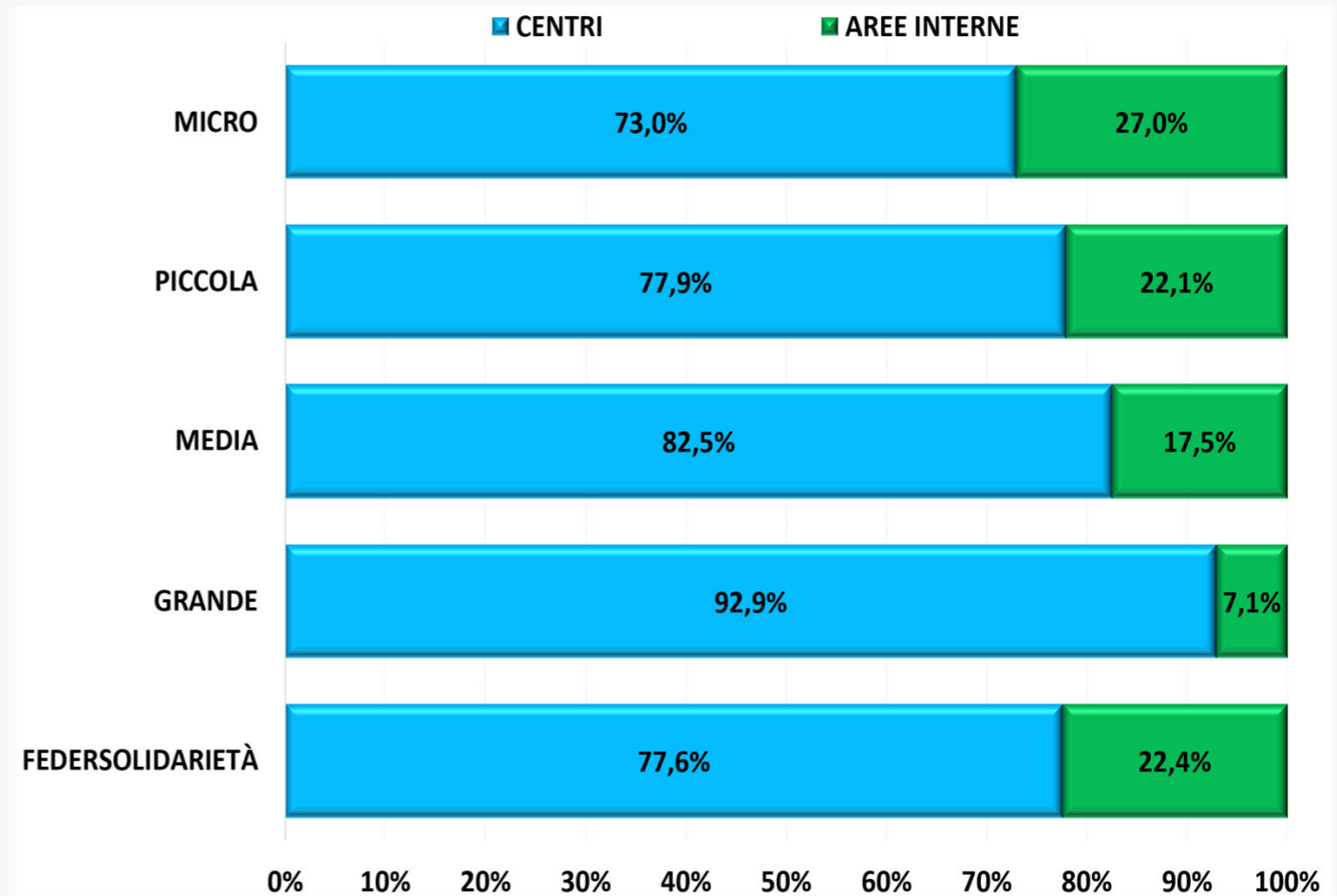


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le «Aree Interne» per dimensione aziendale

Tra gli enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà, segnalati come attivi al 31/12/2025, la presenza nelle «Aree Interne» aumenta al diminuire della dimensione d'impresa, indicando una maggiore capacità delle realtà più piccole di radicarsi nei territori periferici, spesso caratterizzati da minore densità abitativa e da un più forte bisogno di servizi sociali di prossimità. Nel dettaglio, la quota di aderenti attivi con sede legale in Comuni classificati come «Aree Interne» raggiunge il 27% tra gli enti di micro dimensione, confermando un legame particolarmente stretto tra le cooperative più piccole e i territori più fragili. Tale incidenza scende al 22,1% per le cooperative di piccola dimensione e si riduce ulteriormente al 17,5% per quelle di media dimensione. Infine, solo una quota pari al 7,1% delle cooperative di grande dimensione risulta localizzata nelle «Aree Interne», riflettendo una minore propensione da parte delle realtà più strutturate a operare stabilmente nei territori più fragili e decentrati del paese. Si conferma dunque l'importanza delle cooperative di minori dimensioni nel presidio dei territori più vulnerabili del Paese, dove la prossimità, la flessibilità e il radicamento comunitario rappresentano elementi chiave per la risposta ai bisogni locali e per il contrasto allo spopolamento delle cosiddette «Aree Interne».

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSE DI COMUNI E DIMENSIONE AZIENDALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Aida BvD e ISTAT, estrazione 26/02/2026)

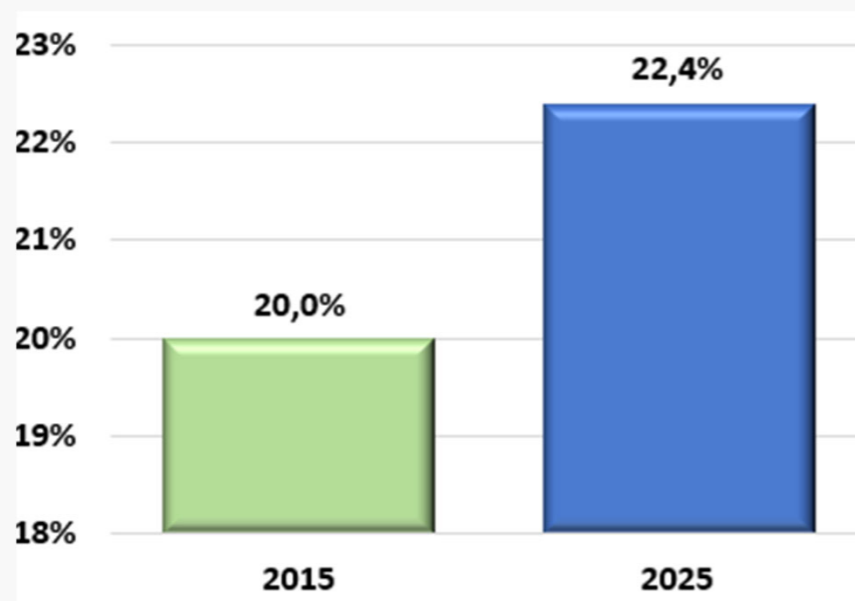


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'incidenza delle aderenti attive nei comuni di «Aree Interne» e nelle (14) città metropolitane nel 2015 e nel 2025

La presenza di enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà localizzati nei Comuni di «Aree Interne» risulta in crescita rispetto a dieci anni fa. Nel 2015, infatti, l'incidenza di cooperative sociali con sede legale in tali territori non superava il 20% del totale, mentre nel 2025 si attesta al 22,4%. Rimane sostanzialmente stabile l'incidenza delle aderenti attive con sede legale nelle quattordici città metropolitane, che raggiunge il 27,6% nel 2025 rispetto al 27,3% rilevato nel 2015. In altri termini, si osserva una leggera crescita nel tempo della presenza di cooperative aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà localizzate nei territori più fragili e decentrati, mentre si mantiene stabile la presenza in contesti maggiormente urbanizzati.

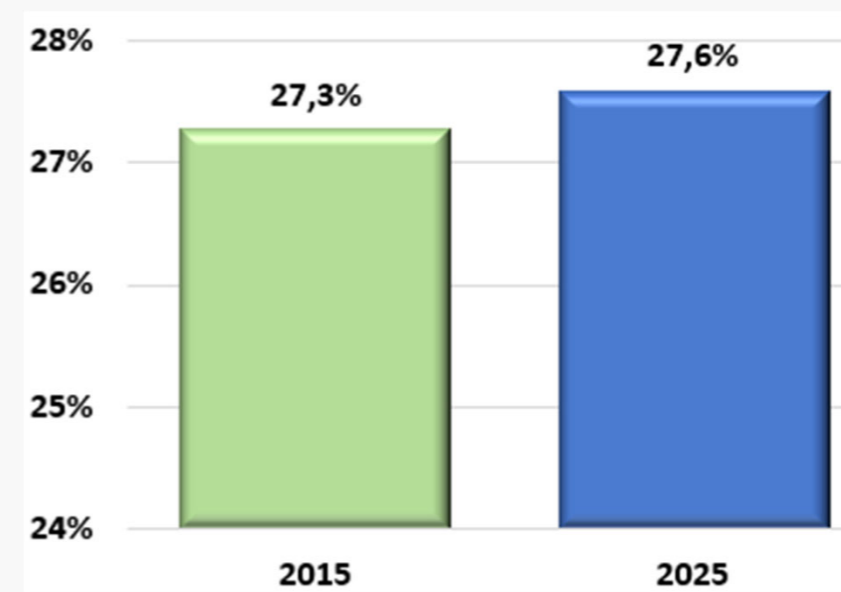
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL PESO DELLE ADERENTI ATTIVE NEI COMUNI DI AREE INTERNE NEL 2015 E NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL PESO DELLE ADERENTI ATTIVE NELLE CITTÀ METROPOLITANE NEL 2015 E NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



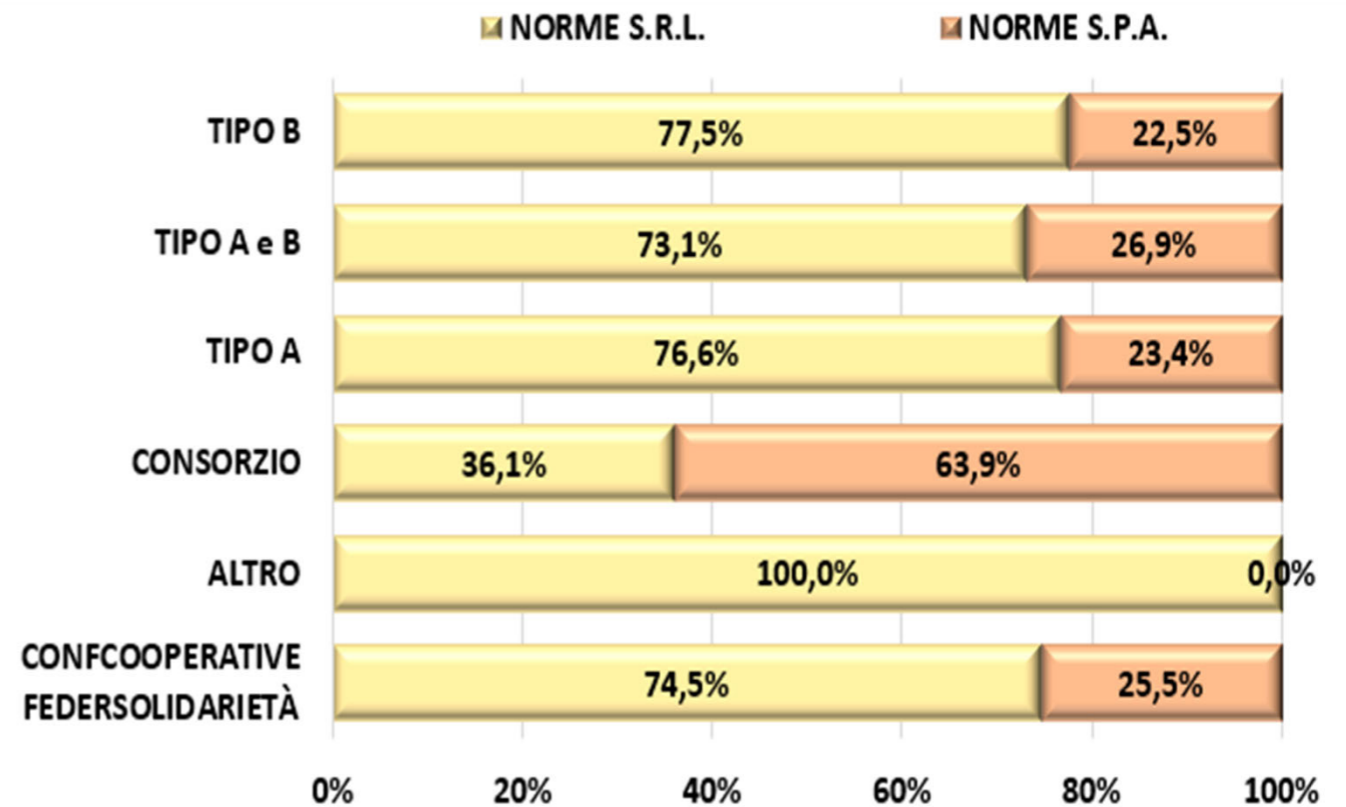
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: il sistema normativo adottato dalle aderenti attive per settore



Con riferimento ai modelli normativi adottati dagli enti aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà, la maggioranza assoluta - pari al 74,5% del totale - fa riferimento alla disciplina delle Società a Responsabilità Limitata (S.R.L.). Il restante 25,5% degli enti oggetto di analisi è invece riconducibile all'impianto normativo delle Società per Azioni (S.P.A.). Dal punto di vista del settore/categoria sociale, la quota più elevata di enti assoggettati alla normativa delle S.R.L. si riscontra tra quelli operanti nell'inserimento lavorativo (cooperative sociali di *tipo B*), dove tale forma giuridica riguarda il 77,5% del totale. Un'incidenza altrettanto alta si osserva anche per le cooperative sociali di *tipo A*, in cui gli enti regolati da norme valide per le S.R.L. rappresentano il 76,6% del totale. Per le cooperative sociali miste (*tipo A e B*), invece, la quota di enti sottoposti alla disciplina propria delle S.R.L. si attesta al 73,1% del totale. Infine, la maggioranza assoluta dei consorzi tra cooperative sociali (ossia il 63,9% del totale) fa riferimento alla disciplina delle S.P.A.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE ATTIVE ADERENTI (2025)* PER SISTEMA NORMATIVO ADOTTATO - SETTORE - %

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



* L'analisi fa riferimento a 4.731 cooperative aderenti a Confcooperative Federsolidarietà e dichiarate attive («regolarmente nei ruoli») al 31.12.2025, di cui si dispone al 26 febbraio 2026 delle informazioni relative ai sistemi normativi e di *governance* adottati. Sono escluse dall'analisi le cooperative con sede legale nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: Le attività, i soci e gli utenti nei Consorzi



I consorzi di cooperative sociali svolgono un ruolo di coordinamento, supporto e sviluppo delle cooperative aderenti, operando come general contractor nell'acquisizione di appalti e nella gestione integrata di servizi complessi per conto delle consorziate. Le attività riguardano la gestione di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari rivolti a minori, adulti fragili, anziani non autosufficienti, persone con disabilità e nuclei familiari vulnerabili. Molti consorzi gestiscono RSA, comunità alloggio, centri diurni, servizi domiciliari ADI/SAD, educativa scolastica e territoriale, nonché servizi specialistici in ambito psichiatrico, riabilitativo e infermieristico. A ciò si aggiungono numerose attività di accoglienza e integrazione dei migranti: gestione CAS, SAI e SPRAR, servizi per minori stranieri non accompagnati, accoglienza diffusa, mediazione culturale, alfabetizzazione e percorsi di inserimento sociale. Diversi consorzi operano anche nell'ambito dell'housing sociale, dei progetti PNRR, della prevenzione della povertà educativa e dello sviluppo di servizi territoriali innovativi. Accanto ai servizi alla persona, essi erogano funzioni strategiche per le cooperative associate: amministrazione, contabilità, paghe, consulenza legale, sicurezza, privacy, formazione, progettazione, controllo di gestione, ricerca fondi e accreditamenti istituzionali. Il ruolo dei soci è centrale: le cooperative aderenti costituiscono la base operativa attraverso la quale vengono realizzati i servizi affidati dal consorzio. I soci partecipano agli organi decisionali, condividono risorse e professionalità, contribuiscono alla progettazione, alla pianificazione strategica e allo sviluppo di nuovi servizi. In molte realtà i soci trasferiscono al consorzio funzioni gestionali e amministrative per ottimizzare costi e competenze, oltre a collaborare in reti territoriali e coprogettazioni pubbliche. Gli utenti finali raggiunti dai consorzi sono minori in tutela, bambini e adolescenti vulnerabili, famiglie fragili, persone con disabilità fisiche, cognitive o psichiatriche, anziani autosufficienti o non autosufficienti, migranti e richiedenti asilo, donne vittime di violenza, persone senza dimora, detenuti o ex detenuti, giovani NEET, lavoratori svantaggiati e cittadini che necessitano di servizi educativi, di cura, di accompagnamento al lavoro o di sostegno sociale. Nel complesso, i consorzi rappresentano infrastrutture di sistema che garantiscono coesione, qualità ed efficacia ai servizi erogati dalle cooperative sui territori, favorendo inclusione, benessere e sviluppo comunitario.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le attività, i soci e gli utenti nelle cooperative sociali di tipo A (servizi sociali)



Le cooperative sociali di tipo A operano nell'ambito dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi, con un ventaglio molto ampio di attività che comprende assistenza domiciliare, interventi educativi, servizi residenziali e semiresidenziali, gestione di strutture per minori, disabili, anziani e persone fragili. Gestiscono asili nido, scuole dell'infanzia e istituti paritari, comunità educative, centri diurni per disabili, gruppi appartamento e servizi di autonomia, oltre a RSA, case di riposo e comunità alloggio dedicate alla terza età. Ampia è anche l'area dedicata alla salute mentale e alle dipendenze, con comunità terapeutiche, centri riabilitativi e progetti clinico-educativi a supporto di persone adulte e minori con disturbi psicologici o neurologici. Una parte significativa delle attività riguarda l'accoglienza e l'integrazione dei migranti, attraverso la gestione di CAS, SAI, SPRAR, servizi di mediazione culturale, alfabetizzazione linguistica, supporto psicologico, accompagnamento legale e percorsi di inclusione sociale. Le cooperative sviluppano anche interventi innovativi legati al co-housing, ai percorsi "Dopo di Noi", all'inclusione digitale, ai progetti PNRR e alla prevenzione del disagio giovanile. Nel campo educativo sono attivi doposcuola, laboratori artistici e musicali, servizi estivi per minori e numerosi programmi contro la dispersione scolastica e la povertà educativa. Il ruolo dei soci è centrale: essi costituiscono il cuore operativo della cooperativa e svolgono la maggior parte dei servizi educativi, sanitari, riabilitativi, assistenziali e amministrativi. I soci partecipano alla progettazione dei servizi, al coordinamento, alla gestione organizzativa e spesso alla formazione interna, garantendo continuità, qualità e fedeltà ai valori mutualistici. In molte realtà i soci rappresentano anche la principale forza lavoro, integrata da professionisti specializzati e collaboratori esterni coinvolti secondo le necessità dei progetti. Gli utenti delle cooperative sono minori in condizioni di fragilità, bambini e famiglie, anziani autosufficienti o non autosufficienti, persone con disabilità fisiche, cognitive o psichiatriche, individui con dipendenze, migranti e richiedenti asilo, donne vittime di violenza, persone in povertà o in marginalità sociale e nuclei familiari in difficoltà. A questi si aggiungono studenti, insegnanti, educatori e genitori che accedono ai servizi di sostegno educativo e formazione. Le cooperative di tipo A rappresentano così un presidio essenziale per la tutela delle fasce più vulnerabili, per la costruzione di reti territoriali inclusive e per la promozione di comunità solidali e coese.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le attività, i soci e gli utenti nelle cooperative sociali di tipo B (inserimento lavorativo)



Le cooperative sociali di tipo B svolgono un'ampia gamma di attività produttive e di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, operando in settori quali manutenzione del verde, pulizie civili e industriali, servizi cimiteriali, raccolta rifiuti, facchinaggio, logistica, trasporto persone, ristorazione e catering, assemblaggio conto terzi, falegnameria, tipografia, data entry, servizi amministrativi e manutenzione impianti. Un ambito particolarmente rilevante è quello dell'agricoltura sociale, con coltivazioni biologiche, orti sociali, allevamenti, vivai, produzioni ortofrutticole e trasformazioni alimentari, spesso integrate con progetti educativi, fattorie didattiche e percorsi riabilitativi. Molte cooperative gestiscono bar, ristoranti, mense scolastiche, negozi, mercatini dell'usato, punti vendita equo-solidali e attività turistiche, come ostelli, strutture ricettive, info-point e servizi museali. Il ruolo dei soci è centrale: essi rappresentano la forza motrice delle cooperative, assumendo funzioni sia operative sia gestionali. I soci lavoratori - spesso essi stessi persone svantaggiate - partecipano alla produzione, alla gestione di servizi, alle attività ambientali e agricole, all'erogazione di servizi di ristorazione e logistica, alla cura dei territori e alla conduzione dei laboratori protetti. Accanto a loro operano soci volontari, tutor, educatori e tecnici che seguono i percorsi formativi e riabilitativi degli inserimenti lavorativi, garantendo qualità, sicurezza e continuità dei servizi erogati. Il coinvolgimento attivo dei soci nei processi decisionali e nella progettazione dei servizi consente di rafforzare la partecipazione comunitaria e di consolidare la missione mutualistica nel lungo periodo. Gli utenti principali delle cooperative di tipo B sono persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale, individui con disturbi psichiatrici, giovani in difficoltà, ex detenuti, persone seguite dai servizi sociali, migranti, donne vittime di violenza, soggetti in percorsi di cura dalle dipendenze e lavoratori in condizione di vulnerabilità. Le cooperative offrono loro opportunità di inclusione lavorativa, tirocini, laboratori protetti, percorsi personalizzati e sostegno educativo, trasformando luoghi produttivi in spazi di crescita personale e autonomia. Questo modello permette di generare valore economico e sociale: le attività diventano strumenti di dignità, partecipazione e inserimento nella comunità, contribuendo a costruire territori più solidali, resilienti e capaci di offrire nuove possibilità alle persone più fragili.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le attività, i soci e gli utenti nelle cooperative sociali di tipo A e B (miste)



Le cooperative sociali a scopo plurimo, che uniscono servizi di tipo A (socio-sanitari ed educativi) e attività di tipo B (inserimento lavorativo), operano su un ampio ventaglio di interventi integrati. L'area A comprende servizi educativi per l'infanzia - nidi, sezioni primavera, centri estivi e doposcuola - oltre a servizi rivolti ad anziani, disabili e minori in difficoltà. Molte cooperative gestiscono comunità alloggio, centri diurni riabilitativi, residenze assistenziali, interventi domiciliari, educativa scolastica, accoglienza per minori stranieri e supporto a famiglie fragili. Alcune sviluppano anche attività culturali e museali, laboratori e percorsi formativi specifici. In diversi territori, queste attività vengono ulteriormente arricchite da servizi di accoglienza per migranti e da progetti territoriali volti al contrasto della povertà educativa. Alcune cooperative gestiscono inoltre sportelli sociali, housing temporanei e percorsi di sostegno alla genitorialità, integrandosi con reti pubbliche e del terzo settore. La parte B, dedicata all'inserimento lavorativo, si esprime attraverso attività produttive e servizi quali manutenzione del verde, pulizie, servizi cimiteriali, facchinaggio, ristorazione sociale, assemblaggi, confezionamenti, lavanderie, call center inclusivi, lavori di logistica e agricoltura sociale. In molti casi le attività dei due rami risultano funzionalmente integrate, così che i beneficiari dei servizi educativi o riabilitativi possano accedere a tirocini e opportunità lavorative interne, rendendo più fluido il percorso verso l'autonomia. Il ruolo dei soci è centrale sia nelle attività educative e socio-sanitarie sia in quelle produttive. Educatori, OSS, tecnici, tutor e volontari accompagnano i percorsi personalizzati degli utenti e gestiscono gli inserimenti lavorativi. Nelle cooperative con forte collegamento funzionale, gli stessi operatori dell'area A seguono le persone inserite nelle attività B, garantendo continuità e progressione. La governance cooperativa permette ai soci di partecipare attivamente alle decisioni e ai processi di progettazione territoriale. Gli utenti sono bambini e famiglie che usufruiscono dei servizi educativi; anziani e disabili inseriti in strutture o seguiti a domicilio; minori in situazione di fragilità o in area penale; persone con disabilità psichiche o sensoriali; adulti con dipendenze; migranti richiedenti asilo; donne vittime di violenza; persone senza dimora; giovani NEET con bisogni educativi e lavorativi complessi. Attraverso programmi educativi, riabilitativi, abitativi e lavorativi, le cooperative offrono un sistema integrato di inclusione sociale, in cui il lavoro rappresenta uno strumento fondamentale di autonomia e partecipazione comunitaria.

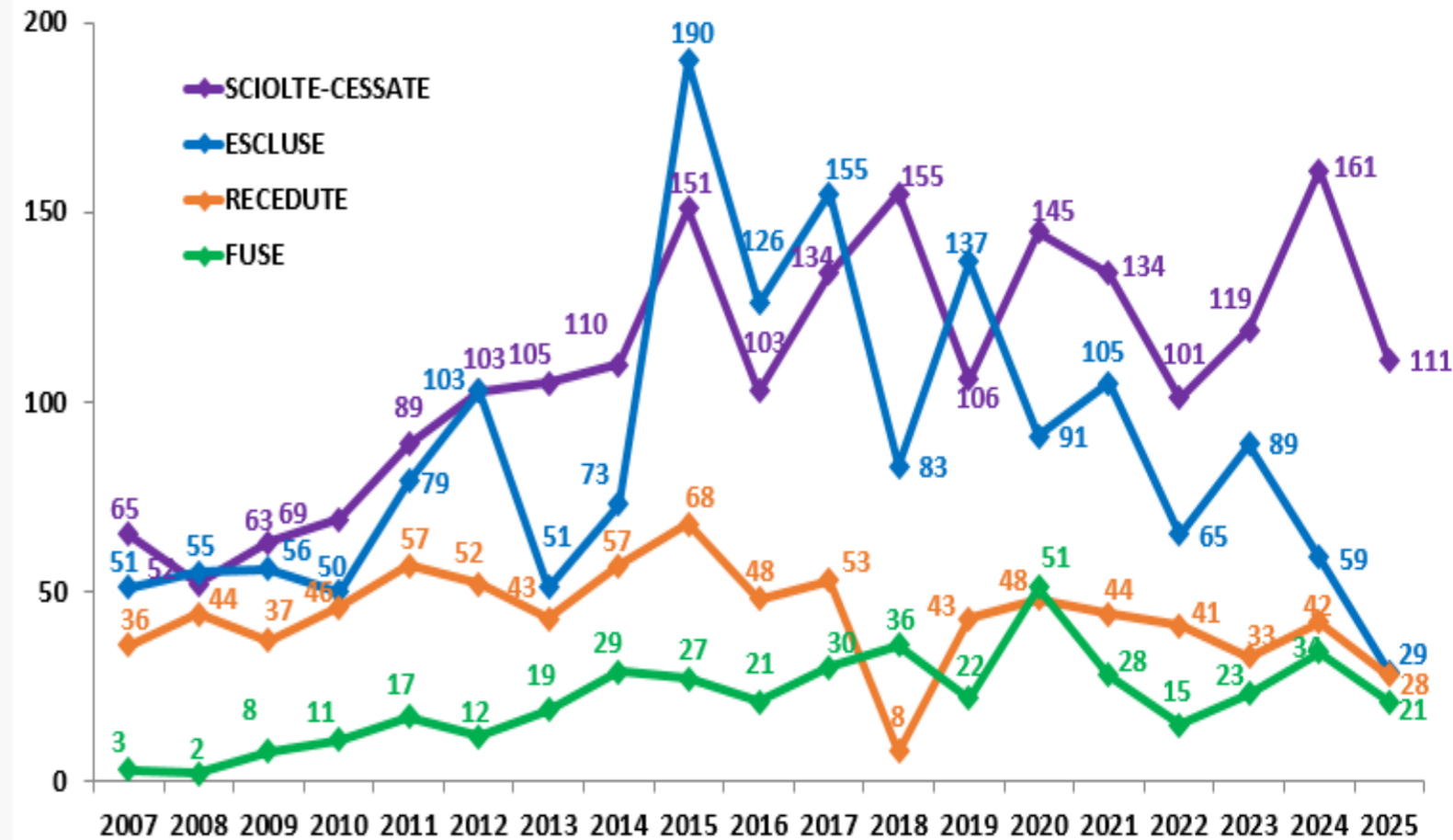
Demografia associativa

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le fusioni tra cooperative e le cancellazioni (2007-2025)



Analizzando l'andamento (2007-2025) delle cancellazioni per tipologia, gli scioglimenti-cessazioni rappresentano la componente quantitativamente più rilevante delle cancellazioni. Dopo un progressivo aumento nella fase iniziale del periodo osservato, si registra un andamento altalenante, con il numero di scioglimenti-cessazioni maggiore registrato nel 2024 (mentre si segnala un riallineamento verso il basso nel 2025). Le esclusioni mostrano una dinamica più irregolare ma con alcuni picchi molto pronunciati, in particolare nel 2015, quando raggiungono il valore massimo dell'intera serie. I recessi si collocano su livelli mediamente inferiori, con una tendenza al ribasso nel periodo post-pandemico. Le fusioni, pur costituendo la componente quantitativamente più contenuta delle cancellazioni, assumono un rilievo qualitativo rilevante. I valori, seppur limitati, risultano relativamente più elevati rispetto ad altri comparti del sistema confederale, segnalando l'attivazione di processi di aggregazione e riorganizzazione finalizzati a rafforzare la sostenibilità economica e la capacità di risposta ai bisogni sociali.

LE CANCELLAZIONI PER TIPOLOGIA
(SERIE STORICA 2007-2025) PROFILO DIACRONICO -VALORI ASSOLUTI-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 26/02/2026)

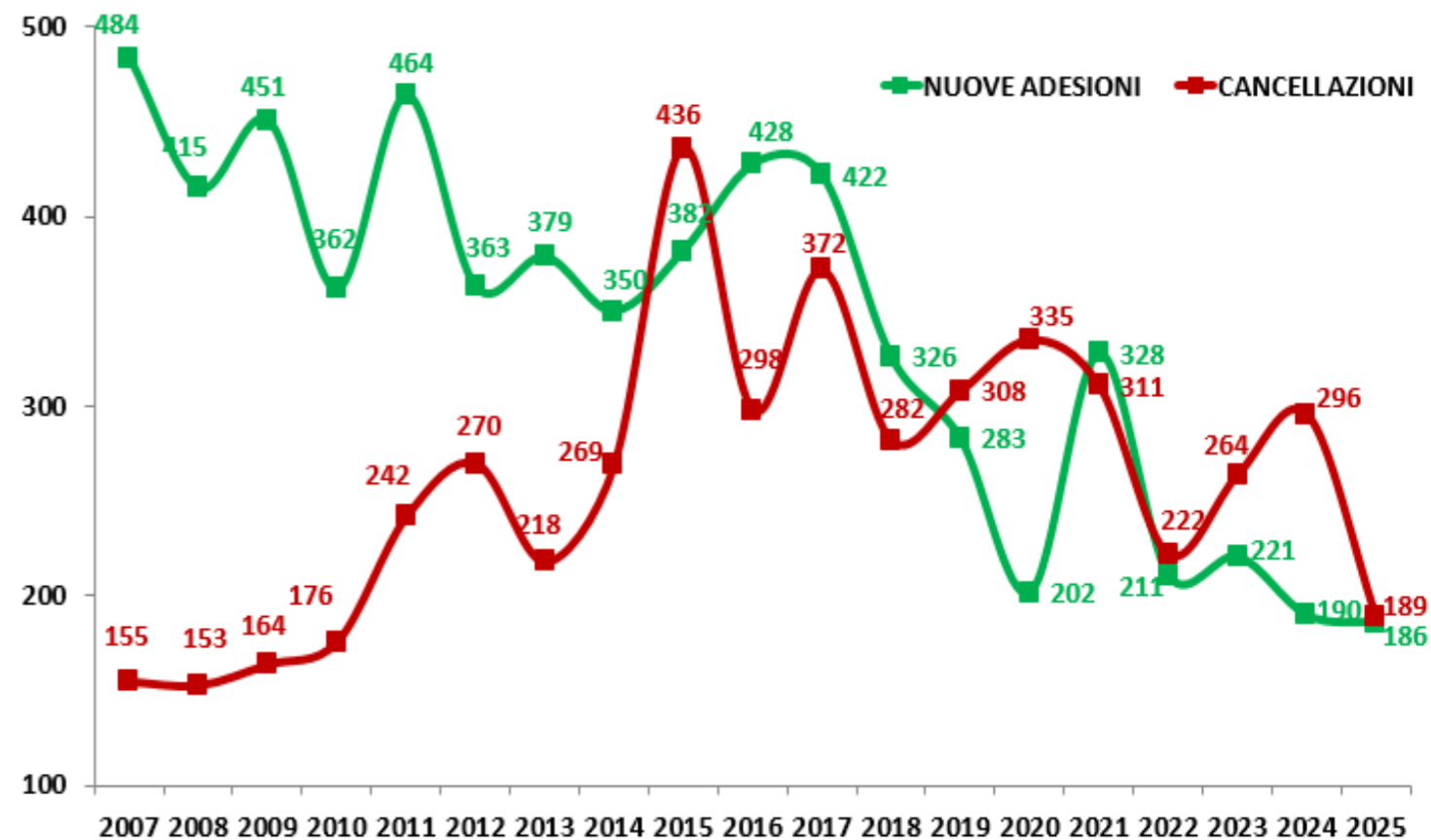


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà : le nuove adesioni e le cancellazioni (2007-2025)



Con riguardo all'andamento delle nuove adesioni e delle cancellazioni intercorse nel periodo oggetto di analisi (2007–2025), nella fase iniziale, tra il 2007 e il 2014, il numero delle nuove adesioni si colloca su livelli particolarmente elevati, stabilmente superiori alle cancellazioni (che segnalano comunque una tendenza di crescita). A partire dal 2015 si osserva un cambiamento significativo, con le cancellazioni che registrano un picco particolarmente marcato, superando le nuove adesioni e determinando un saldo negativo. Negli anni successivi, fino al 2018, il confronto tra le due curve mostra un'elevata volatilità, con un temporaneo recupero delle nuove adesioni ma ancora livelli sostenuti di cancellazioni. A partire dal 2019, si registra una progressiva contrazione di entrambi i flussi. Il dato del 2020 evidenzia una netta flessione delle nuove adesioni, in concomitanza con l'emergenza pandemica, che ha inciso in modo rilevante sull'operatività delle cooperative sociali e sulle condizioni di avvio di nuove iniziative imprenditoriali. Nel periodo più recente, l'andamento delle due dinamiche suggerisce una fase di stabilizzazione su livelli più contenuti. Le nuove adesioni si mantengono inferiori rispetto ai livelli storici, mentre le cancellazioni, pur oscillando, mostrano una minore intensità rispetto ai picchi del passato.

LE NUOVE ADESIONI E LE CANCELLAZIONI
(SERIE STORICA 2007-2025) PROFILO DIACRONICO -VALORI ASSOLUTI-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 26/02/2026)



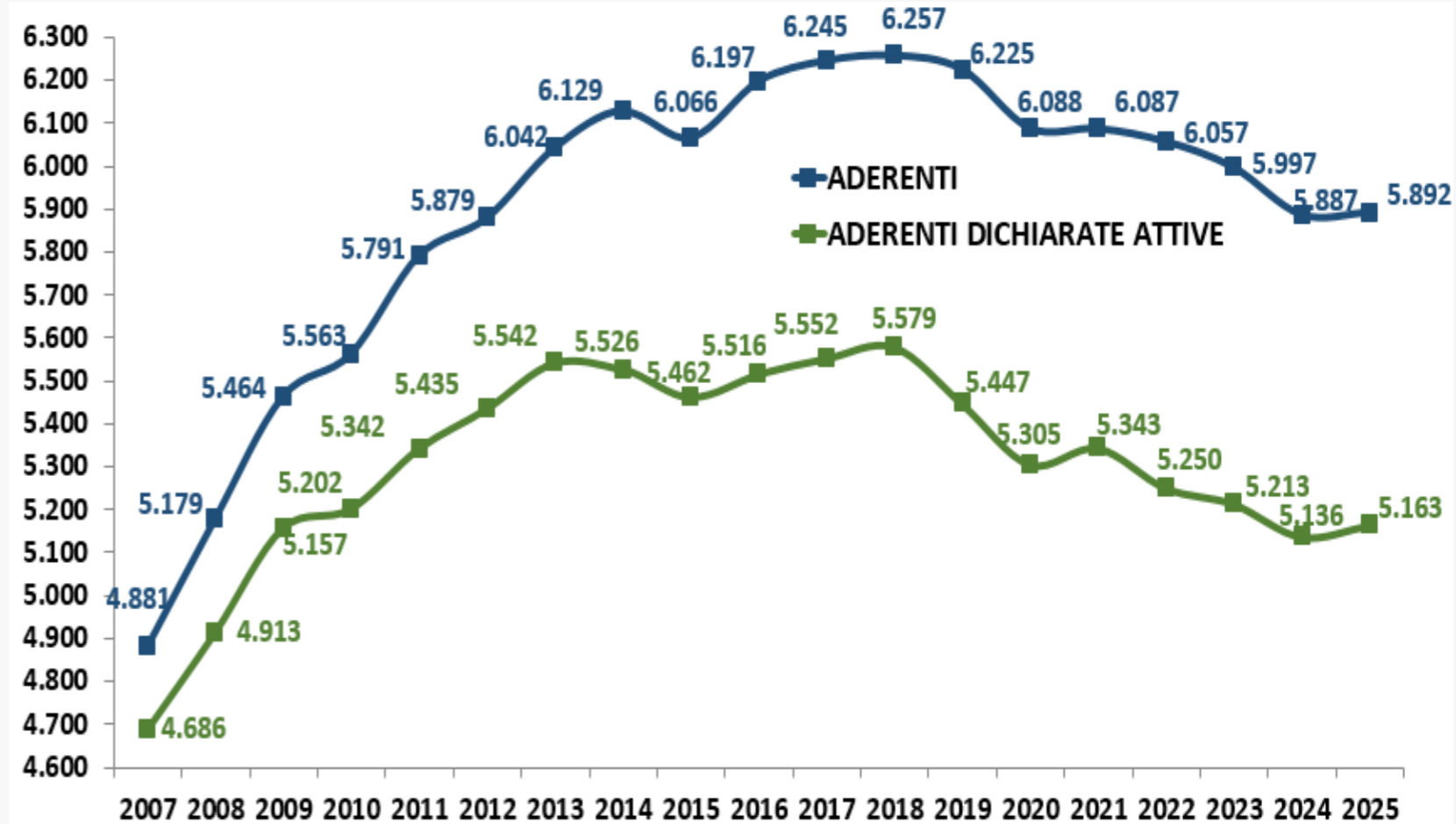
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: Le aderenti e le aderenti attive (2007-2025)



La frenata delle nuove adesioni e i saldi negativi tra nuove adesioni e cancellazioni registrati prevalentemente negli ultimi sei anni trovano riflesso in una diminuzione della base associativa (le aderenti, comprese quelle in liquidazione e assoggettate a procedure concorsuali si attestavano a 4.881 unità nel 2007. Sono salite a 6.257 unità nel 2018 per poi scendere a 5.892 unità nel 2025). Anche nell'ambito delle cooperative aderenti dichiarate attive (iscritte come «*regolarmente nei ruoli*» nell'elenco nazionale di Confcooperative) si rileva una dinamica prevalentemente negativa dopo il 2018. Si segnala, inoltre, che il peso delle aderenti attive sul totale delle aderenti, *un indicatore grezzo della qualità della base associativa*, diminuisce rispetto all'inizio del periodo in esame. In particolare, l'incidenza delle attive sul totale delle aderenti si attestava al 96% nel 2007, mentre nel 2025, non supera l'87,6%. Di fatto, negli ultimi anni è aumentato, tra le aderenti, il peso di quelle in liquidazione o assoggettate a procedure concorsuali.

LE ADERENTI E LE ADERENTI ATTIVE (2007-2025)
PROFILO DIACRONICO -VALORI ASSOLUTI

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 26/02/2026)

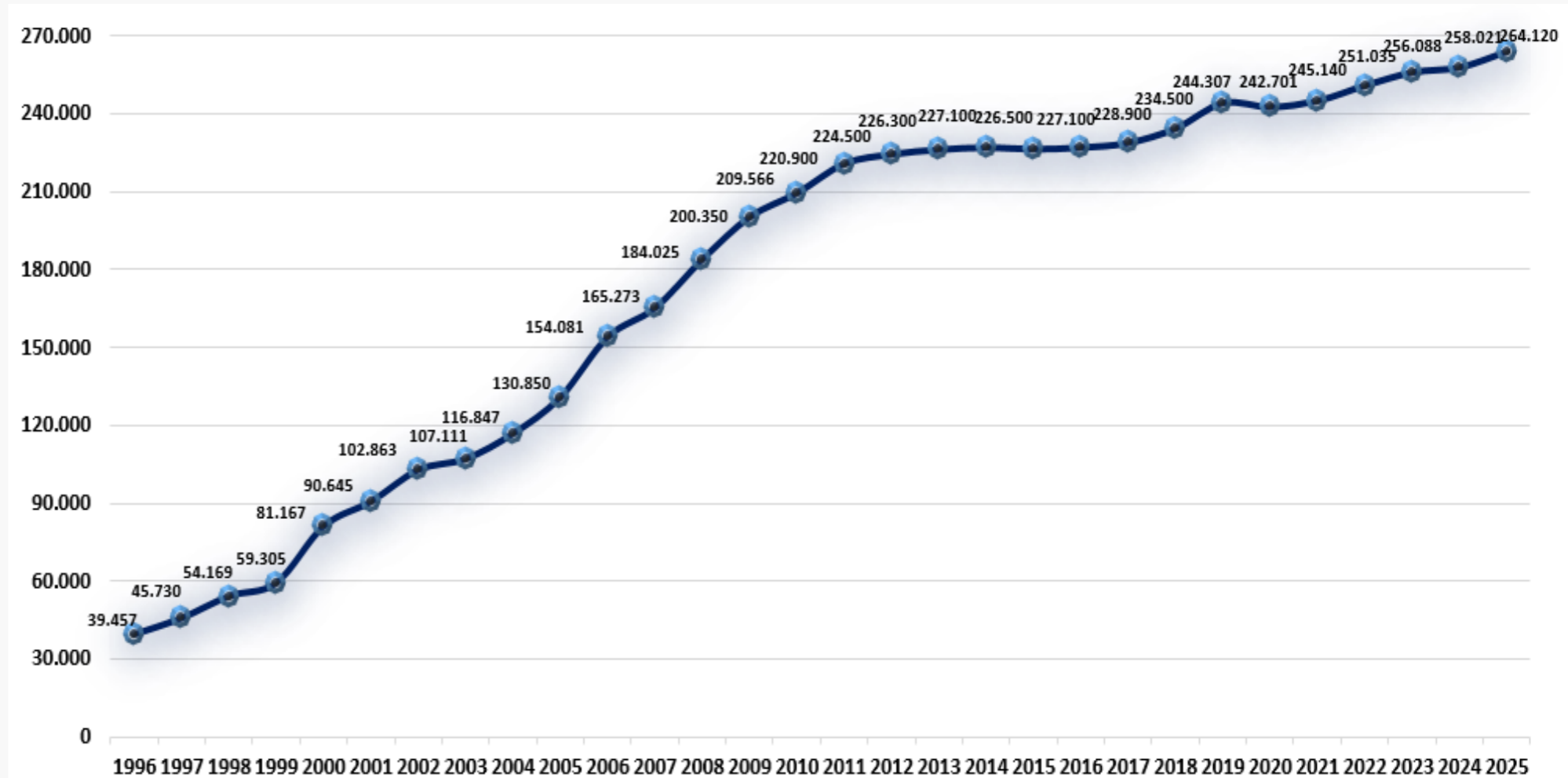


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la forza lavoro (1996-2025)



LO STOCK OCCUPAZIONALE NELLE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ (1996-2025) -VALORI ASSOLUTI-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



Nel lungo periodo il processo di crescita dimensionale delle cooperative aderenti, unito alla crescita della base associativa, molto sostenuta fino al 2018, trova riflesso in una consistente crescita occupazionale nelle cooperative sociali. Nel complesso dal 1996 al 2025, ovvero dall'avvio delle rilevazioni informatizzate sulla forza lavoro nel sistema Confcooperative, lo stock occupazionale nelle aderenti a Federsolidarietà è salito da 39.457 occupati del 1996 a 264.120 (dato preconsuntivo) del 2025. Di fatto, nel periodo in esame, il sistema Confcooperative-Federsolidarietà ha creato 224.663 nuovi posti di lavoro (in prevalenza femminili).

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la longevità associativa (2007-2025) - regione



La longevità associativa di Confcooperative Federsolidarietà evidenzia, su base regionale, la quota di cooperative aderenti attive nel 2007 che risultano ancora aderenti e operative nel 2025, al netto delle fusioni intervenute nel periodo. Il quadro territoriale restituisce un'elevata eterogeneità regionale. Le regioni che registrano valori di longevità più elevati evidenziano un tessuto cooperativo particolarmente strutturato e resiliente, capace di garantire continuità operativa e stabilità organizzativa nel tempo. Al contrario, le regioni con percentuali più contenute segnalano una maggiore fragilità. Il dato nazionale restituisce un'immagine complessivamente positiva del sistema Federsolidarietà: il 50% delle cooperative aderenti attive nel 2007 risulta ancora attivo nel 2025, a testimonianza della capacità di una parte rilevante della cooperazione sociale di attraversare quasi due decenni di profondi cambiamenti istituzionali, normativi e socio-economici, inclusa la crisi finanziaria globale e l'emergenza pandemica.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA LONGEVITÀ ASSOCIATIVA (2007-2025): LE ADERENTI ATTIVE NEL 2007 ANCORA ADERENTI ATTIVE NEL 2025 AL NETTO DELLE FUSIONI INTERVENUTE NEL PERIODO* - REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



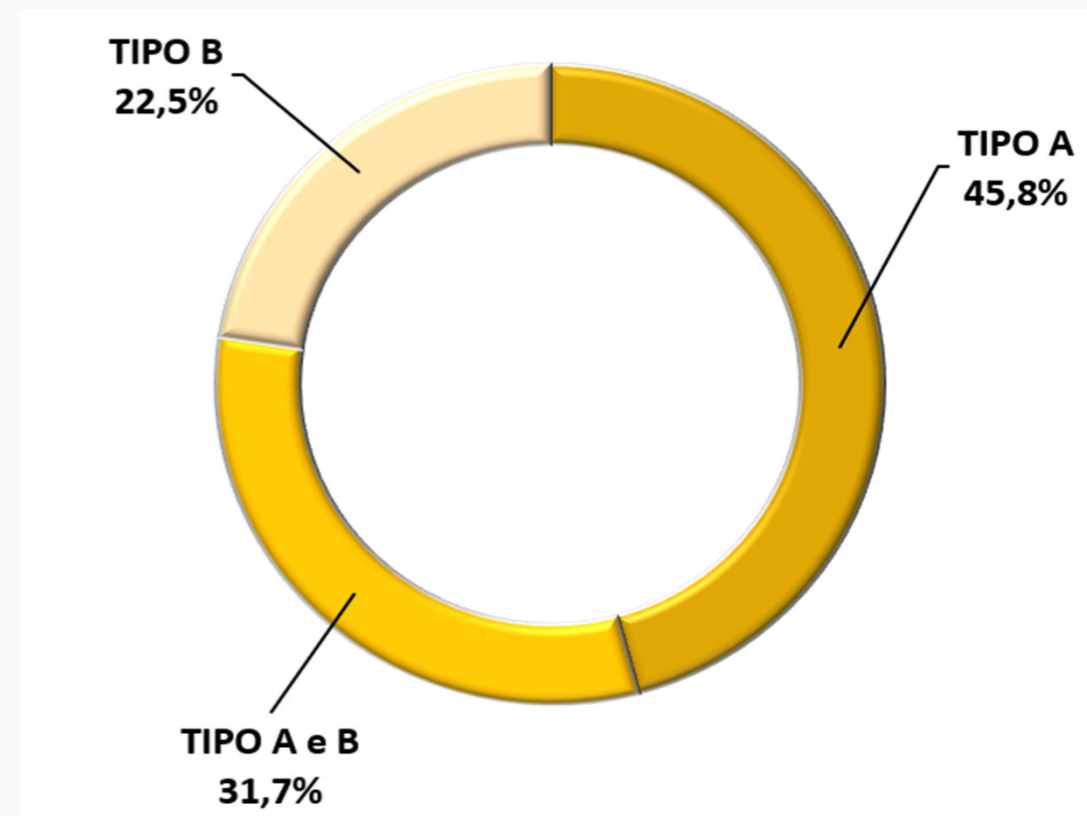
* L'analisi è stata effettuata tenendo conto delle fusioni intervenute nel periodo.

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) per settore



Tra le imprese cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Federsolidarietà, le cooperative di tipo A, che operano nei servizi socio-sanitari, educativi e assistenziali, rappresentano il 45,8% del totale, confermandosi come la componente principale delle adesioni di nuove cooperative alla Federazione. Questo dato riflette l'elevata domanda di servizi alla persona e il ruolo centrale che la cooperazione sociale riveste nel *welfare* territoriale. Rilevante risulta anche la presenza delle cooperative sociali miste (A e B), pari al 31,7% del totale: una quota consistente che segnala una crescente integrazione tra servizi alla persona e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Tale modello ibrido si dimostra particolarmente attrattivo nelle fasi di nuova costituzione, dove le cooperative scelgono formule più versatili per rispondere a bisogni complessi delle comunità. Le cooperative di tipo B, dedicate all'inserimento lavorativo, incidono per il 22,5% del totale. Sebbene rappresentino la quota più contenuta tra le tre categorie, confermano una presenza significativa, soprattutto nei territori in cui il ruolo sociale dell'impresa cooperativa si esprime in modo prioritario attraverso attività produttive orientate all'inclusione.

**RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025)
ADERENTI A FEDERSOLIDARIETÀ (2025) PER SETTORE -%-**
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



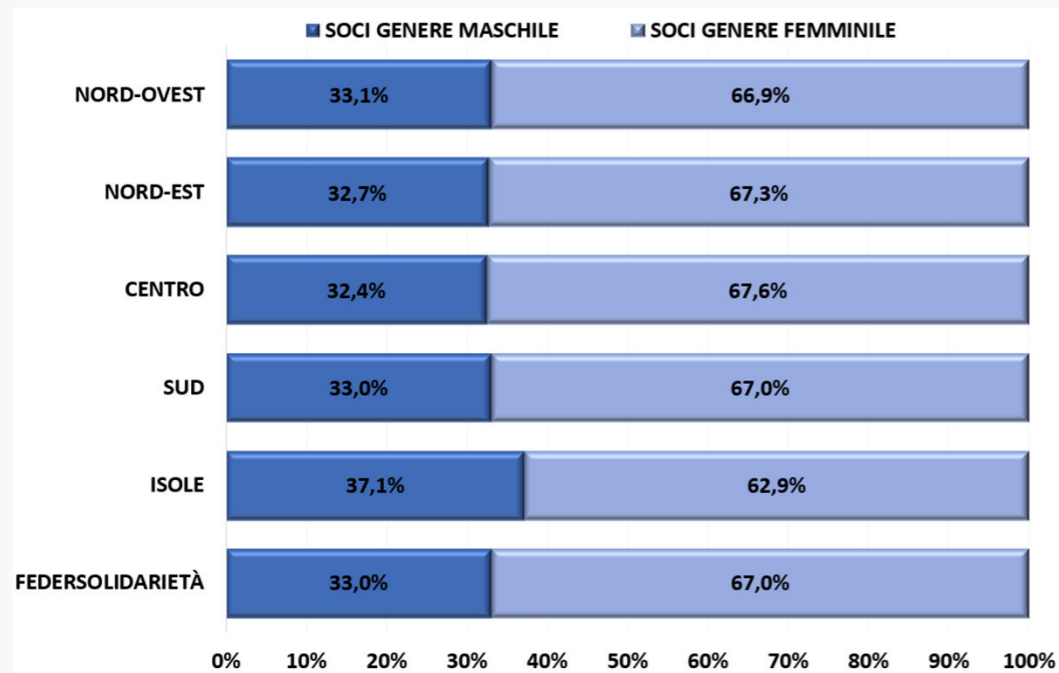
Genere e generazioni: soci, addetti e apicali

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione territoriale dei soci delle aderenti attive per genere e classe di età

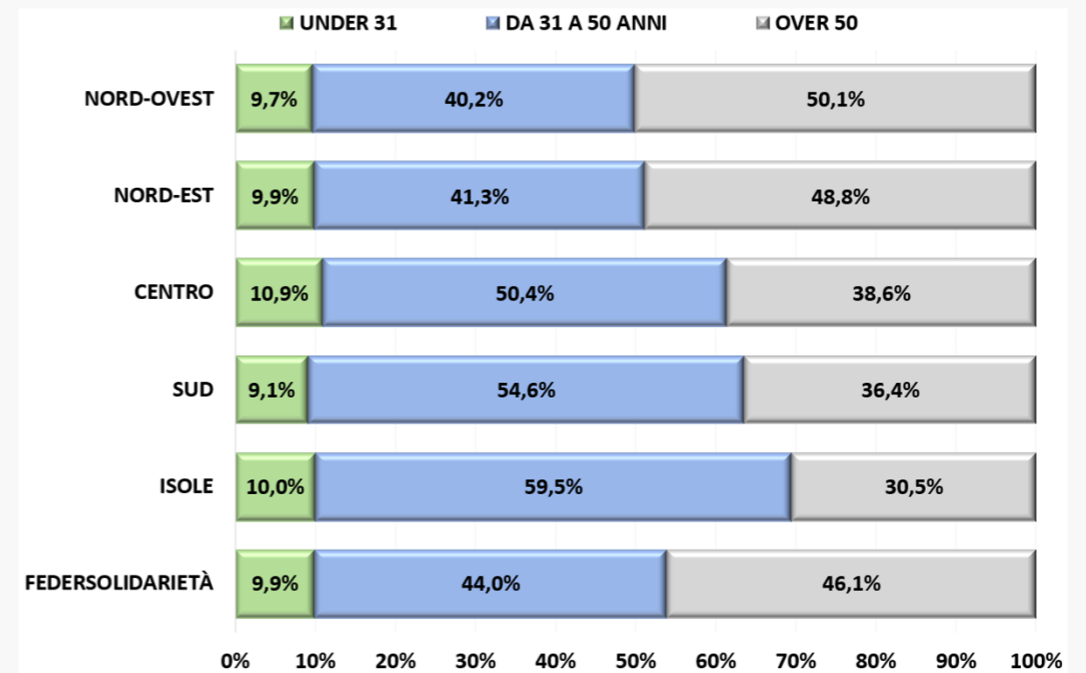


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà si caratterizza per un'elevata presenza di soci di genere femminile, che rappresentano il 67% del totale, contro il 33% di soci di genere maschile. A livello territoriale, la quota più elevata di socie si registra tra le aderenti attive con sede legale nelle regioni del Centro, dove le donne rappresentano il 67,6% della base sociale. Dal punto di vista anagrafico, il sistema Confcooperative Federsolidarietà presenta una struttura dei soci mediamente matura: il 46,1% ha più di cinquant'anni, mentre il 32,5% rientra nella fascia 31-50 anni e poco meno del 10% ha un'età inferiore ai 31 anni. A livello territoriale, la quota più alta di soci under 31 si riscontra negli enti localizzati nelle regioni del Centro, dove tale incidenza si attesta poco al di sotto dell'11%.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER GENERE E AREA TERRITORIALE -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSE DI ETÀ E AREA TERRITORIALE -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)

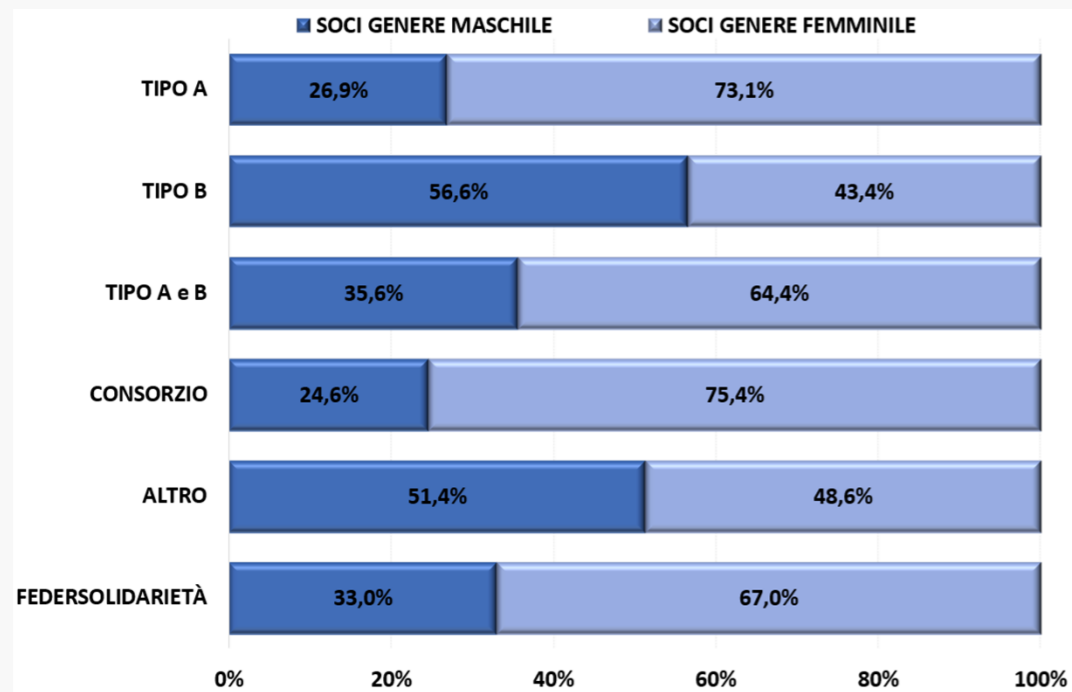


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione settoriale dei soci delle aderenti attive per genere e classe di età

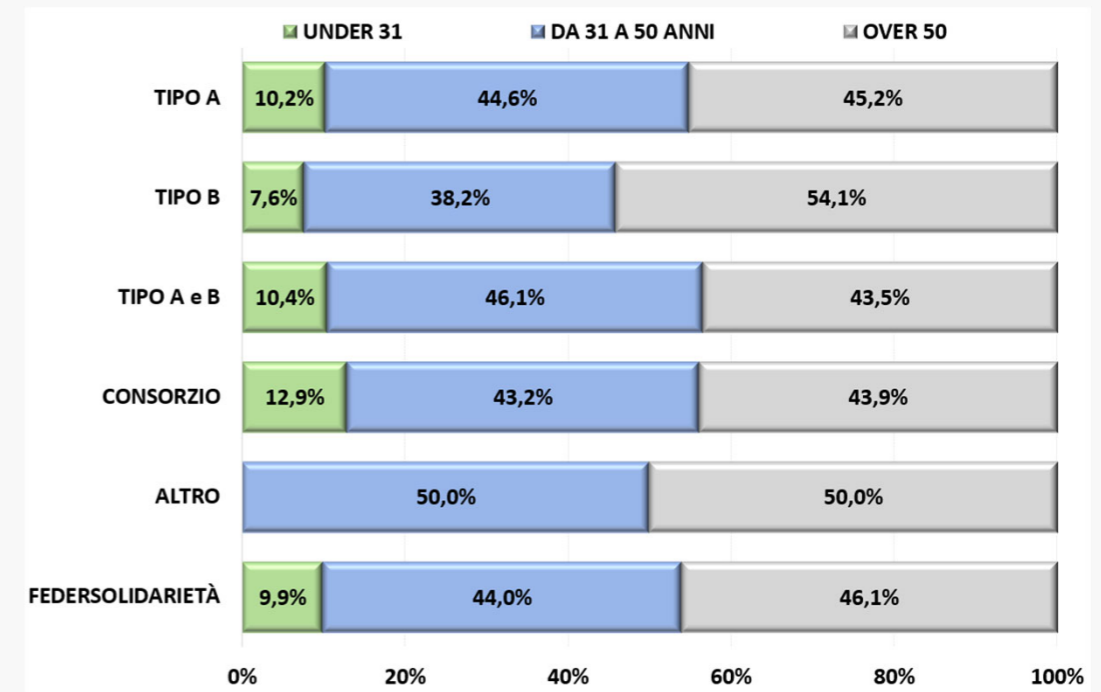


Estendendo l'analisi ai vari settori del sistema Confcooperative Federsolidarietà, le cooperative sociali di *tipo A* evidenziano la quota più elevata di donne all'interno della compagine sociale, pari al 73,1% del totale (si segnala una quota pari al 75,4% del totale per i *consorzi*). Per contro, le cooperative sociali di *tipo B* esprimono la quota più bassa di socie, che non supera il 43,4% del totale. Le cooperative sociali miste (*tipo A e B*) mostrano inoltre la quota più alta di giovani soci (under 31), che si attesta al 10,4% del totale (si segnala una quota pari al 12,9% del totale per i *consorzi* tra cooperative sociali).

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER GENERE E SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSE DI ETÀ E SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



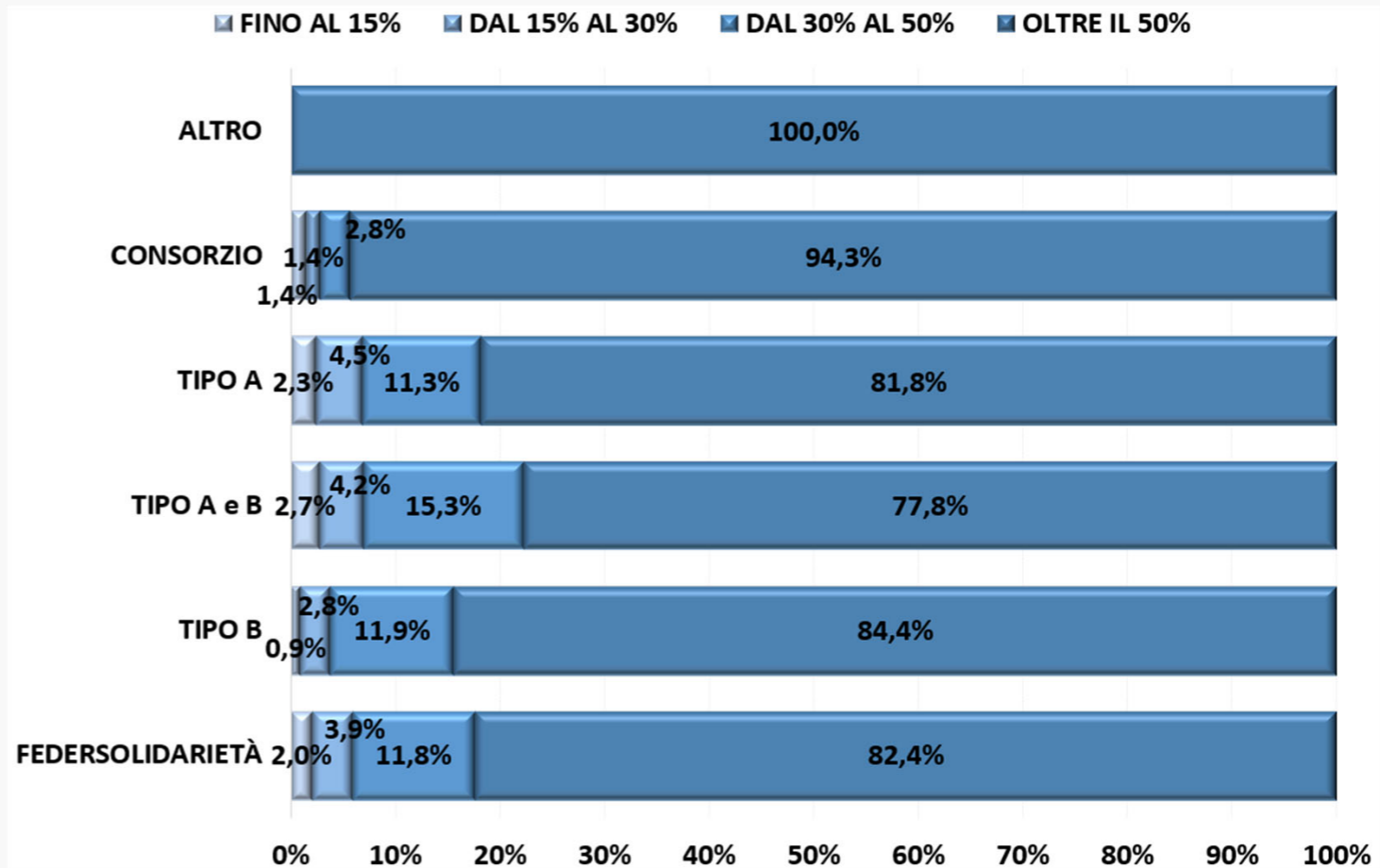
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione dei soci all'assemblea



Gli enti aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà, segnalati come attivi al 31/12/2025, evidenziano un alto grado di partecipazione dei soci all'assemblea. In oltre otto cooperative su dieci (l'82,4% del totale), infatti, la partecipazione dei soci all'assemblea supera il 50%. Nell'11,8% degli enti la partecipazione si colloca tra il 30% e il 50%, mentre nel 3,9% si registra un livello compreso tra il 15% e il 30%. Infine, solo nel 2% degli enti analizzati la partecipazione dei soci all'assemblea risulta inferiore al 15%. Al netto dei consorzi e delle altre tipologie, le cooperative sociali operanti nell'ambito dell'inserimento lavorativo (*tipo B*) aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà mostrano la quota più elevata di enti con una partecipazione dei soci all'assemblea superiore al 50%, pari all'84,4%. Seguono le cooperative sociali di *tipo A*, per cui la quota relativa alla partecipazione maggioritaria dei soci si attesta all'81,8%, e le cooperative sociali miste (*tipo A e B*), nelle quali tale quota scende al 77,8%.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER GRADO DI PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI E PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



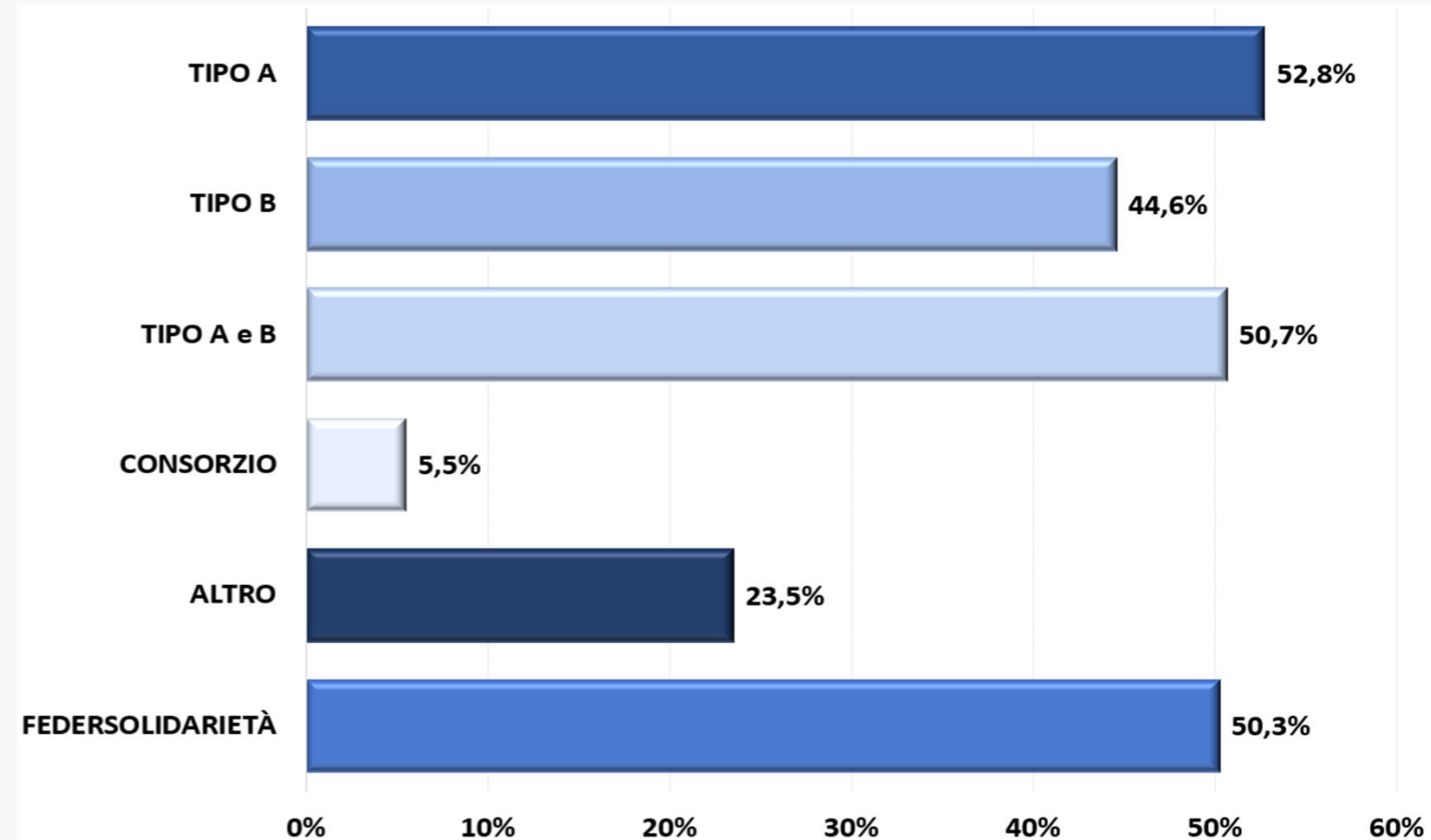


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'incidenza dei soci lavoratori sul totale degli addetti

Tra le cooperative sociali aderenti a Confcooperative Federsolidarietà, l'incidenza dei soci lavoratori sul totale degli addetti (soci e non soci) si attesta complessivamente al 50,3%, a conferma di come la partecipazione diretta dei soci alla vita dell'impresa cooperativa, attraverso il lavoro, rappresenti un elemento caratterizzante del sistema. Entrando nel dettaglio delle diverse tipologie, l'incidenza dei soci lavoratori sul totale degli occupati raggiunge il 52,8% nelle cooperative sociali di *tipo A*, mentre nelle cooperative sociali miste (*tipo A e B*) tale incidenza si colloca al 50,7%, un valore sostanzialmente in linea con la media del sistema. Nelle cooperative sociali di inserimento lavorativo (*tipo B*) l'incidenza dei soci lavoratori sul totale degli addetti scende al 44,6%, riflettendo una maggiore presenza di lavoratori non soci, spesso legata alle specifiche caratteristiche dei servizi e delle attività di inserimento lavorativo. Sia i *consorzi* tra cooperative sociali (5,5%) sia le *altre* tipologie di enti (23,5%) evidenziano invece un'incidenza di soci lavoratori significativamente inferiore rispetto a quella riscontrata per il sistema Confcooperative Federsolidarietà.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INCIDENZA DEI SOCI LAVORATORI SUL TOTALE DEGLI ADDETTI (SOCI E NON SOCI) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



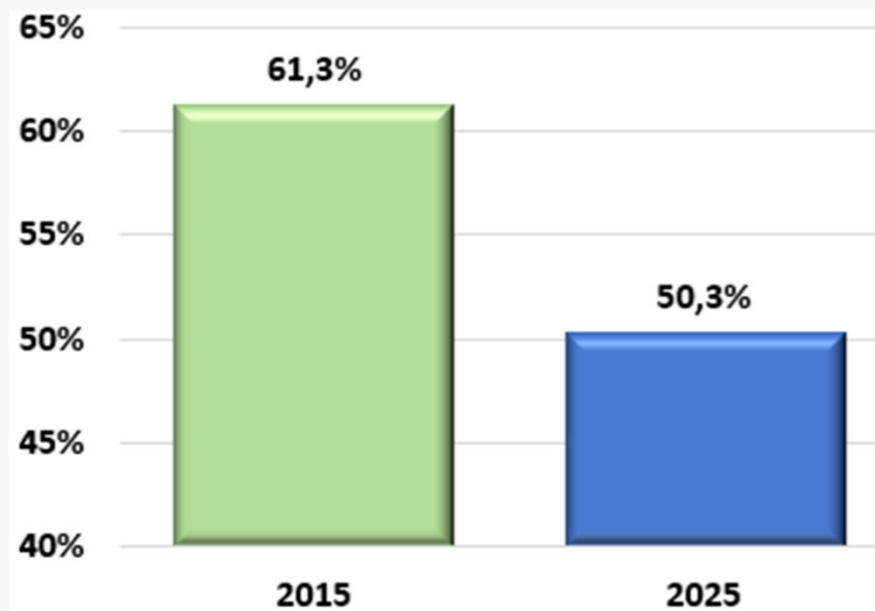
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'incidenza dei soci lavoratori e il livello di partecipazione alle assemblee nelle aderenti attive nel 2015 e nel 2025



Nel medio-lungo periodo, all'interno del sistema Confcooperative Federsolidarietà si osserva un calo sia nel peso delle cooperative con una partecipazione dei soci alle assemblee superiore al 50%, sia nell'incidenza dei soci lavoratori sul totale degli addetti (soci e non soci). Nel 2015, infatti, la quota di cooperative con partecipazione maggioritaria dei soci all'assemblea si attestava all'85,3% del totale, mentre nel 2025 scende all'82,4%. Con riferimento all'incidenza dei soci lavoratori, la diminuzione risulta leggermente più marcata: tale incidenza raggiungeva il 61,3% nel 2015, mentre non supera il 50,3% nel 2025.

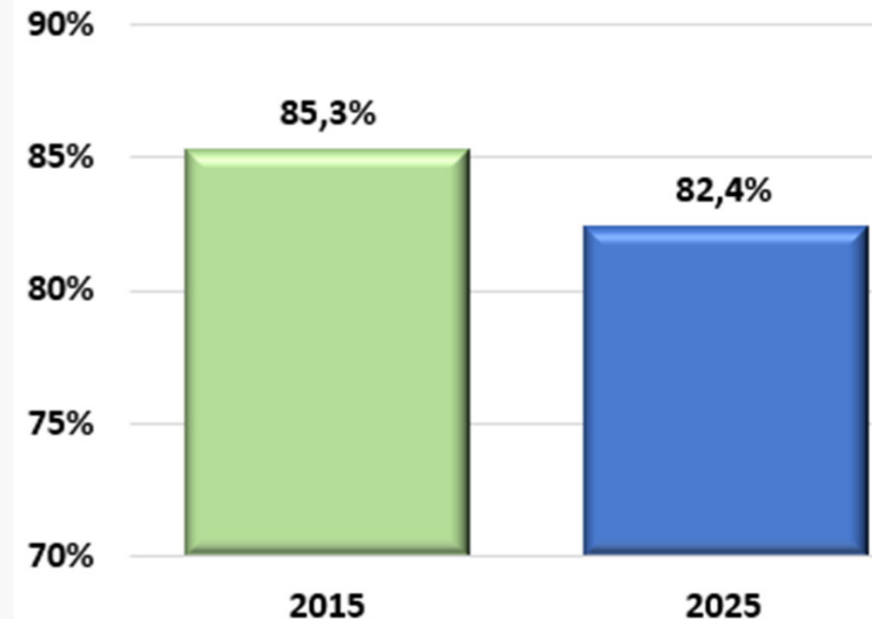
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL PESO DEI SOCI LAVORATORI SUL TOTALE DEGLI ADDETTI (SOCI E NON SOCI) NELLE ADERENTI ATTIVE NEL 2015 E NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, archivi nazionali, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL PESO DELLE COOPERATIVE CON PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLE ASSEMBLEE SUPERIORE AL 50% DEGLI AVENTI DIRITTO NELLE ADERENTI ATTIVE NEL 2015 E NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, archivi nazionali, estrazione 26/02/2026)



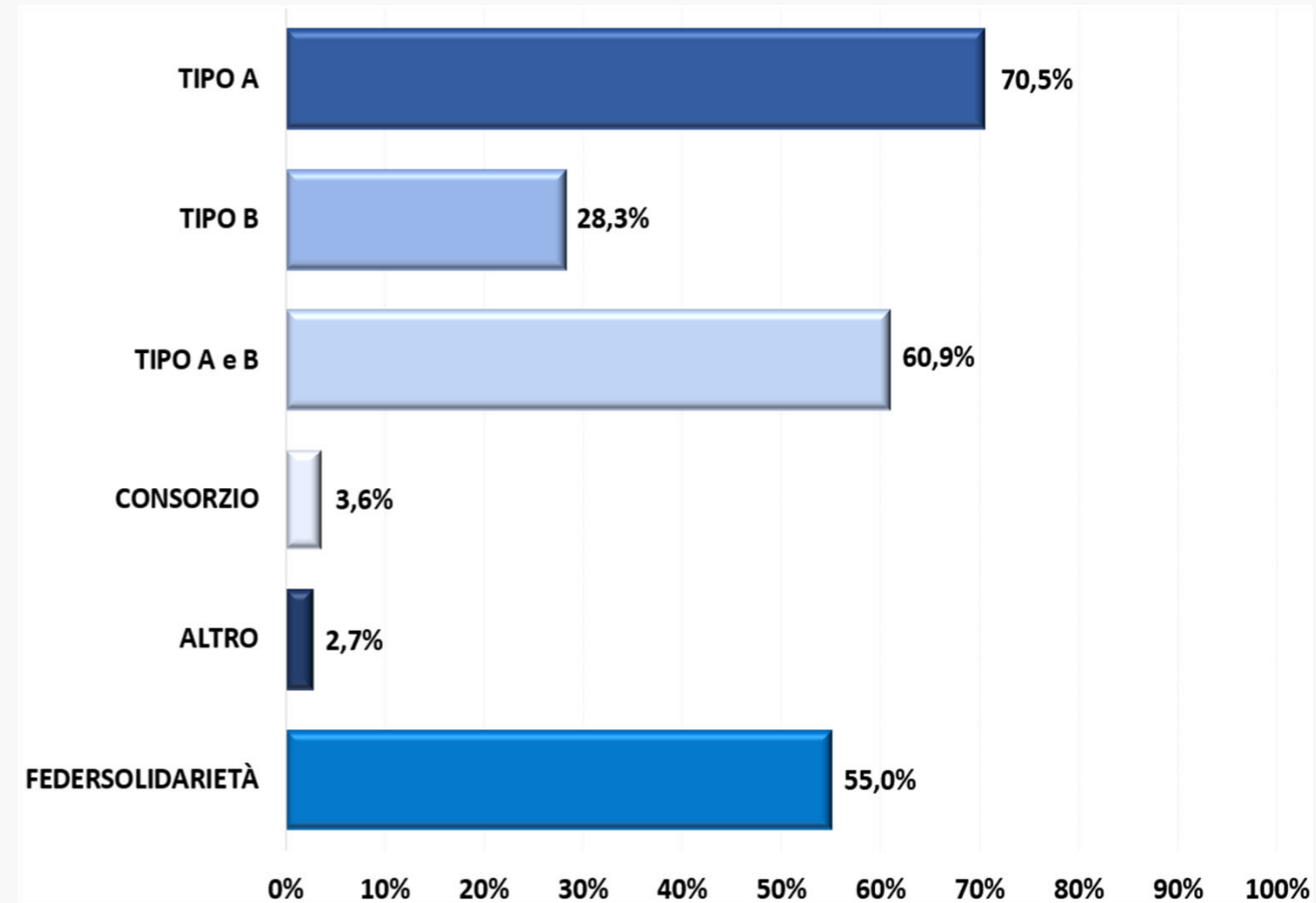


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le cooperative femminili

La cooperazione al femminile - ossia le cooperative caratterizzate da una presenza maggioritaria di soci di genere femminile - rappresenta un tratto distintivo del sistema Confcooperative Federsolidarietà. L'incidenza delle cooperative femminili sul totale delle aderenti attive si attesta infatti al 55% per l'intero sistema, evidenziando una significativa e diffusa partecipazione della componente femminile all'interno del modello cooperativo. Con riferimento ai singoli settori, la maggiore incidenza di cooperative femminili si registra nell'ambito dei servizi sociali (*tipo A*), dove esse superano il 70% del totale. Questo dato conferma la forte vocazione di tale comparto alla partecipazione femminile, anche alla luce della natura delle attività svolte, spesso legate alla cura, all'assistenza e ai servizi alla persona. L'incidenza delle cooperative con presenza maggioritaria di socie si colloca poco al di sotto del 61% tra le cooperative sociali di *tipo B*, evidenziando comunque un'elevata presenza femminile anche in questo ambito. Al contrario, tale incidenza risulta sensibilmente più contenuta negli enti a scopo plurimo (*tipo A e B*), dove non supera il 28,3% del totale. Sia i consorzi tra cooperative sociali (3,6%) sia le altre tipologie di enti (2,7%) evidenziano, infine, un'incidenza di cooperative femminili significativamente inferiore rispetto a quella registrata per l'intero sistema Confcooperative Federsolidarietà.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INCIDENZA DELLE COOPERATIVE FEMMINILI SUL TOTALE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



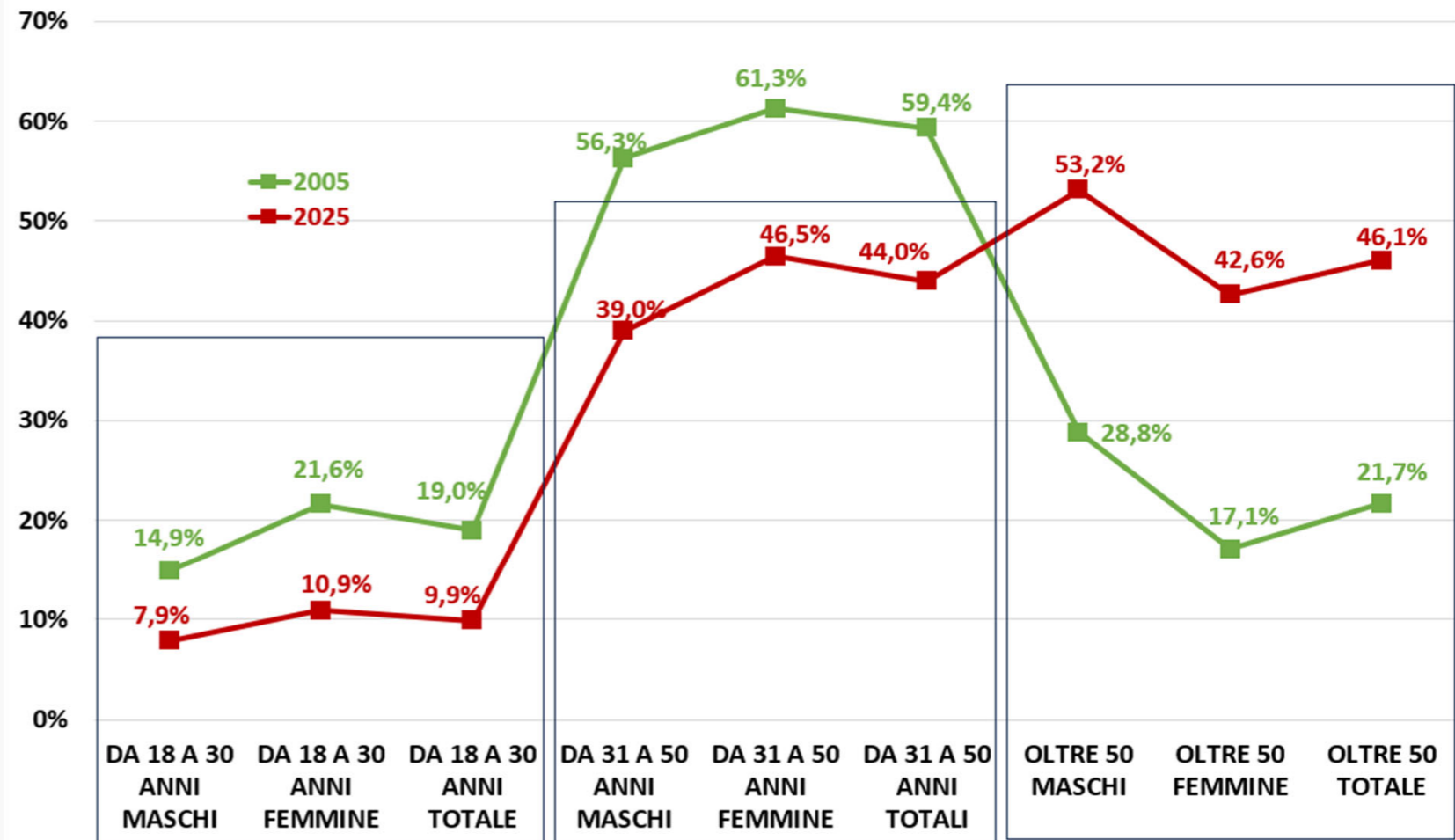
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione dei soci delle aderenti attive nel 2005 e nel 2025 per classe di età



Nel confronto con il 2005 emerge un chiaro avanzamento dell'età anagrafica della base sociale delle aderenti a Confcooperative Federsolidarietà. Nel 2005 la quota di soci under 31 rappresentava il 19% del totale, mentre nel 2025 scende al 9,9%, evidenziando una progressiva difficoltà nel ricambio generazionale e un minor coinvolgimento delle fasce più giovani. Anche la fascia intermedia, composta dai soci di età compresa tra i 31 e i 50 anni, registra un ridimensionamento significativo: dal 59,4% del totale nel 2005 si passa a un valore che nel 2025 non supera il 44%, contribuendo a delineare una struttura demografica meno equilibrata rispetto al passato. Parallelamente, cresce in modo consistente la presenza dei soci over 50: se nel 2005 tale quota si attestava al 21,7% del totale, nel 2025 supera il 46%, a conferma della tendenza all'invecchiamento della base sociale delle aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEI SOCI DELLE ADERENTI ATTIVE NEL 2005 E DELLE ADERENTI ATTIVE NEL 2025 PER CLASSE DI ETÀ -%-

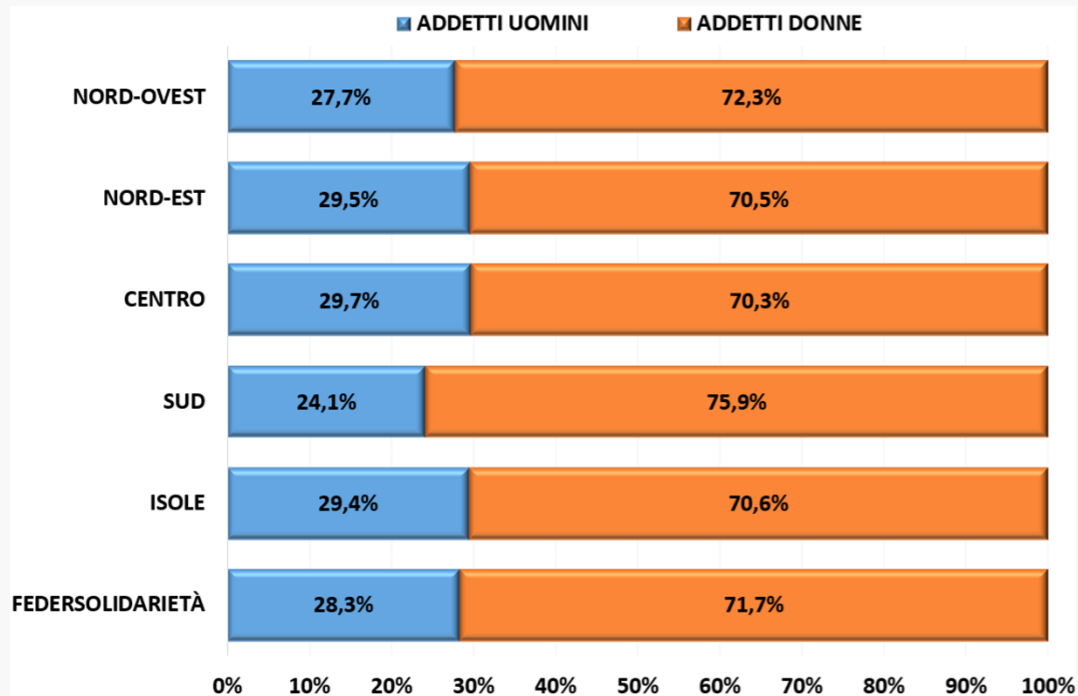
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



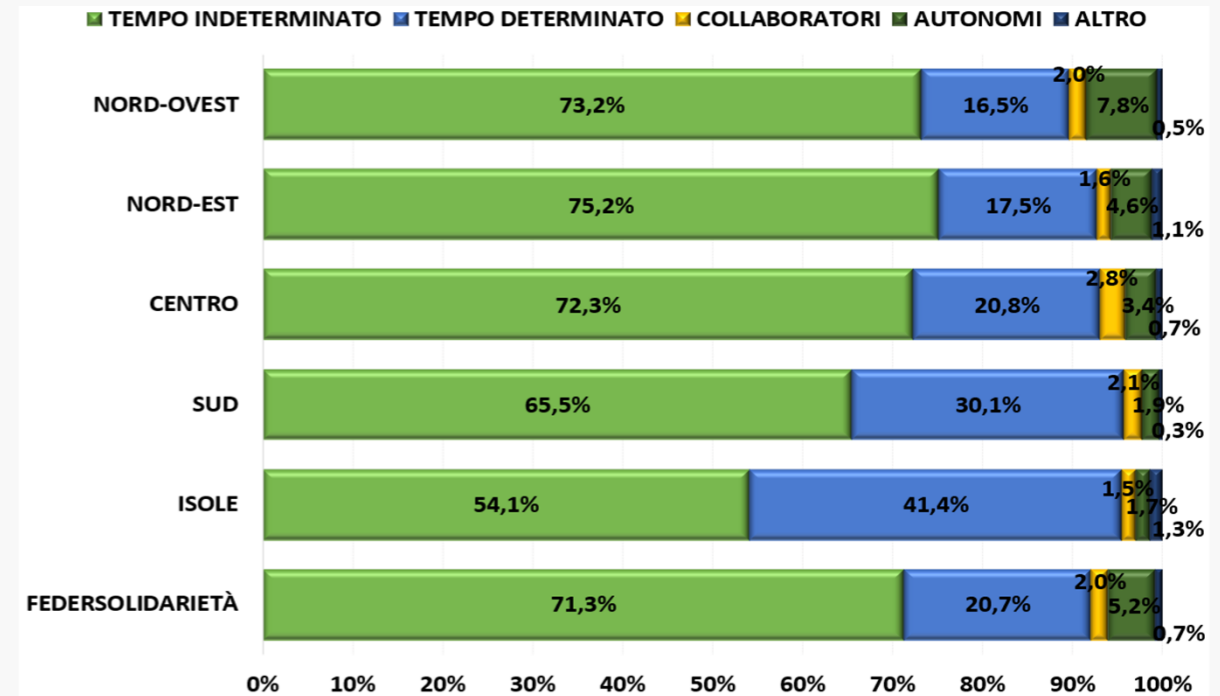
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione territoriale degli addetti delle aderenti attive per genere e tipologia contrattuale

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà si caratterizza per una presenza maggioritaria di addetti donne, che rappresentano il 71,7% del totale. In tutte le ripartizioni territoriali, inoltre, le donne costituiscono circa sette addetti su dieci, con il Sud che esprime la quota più elevata di lavoratrici, pari al 75,9% del totale. Anche dal punto di vista della tipologia contrattuale emerge un elemento di solidità occupazionale: i contratti a tempo indeterminato incidono per oltre il 70% del totale all'interno del sistema Confcooperative Federsolidarietà, con il Nord-Est che registra la quota più alta, pari al 75,2%.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER GENERE E AREA TERRITORIALE
 -%- (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E AREA TERRITORIALE
 -%- (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)



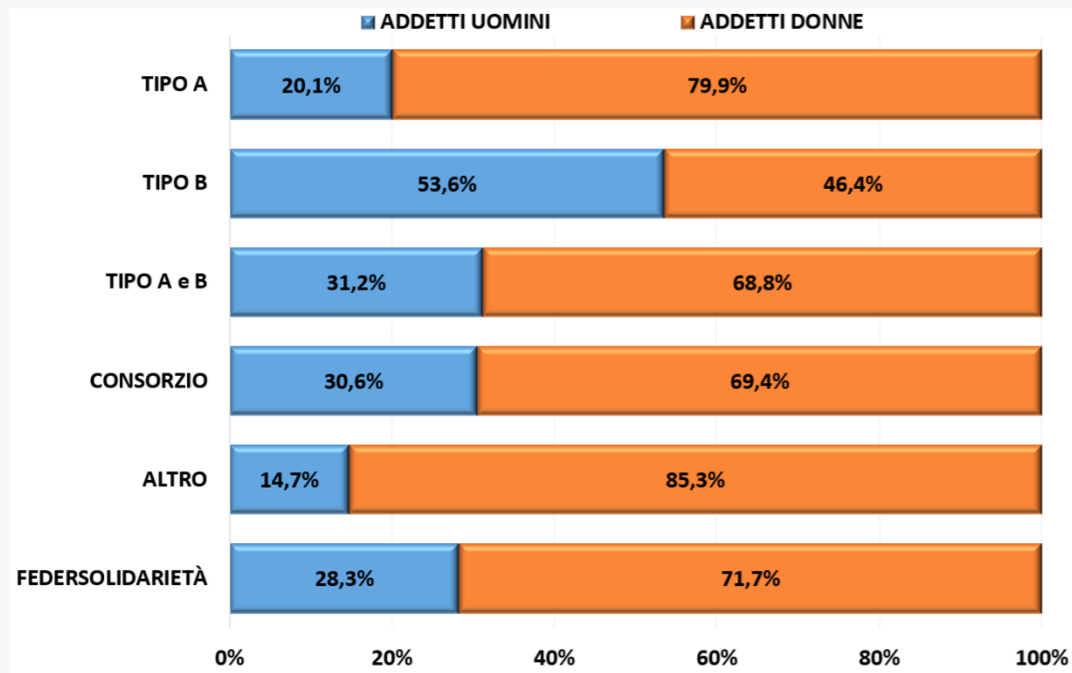
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione settoriale degli addetti delle aderenti attive per genere e tipologia contrattuale



A esclusione dei *consorzi* tra cooperative sociali e delle *altre* tipologie di enti, la quota più elevata di addetti di genere femminile si riscontra nelle cooperative sociali di *tipo A*, dove le donne rappresentano l'80% del totale, a conferma della forte presenza femminile nei servizi socio-assistenziali ed educativi. Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, le cooperative sociali operanti nell'ambito dell'inserimento lavorativo (*tipo B*) presentano la quota più alta di addetti assunti con contratto a tempo indeterminato, pari al 73,4% del totale.

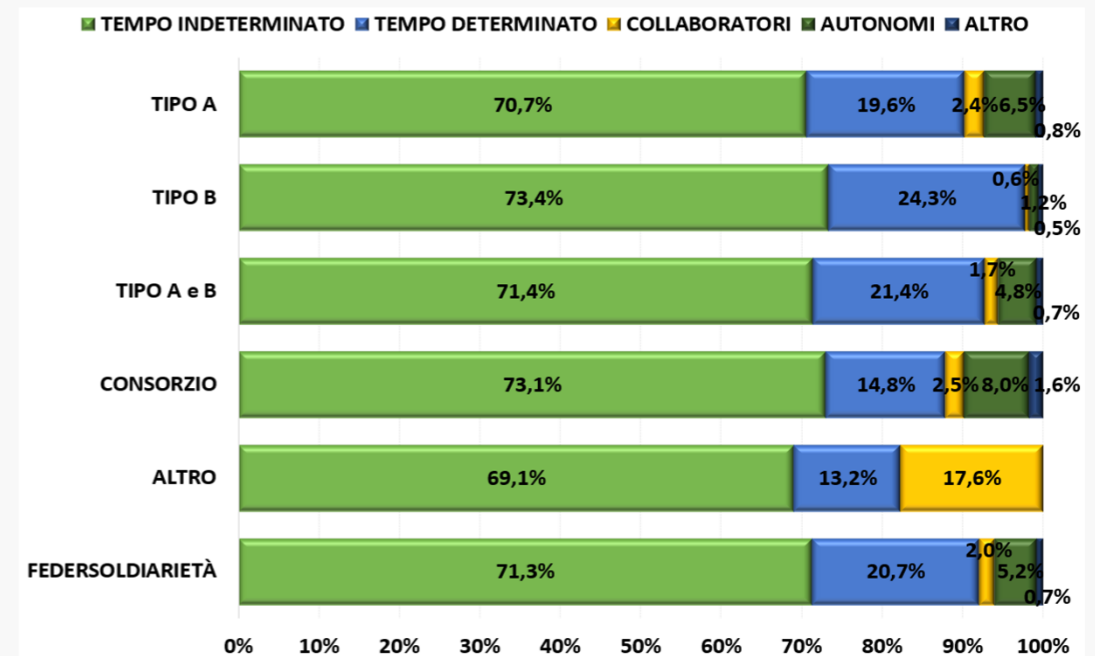
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER GENERE E SETTORE/CATEGORIA SOCIALE

-%- (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E SETTORE/CATEGORIA SOCIALE

-%- (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo MIMIT, estrazione 26/02/2026)



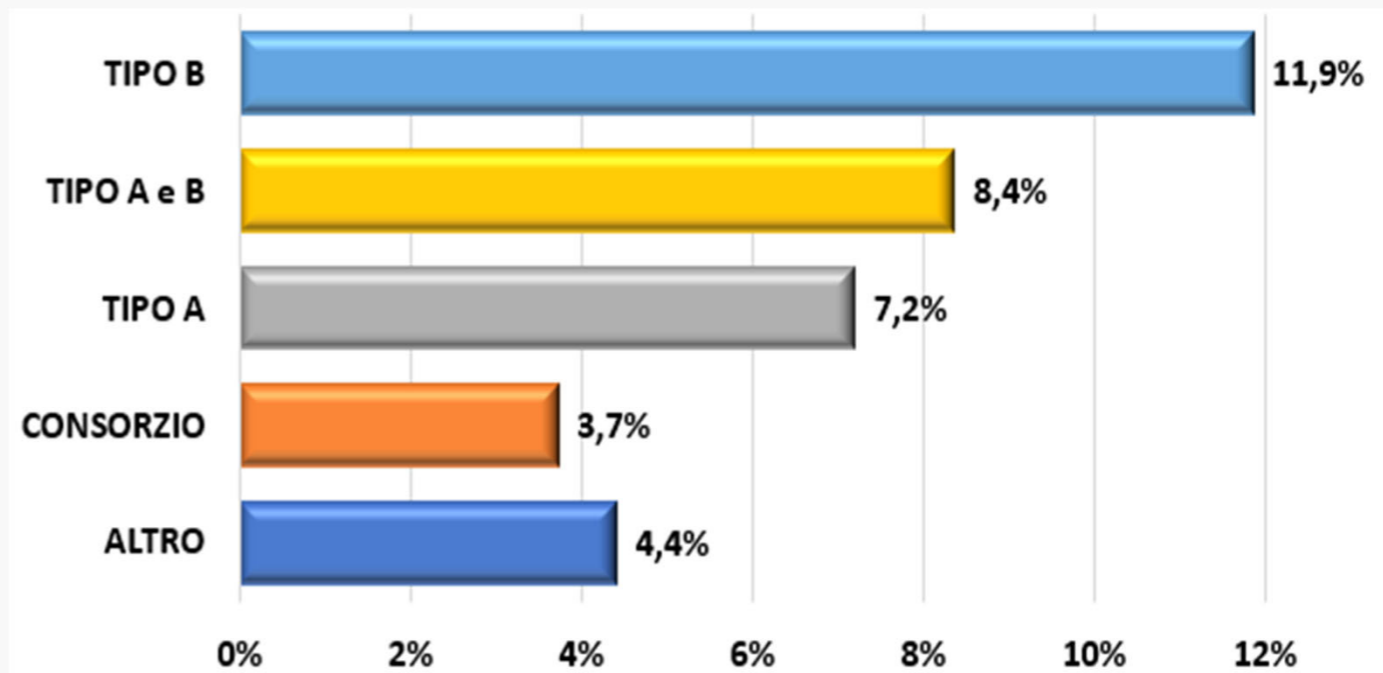


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: inclusione sociale

Le aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà si caratterizzano, inoltre, per un buon livello di inclusione sociale. Un indicatore significativo in questo senso è rappresentato dal peso degli addetti di provenienza extra-UE sul Totale degli addetti che nelle cooperative operanti nell'ambito dell'inserimento lavorativo (*tipo B*) raggiunge il 12% del totale, confermando il ruolo di queste realtà nel favorire l'accesso al lavoro di persone provenienti da contesti migratori. L'incidenza degli addetti extra-UE si colloca all'8,4% nelle cooperative sociali miste (*tipo A e B*), mentre scende al 7,2% nelle cooperative di *tipo A* (servizi socio-assistenziali ed educativi). Sia i *consorzi* tra cooperative sociali (3,7% del totale) sia le *altre* tipologie di enti aderenti (4,4%) evidenziano invece incidenze di addetti extracomunitari più contenute, coerenti con il ruolo prevalentemente di coordinamento, rappresentanza o supporto svolto da tali strutture, in cui la composizione della forza lavoro risulta generalmente meno eterogenea. I dati evidenziano come le cooperative sociali, in particolare quelle di tipo B, rappresentino un importante strumento di inclusione lavorativa per persone di origine extra-UE. La maggiore incidenza registrata in queste realtà conferma la loro vocazione all'inserimento di soggetti più vulnerabili.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL PESO DEGLI ADDETTI EXTRA U.E. SUL TOTALE DEGLI ADDETTI PER SETTORE NELLE ADERENTI ATTIVE (2025) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/02/2026)

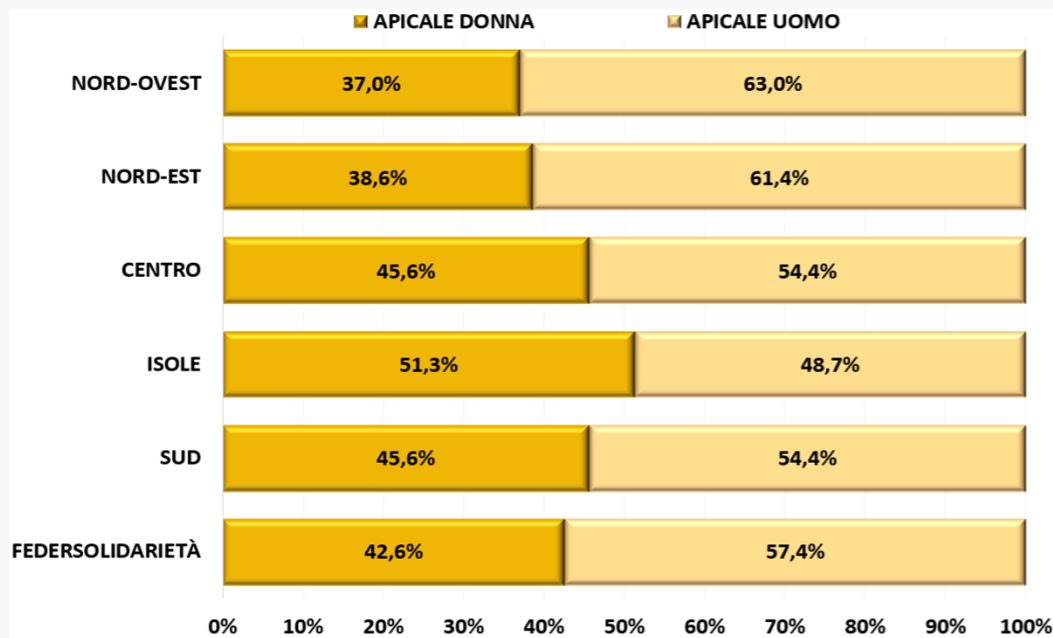


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione territoriale degli apicali (Presidente CdA) delle aderenti attive per genere e classe di età



Differentemente da quanto osservato sia con riferimento ai soci sia con riferimento agli addetti, l'analisi relativa alla parità di genere tra gli apicali (Presidenti dei CdA) degli enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà evidenzia una prevalenza maschile, con i Presidenti uomini che rappresentano il 57,4% del totale. Un'eccezione significativa riguarda le due principali Isole, dove la quota di Presidenti di CdA di genere femminile (51,3% del totale) supera quella maschile (48,7%). Le aderenti attive con sede legale nelle Isole si caratterizzano, inoltre, per una quota di apicali under 35 che si attesta al 6,7% del totale, superiore al 4,3% segnalato per il sistema Confcooperative Federsolidarietà.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER GENERE E AREA TERRITORIALE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSE DI ETÀ E AREA TERRITORIALE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



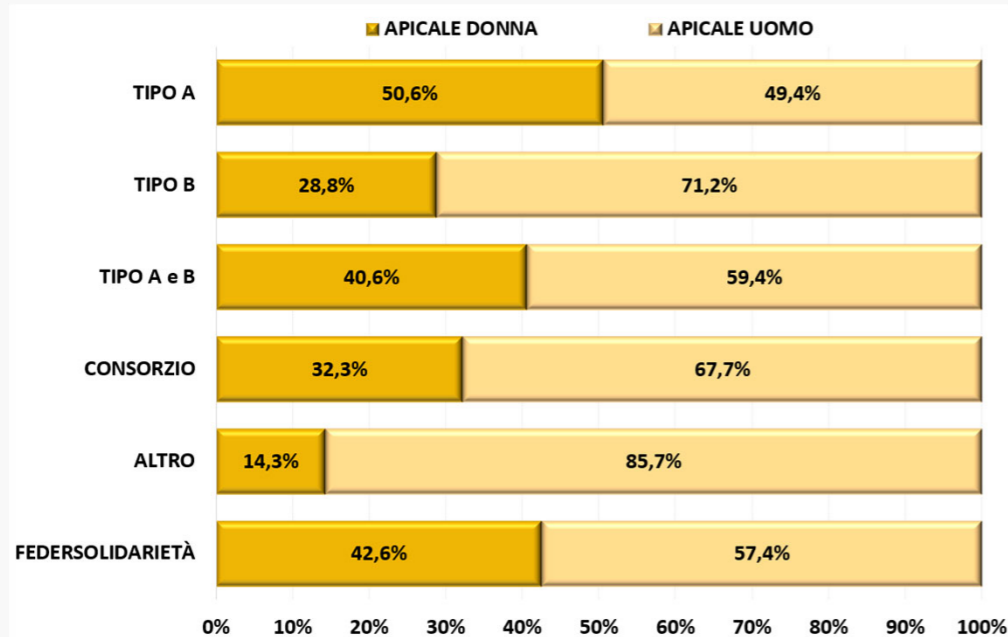
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la ripartizione settoriale degli apicali (Presidente CdA) delle aderenti attive per genere e classe di età



Prendendo in considerazione il settore/categoria sociale, soltanto tra le cooperative sociali di *tipo A* aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà si registra una sostanziale parità di genere nelle cariche apicali (Presidenti dei CdA), con le donne che rappresentano il 50,6% del totale. Le cooperative sociali miste (*tipo A e B*) esprimono invece la quota più elevata di giovani Presidenti del CdA, con gli under 35 che raggiungono il 5,7% del totale, suggerendo una maggiore apertura al ricambio generazionale nelle cooperative impegnate contemporaneamente in servizi alla persona e all'inserimento lavorativo, realtà che spesso presentano assetti organizzativi più dinamici e diversificati.

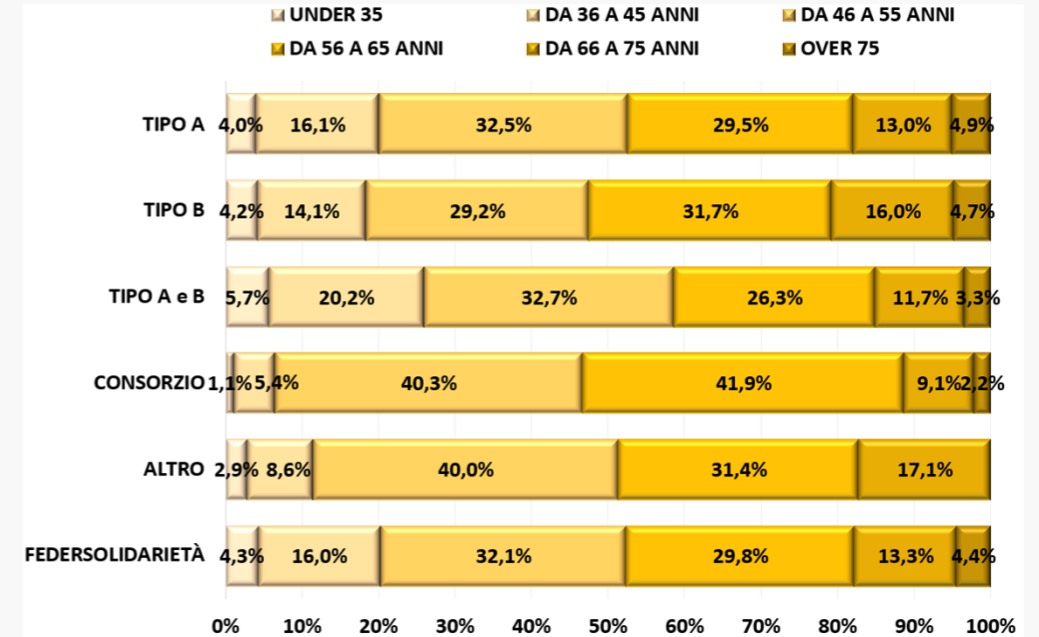
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER GENERE E SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER CLASSE DI ETÀ E SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



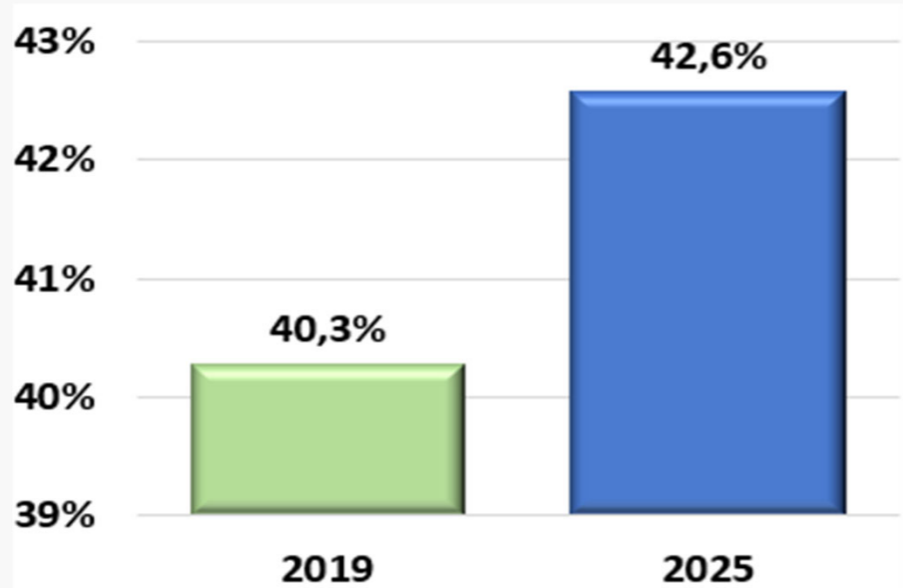
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le donne tra i Presidenti del C.d.A. e l'età media dei Presidenti del C.d.A. nelle aderenti attive nel 2019 e nel 2025



Sebbene la presenza femminile tra i Presidenti di CdA delle cooperative aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà risulti ancora inferiore rispetto a quella maschile, negli ultimi anni si osserva una lieve ma costante crescita. Nel 2019, infatti, le donne ricoprivano il 40,3% delle cariche apicali, mentre nel 2025 la loro quota raggiunge il 42,6%, segnando un incremento contenuto ma significativo in termini di tendenza verso una maggiore rappresentanza femminile nei ruoli di governance. Parallelamente, si registra un progressivo invecchiamento dell'età media dei Presidenti di CdA, indipendentemente dal genere. Se nel 2019 l'età media era pari a 52 anni, nel 2025 raggiunge i 55 anni, delineando un quadro in cui il ricambio generazionale nelle posizioni di vertice procede con lentezza.

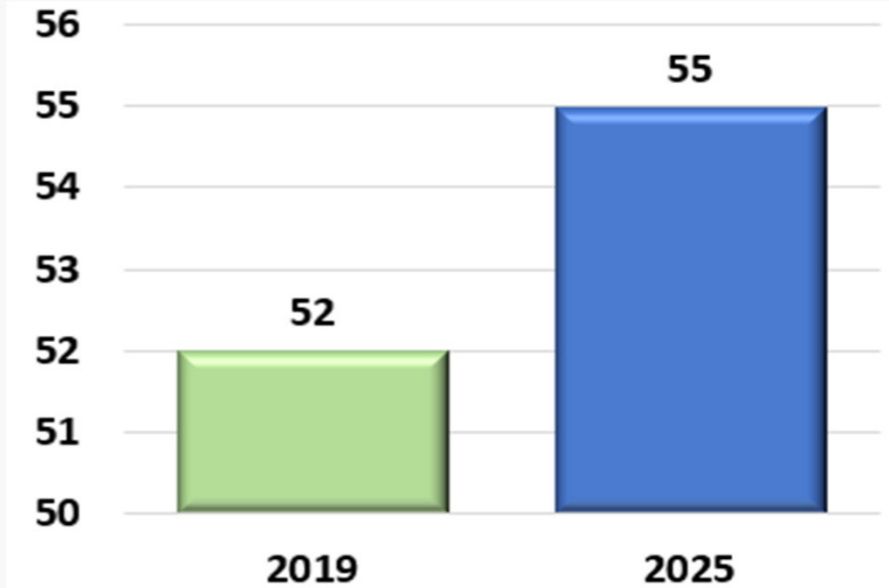
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL PESO DELLE DONNE PRESIDENTI DI C.D.A. NELLE ADERENTI ATTIVE NEL 2019 E NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'ETÀ MEDIA DEI PRESIDENTI (UOMINI E DONNE) NELLE ADERENTI ATTIVE NEL 2019 E NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/02/2026)



Dinamiche economiche, patrimoniali, finanziarie e occupazionali

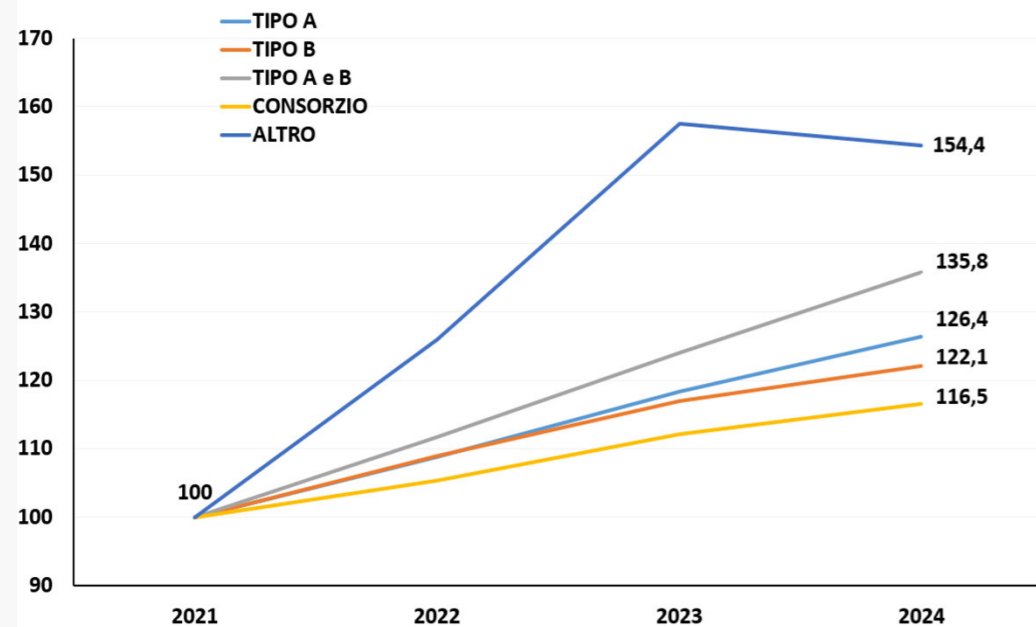


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'evoluzione (2021-2024) del fatturato delle aderenti attive per settore/categoria sociale e area territoriale

Guardando all'evoluzione del fatturato (valore della produzione) degli enti aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà, si osserva una crescita generalizzata nel 2024 rispetto ai livelli del 2021. L'incremento risulta particolarmente marcato nelle cooperative sociali miste (tipo A e B), che mostrano le performance più dinamiche del periodo considerato. Anche a livello territoriale emerge un trend di crescita diffuso in tutte le ripartizioni geografiche. In particolare, le cooperative con sede legale nel Mezzogiorno (Sud e Isole) evidenziano l'aumento di fatturato più consistente rispetto al 2021, confermando una fase di espansione significativa in queste aree rispetto alle altre zone del Paese.

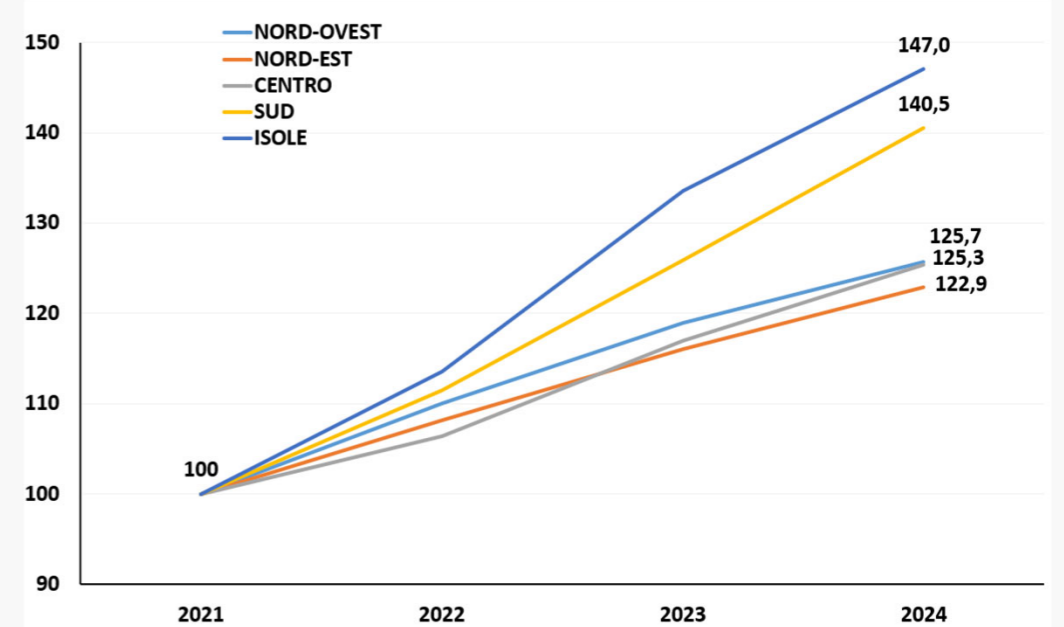
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL FATTURATO DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE - numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL FATTURATO DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE - numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)

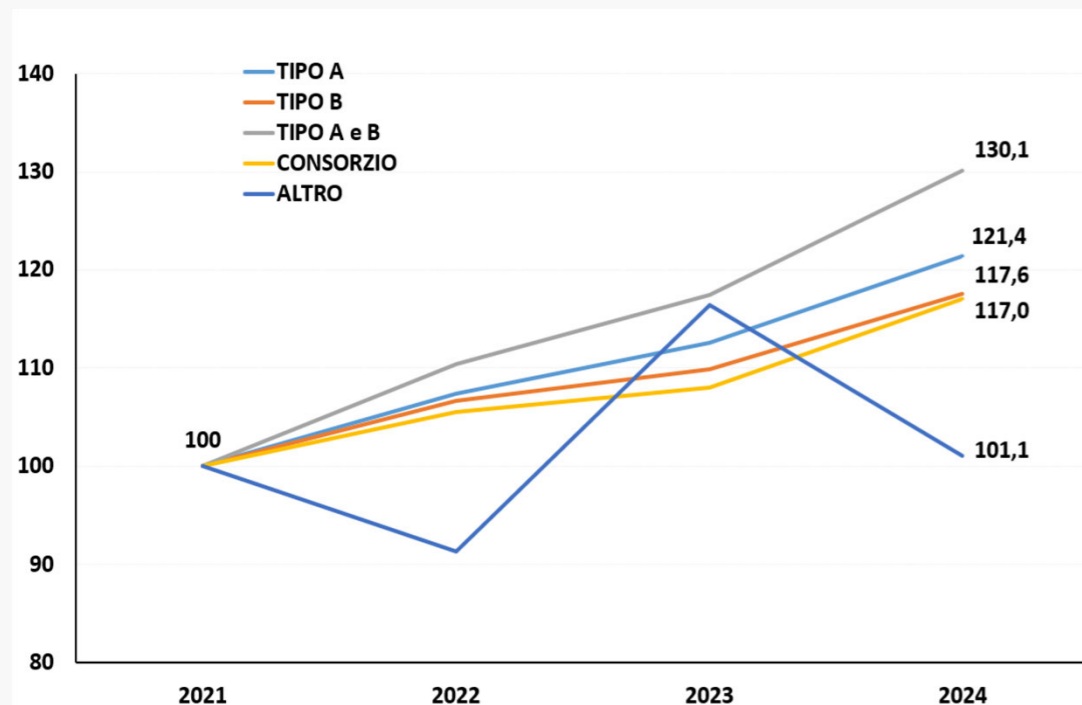


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'evoluzione (2021-2024) dei costi del personale delle aderenti attive per settore/categoria sociale e area territoriale

Con riferimento all'evoluzione dei costi del personale, si rileva una crescita generalizzata nel 2024 rispetto ai livelli del 2021. L'incremento risulta particolarmente marcato tra le cooperative sociali miste (*tipo A e B*), che mostrano l'aumento più significativo nel quadriennio considerato. La stessa tendenza si conferma anche a livello territoriale, con un incremento dei costi del personale in tutte le ripartizioni geografiche, con una crescita particolarmente rilevante tra le aderenti attive con sede legale nelle regioni del Mezzogiorno.

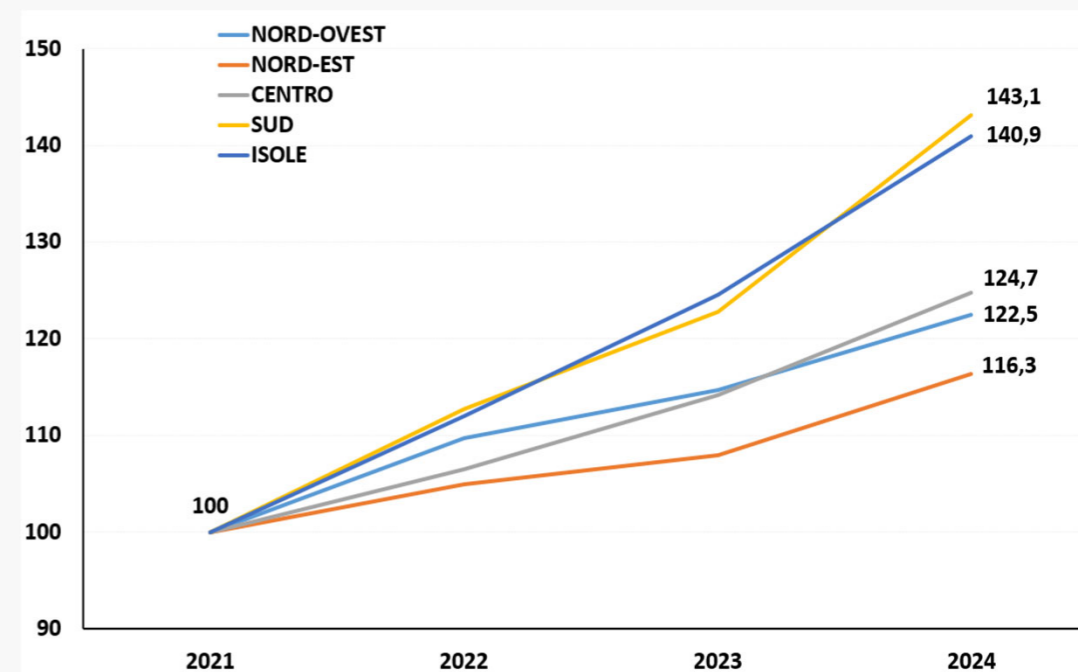
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEI COSTI DEL PERSONALE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEI COSTI DEL PERSONALE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)

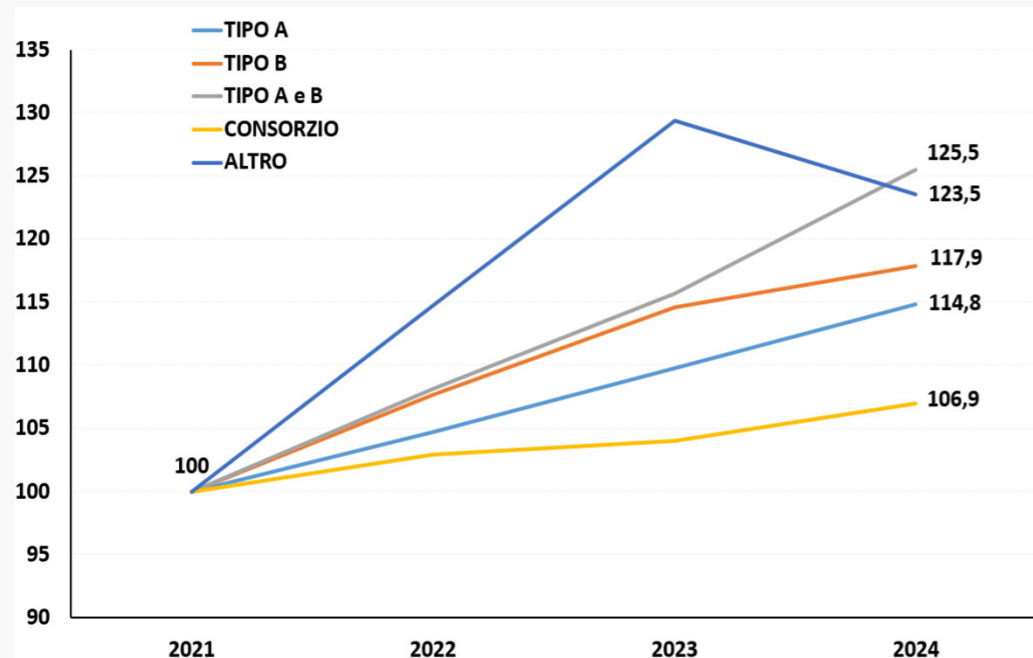


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'evoluzione (2021-2024) del capitale investito delle aderenti attive per settore/categoria sociale e area territoriale

Così come rilevato per il fatturato, anche l'evoluzione del capitale investito degli enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà evidenzia una dinamica complessivamente crescente nel periodo considerato (2021-2024), seppur con traiettorie differenti tra i vari settori. In particolare, l'incremento di capitale sociale più consistente tra il 2021 e il 2024 si rileva per le cooperative sociali miste (*tipo A e B*). A livello territoriale si conferma quanto osservato per gli indicatori precedenti, con il capitale investito che cresce in tutte le aree geografiche, soprattutto tra le aderenti attive con sede legale nelle regioni del Mezzogiorno.

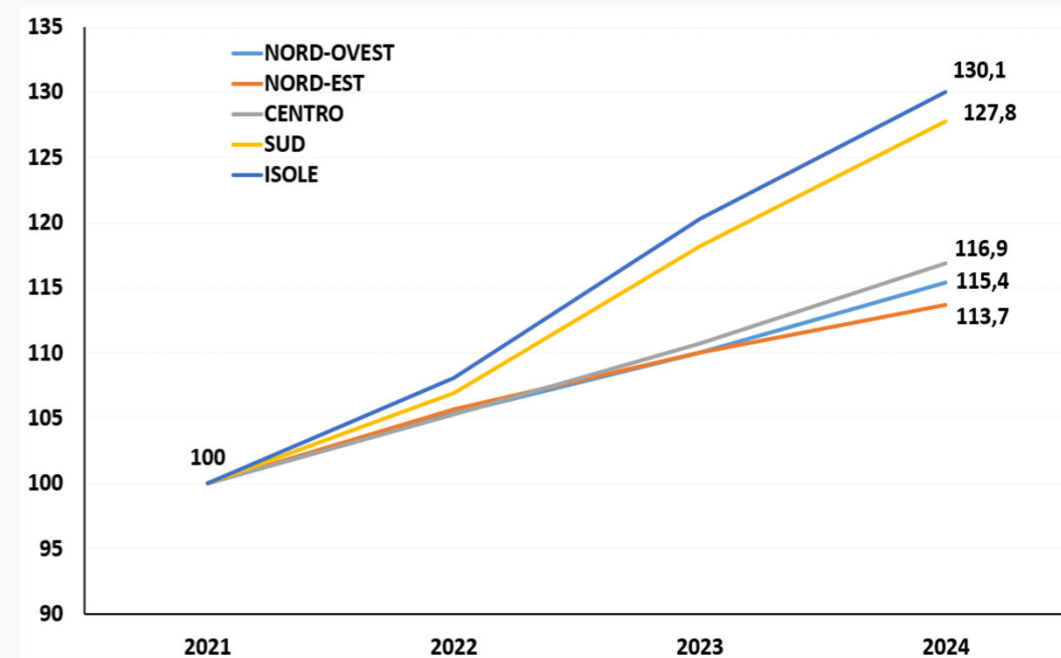
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL CAPITALE INVESTITO DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL CAPITALE INVESTITO DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



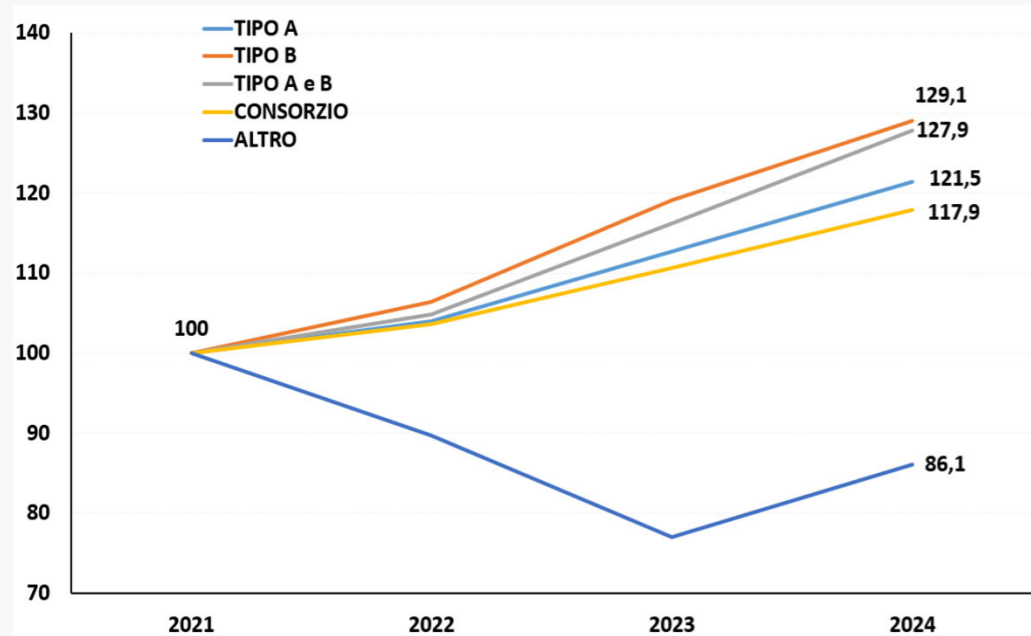


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'evoluzione (2021-2024) del patrimonio netto delle aderenti attive per settore/categoria sociale e area territoriale

Gli enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà evidenziano, inoltre, un percorso di progressivo rafforzamento della propria dotazione patrimoniale. A esclusione delle *altre* tipologie di cooperative sociali, il patrimonio netto risulta infatti in crescita in tutti i settori tra il 2021 e il 2024, soprattutto con riferimento alle aderenti attive che operano nell'ambito dell'inserimento lavorativo (*tipo B*). Anche dal punto di vista territoriale, il patrimonio netto registra un aumento generalizzato nel 2024 rispetto al 2021, confermando un ampliamento della solidità patrimoniale delle aderenti attive in tutte le ripartizioni geografiche, in particolar modo nel Mezzogiorno.

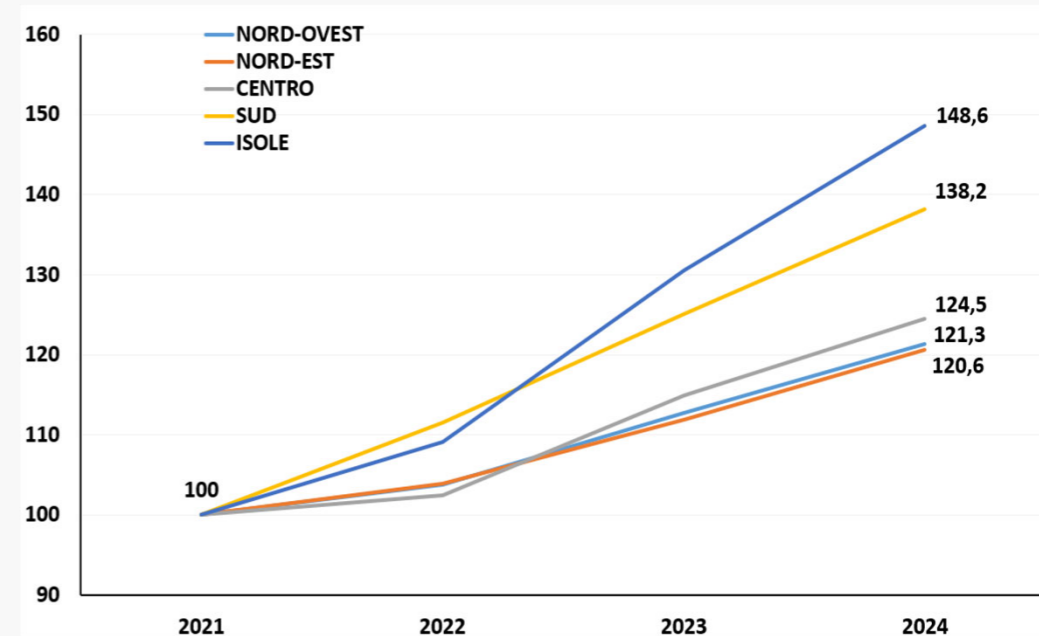
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL PATRIMONIO NETTO DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL PATRIMONIO NETTO DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



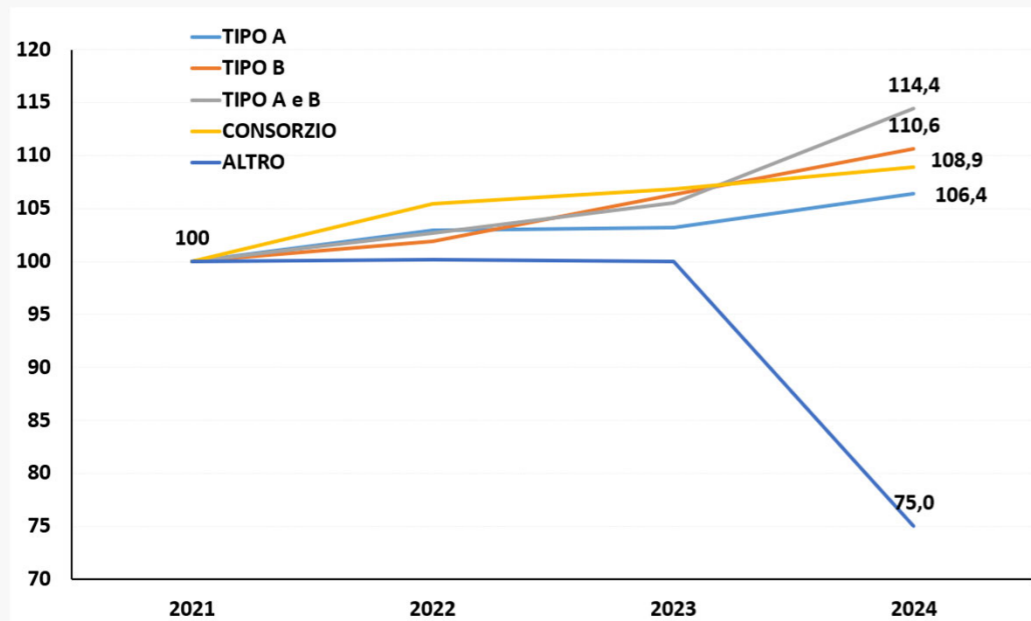


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'evoluzione (2021-2024) del capitale sociale delle aderenti attive per settore/categoria sociale e area territoriale

Le cooperative oggetto di analisi, e in particolare quelle a scopo plurimo (*tipo A e B*), evidenziano tra il 2021 e il 2024 un incremento del capitale sociale (a esclusione delle altre tipologie cooperative, in cui il capitale sociale si attesta su un livello sensibilmente inferiore nel 2024 rispetto al 2021). Il capitale sociale, inoltre, si colloca su livelli superiori nel 2024 rispetto al 2021 in tutte le ripartizioni geografiche, con l'incremento più significativo che riguarda le aderenti attive con sede legale nelle regioni del Centro. Le cooperative sociali localizzate nelle Isole, nonostante evidenzino una dotazione di capitale sociale superiore rispetto a quanto segnalato nel 2021, segnalano una leggera flessione nell'ultimo anno.

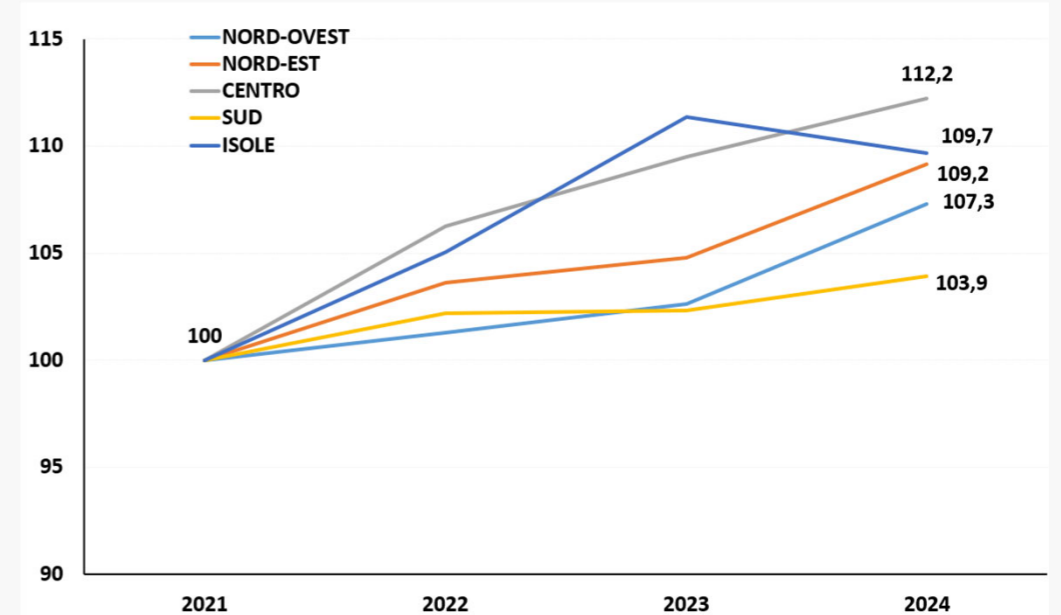
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL CAPITALE SOCIALE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEL CAPITALE SOCIALE DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE -numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



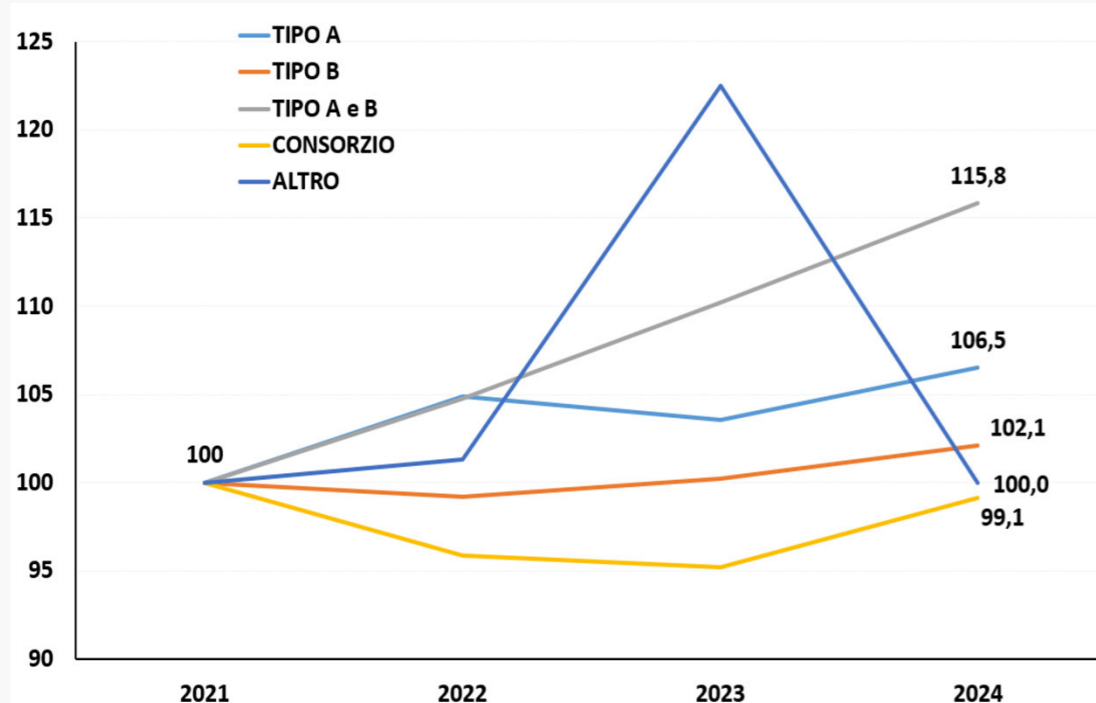


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'evoluzione (2021-2024) dei dipendenti delle aderenti attive per settore/categoria sociale e area territoriale

Dal punto di vista della forza lavoro, si registra un incremento del numero di occupati nel 2024 rispetto al 2021 nei tre principali settori (in particolar modo per le cooperative sociali di *tipo A e B*), mentre per i *consorzi* e per le *altre* tipologie di cooperative sociali si registra una leggera flessione degli occupati rispetto ai livelli del 2021. A livello territoriale, invece, si osserva una crescita del numero di occupati nel periodo considerato in tutte le ripartizioni geografiche, soprattutto tra le aderenti attive con sede legale nelle due Isole maggiori.

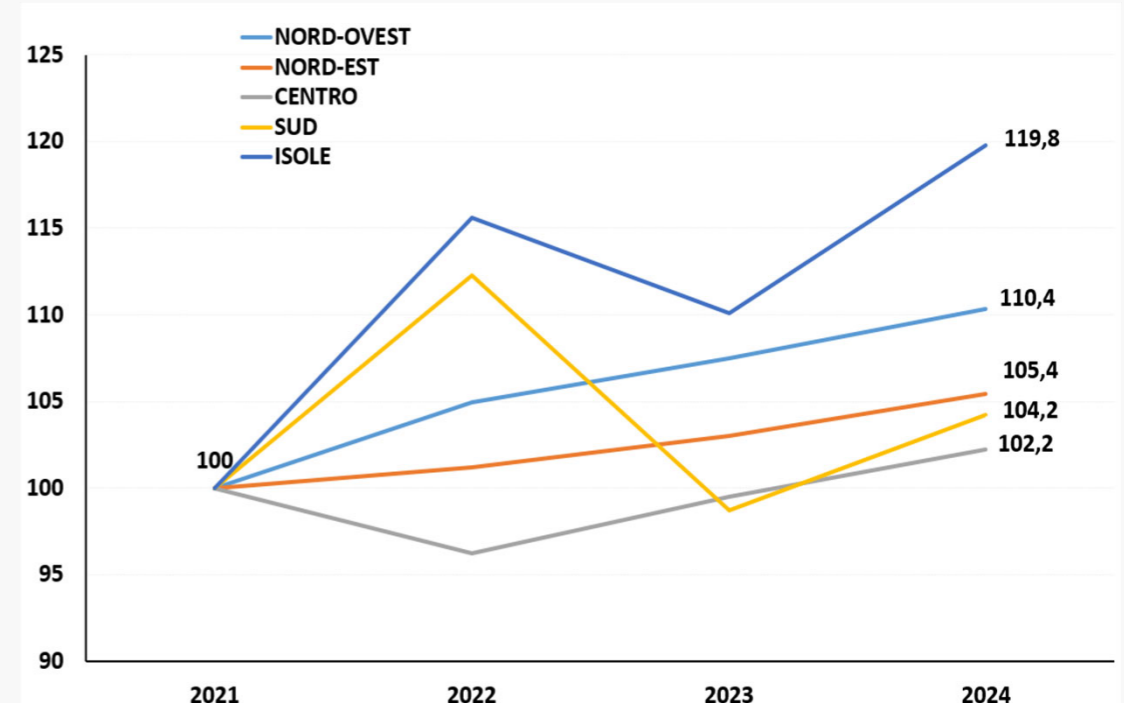
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEI DIPENDENTI DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE
-numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: L'EVOLUZIONE (2021-2024) DEI DIPENDENTI DELLE ADERENTI ATTIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE
-numeri indice, 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



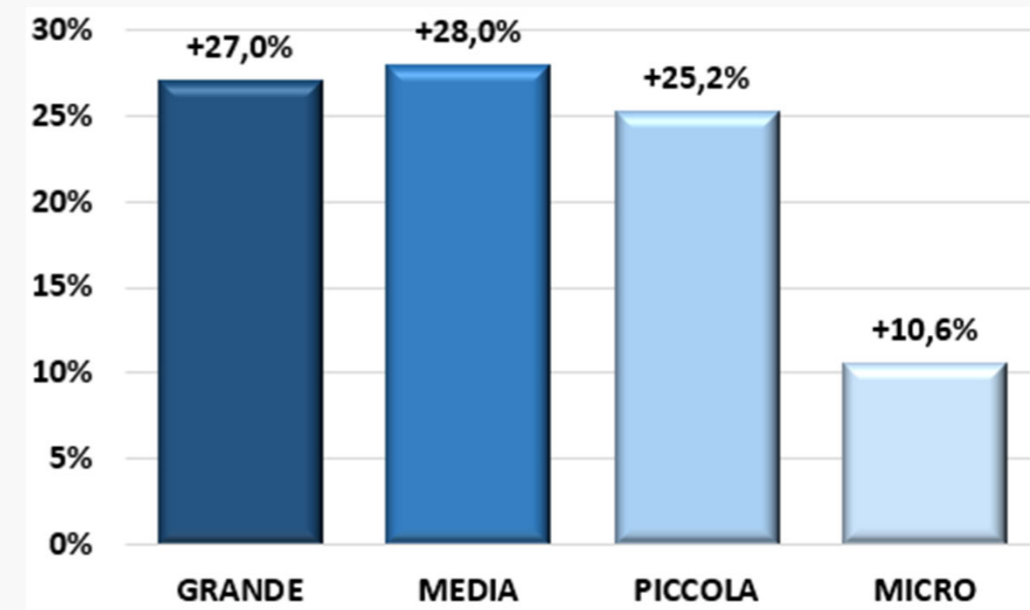
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la variazione del fatturato nel 2024 rispetto al 2021 delle aderenti attive per dimensione d'impresa



Considerando la dimensione d'impresa (*rif. parametri UE per le PMI*), si osserva un aumento del fatturato in tutte le classi dimensionali nel confronto tra il 2021 e il 2024. In particolare, le imprese cooperative di maggiori dimensioni - che rappresentano circa il 4% del totale delle aderenti a Confcooperative Federsolidarietà - registrano nel 2024 una crescita del fatturato pari al +27% rispetto ai livelli del 2021. Anche le cooperative sociali di media e piccola dimensione mostrano un'evoluzione positiva, con incrementi pari rispettivamente a +28% e +25,2% nel periodo considerato. Infine, le cooperative sociali appartenenti alla classe della micro-impresa evidenziano la variazione più contenuta, con un aumento del fatturato pari al +10,6% nel 2024 rispetto al 2021. Questo andamento conferma un processo di crescita diffuso, ma con intensità differenti al variare della struttura dimensionale, con una dinamica più sostenuta tra le imprese di piccola e media dimensione e tra quelle più strutturate. La minore espansione delle micro-imprese suggerisce invece maggiori vincoli legati alla scala operativa, confermando come la dimensione aziendale incida sulla capacità di crescita.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA VARIAZIONE DEL FATTURATO AGGREGATO NEL 2024 RISPETTO AL 2021 PER DIMENSIONE D'IMPRESA -% -

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



Sostenibilità integrale: economico-finanziaria, digitale, ambientale e sociale

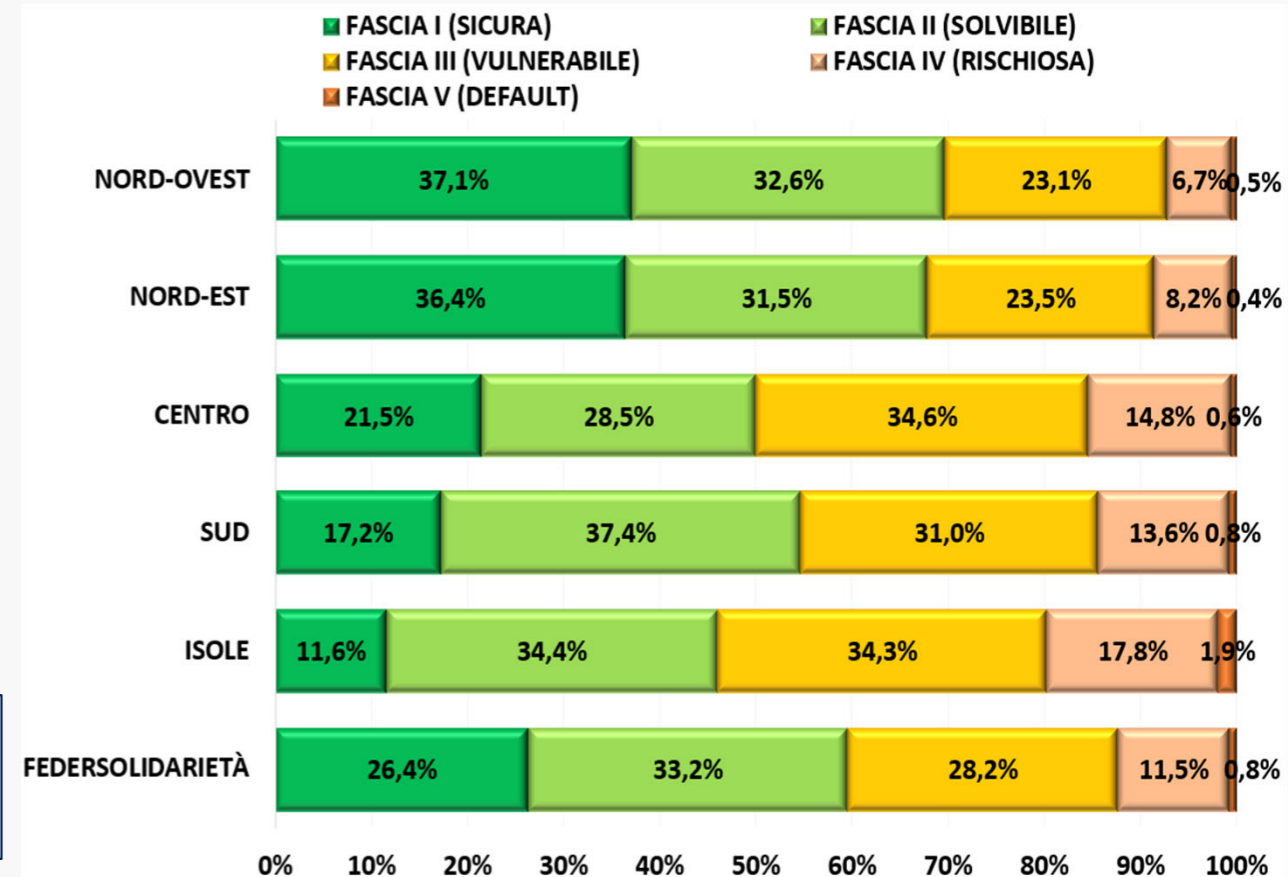
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la sostenibilità economico/finanziaria delle aderenti attive per area territoriale



Gli enti aderenti a Confcooperative Federsolidarietà e segnalati come attivi al 31/12/2025 si caratterizzano per una buona solidità strutturale e finanziaria. Sulla base delle analisi condotte sulle PMI cooperative potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia*, si osserva che poco meno del 60% del totale rientra nelle prime due fasce di *meritevolezza creditizia*. In particolare, il 26,4% delle cooperative analizzate rientra nella prima fascia («sicura»), mentre il 33,2% si colloca nella seconda fascia («solubile»). Un'ulteriore quota, pari al 28,2% del totale, rientra nella terza fascia di *meritevolezza creditizia* («vulnerabile»), mentre solo il 12,3% degli enti oggetto di analisi è classificato nelle ultime due fasce di *meritevolezza creditizia* (l'11,5% nella fascia «rischiosa» e lo 0,8% nella fascia «default»). A livello territoriale, le cooperative con sede legale nelle regioni del Nord-Est mostrano la quota più elevata di enti classificati nella fascia più «sicura», pari al 37,1% del totale. Per contro, le cooperative aderenti e attive localizzate nelle Isole esprimono la quota maggiore di enti posizionati in quinta (e ultima fascia) di *meritevolezza creditizia*, pari all'1,9% del totale.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ - PMI COOPERATIVE POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER AREA TERRITORIALE E PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO»* (2024) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



* L'analisi relativa alle PMI potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 4.674 PMI aderenti a Confcooperative Federsolidarietà e segnalate come attive al 31/12/2025, di cui si dispone al 26/02/2026 dei bilanci (non consolidati) relativi all'esercizio sociale 2024, nonché della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del «modulo economico finanziario» (elaborazioni su fornitura dato Aida Bureau Van Dijk).

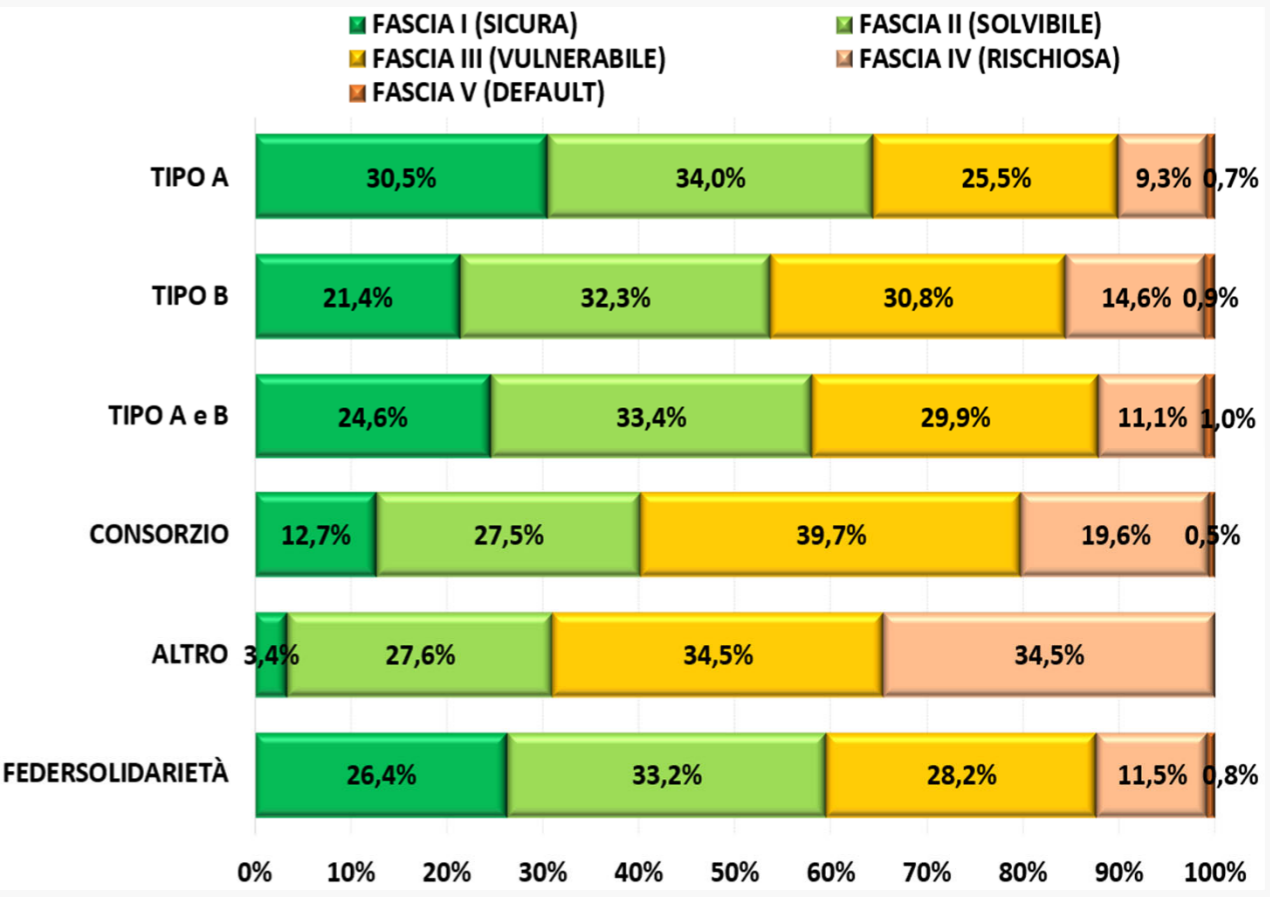
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la sostenibilità economico/finanziaria delle aderenti attive per settore/categoria sociale



Prendendo in considerazione il settore/categoria sociale delle cooperative sociali aderenti a Confcooperative Federsolidarietà, gli enti operanti nell'ambito dei servizi sociali (*tipo A*) evidenziano la quota più elevata in merito alle prime due fasce di *meritevolezza creditizia*, pari al 64,5% del totale. In particolare, il 30,5% delle cooperative sociali di *tipo A* si colloca nella prima fascia («sicura»), mentre il 34% rientra nella seconda fascia di *meritevolezza creditizia* («solubile»). Per contro, le aderenti attive operanti nell'ambito dell'inserimento lavorativo (*tipo B*) segnalano la quota più elevata in merito alle ultime due fasce di *meritevolezza creditizia*, con il 14,6% degli enti che si colloca nella fascia «rischiosa» e lo 0,9% del totale che rientra nella quinta e ultima fascia di *meritevolezza creditizia* («default»). Il quadro evidenzia una maggiore solidità finanziaria delle cooperative di tipo A, che si concentrano prevalentemente nelle fasce di merito creditizio più elevate. Al contrario, le cooperative di tipo B mostrano una maggiore esposizione al rischio, coerente con la loro missione di inserimento lavorativo di soggetti più fragili, che può influire sulla stabilità economico-finanziaria.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ - PMI COOPERATIVE POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER SETTORE/CATEGORIA SOCIALE E PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO»* (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



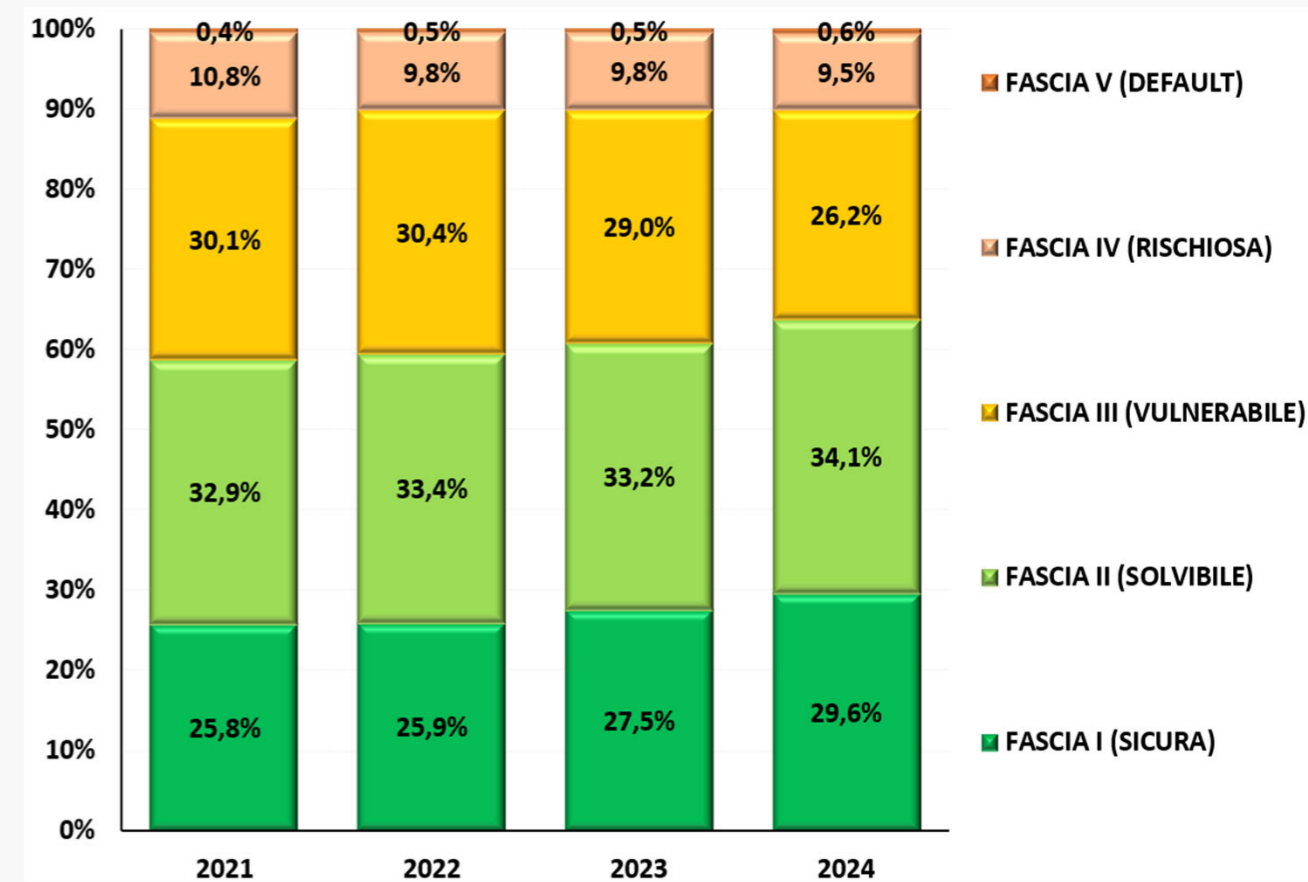
* L'analisi relativa alle PMI potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 4.674 PMI aderenti a Confcooperative Federsolidarietà e segnalate come attive al 31/12/2025, di cui si dispone al 26/02/2026 dei bilanci (non consolidati) relativi all'esercizio sociale 2024, nonché della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del «modulo economico finanziario» (elaborazioni su fornitura dato Aida Bureau Van Dijk).

Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: l'evoluzione (2021-2024) della sostenibilità economico/finanziaria delle aderenti attive



Con riferimento all'evoluzione nel periodo 2021-2024 della sostenibilità economico-finanziaria delle aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà si evidenzia un lieve ma significativo miglioramento nel 2024 rispetto al 2021, a conferma di un progressivo rafforzamento complessivo del sistema. Nel 2021, infatti, la quota di enti collocati nelle prime due fasce di *meritevolezza creditizia* si attestava al 58,7% del totale, di cui il 25,8% nella fascia «sicura» e il 32,9% nella seconda fascia. Nel 2024, la quota di aderenti attive collocate nelle fasce di *meritevolezza creditizia* più elevate sale al 63,7% del totale, segnando un incremento di cinque punti percentuali rispetto al 2021. In particolare, il 29,6% del totale si colloca nella prima fascia, mentre il 34,1% rientra nella seconda fascia. Il periodo 2021-2024 evidenzia un rafforzamento complessivo della sostenibilità economico-finanziaria del sistema, con un progressivo spostamento delle cooperative verso le fasce di meritevolezza più elevate. L'incremento registrato nel 2024 conferma una dinamica positiva di consolidamento, segnale di maggiore stabilità e capacità di gestione finanziaria.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ - PMI COOPERATIVE POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO»* (2021-2024) -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



*L'analisi relativa alle PMI aderenti attive potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 3.926 PMI aderenti e dichiarate attive al 31/12/2025, di cui si dispone al 26/02/2026 dei bilanci (non consolidati) relativi agli esercizi sociali del 2021-2022-2023-2024 nonché della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del «modulo economico finanziario» (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk).

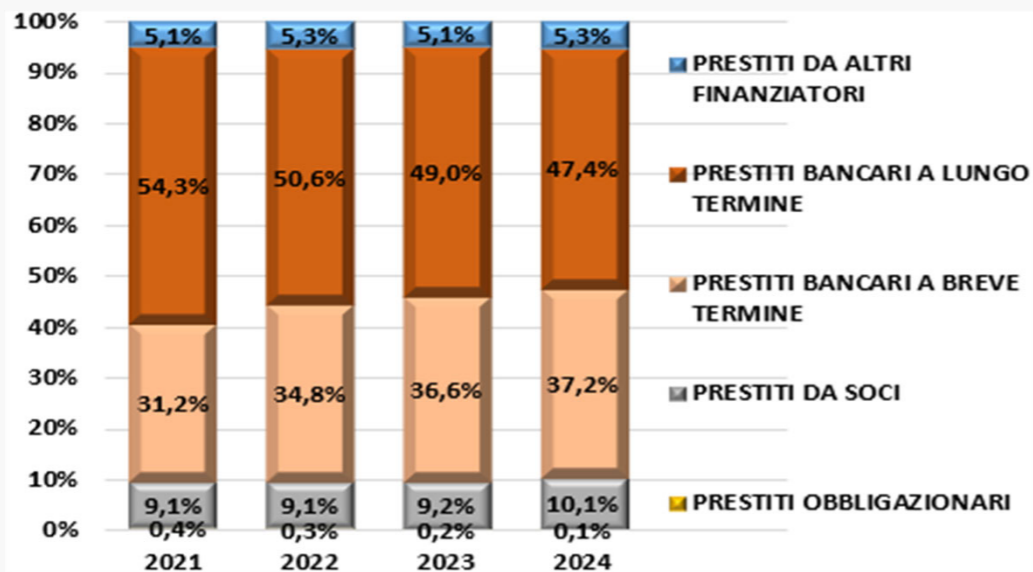


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la composizione dei debiti finanziari e il peso dei prestiti bancari sul totale dei debiti finanziari (2021-2024)

Nonostante le fonti di finanziamento riconducibili al credito bancario - prestiti a breve e a lungo termine - rappresentino ancora la principale componente dei debiti finanziari delle cooperative aderenti al sistema Confcooperative Federsolidarietà (con un'incidenza pari all'84,5% nel 2024, in diminuzione sia rispetto al 2023 sia rispetto al 2021), si osserva un ribilanciamento delle due componenti relative ai prestiti bancari. In particolare, la quota dei prestiti bancari a lungo termine si riduce al 47,7% del totale nel 2024 (contro il 54,3% segnalato nel 2021), mentre aumenta la quota dei prestiti bancari a breve termine, che si attesta al 37,2% del totale nel 2024 (contro il 31,2% segnalato nel 2021).

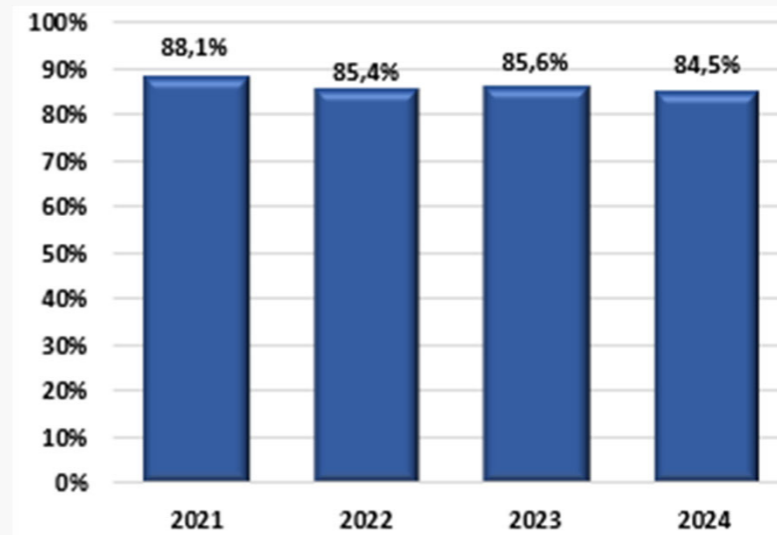
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA COMPOSIZIONE DEI DEBITI FINANZIARI NELLE COOPERATIVE ADERENTI ATTIVE (2021-2024)

- NUMERI INDICE, BASE 2021=100 %- (ADERENTI ATTIVE AL 31/12/2025, SERIE STORICA OMOGENEA BILANCI 2021-2022-2023-2024 - non consolidati e con dettaglio dei debiti e crediti - Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INCIDENZA DEI PRESTITI BANCARI RISPETTO AL TOTALE DEI DEBITI FINANZIARI NELLE COOPERATIVE ADERENTI ATTIVE (2021-2024)

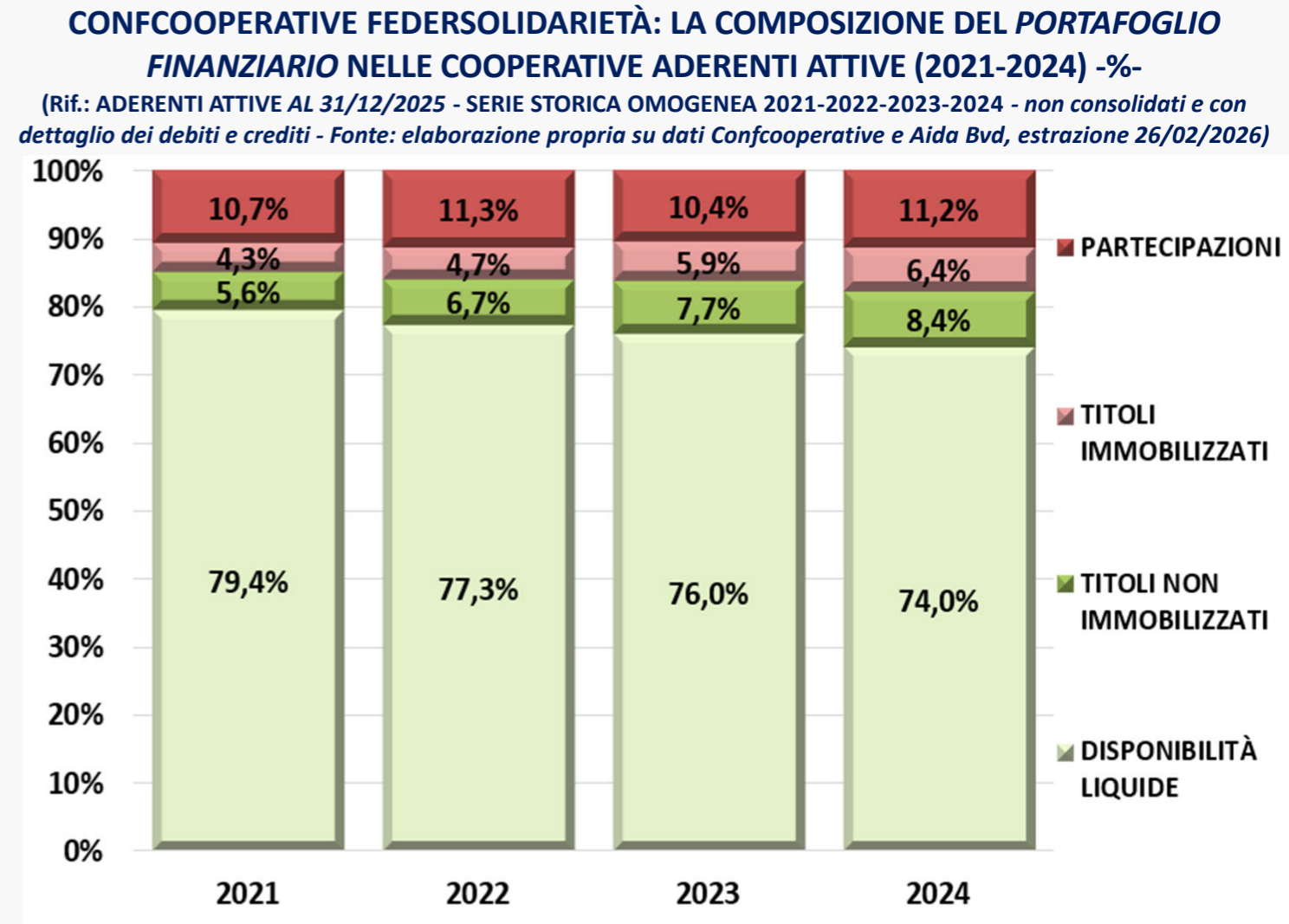
- NUMERI INDICE, BASE 2021=100 %- (COOPERATIVE ADERENTI ATTIVE AL 31/12/2025, SERIE STORICA OMOGENEA BILANCI 2021-2022-2023-2024 - non consolidati e con dettaglio dei debiti e crediti - Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/02/2026)





Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la composizione del *portafoglio finanziario* (2021-2024)

Dal punto di vista della composizione del portafoglio finanziario degli enti oggetto di analisi, nel 2024 si registra una lieve diminuzione della componente relativa alle disponibilità liquide, che si attestano al 74% del totale, rispetto al 79,4% rilevato nel 2021. Tale andamento può riflettere un parziale utilizzo delle risorse liquide accumulate negli anni precedenti, nonché una progressiva riallocazione delle stesse verso altre forme di impiego finanziario. Si osserva, inoltre, una sostanziale stabilità della componente delle partecipazioni, che nel 2024 rappresenta l'11,2% del totale, contro il 10,7% rilevato nel 2021, segnalando una continuità nelle strategie di investimento di lungo periodo adottate dalle aderenti attive. Per contro, si registra un'espansione della componente riferita ai titoli (immobilizzati e non immobilizzati), che sale al 14,8% nel 2024 rispetto al 9,9% del 2021. Tale dinamica evidenzia una maggiore propensione alla diversificazione del portafoglio finanziario, potenzialmente orientata alla ricerca di rendimenti più elevati o a un più efficiente bilanciamento tra liquidità e investimento.



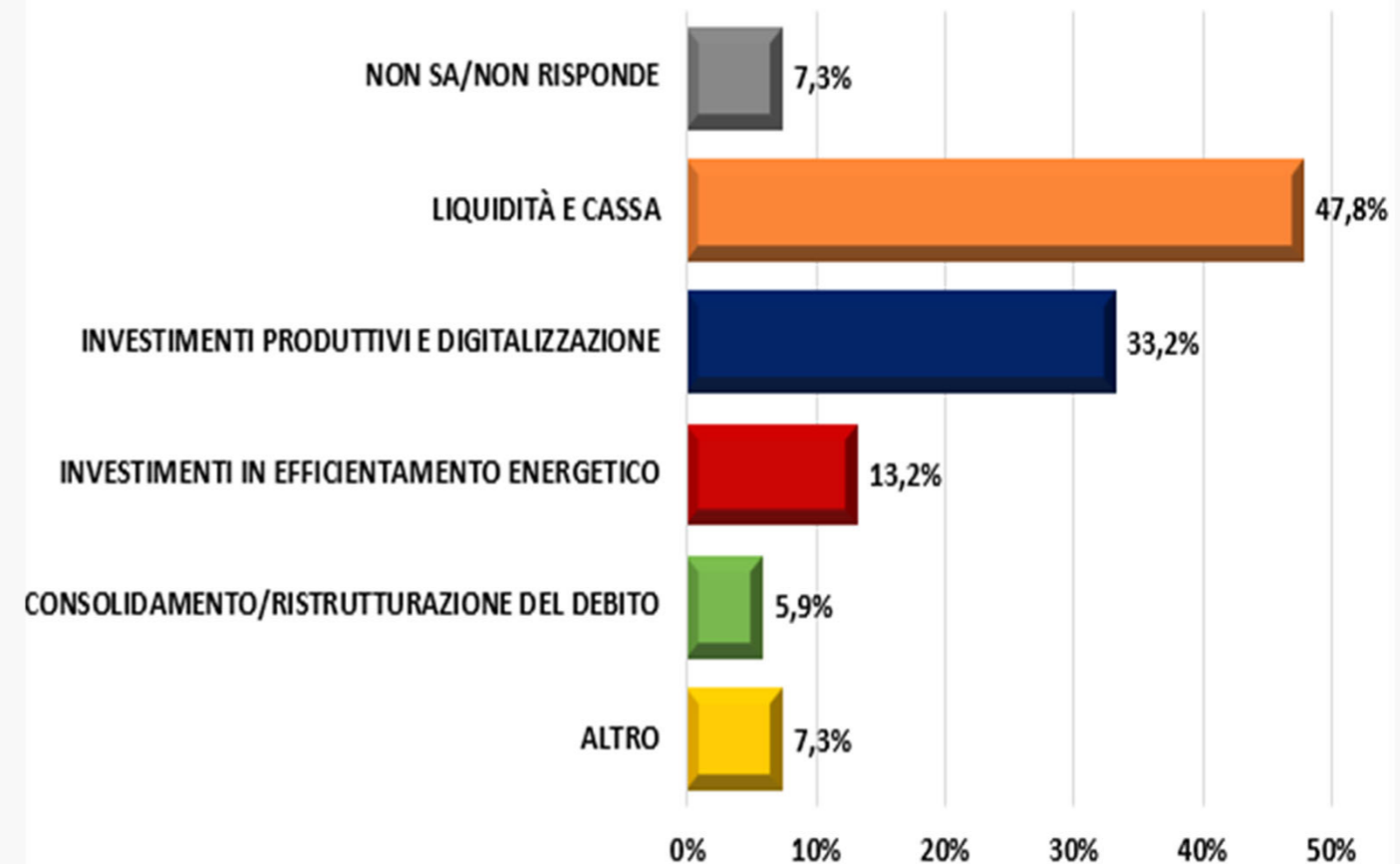


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: necessità di finanziamento per le cooperative (fine 2025 e primo semestre 2026)

In prospettiva (primo semestre 2026), oltre il 47% delle cooperative del settore sociosanitario aderenti a Confcooperative indica la necessità di reperire risorse finanziarie per rafforzare le proprie disponibilità liquide e di cassa, in linea con quanto emerso per l'intero sistema Confcooperative. Un ulteriore 33,2% del totale segnala la necessità di finanziamenti finalizzati a investimenti produttivi e alla digitalizzazione, una quota leggermente inferiore rispetto al 36% rilevato per il sistema Confcooperative nel suo complesso. Il 13,2% delle cooperative dichiara invece l'intenzione di orientare i propri investimenti verso interventi di efficientamento energetico, valore in linea con quanto registrato per il totale del sistema. Infine, il 5,9% degli enti oggetto di analisi indica come prioritaria la necessità di reperire risorse finanziarie per il consolidamento e la ristrutturazione del debito, una quota sostanzialmente in linea con quella segnalata per il sistema Confcooperative considerato nel suo complesso. Le prospettive per il primo semestre 2026 evidenziano, quindi, una diffusa esigenza di liquidità tra le cooperative sociosanitarie, segnale di un contesto ancora caratterizzato da tensioni finanziarie. Al contempo, permane una significativa attenzione verso investimenti produttivi e innovazione.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE ADERENTI -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - ottobre 2025)



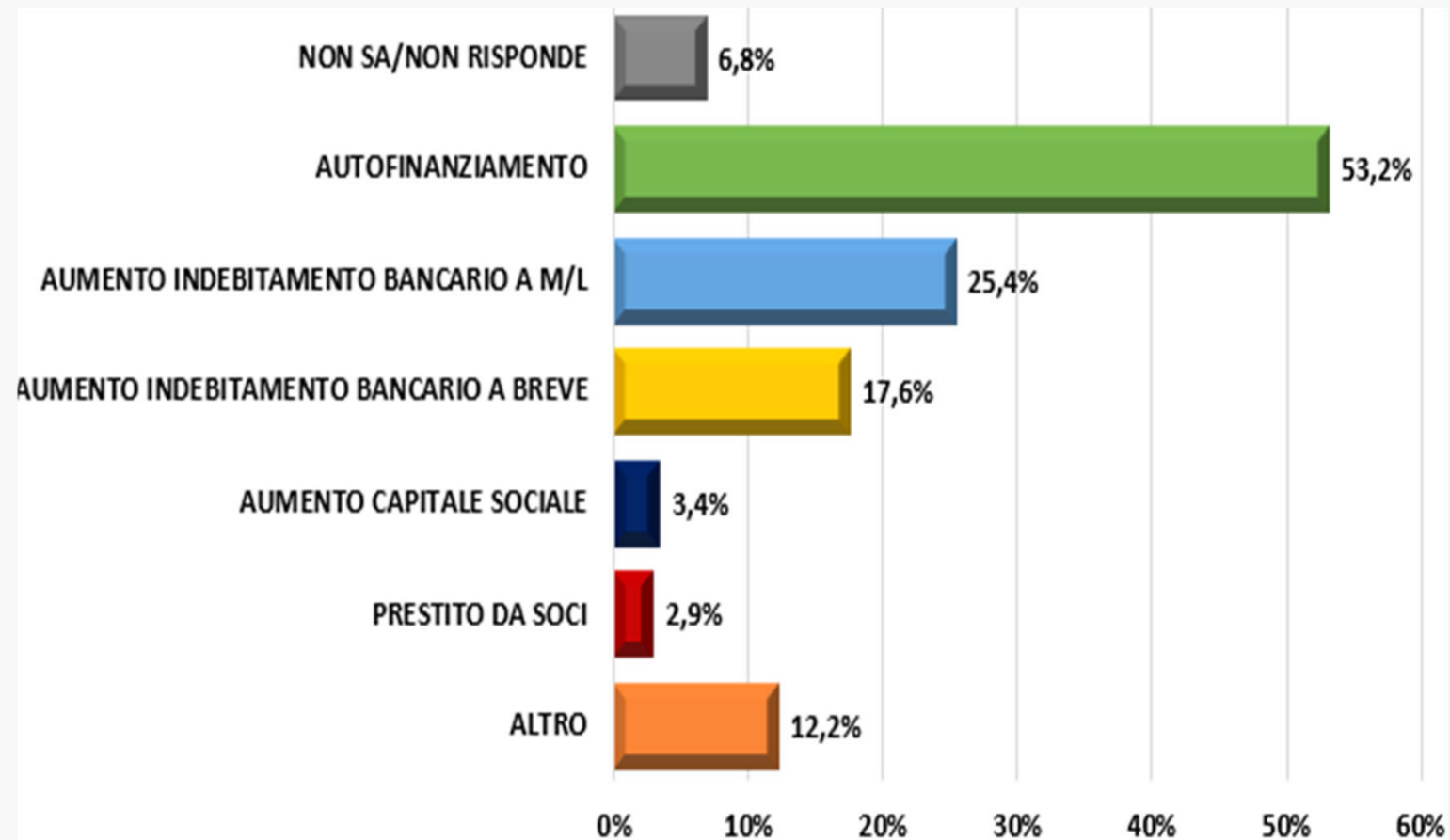
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: fonti di finanziamento per le cooperative (fine 2025 e primo semestre 2026)



L'autofinanziamento rimane la principale fonte di sostegno per le cooperative del settore sociosanitario aderenti al sistema Confcooperative. Nel breve termine, infatti, la quota di enti che prevede di farvi ricorso raggiunge il 53,8% del totale, un valore in linea con quanto segnalato per l'intero sistema Confcooperative. Il 25,4% degli enti oggetto di analisi indica invece l'intenzione di incrementare la propria posizione debitoria a più lungo termine nei confronti degli istituti di credito, una quota più elevata rispetto al dato del sistema Confcooperative nel suo complesso (19%). Il 17,6% delle cooperative prevede inoltre di ricorrere a strumenti di finanziamento a più breve termine, una quota nettamente inferiore a quella rilevata per l'intero sistema (27%). Una parte più contenuta degli intervistati - ossia il 3,4% - dichiara di voler aumentare la dotazione di capitale sociale, percentuale leggermente inferiore al 4% registrato per Confcooperative nel complesso. Infine, il 2,9% degli enti prevede di fare ricorso al prestito da soci, in questo caso un valore leggermente superiore rispetto al 2% segnalato per l'intero sistema.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE ADERENTI -%- (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - ottobre 2025)



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: il livello medio delle competenze nelle cooperative - transizione verde e transizione digitale/competenze tecniche e specialistiche (2025)

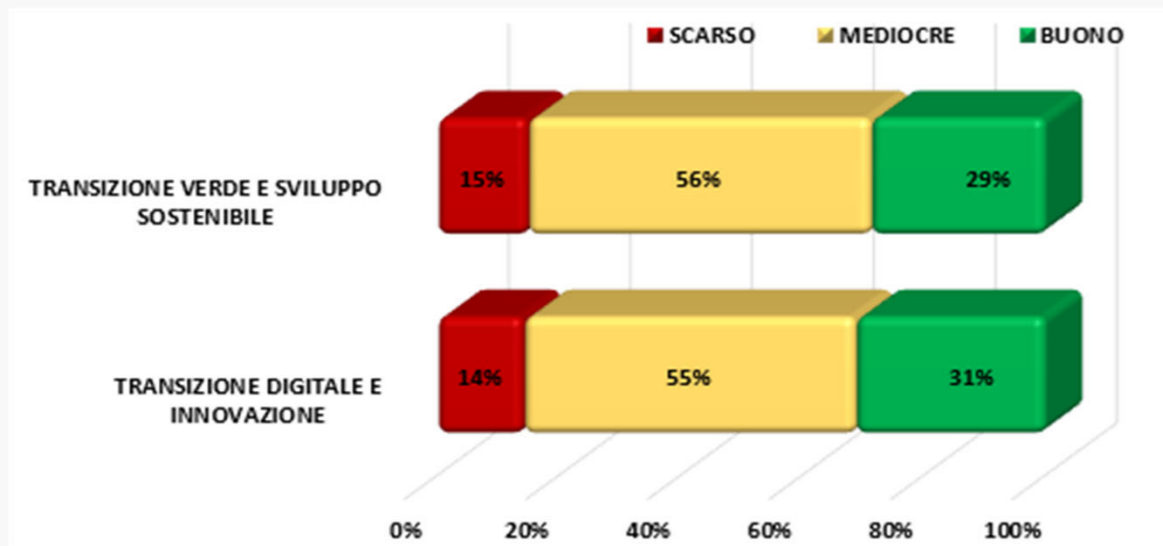


Oltre il 30% delle cooperative del settore sociosanitario aderenti a Confcooperative valuta come «buono» il livello delle competenze interne relative alla transizione digitale e all'innovazione, una quota significativamente inferiore rispetto al 36% rilevato per l'intero sistema Confcooperative. Leggermente più basso è il giudizio sulle competenze legate alla transizione verde e allo sviluppo sostenibile: il 29% delle cooperative del comparto esprime infatti una valutazione positiva, valore inferiore al 36% registrato a livello di sistema. In termini più generali, prevale un giudizio favorevole sul livello complessivo delle competenze interne: sette intervistati su 10 (ossia il 69 del totale) considera «buone» le competenze tecniche e specialistiche (a fronte del 67% segnalato per l'intero sistema Confcooperative), mentre il 67% attribuisce un giudizio positivo alle competenze trasversali, contro il 62% emerso nell'insieme delle cooperative del sistema.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI

- TRANSIZIONE VERDE E TRANSIZIONE DIGITALE -%-

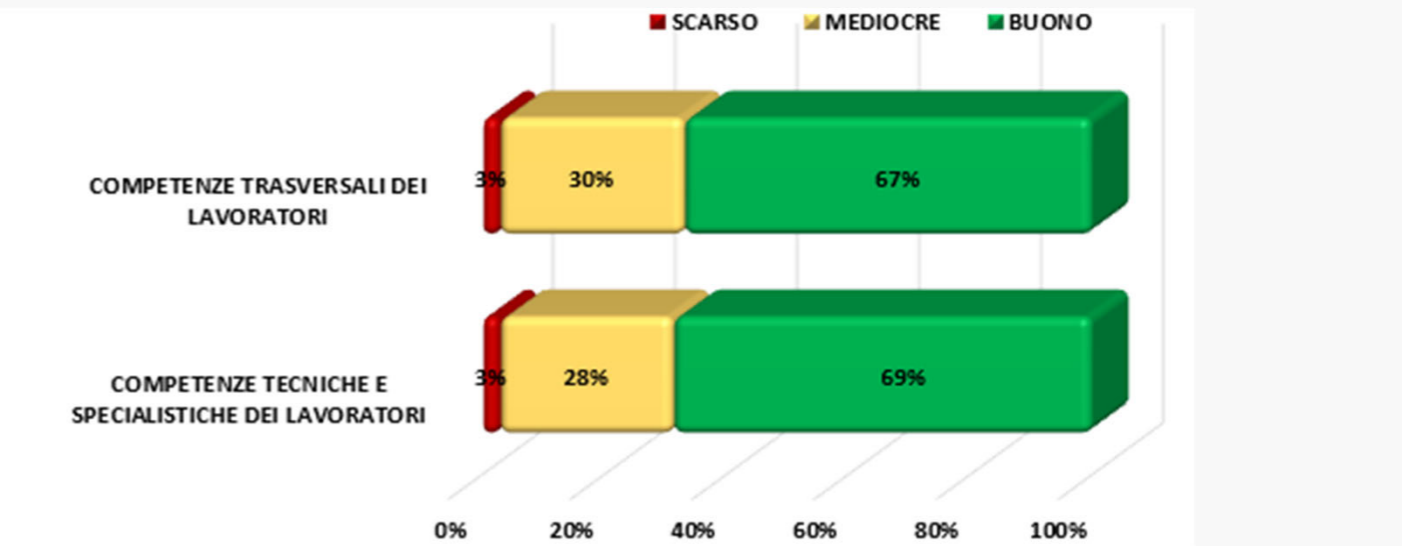
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - ottobre 2025)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE ADERENTI

- COMPETENZE TRASVERSALI E COMPETENZE SPECIALISTICHE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - ottobre 2025)



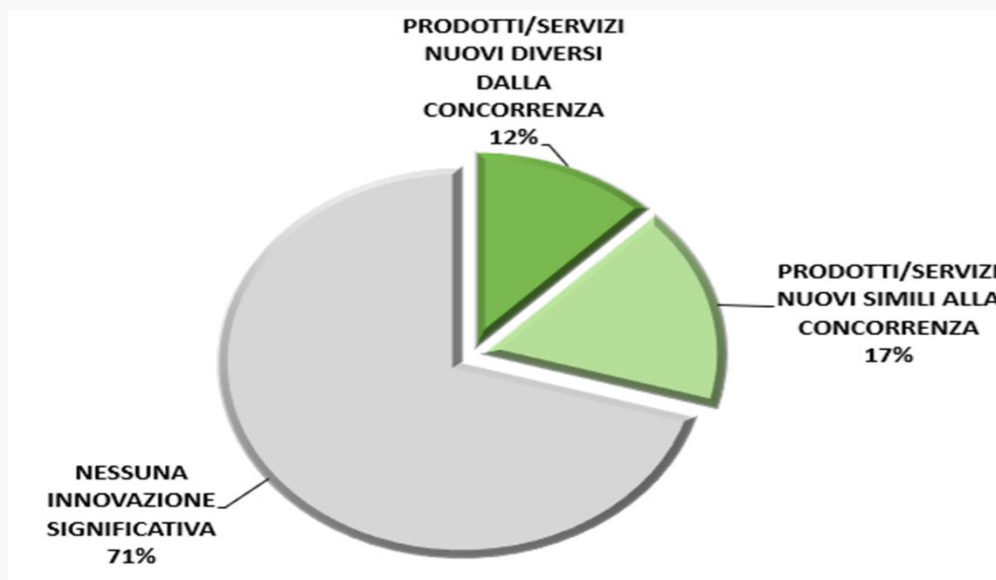
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: innovazioni di prodotto e/o di servizio nelle cooperative e modalità di introduzione delle innovazioni nelle cooperative (2025)



Dalla rilevazione effettuata su un panel di imprese rappresentativo del sistema Confcooperative, il 29% delle cooperative sociali aderenti al sistema Confcooperative dichiara di aver introdotto, nel corso del 2025, innovazioni di prodotto e/o di servizio. In particolare, il 12% degli intervistati segnala di aver sviluppato prodotti o servizi nuovi e differenti rispetto a quelli offerti dalla concorrenza, mentre un ulteriore 17% dichiara di aver introdotto prodotti o servizi nuovi ma simili a quelli già presenti sul mercato. La maggioranza assoluta degli intervistati indica inoltre di aver introdotto innovazioni (di prodotto, di servizio e/o di processo) attraverso modalità interne, mentre il 40% si è avvalso del supporto di soggetti esterni. Il 6% delle cooperative sociali, inoltre, dichiara di aver fatto ricorso al contributo di Università, Istituzioni pubbliche e/o associazioni di rappresentanza per l'introduzione delle innovazioni implementate nel 2025.

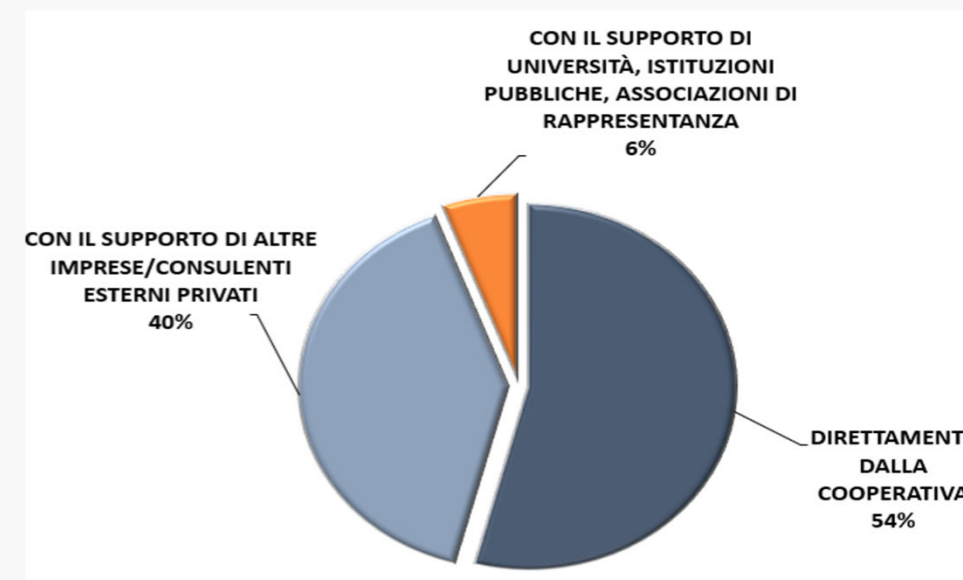
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INNOVAZIONI DI PRODOTTO E/O DI SERVIZIO INTRODOTTE DALLE ADERENTI ATTIVE NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - febbraio 2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: MODALITÀ DI INTRODUZIONE DELLE INNOVAZIONI (PRODOTTO/SERVIZIO/PROCESSO) DALLE ADERENTI ATTIVE NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - febbraio 2026)



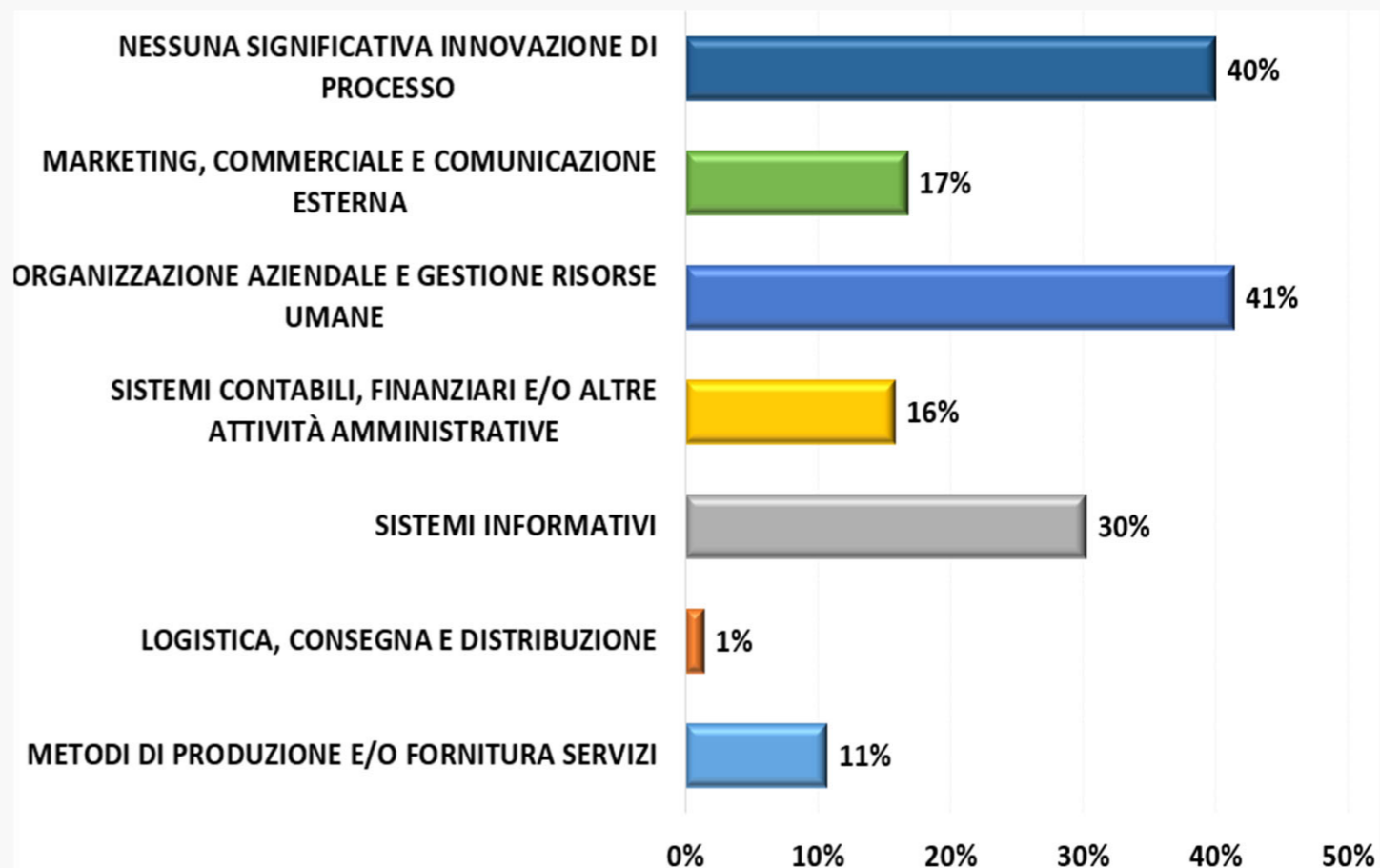
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: innovazioni di processo nelle cooperative (2025)



Per quanto riguarda le innovazioni di processo introdotte dalle cooperative sociali aderenti a Confcooperative, oltre il 40% degli intervistati indica di aver implementato innovazioni nell'ambito dell'organizzazione aziendale e gestione delle risorse umane, superiore rispetto al 31,5% rilevato per l'intero sistema. Il 30% delle cooperative sociali segnala, inoltre, di aver rinnovato i propri sistemi informativi, un valore superiore rispetto al 24% registrato per il sistema nel suo complesso. Il 17% delle cooperative oggetto di analisi dichiara di aver introdotto innovazioni nell'ambito del marketing (superiore rispetto al 14% segnalato per il sistema Confcooperative considerato nel suo complesso), mentre il 16% segnala l'introduzione di innovazioni di processo nei sistemi contabili e finanziari (in linea con quanto rilevato per l'intero sistema). L'11% degli intervistati ha rinnovato i propri metodi di produzione e/o fornitura di servizi (valore in linea con quello dell'intero sistema) e, infine, solamente l'1% del totale dichiara di aver introdotto innovazioni di processo nell'ambito della logistica (nettamente inferiore rispetto al 31,5% segnalato a livello di sistema).

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INNOVAZIONI DI PROCESSO INTRODOTTE DALLE ADERENTI ATTIVE NEL 2025 -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - febbraio 2026)



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: investimenti in nuove tecnologie nelle cooperative (2025)

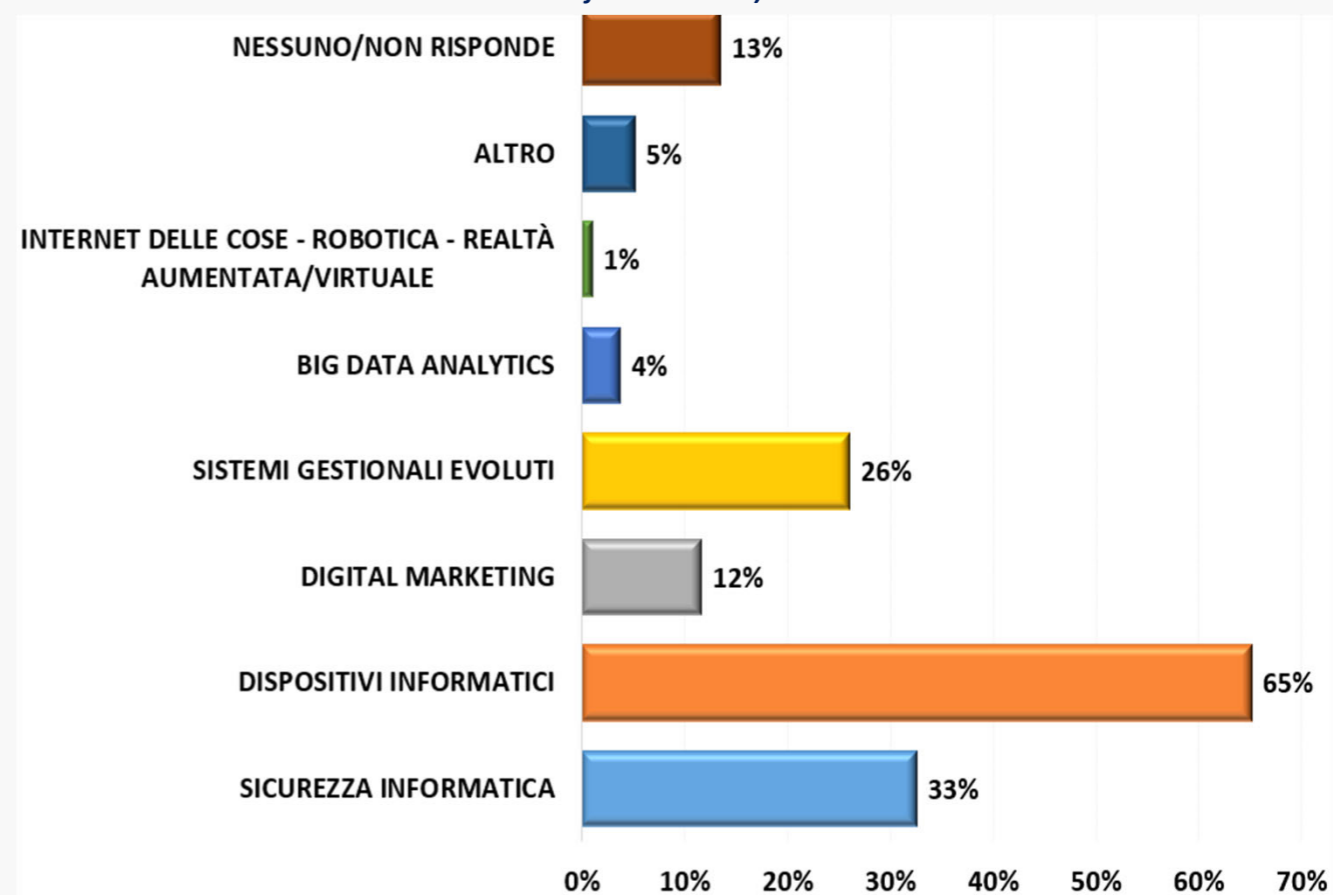


Il 65% delle cooperative del settore sociale dichiara di aver concentrato i propri investimenti in nuove tecnologie per il rinnovo dei dispositivi informatici, una quota superiore rispetto al 60% rilevato per l'intero sistema Confcooperative. Una quota pari al 26% dichiara di aver investito, inoltre, in sistemi gestionali evoluti, un valore superiore rispetto al 20% registrato a livello di sistema. Un terzo degli intervistati indica di aver investito nella sicurezza informatica, quota anch'essa superiore rispetto al 30% registrato per il sistema Confcooperative considerato nel suo complesso. Il 12% degli enti oggetto di analisi, inoltre, segnala investimenti nell'ambito del *digital marketing*, in linea con il dato rilevato per l'intero sistema. Si evidenzia, infine, una quota pari al 4% delle cooperative sociali che ha investito nell'ambito del *big data analytics* e una quota pari all'1% che dichiara di aver investito in sistemi di *IoT*, robotica e realtà aumentata/virtuale (entrambe le quote identiche a quelle registrate per il sistema Confcooperative considerato nel suo complesso). I dati evidenziano una forte attenzione del settore sociale verso la trasformazione digitale di base, con investimenti diffusi nel rinnovo tecnologico, nei sistemi gestionali e nella sicurezza informatica. Rimane invece ancora limitata, seppur presente, l'adozione di tecnologie più avanzate, segnalando un potenziale di sviluppo ulteriore in ambiti innovativi come big data e automazione.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INVESTIMENTI IN NUOVE TECNOLOGIE

EFFETTUATI DALLE ADERENTI ATTIVE NEL 2025 -%- (*risposta multipla*)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - febbraio 2026)



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: iniziative formative a supporto dell'innovazione nelle cooperative (2025)

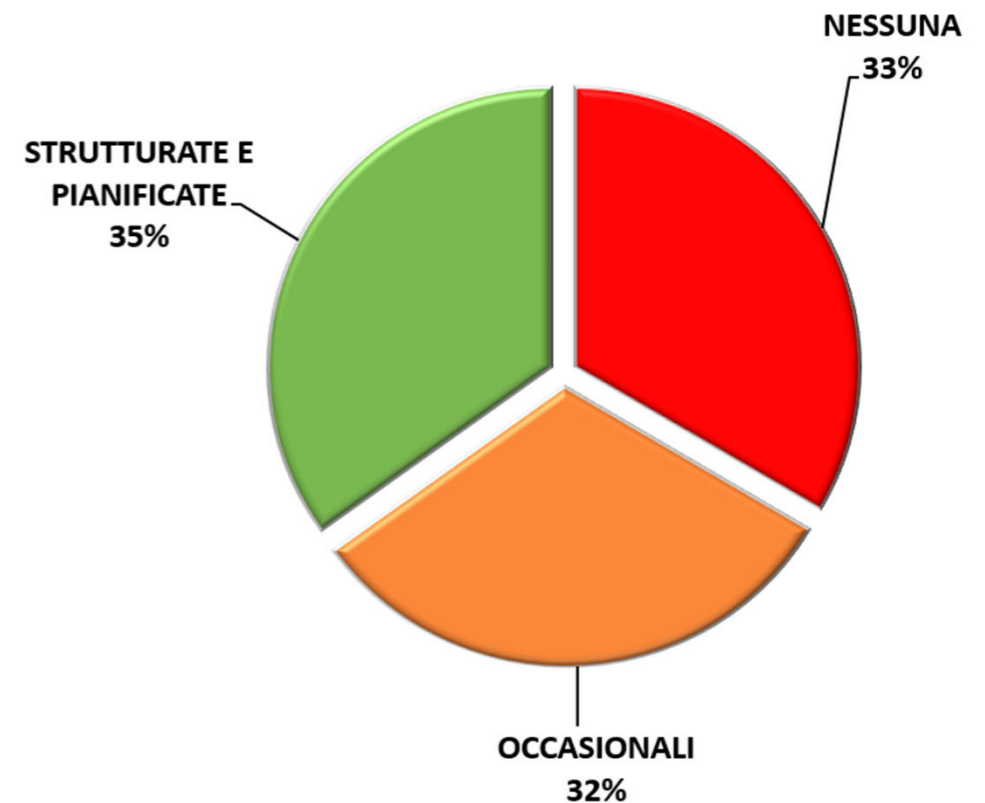


Dal punto di vista delle iniziative formative a supporto dell'innovazione intraprese nel corso del 2025 dalle cooperative sociali afferenti al sistema Confcooperative, oltre un terzo degli enti intervistati (ossia il 35% del totale) dichiara di aver adottato iniziative strutturate e pianificate, una quota inferiore rispetto al 29% rilevato per l'intero sistema Confcooperative. Il 32% segnala invece l'adozione di iniziative a supporto dell'innovazione, ma con carattere esclusivamente occasionale, quota leggermente superiore rispetto a quella rilevata per il sistema considerato nel suo complesso (30%). Per contro, il 33% delle cooperative sociali segnala di non aver avviato alcuna iniziativa formativa a supporto dell'innovazione avviata nel corso del 2025, una quota sensibilmente inferiore rispetto al 41% registrato per l'intero sistema Confcooperative. Questo dato suggerisce una maggiore propensione da parte delle cooperative sociali, rispetto alla media complessiva, a investire in percorsi formativi strutturati volti a sostenere processi di innovazione organizzativa, tecnologica e gestionale. I dati evidenziano una discreta diffusione di iniziative formative a supporto dell'innovazione nel settore sociale, con una propensione complessivamente maggiore rispetto alla media del sistema Confcooperative. Tuttavia, la presenza significativa di interventi solo occasionali e di enti ancora inattivi indica margini di miglioramento nella strutturazione e continuità dei percorsi formativi.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INIZIATIVE FORMATIVE A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE INTRAPRESE DALLE ADERENTI ATTIVE

NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - febbraio 2026)

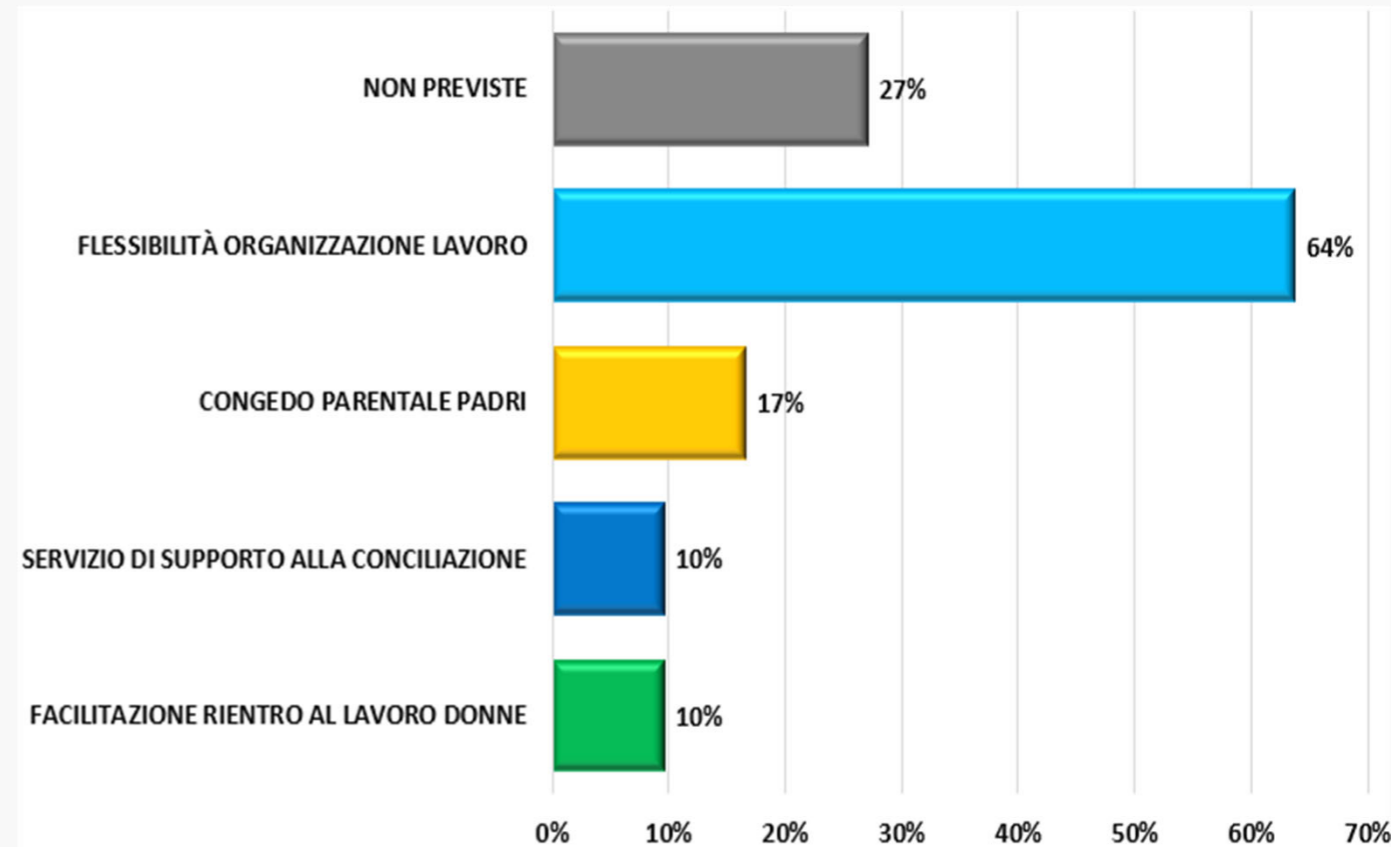


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: interventi a sostegno della conciliazione vita-lavoro (2025)



Con riferimento all'implementazione delle politiche a sostegno della conciliazione tra vita privata e vita professionale, il 64% delle cooperative sociali afferenti al sistema Confcooperative dichiara di aver avviato interventi a favore della flessibilità nell'organizzazione del lavoro, una quota sensibilmente superiore rispetto al 52% rilevato per l'intero sistema Confcooperative. Il 17% delle cooperative intervista ha inoltre promosso iniziative volte a favorire l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, un valore superiore rispetto al 12,7% registrato a livello di sistema. Si rileva, infine, una quota pari al 10% che dichiara sia di aver attivato servizi a supporto della conciliazione vita-lavoro (contro il 7% del dato medio complessivo) sia di aver adottato interventi dedicati a facilitare il rientro al lavoro delle donne (un valore superiore rispetto al 6% registrato per l'intero sistema Confcooperative). Le cooperative sociali mostrano un'attenzione significativa alle politiche di conciliazione vita-lavoro, con una diffusione più ampia rispetto alla media del sistema Confcooperative. In particolare, l'adozione di modelli organizzativi flessibili e di misure a sostegno della genitorialità evidenzia una crescente sensibilità verso il benessere dei lavoratori, pur lasciando spazi di ulteriore sviluppo nei servizi strutturati di supporto.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO TRA LE ADERENTI ATTIVE -%- (risposta multipla)
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative – maggio/giugno 2025)



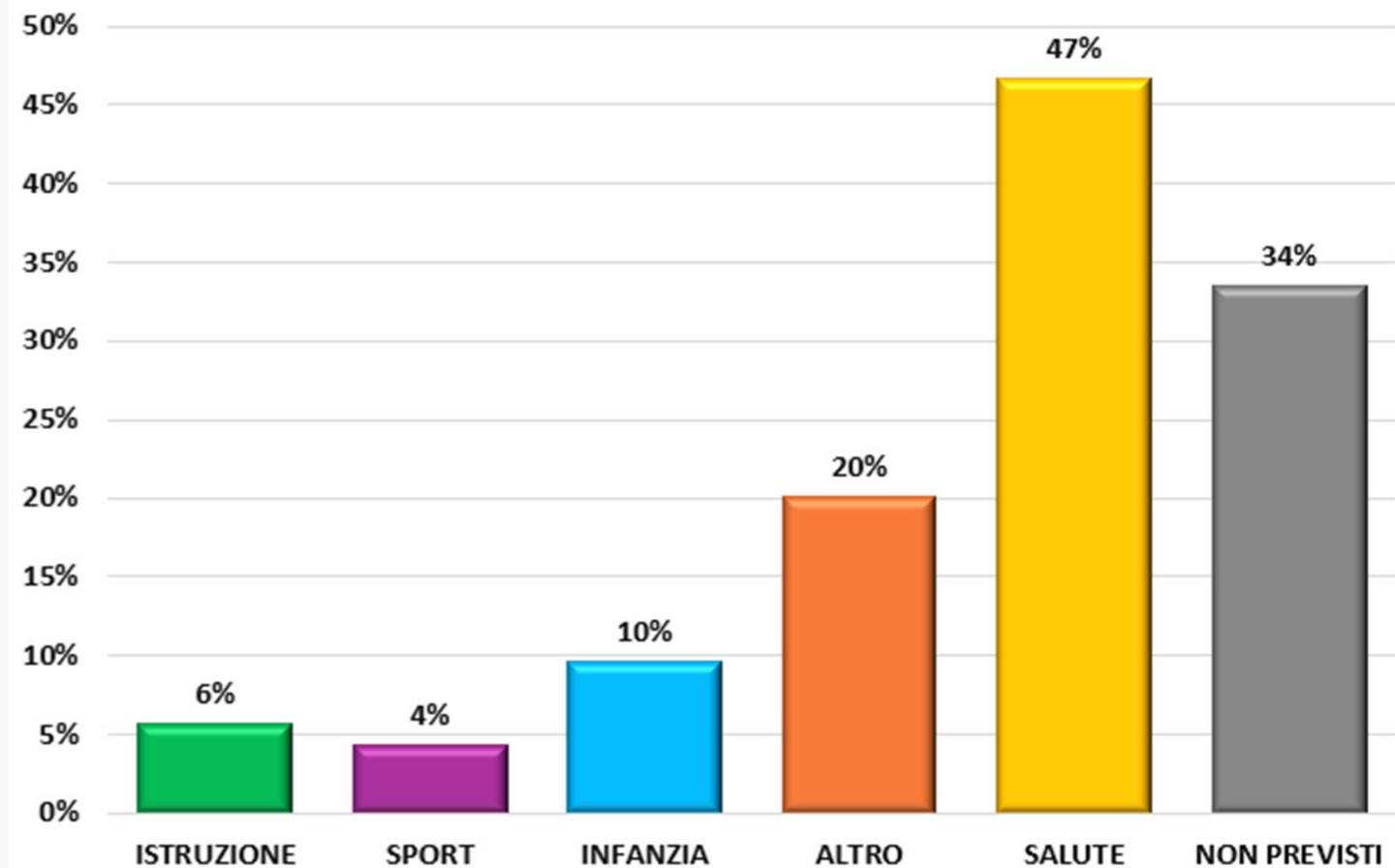
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: interventi di *welfare* aziendale tra le cooperative (2025)



In merito agli ambiti di intervento di *welfare* aziendale attivati dalle cooperative sociali del sistema Confcooperative, emerge una significativa diffusione di iniziative orientate alla tutela della salute. Il 47% degli intervistati dichiara infatti di aver usufruito di servizi in questo ambito, una quota nettamente superiore rispetto al 37% rilevato per l'intero sistema Confcooperative. Il 10% segnala, inoltre, l'attivazione di iniziative di *welfare* specificamente rivolte all'infanzia, un valore superiore rispetto al 7% registrato a livello complessivo, mentre il 6% indica interventi legati all'istruzione, anch'esso lievemente più elevato rispetto al 5% medio del sistema. Il 4% degli intervistati dichiara, inoltre, la presenza di interventi di *welfare* in ambito sportivo, un valore leggermente inferiore rispetto al 5% rilevato per il sistema Confcooperative nel suo complesso. Infine, il 20% delle cooperative sociali segnala l'attivazione di interventi di *welfare* in ambiti diversi da quelli già considerati, evidenziando una certa eterogeneità nella tipologia delle misure adottate e una capacità di adattamento alle specifiche esigenze organizzative e territoriali.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INTERVENTI DI *WELFARE* AZIENDALE TRA LE ADERENTI ATTIVE -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative – maggio/giugno 2025)



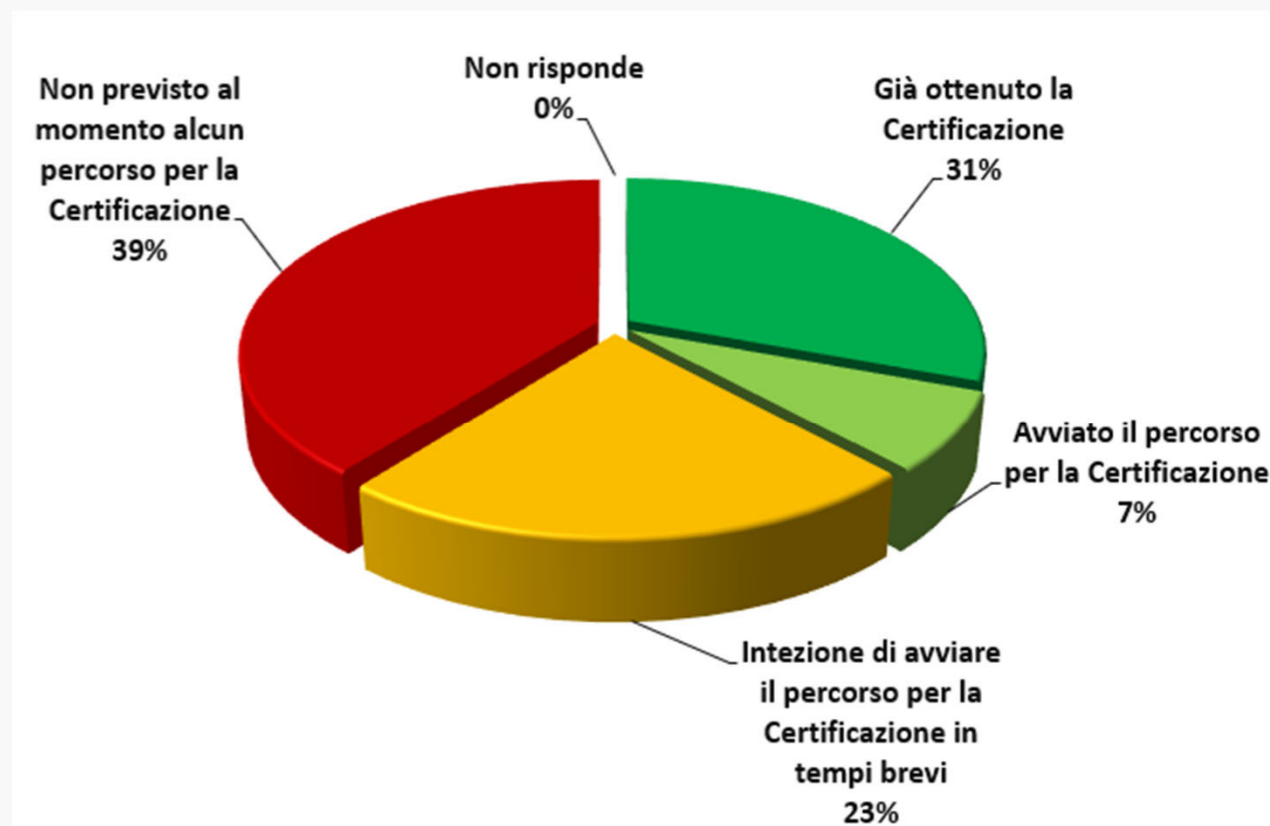


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: certificazione della parità di genere (2025)

Con riferimento al percorso di certificazione della parità di genere tra le cooperative sociali aderenti a Confcooperative, emerge un livello di diffusione complessivamente elevato, superiore rispetto alla media dell'intero sistema Confcooperative. Oltre tre cooperative su dieci — pari al 31% del totale — dichiarano infatti di essere già in possesso della certificazione, una quota nettamente superiore rispetto al 22% rilevato a livello complessivo. Un ulteriore 7% delle aderenti attive del comparto sociale segnala di aver già avviato il percorso per l'ottenimento della certificazione della parità di genere, a fronte del 5% registrato per l'intero sistema, mentre il 23% manifesta l'intenzione di intraprendere tale percorso nel breve termine. Anche in questo caso, il dato risulta leggermente superiore rispetto al 20% osservato a livello generale, indicando una propensione più marcata delle cooperative sociali verso l'adozione di strumenti formali di promozione dell'equità di genere. Per contro, il 39% degli intervistati dichiara di non prevedere, al momento, l'avvio di un percorso finalizzato alla certificazione della parità di genere. Tale quota, tuttavia, risulta significativamente inferiore rispetto al 52% rilevato per l'intero sistema Confcooperative, evidenziando come, nel complesso, le cooperative sociali mostrino un orientamento maggiore verso l'adozione di pratiche e strumenti volti alla valorizzazione della parità di genere.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE TRA LE ADERENTI ATTIVE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative – maggio/giugno 2025)



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: iniziative intraprese dalle cooperative sul tema dello sviluppo sostenibile (2024)

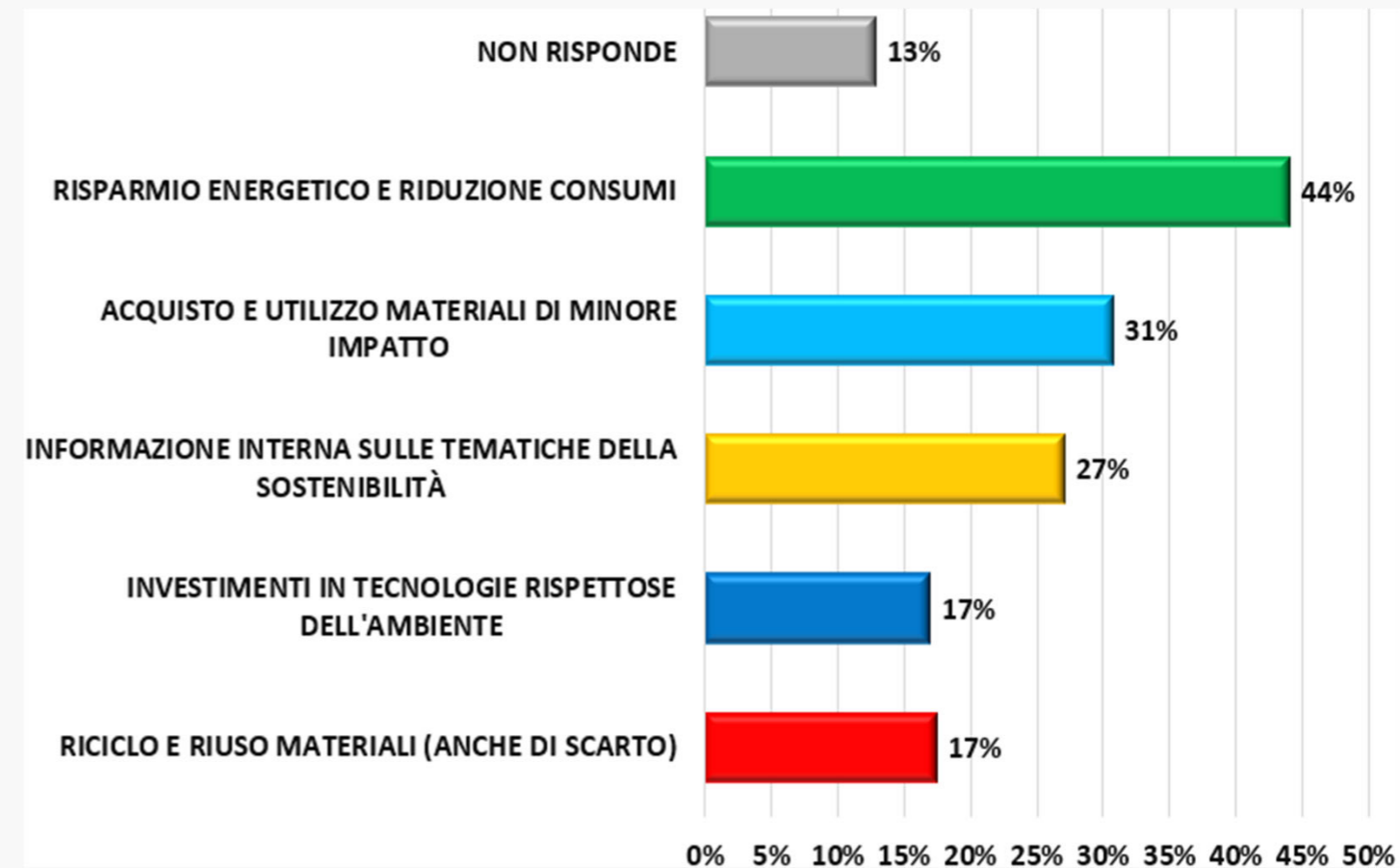


Nell'ambito delle iniziative intraprese sul tema dello sviluppo sostenibile, dalla rilevazione effettuata su un panel di imprese rappresentativo dell'intero sistema Confcooperative emerge come il 44% delle cooperative sociali, nel corso del 2024, ha puntato sul risparmio energetico e sulla riduzione dei consumi (quota leggermente inferiore rispetto al 47% rilevato per l'intero sistema). Oltre il 30% degli enti intervistati dichiara, inoltre, di aver acquistato e/o utilizzato materiali a minor impatto ambientale (contro il 27% del sistema Confcooperative), mentre il 27% segnala di aver intensificato l'informazione interna sulle tematiche della sostenibilità (contro il 29% registrato per il totale del sistema). Infine, il 17% delle cooperative sociali afferenti al sistema Confcooperative afferma di aver effettuato sia investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente (un valore leggermente inferiore rispetto al 20% rilevato a livello di sistema) sia di aver prestato una maggiore attenzione al riciclo e al riuso dei materiali (in linea con quanto registrato per l'intero sistema). I livelli leggermente inferiori rispetto alla media di sistema in alcune aree suggeriscono margini di rafforzamento, soprattutto negli investimenti in tecnologie ambientali e nelle iniziative di sensibilizzazione interna.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: INIZIATIVE INTRAPRESE NEL 2024 DALLE COOPERATIVE SUL TEMA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE TRA LE ADERENTI ATTIVE -

%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio/giugno 2025)



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: costi e benefici per le cooperative delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile (2025)

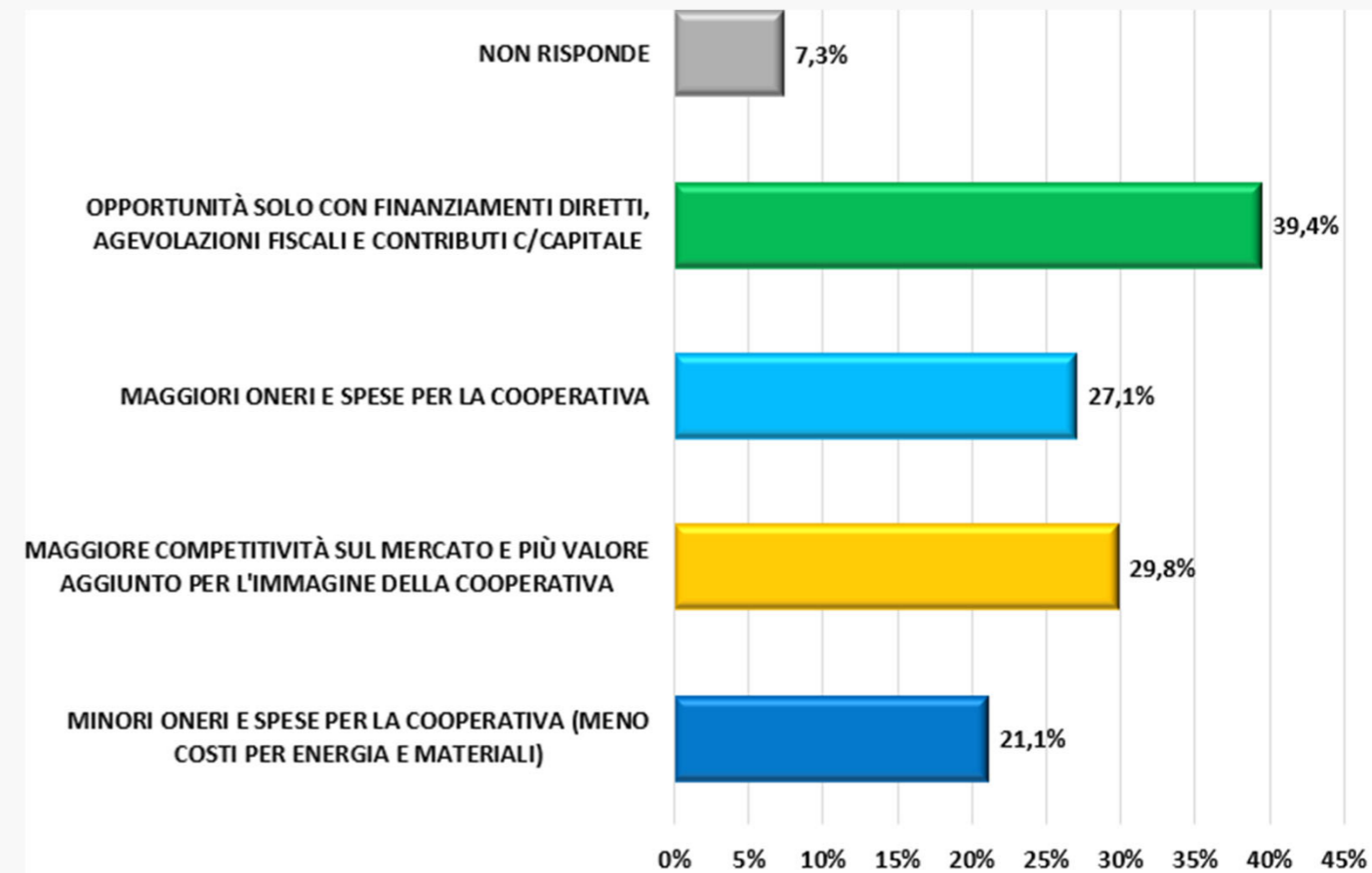


Poco meno del 40% delle cooperative sociali afferenti a Confcooperative considera le iniziative legate allo sviluppo sostenibile come un'opportunità subordinata alla presenza di adeguati strumenti di supporto, quali finanziamenti diretti, agevolazioni fiscali o contributi in conto capitale. Per il 29,8% degli intervistati, invece, tali iniziative rappresentano un fattore di maggiore competitività sul mercato, nonché un elemento in grado di generare valore aggiunto in termini di reputazione e immagine della cooperativa. Si tratta di un orientamento che sottolinea la crescente rilevanza strategica della sostenibilità anche nel posizionamento delle organizzazioni. Una quota pari al 21,1% delle cooperative sociali considera lo sviluppo sostenibile una vera e propria leva strategica, capace di incidere direttamente sull'efficienza gestionale, contribuendo alla riduzione degli oneri e delle spese operative, anche attraverso il contenimento dei costi energetici. Per contro, il 27,1% delle aderenti attive operanti nel comparto sociale percepisce le iniziative legate alla sostenibilità prevalentemente come un fattore di aggravio dei costi e degli oneri aziendali, segnalando la presenza di criticità e resistenze soprattutto nelle fasi iniziali di implementazione di tali pratiche.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: COSTI E BENEFICI PER LE COOPERATIVE DELL'ADOZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE TRA LE ADERENTI

ATTIVE -%- (max. due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio/giugno 2025)



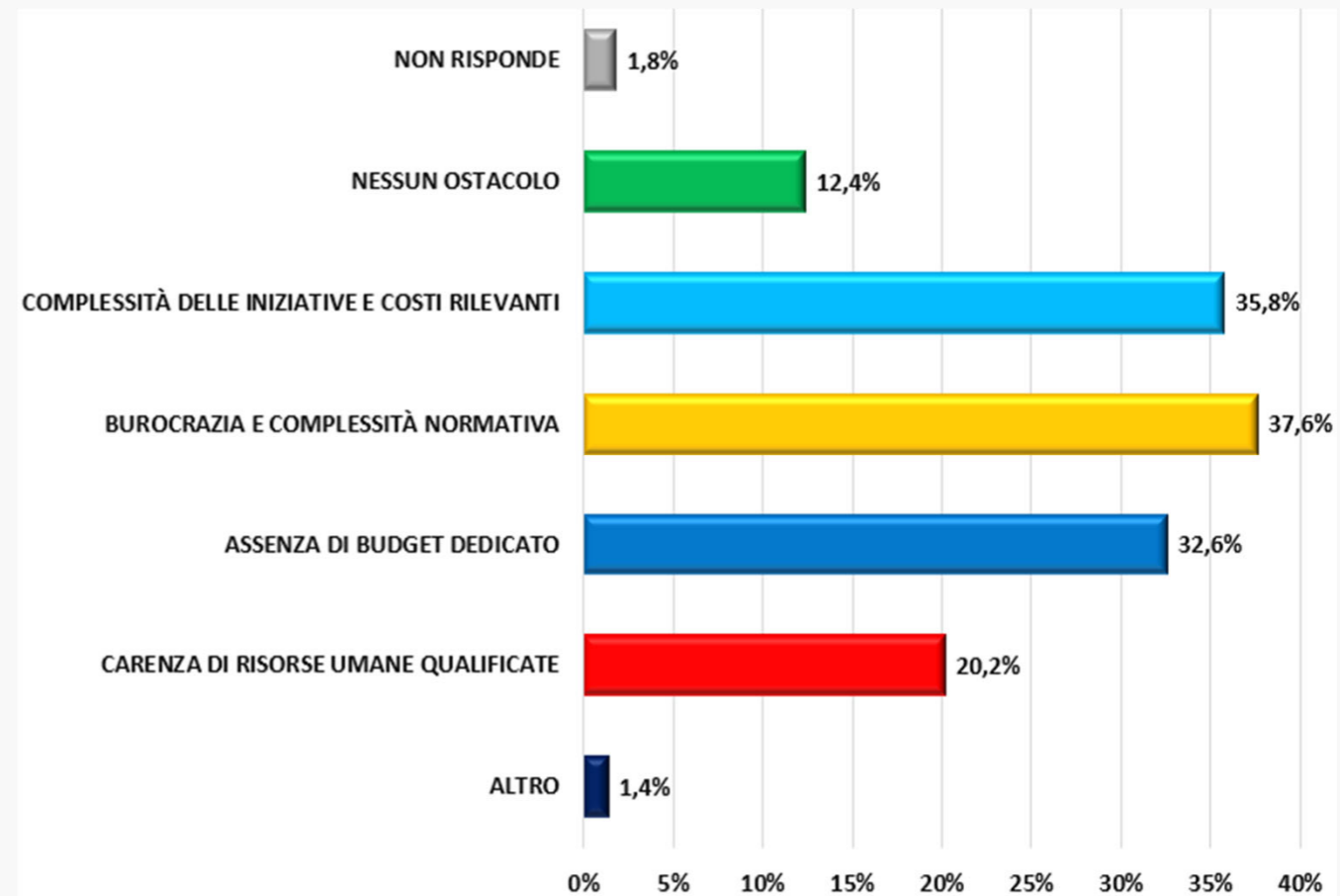
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile nelle cooperative (2025)



Tra i principali fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile, il 37,6% delle cooperative sociali indica l'eccessiva burocrazia e la complessità dell'impianto normativo, evidenziando come gli aspetti regolatori rappresentino ancora un vincolo significativo per l'attuazione di tali progetti. Per oltre il 35% degli intervistati pesano, invece, la complessità delle iniziative e i relativi costi, che costituiscono un ulteriore elemento di criticità e possono scoraggiare l'investimento in percorsi di sostenibilità, soprattutto per le realtà di dimensioni più contenute. Il 32,6% delle cooperative sociali segnala inoltre la mancanza di un budget specificamente dedicato alle progettualità in ambito di sviluppo sostenibile, confermando l'esistenza di vincoli economico-finanziari che limitano la capacità di pianificazione e di investimento in questo ambito. A ciò si aggiunge un ulteriore 20% degli intervistati che segnala la scarsa disponibilità di risorse umane adeguatamente qualificate, evidenziando un fabbisogno ancora significativo in termini di competenze specialistiche. Infine, per il 12,4% delle cooperative sociali non emergono particolari ostacoli alla realizzazione di iniziative orientate alla sostenibilità, suggerendo come, in alcuni comparti, tali pratiche risultino già maggiormente integrate nei modelli operativi.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: FATTORI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE ADERENTI ATTIVE -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio/giugno 2025)



Focus PNRR e incentivi



Un quadro di sintesi su PNRR e incentivazione pubblica

L'analisi congiunta di PNRR e incentivazione pubblica evidenzia come le aderenti di Confcooperative Federsolidarietà abbiano intercettato le politiche di sostegno in misura ampia e con una marcata coerenza rispetto alla propria missione economica e sociale. Sul versante del PNRR, la partecipazione della Federazione si concentra soprattutto nelle missioni più strettamente connesse a inclusione, coesione, istruzione e formazione, con una netta prevalenza della Missione 5 e della Missione 4 sul totale Confcooperative. Si tratta di un profilo pienamente coerente con la natura delle cooperative sociali, che operano nei servizi alla persona, nel *welfare* territoriale, nell'inserimento lavorativo e nelle politiche educative. Anche la distribuzione delle submisure conferma questa specializzazione: il peso dominante di ALMP e formazione, accanto a interventi su autonomia delle persone con disabilità, povertà educativa e sostegno ai soggetti vulnerabili, restituisce infatti un utilizzo del Piano orientato soprattutto al rafforzamento delle competenze, dell'occupabilità e dei servizi di prossimità, più che agli investimenti materiali. La partecipazione coinvolge prevalentemente cooperative di piccola e media dimensione, con una presenza femminile ai vertici relativamente più elevata rispetto ad altre federazioni e una forte concentrazione territoriale nei centri e nei principali poli di offerta dei servizi, pur mantenendo una presenza non marginale nelle Aree Interne. Anche sul versante degli incentivi pubblici emerge un profilo molto riconoscibile. Federsolidarietà mostra infatti un peso rilevante sul totale Confcooperative, soprattutto attraverso le cooperative tipo A, a conferma della forte esposizione della cooperazione sociale agli strumenti di sostegno economico e occupazionale. La struttura regolatoria è dominata dal *de minimis*, ma con una presenza significativa di aiuti notificati e di misure riconducibili ai Temporary Framework adottati per fronteggiare prima la crisi pandemica e poi quella energetica, segnalando il ruolo anticiclico assunto dall'incentivazione pubblica negli ultimi anni. Gli obiettivi prevalenti riguardano il rimedio a un grave turbamento dell'economia, il sostegno alle PMI, la formazione e l'occupazione e lo sviluppo produttivo e territoriale, mentre sul piano degli strumenti emergono soprattutto agevolazioni fiscali, garanzie e contributi, cioè forme di aiuto che intervengono direttamente sulla liquidità, sulla sostenibilità economica e sulla continuità operativa delle cooperative. Nel complesso, il quadro restituisce il profilo di una federazione che utilizza il sostegno pubblico come leva di tenuta sociale, occupazionale e territoriale, confermando il ruolo essenziale della cooperazione sociale nei sistemi locali di *welfare* e nei servizi di interesse generale.

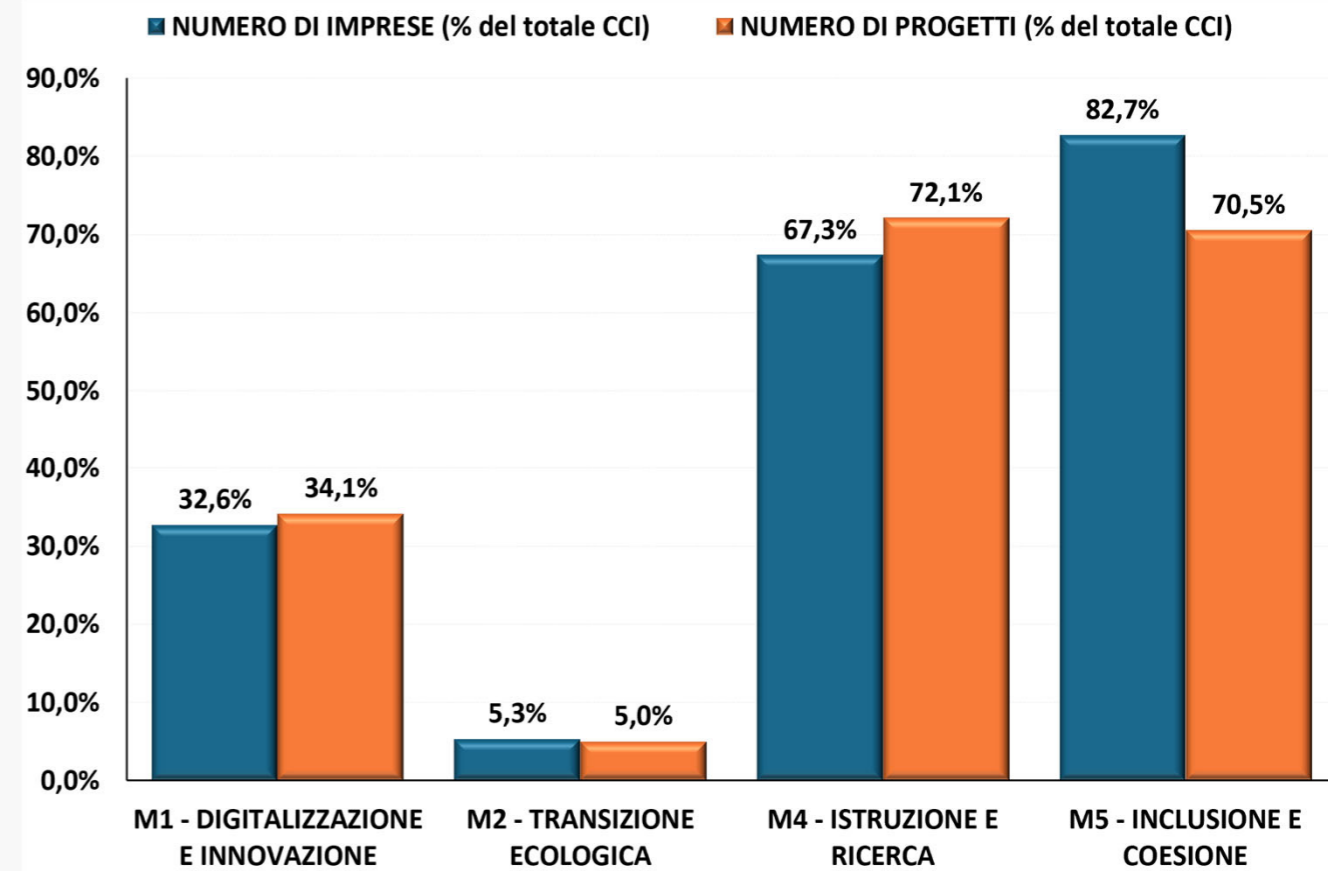


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per missione

La partecipazione di Confcooperative Federsolidarietà al PNRR, letta sul totale Confcooperative, evidenzia una specializzazione molto netta nelle missioni a maggiore contenuto sociale, educativo e di inclusione. Il contributo più rilevante si concentra infatti nella Missione 5 - Inclusione e coesione, che raccoglie l'82,7% delle imprese e il 70,5% dei progetti, confermando il ruolo centrale della Federazione nei segmenti del Piano più direttamente orientati ai servizi alla persona, alla coesione territoriale e all'inclusione sociale. Un'incidenza molto elevata emerge anche nella Missione 4 - Istruzione e ricerca, con il 67,3% delle imprese e il 72,1% dei progetti, a testimonianza del forte radicamento della cooperazione sociale anche nelle misure connesse a educazione, formazione e qualificazione delle competenze. Più contenuta risulta la presenza nella Missione 1 - Digitalizzazione e innovazione, che si attesta al 32,6% delle imprese e al 34,1% dei progetti, mentre la Missione 2 - Transizione ecologica mantiene un'incidenza nettamente più limitata, pari al 5,3% delle imprese e al 5,0% dei progetti. Nel complesso, il quadro restituisce il profilo di una federazione che contribuisce al PNRR confederale soprattutto nei pilastri legati a *welfare*, istruzione e inclusione, in piena coerenza con la propria missione economica e sociale.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA PANORAMICA DELLA PARTECIPAZIONE AL PNRR SUL TOTALE CONFCOOPERATIVE PER MISSIONE (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



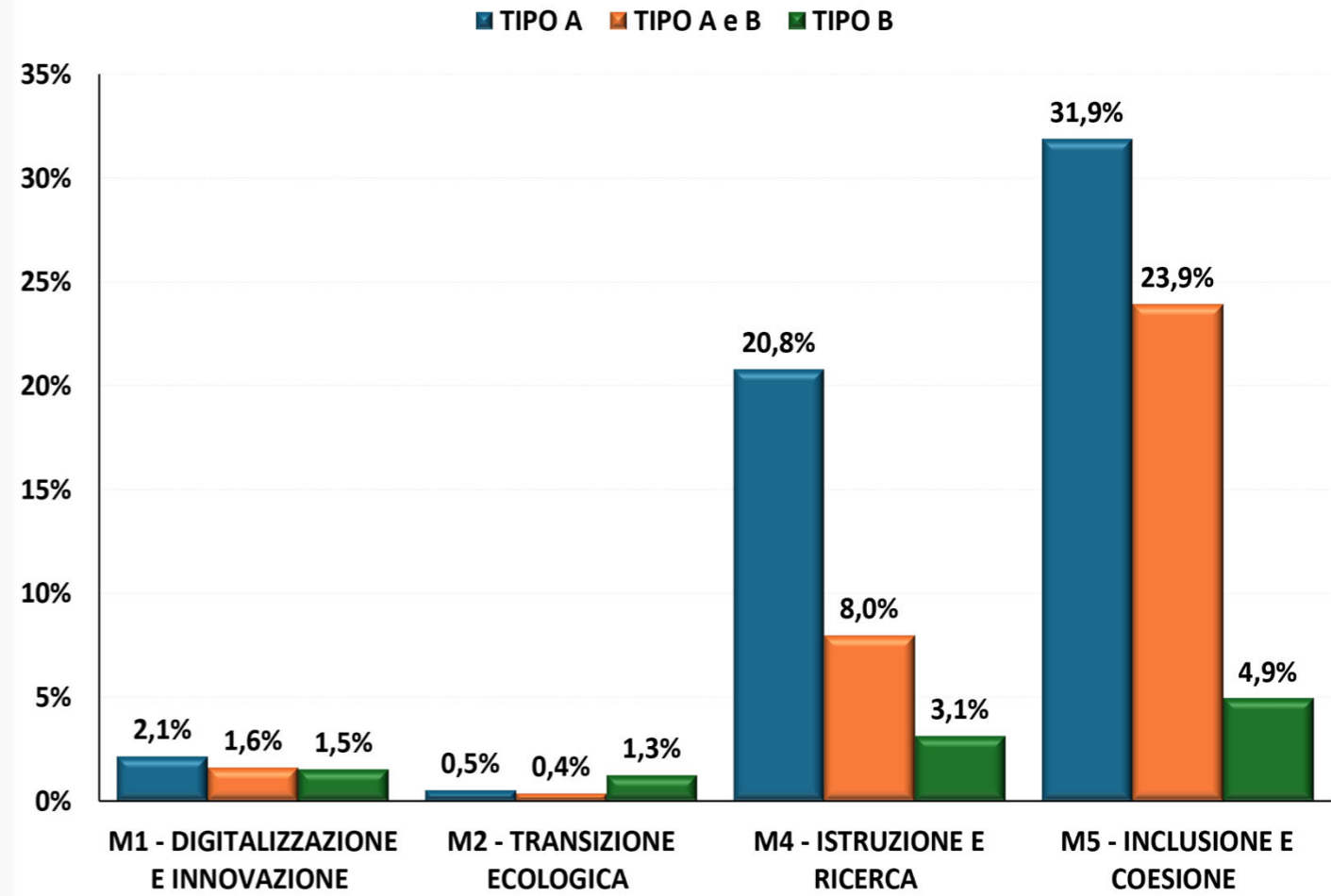
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per missione e settore



La distribuzione dei progetti per missione e tipologia cooperativa conferma con ulteriore chiarezza questa specializzazione. Nel complesso della Federazione, oltre tre quinti dei progetti si concentrano nella Missione 5 e quasi un terzo nella Missione 4, mentre la Missione 1 e la Missione 2 restano su quote molto più contenute. La componente tipo A raccoglie da sola il 55,3% dei progetti complessivi e mostra una forte polarizzazione proprio nelle missioni dell'inclusione e dell'istruzione, che insieme assorbono la parte largamente prevalente del suo profilo progettuale. Anche le cooperative tipo A e B si collocano soprattutto nello stesso perimetro, con una presenza significativa nella Missione 5 e una quota rilevante nella Missione 4. Le cooperative tipo B, pur restando più contenute sul piano numerico, presentano invece una distribuzione relativamente più articolata, con una maggiore incidenza, rispetto agli altri segmenti, delle missioni legate alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Il dato nel suo insieme segnala quindi che il PNRR di Federsolidarietà si struttura essenzialmente come leva di rafforzamento dei servizi sociali, educativi e inclusivi, lasciando un ruolo più secondario alle altre direttrici del Piano.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL NUMERO DI PROGETTI PNRR PER MISSIONE E SETTORE (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



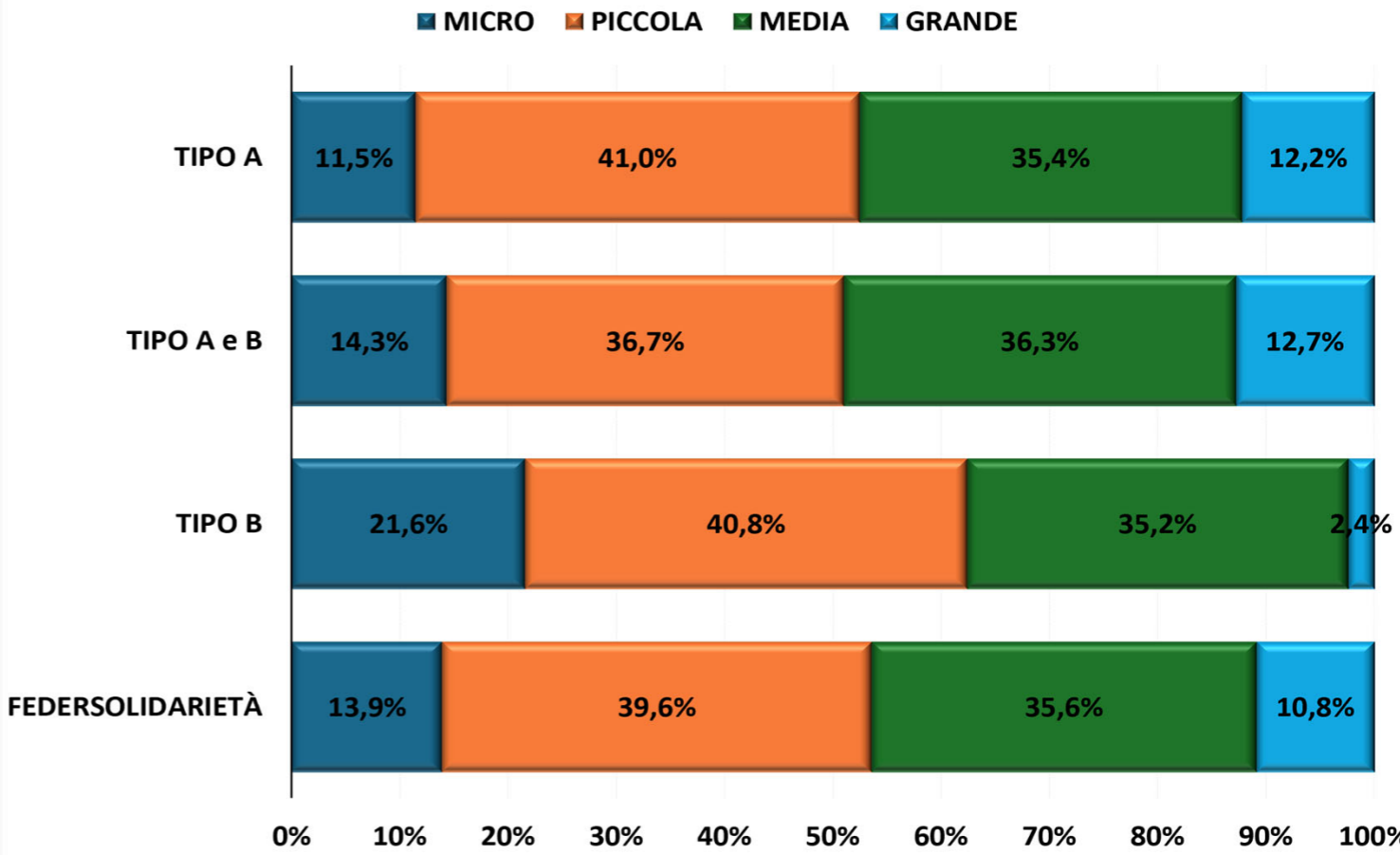
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per settore e dimensione d'impresa



Sotto il profilo dimensionale, la partecipazione al PNRR di Federsolidarietà si concentra soprattutto su imprese piccole e medie, che rappresentano rispettivamente il 39,6% e il 35,6% del totale delle aderenti beneficiarie. Più contenuta è la quota delle microimprese, pari al 13,9%, mentre le grandi si attestano al 10,8%. Anche all'interno delle diverse tipologie cooperative il quadro appare piuttosto omogeneo: nelle cooperative tipo A e tipo A e B prevalgono nettamente le piccole e medie imprese, mentre nel tipo B aumenta la quota delle micro e resta molto più ridotta la presenza di grandi soggetti. Ne emerge una configurazione nella quale l'accesso al PNRR non riguarda soltanto grandi organizzazioni del terzo settore, ma coinvolge soprattutto quella fascia di cooperative già strutturate, ma ancora di dimensione intermedia, che dispone di adeguata capacità progettuale, amministrativa e gestionale. Il dato conferma dunque la presenza di una cooperazione sociale che, pur mantenendo un forte radicamento territoriale e comunitario, ha raggiunto in molti casi una scala sufficiente per intercettare in modo efficace le opportunità del Piano.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL NUMERO DI ADERENTI ATTIVE AL 31/12/2025 BENEFICIARIE PNRR PER SETTORE E DIMENSIONE D'IMPRESA (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)

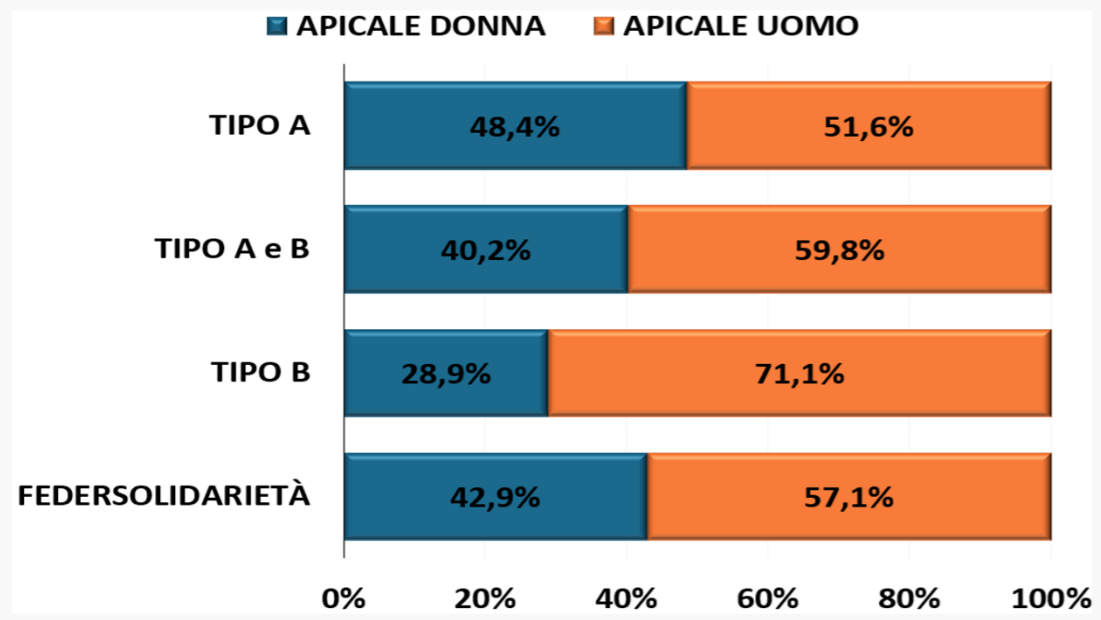


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per genere e fascia di età dell'apicale

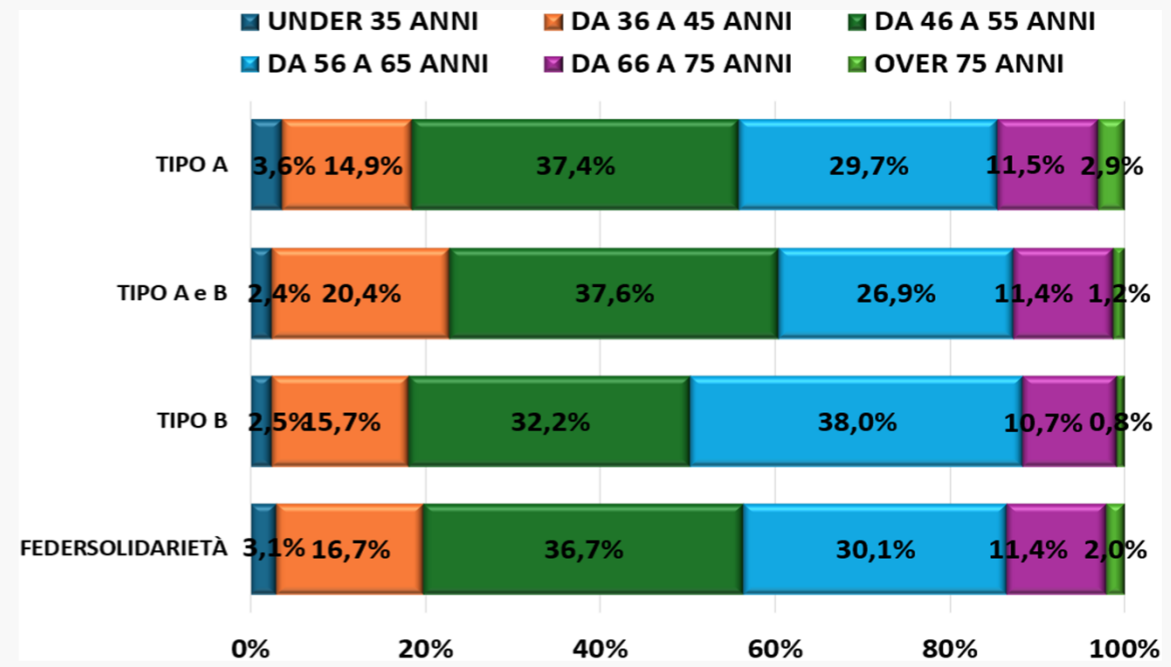


Il profilo della governance delle aderenti beneficiarie evidenzia un tratto distintivo di Federsolidarietà rispetto ad altri comparti cooperativi: una presenza femminile ai vertici relativamente elevata e una struttura anagrafica centrata soprattutto sulle classi di età centrali. Nel complesso della Federazione, gli apicali donna rappresentano infatti il 42,9%, contro il 57,1% degli uomini, con una distribuzione particolarmente equilibrata nelle cooperative tipo A, dove la componente femminile raggiunge quasi la parità. Anche sul piano generazionale emerge un profilo relativamente compatto: il 36,7% degli apicali si colloca tra 46 e 55 anni e il 30,1% tra 56 e 65 anni, mentre gli under 35 si fermano al 3,1%.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA PARTECIPAZIONE AL PNRR PER GENERE DELL'APICALE (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA PARTECIPAZIONE AL PNRR PER FASCIA DI ETÀ DELL'APICALE (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



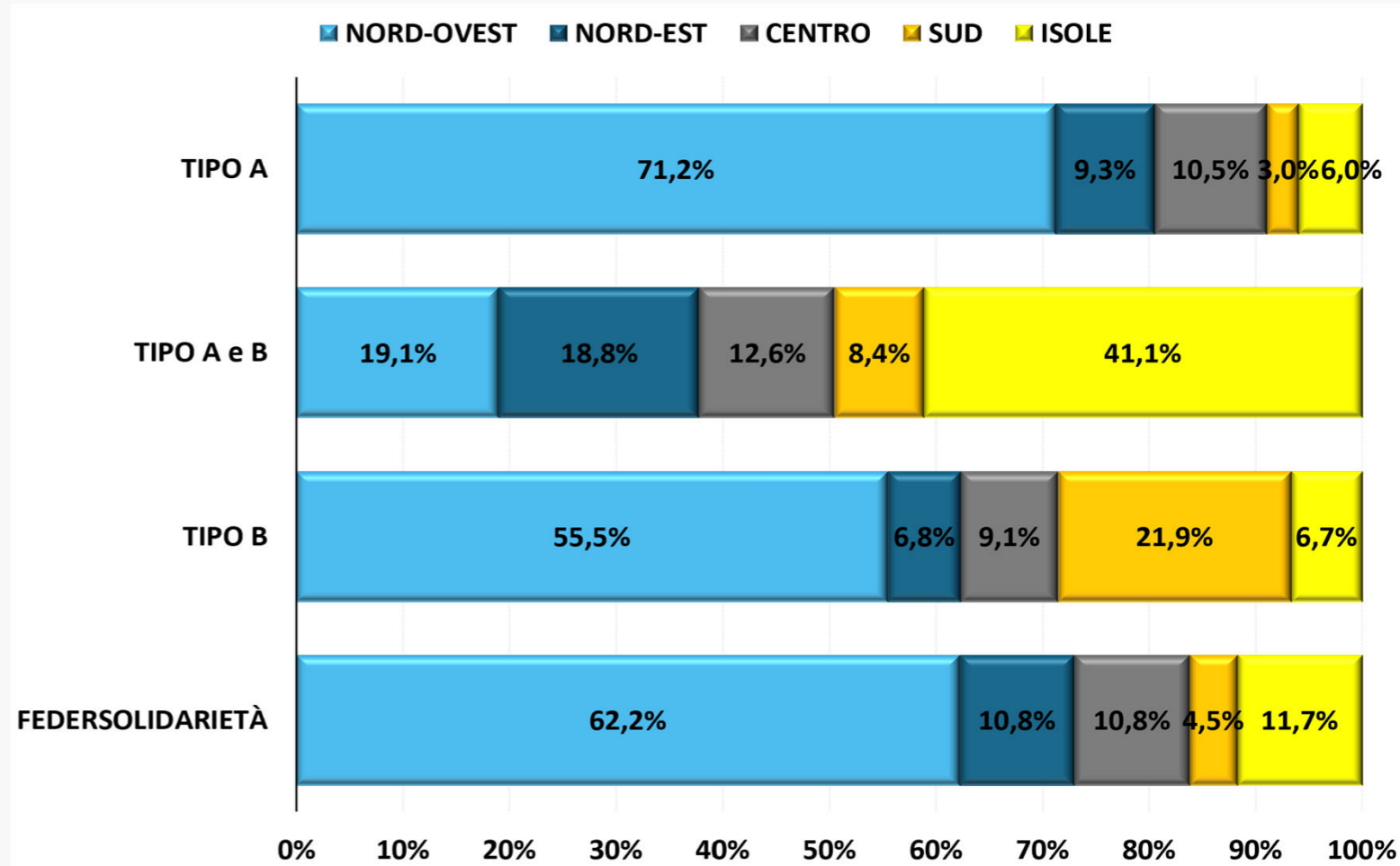
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione al Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) per settore e area geografica



La distribuzione territoriale dei finanziamenti PNRR mostra una marcata concentrazione nel Nord-Ovest, che assorbe il 62,2% del totale, seguita a notevole distanza dalle Isole con l'11,7%, dal Nord-Est e dal Centro entrambi al 10,8%, mentre il Sud si ferma al 4,5%. Anche in questo caso, tuttavia, il dato medio nasconde specializzazioni rilevanti tra le diverse tipologie cooperative. Le cooperative tipo A risultano fortemente polarizzate nel Nord-Ovest, dove si concentra oltre il 70% delle risorse, mentre le tipo A e B presentano una distribuzione più articolata e una presenza molto rilevante nelle Isole. Le cooperative tipo B mostrano invece, accanto alla prevalenza del Nord-Ovest, una presenza relativamente più forte nel Sud. Nel complesso, la geografia del PNRR di Federsolidarietà riflette una distribuzione delle opportunità che segue sia la storica densità organizzativa della cooperazione sociale in alcune grandi regioni del Nord, sia la presenza di segmenti specifici di domanda sociale e territoriale nelle aree insulari e meridionali.

CONFSCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL VALORE DEI FINANZIAMENTI PNRR TOTALI PER SETTORE E AREA GEOGRAFICA (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



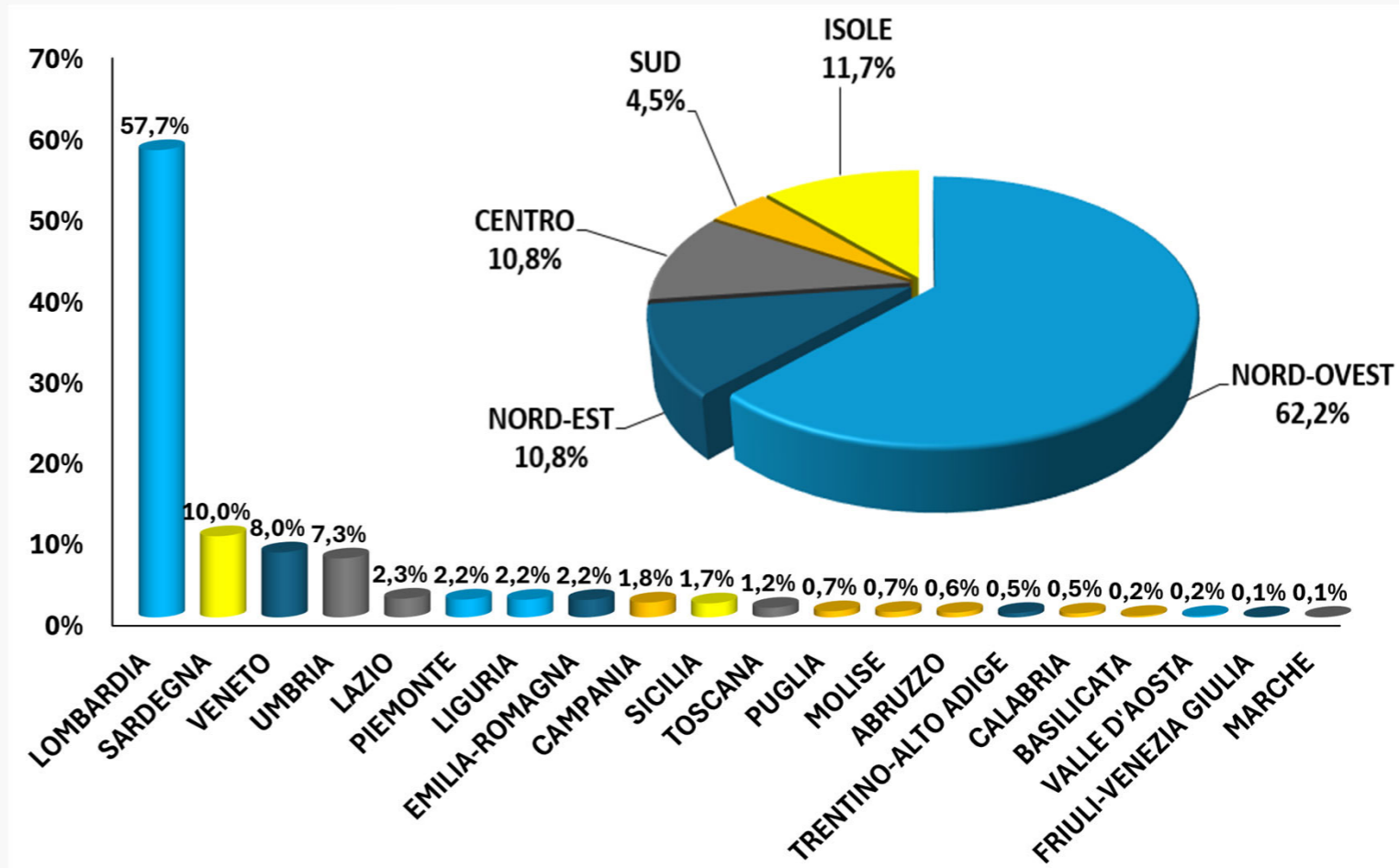
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione al Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) per regione



La distribuzione regionale rafforza ulteriormente questa lettura e mostra una fortissima concentrazione in Lombardia, che da sola raccoglie il 57,7% del totale dei finanziamenti PNRR della Federazione. Seguono, a notevole distanza, Sardegna con il 10,0%, Veneto con l'8,0% e Umbria con il 7,3%; già queste quattro regioni concentrano oltre quattro quinti delle risorse complessive. Tutte le altre regioni si attestano su quote decisamente più contenute. Il dato segnala il peso decisivo di alcuni contesti territoriali nei quali la cooperazione sociale presenta una maggiore capacità organizzativa, una più alta densità di servizi e una più forte integrazione con i sistemi locali di *welfare*, istruzione e inclusione. La centralità della Lombardia, in particolare, evidenzia il ruolo trainante di un ecosistema cooperativo maturo, capace di trasformare in progettualità operative le principali linee di investimento del PNRR. Ne consegue che le altre regioni, caratterizzate da una minore capacità di intercettare i finanziamenti, rappresentano i territori su cui è necessario rafforzare competenze progettuali, organizzative e di integrazione con i sistemi locali.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL VALORE DEI FINANZIAMENTI PNRR TOTALI PER REGIONE (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)

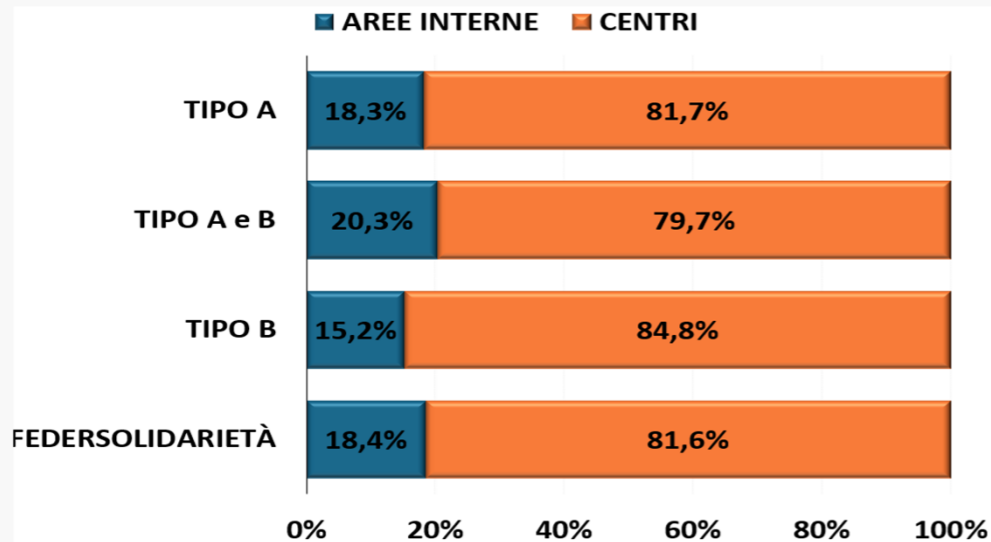


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: la partecipazione al Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nelle «Aree Interne» e per tipologia di comune

Il rapporto tra partecipazione al PNRR e collocazione territoriale mostra una netta prevalenza dei centri, che raccolgono l'81,6% delle aderenti beneficiarie, mentre le Aree Interne si fermano al 18,4%. La distribuzione risulta molto simile nelle tre tipologie cooperative, a conferma di una presenza del PNRR fortemente concentrata nei contesti urbani o maggiormente serviti. Anche la classificazione per tipologia comunale conferma questa impostazione: il 55,4% dei beneficiari si localizza nei poli e il 23,2% nei comuni di cintura, mentre quote molto più ridotte si distribuiscono tra comuni intermedi, periferici e ultraperiferici. Si tratta di un dato coerente con la natura stessa di molte attività svolte dalla Federazione, che si sviluppano là dove maggiore è la domanda di servizi sociali, educativi e sociosanitari e dove più forte è l'integrazione con le reti pubbliche e con il sistema locale dei servizi.

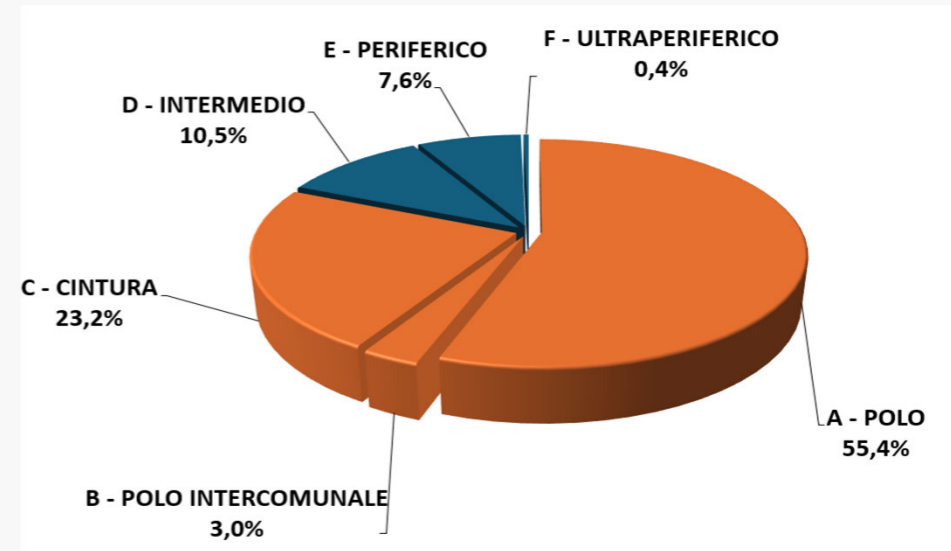
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL NUMERO DI ADERENTI ATTIVE AL 31/12/2025 BENEFICIARIE PNRR NELLE «AREE INTERNE» (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: IL NUMERO DI ADERENTI ATTIVE AL 31/12/2025 BENEFICIARIE PNRR PER TIPOLOGIA DI COMUNE (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



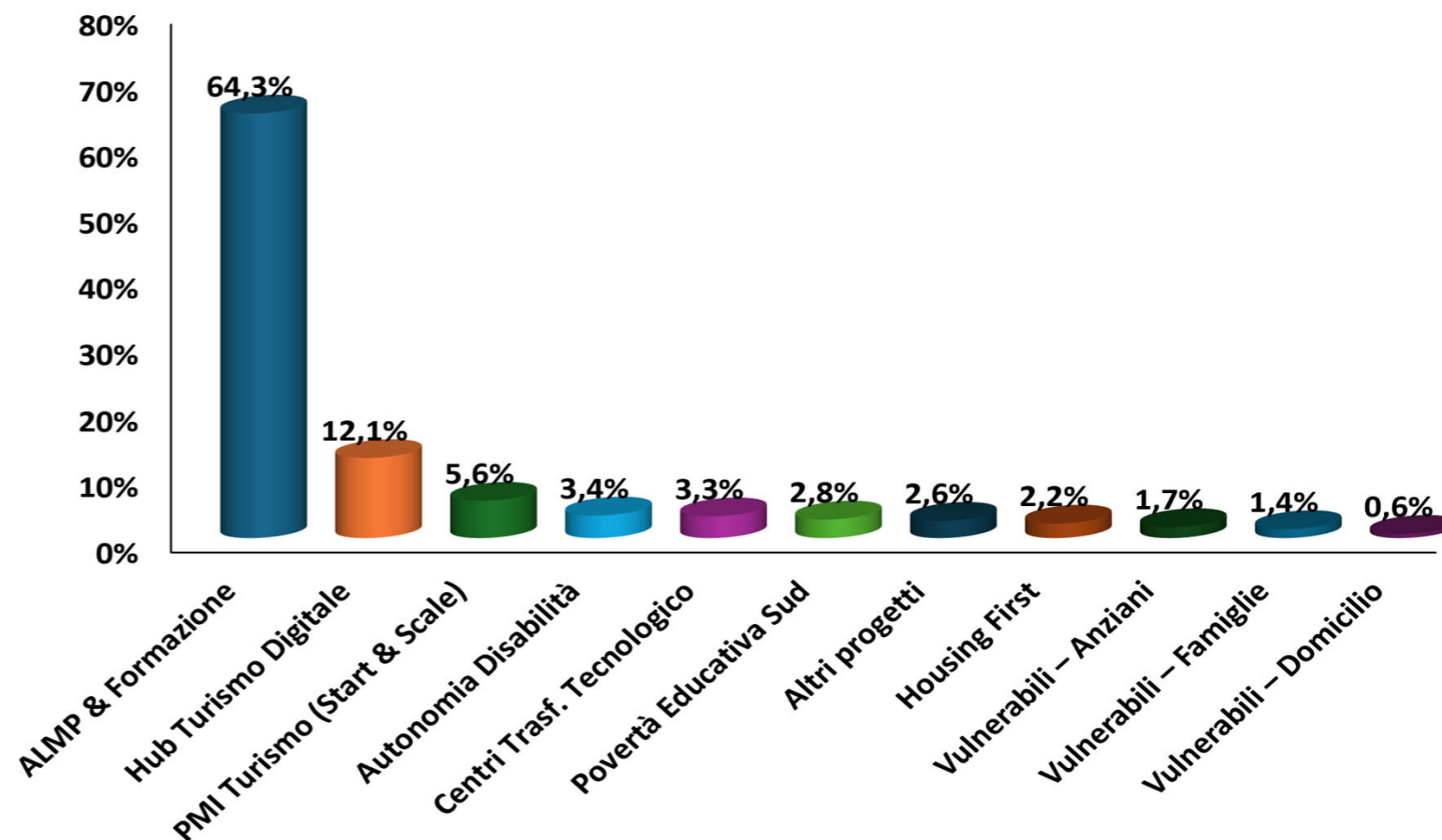
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: i progetti PNRR



La distribuzione dei progetti per submisura consente di cogliere con immediatezza il cuore della partecipazione di Federsolidarietà al PNRR. Oltre i due terzi dei progetti si concentrano infatti in ALMP e formazione, che da sola assorbe il 64,3% del totale. Seguono, a grande distanza, Hub Turismo Digitale con il 12,1%, PMI Turismo (Start & Scale) con il 5,6%, Autonomia Disabilità con il 3,4% e i Centri di trasferimento tecnologico con il 3,3%. Quote più contenute riguardano Povertà Educativa Sud, Housing First e le diverse misure rivolte ai soggetti vulnerabili. Il quadro conferma che il PNRR della Federazione si concentra soprattutto sulle politiche attive, sulla formazione e sul rafforzamento delle competenze, cioè negli ambiti in cui la cooperazione sociale è chiamata a svolgere una funzione di accompagnamento, inclusione e attivazione delle persone. Le altre submisure completano questo profilo, estendendolo ai servizi per la disabilità, al contrasto della vulnerabilità e ad alcune linee di innovazione e accompagnamento delle attività economiche e territoriali.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PNRR PER SUBMISURA (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



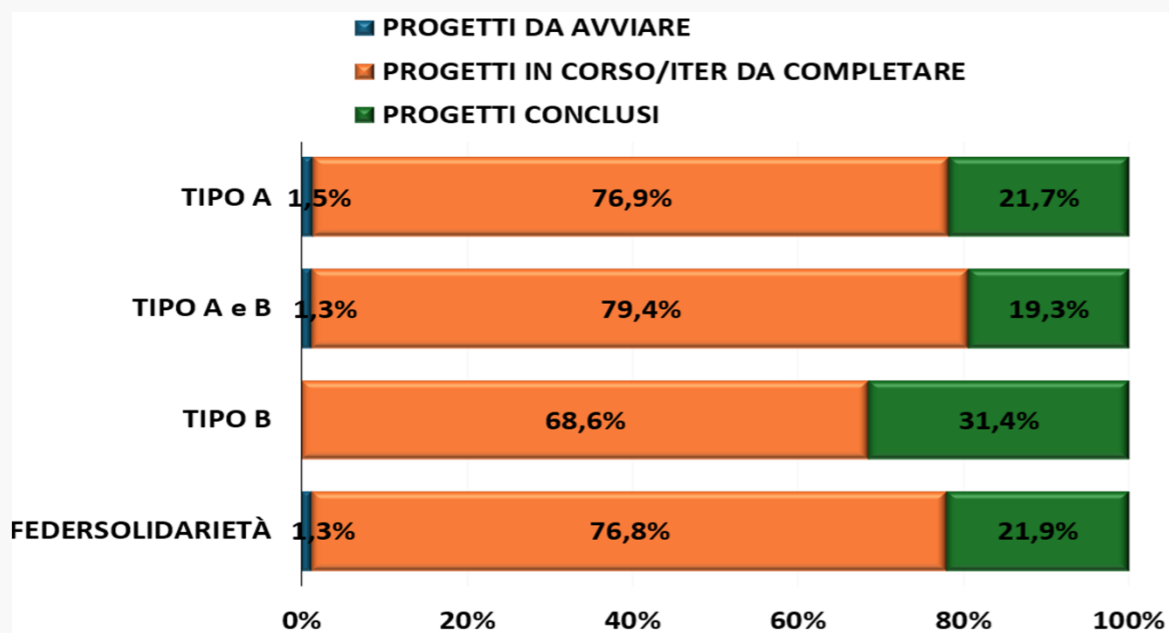
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: lo stato di avanzamento dei progetti PNRR



Lo stato di avanzamento dei progetti restituisce l'immagine di una partecipazione al PNRR già ampiamente entrata nella fase attuativa, ma non ancora giunta a piena maturazione. Nel complesso di Federsolidarietà, il 76,8% dei progetti risulta in corso o in iter da completare, il 21,9% è concluso e solo l'1,3% deve ancora essere avviato. La situazione appare relativamente omogenea tra le diverse tipologie cooperative, pur con una quota di progetti conclusi più elevata nelle tipo B. La lettura per fase progettuale rafforza questo quadro: il 47,5% degli interventi si trova in esecuzione, il 40,1% in collaudo, il 2,8% in verifica di conformità o regolare esecuzione, mentre per il 9,6% la fase non è disponibile.

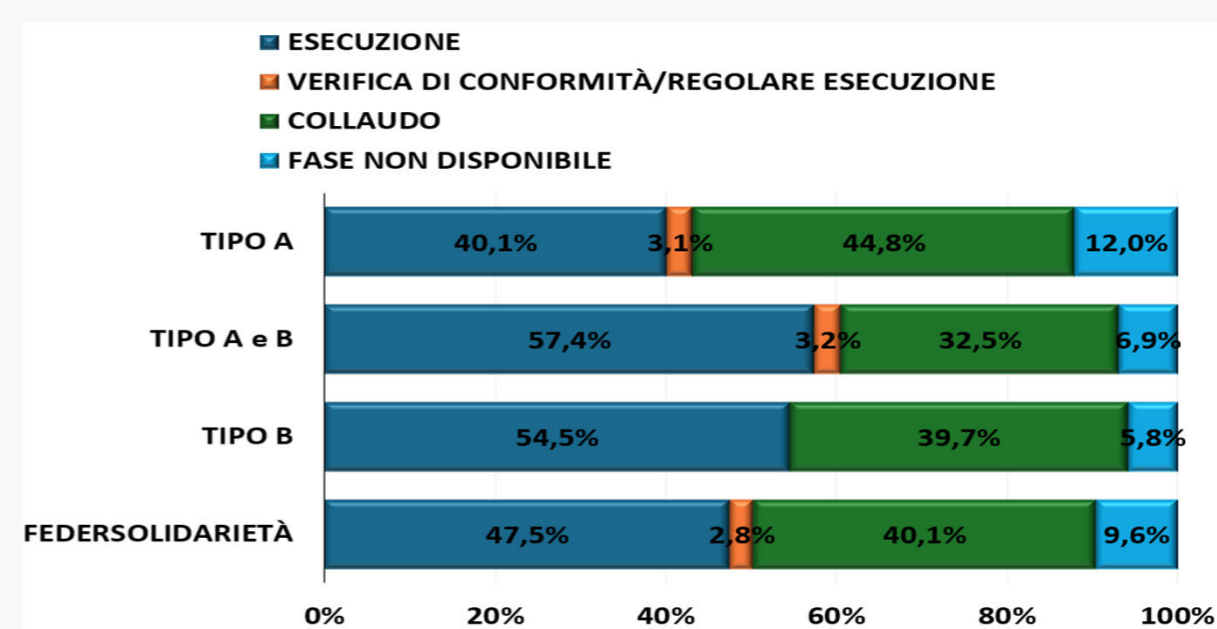
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PNRR (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PNRR PER FASE PROGETTUALE (RELEASE FEBBRAIO 2026) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)





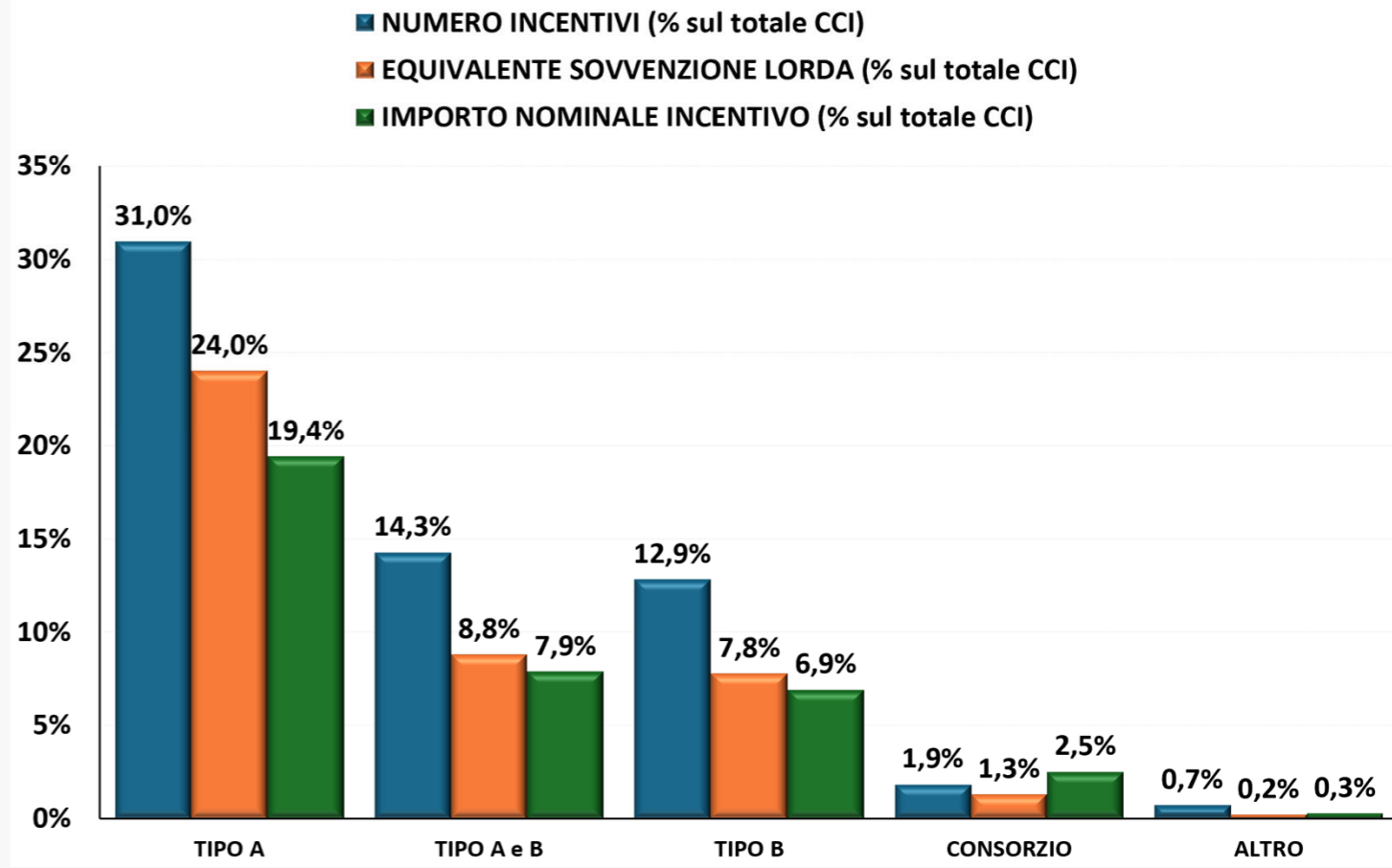
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (2025)

La partecipazione di Confcooperative Federsolidarietà agli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive nel 2025 evidenzia un peso molto rilevante sul totale Confcooperative, non solo sul piano della numerosità, ma anche sotto il profilo economico. Le cooperative tipo A concentrano da sole il 31,0% del numero complessivo degli incentivi riconducibili al sistema confederale, il 24,0% dell'equivalente sovvenzione lorda e il 19,4% dell'importo nominale, confermando il ruolo centrale della cooperazione sociale di servizi nell'intercettazione della leva pubblica. Una presenza significativa emerge anche per le cooperative tipo A e B e tipo B, che si collocano rispettivamente al 14,3% e al 12,9% del numero degli incentivi. Più contenuto risulta invece il peso dei consorzi e delle altre forme residuali. Nel complesso, il quadro restituisce l'immagine di una federazione che incide in modo molto consistente nella platea confederale dei beneficiari, coerentemente con la forte esposizione delle cooperative sociali ai temi del lavoro, del *welfare*, dell'inclusione e della continuità dei servizi, che rappresentano da anni uno dei principali terreni di intervento delle politiche pubbliche di sostegno.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: LA PANORAMICA DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE (2025)

-% sul totale Confcooperative-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), estrazione 26/02/2026)



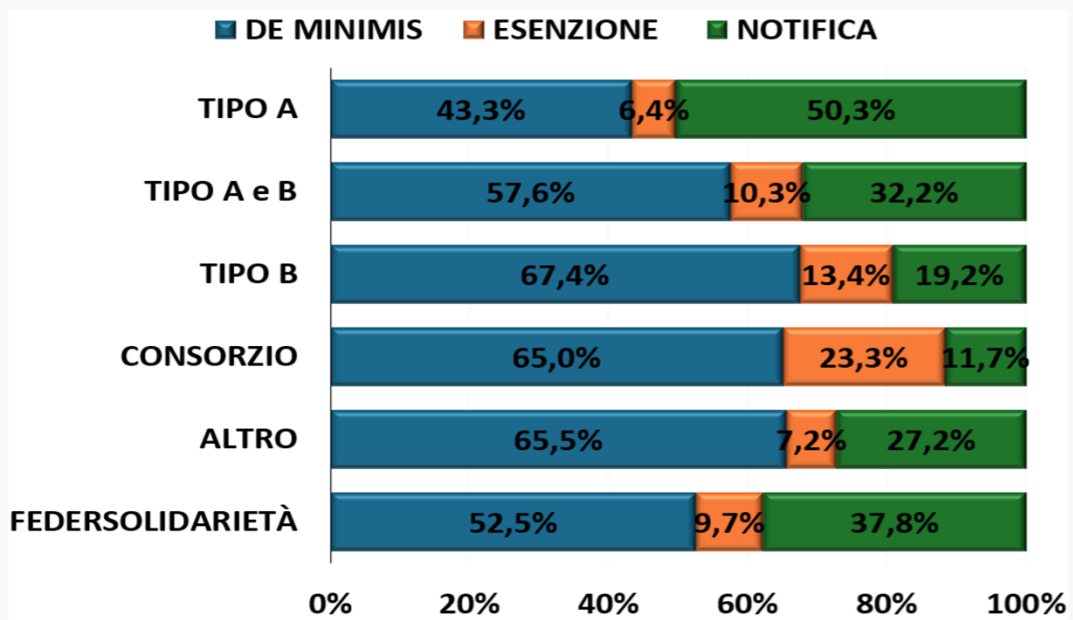


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive - Regolamenti e Procedimenti (2025)

La composizione per procedimenti e regolamenti mostra una struttura dell'incentivazione pubblica articolata, nella quale convivono strumenti ordinari e misure eccezionali. Nel complesso di Federsolidarietà prevalgono gli aiuti in de minimis, pari al 52,5% del totale, seguiti dagli aiuti notificati con il 37,8% e dalle misure in esenzione con il 9,7%. Il dato settoriale, tuttavia, evidenzia profili differenziati: nelle cooperative tipo A la quota degli aiuti notificati supera il 50%, segnalando una presenza particolarmente forte di regimi più strutturati o di maggiore complessità amministrativa; nelle tipo B, al contrario, domina con nettezza il de minimis, che raggiunge il 67,4%.

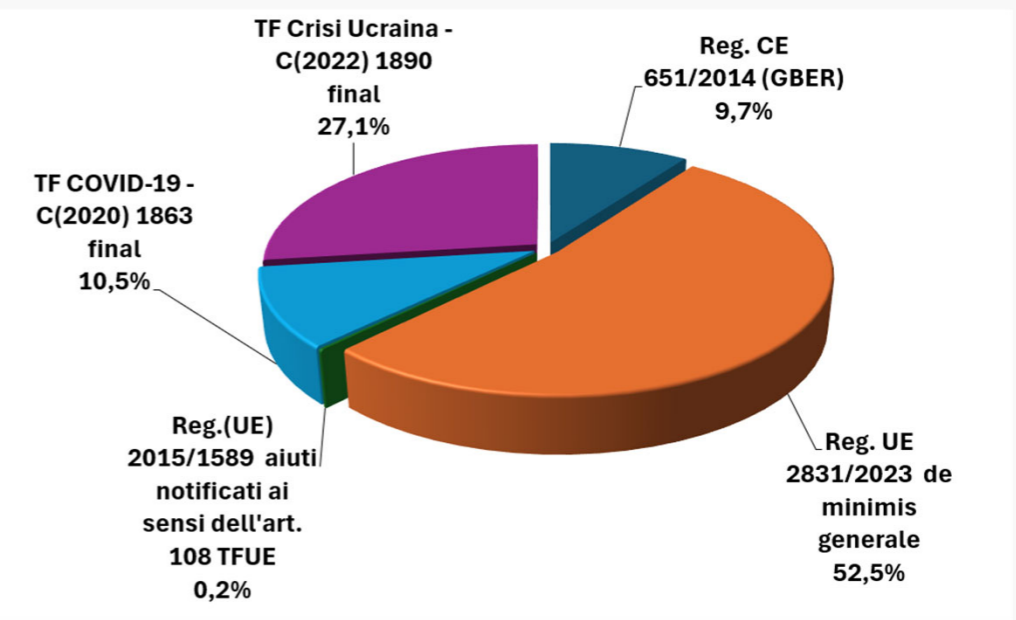
CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE PER PROCEDIMENTI E SETTORE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), estrazione 26/02/2026)



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE PER REGOLAMENTI E SETTORE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), estrazione 26/02/2026)

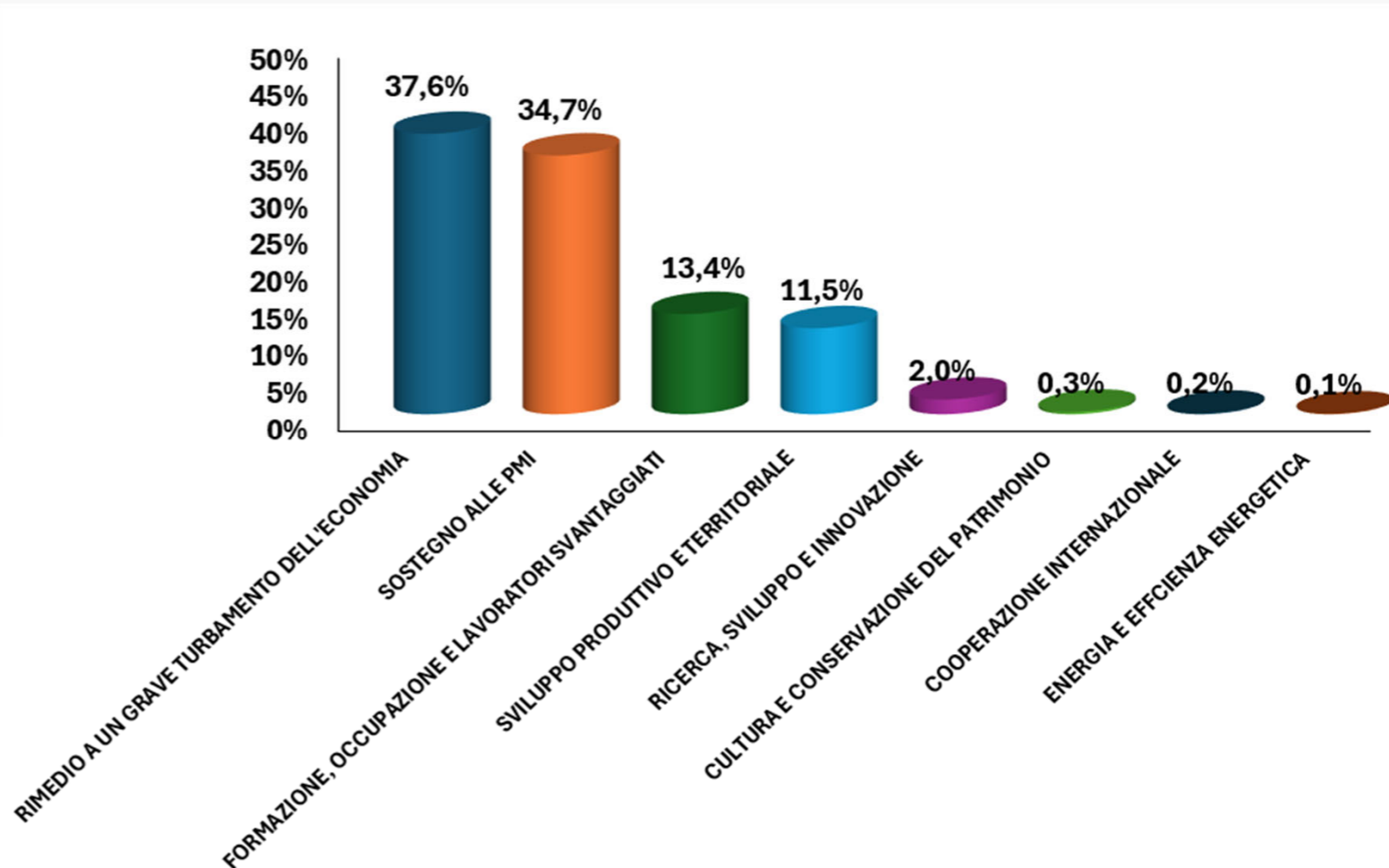




Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive per obiettivi (2025)

La distribuzione per obiettivi rende ancora più evidente la funzione svolta dall'incentivazione pubblica nel sistema Federsolidarietà. La quota maggiore degli interventi si concentra infatti nel rimedio a un grave turbamento dell'economia, che raccoglie il 37,6% del totale, seguita dal sostegno alle PMI con il 34,7%. A queste due finalità principali si affiancano formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati, con il 13,4%, e lo sviluppo produttivo e territoriale, con l'11,5%. Il profilo che emerge è pienamente coerente con la natura della cooperazione sociale: gli aiuti pubblici appaiono utilizzati soprattutto per sostenere la continuità operativa, la capacità occupazionale e la stabilità economica di organizzazioni che operano in settori esposti sia agli shock macroeconomici sia alla pressione dei costi del lavoro e dei servizi. Molto più marginale risulta invece il peso degli obiettivi legati a energia, cooperazione internazionale o patrimonio culturale, confermando che il baricentro degli incentivi intercettati dalla Federazione si colloca soprattutto nelle politiche di tenuta economica, occupazionale e territoriale.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE PER OBIETTIVI (2025) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), estrazione 26/02/2026)

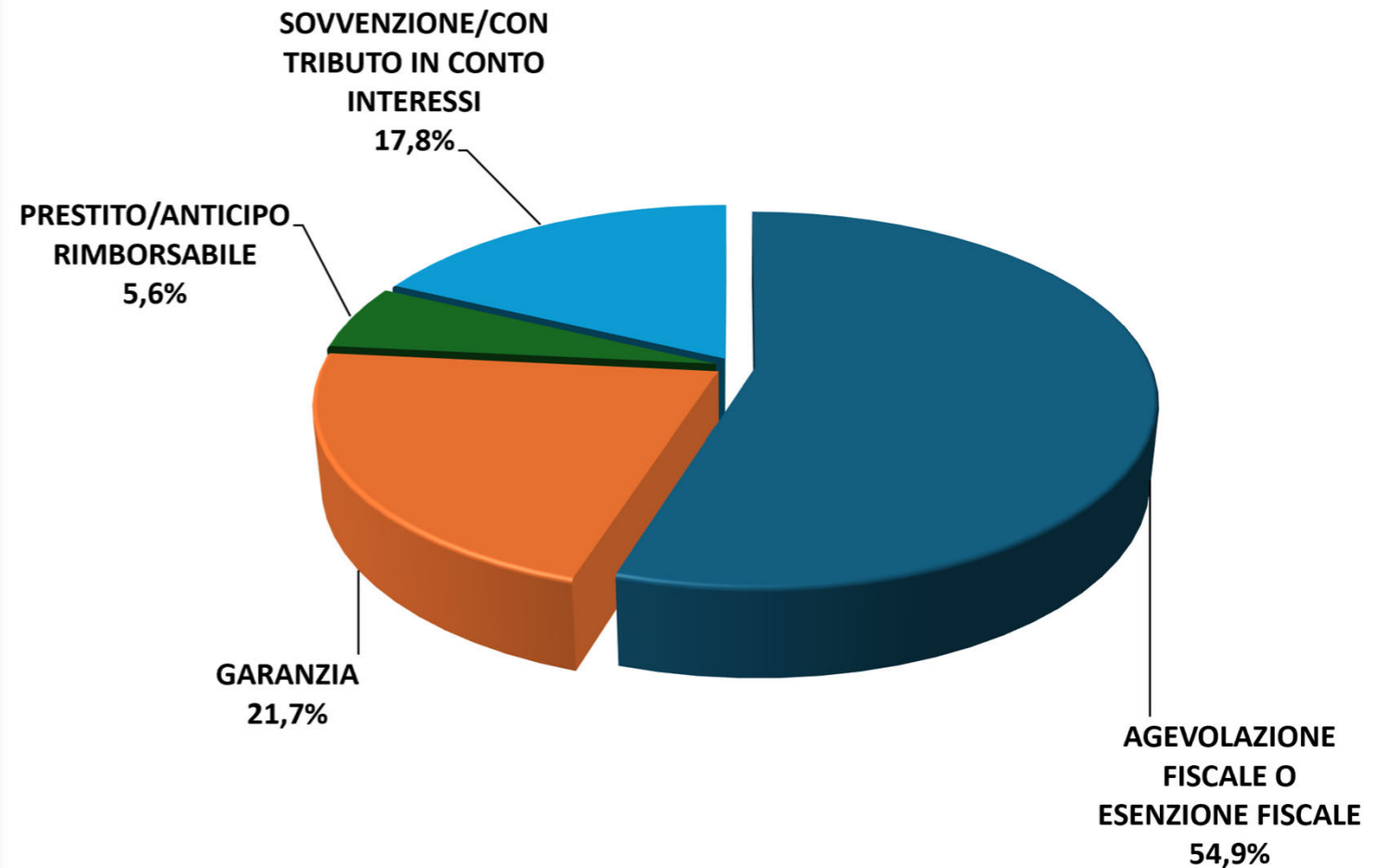




Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive per strumento (2025)

L'articolazione per strumento conferma questa lettura e mette in evidenza una prevalenza di misure che intervengono direttamente sul costo operativo e sulla sostenibilità finanziaria delle cooperative. Le agevolazioni fiscali o esenzioni fiscali rappresentano il 42,8% del totale, seguite dalle garanzie con il 29,8% e dalle sovvenzioni o contributi in conto interessi con il 23,4%. Più contenuto risulta invece il peso dei prestiti o anticipi rimborsabili, pari al 4,0%. Nel complesso, la struttura degli strumenti segnala che il sostegno pubblico intercettato da Federsolidarietà si sviluppa soprattutto attraverso meccanismi che alleggeriscono il costo fiscale, facilitano l'accesso al credito o compensano direttamente una parte dei costi finanziari e di gestione. Si tratta di una configurazione coerente con imprese cooperative che operano in servizi ad alta intensità di lavoro e che, proprio per questa ragione, tendono a beneficiare in modo particolare di strumenti che migliorano la liquidità e la tenuta economica più che di misure orientate a grandi investimenti materiali.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE PER STRUMENTO (2025) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), estrazione 26/02/2026)



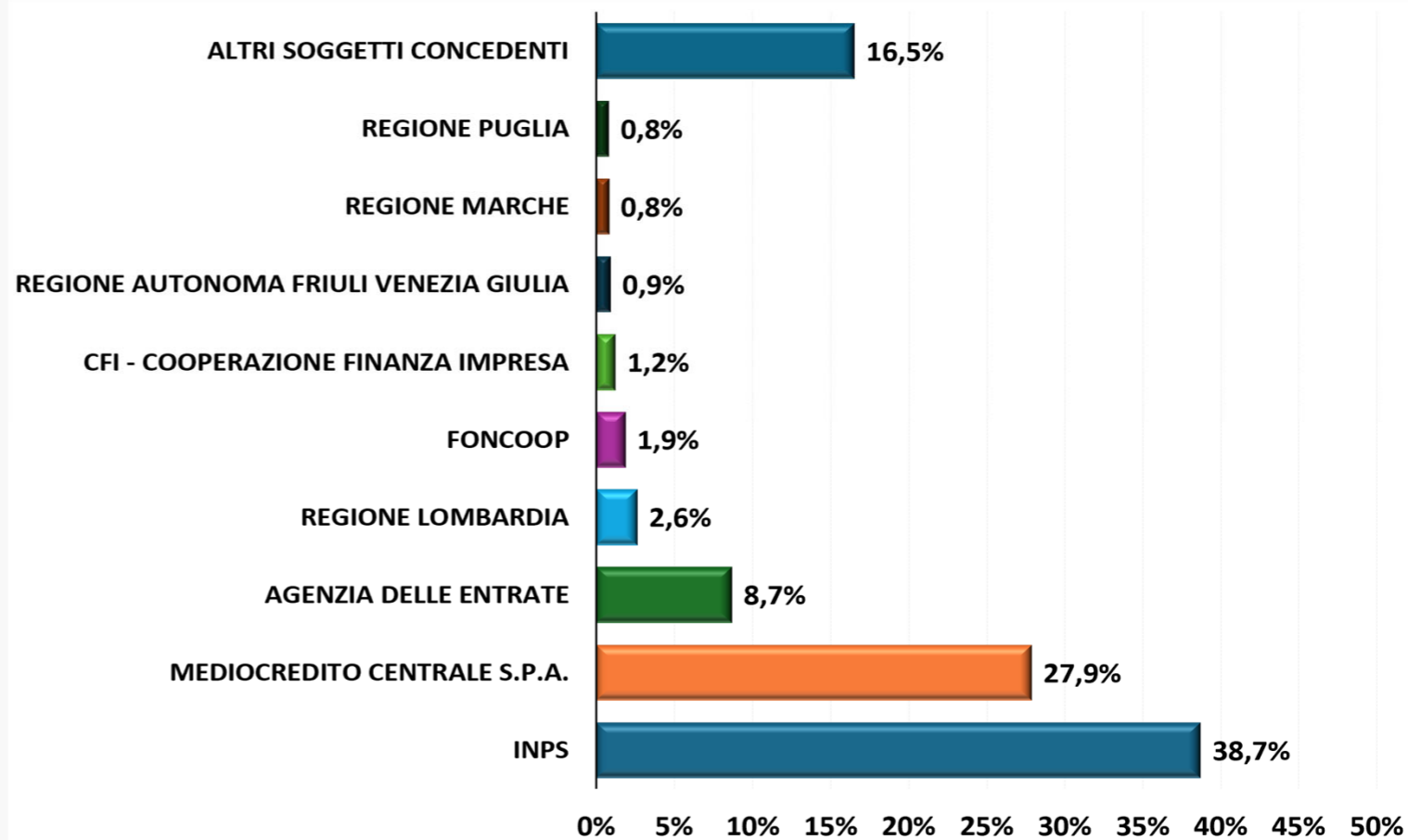
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive per soggetto concedente (2025)



La distribuzione per soggetto concedente evidenzia un ecosistema di aiuti fortemente centrato su lavoro, credito e fiscalità. L'INPS rappresenta il primo soggetto concedente con il 38,7%, seguito da Mediocredito Centrale con il 27,9% e dall'Agenzia delle Entrate con l'8,7%. Più distanziate si collocano Regione Lombardia, Foncoop, CFI – Cooperazione Finanza Impresa e alcune amministrazioni regionali. Questa struttura è particolarmente significativa, perché riflette con immediatezza la natura dei fabbisogni prevalenti della cooperazione sociale: sostegno all'occupazione, strumenti di garanzia e alleggerimento fiscale. A differenza di altri comparti più orientati a investimenti materiali o infrastrutturali, il sistema Federsolidarietà sembra quindi intercettare la leva pubblica soprattutto attraverso canali che agiscono sul costo del lavoro, sulla capacità di accesso al credito e sulla sostenibilità economica corrente delle imprese. Nel complesso, il quadro conferma il radicamento della Federazione in un sistema di incentivi molto legato al *welfare* economico e alla stabilità finanziaria delle organizzazioni.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE PER SOGGETTO CONCEDENTE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), estrazione 26/02/2026)



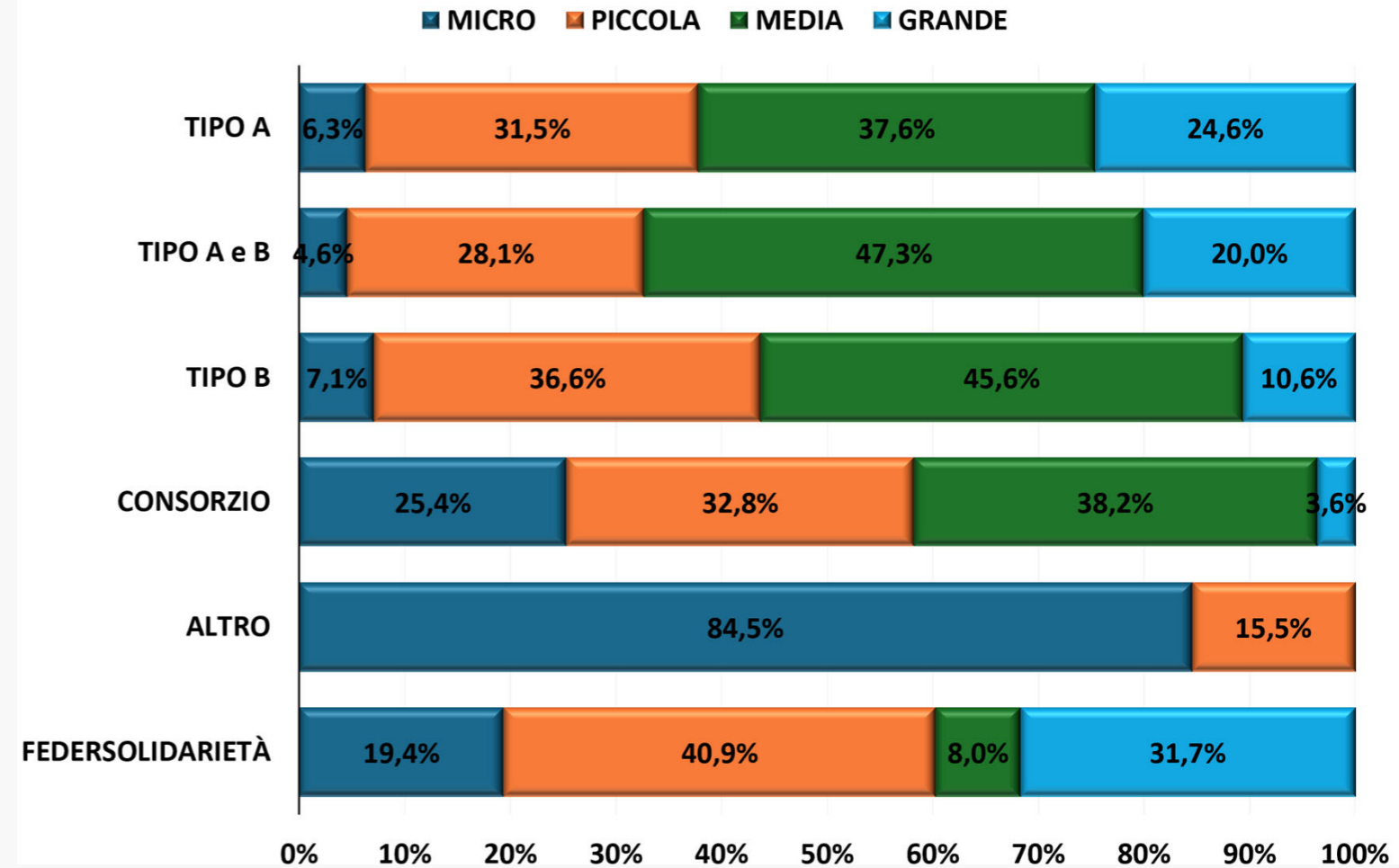
Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive per dimensione d'impresa e settore (2025)



Sotto il profilo dimensionale, gli incentivi pubblici di Federsolidarietà si concentrano soprattutto su imprese piccole e grandi, che nel complesso rappresentano rispettivamente il 40,9% e il 31,7% del totale, mentre le micro si attestano al 19,4% e le medie all'8,0%. Anche in questo caso, tuttavia, le diverse tipologie cooperative mostrano configurazioni interne differenziate. Nelle cooperative tipo A, tipo A e B e tipo B prevalgono soprattutto le imprese di dimensione piccola e media, mentre la componente grande mantiene un peso molto rilevante soprattutto nelle tipo A. I consorzi presentano invece una distribuzione più equilibrata tra micro, piccole e medie, mentre nelle forme residuali prevalgono nettamente le microimprese. Nel complesso, il dato suggerisce che l'accesso agli incentivi pubblici nella cooperazione sociale non sia ristretto a una sola fascia dimensionale, ma coinvolga una platea articolata, nella quale convivono realtà territoriali più minute e organizzazioni più strutturate, capaci di intercettare strumenti diversi in funzione della propria dimensione e del proprio modello operativo.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE PER DIMENSIONE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



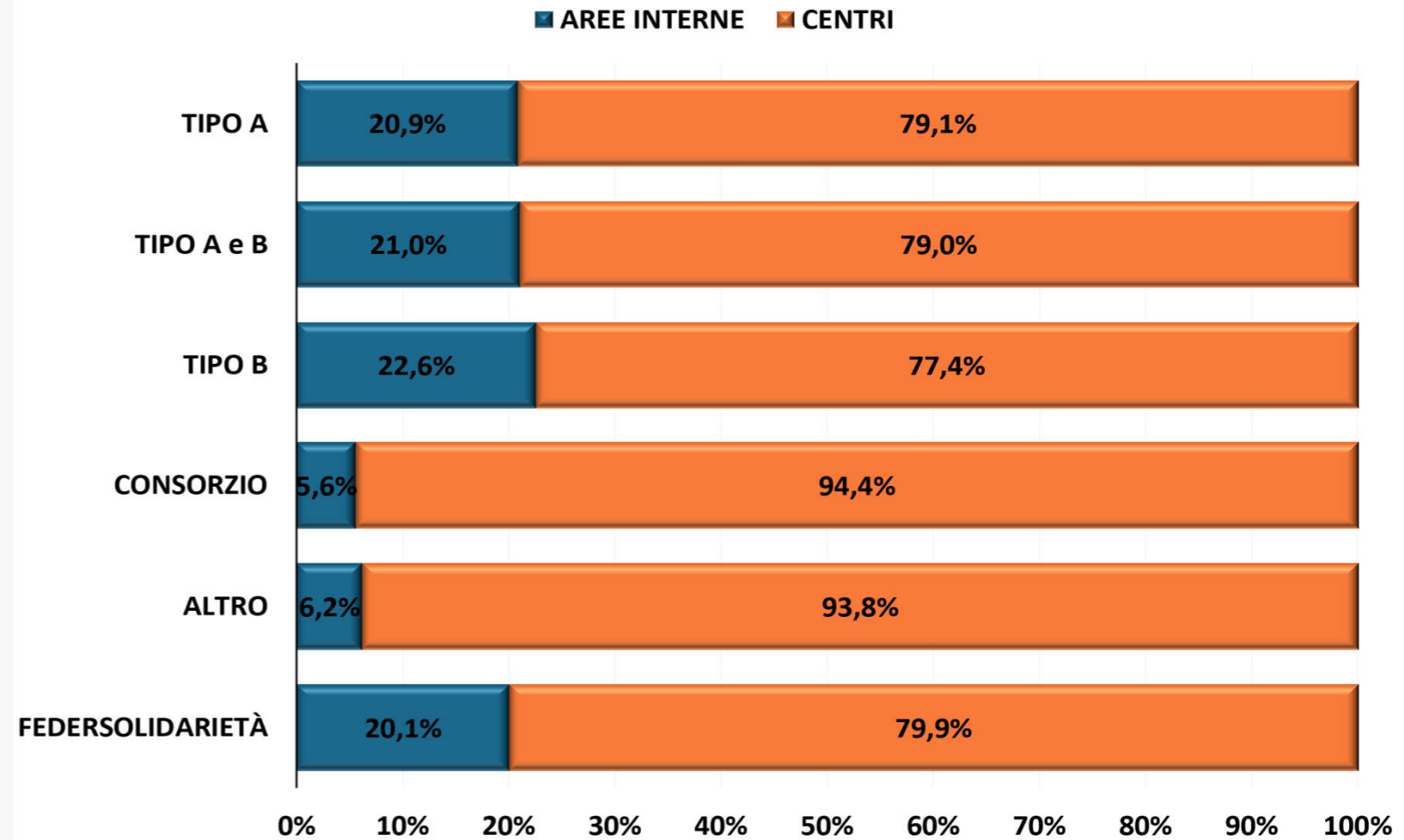


Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive nelle «Aree Interne» (2025)

La distribuzione territoriale tra Aree Interne e centri restituisce un quadro piuttosto stabile e coerente con la natura dei servizi erogati dalla cooperazione sociale. Nel complesso di Federsolidarietà, il 79,9% degli incentivi si concentra nei centri, mentre il 20,1% riguarda le Aree Interne. Le differenze tra le diverse tipologie cooperative sono molto contenute: le quote delle Aree Interne oscillano infatti tra il 20,9% delle cooperative tipo A e il 22,6% delle tipo B, mentre risultano nettamente più basse nei consorzi e nelle forme residuali. Il dato conferma che la geografia dell'incentivazione segue da vicino la distribuzione territoriale dei servizi sociosanitari, educativi e di inclusione, che si concentrano prevalentemente nei contesti urbani o maggiormente serviti, dove più elevata è la domanda e più fitta è l'integrazione con le reti pubbliche. Allo stesso tempo, la presenza non marginale nelle Aree Interne segnala che la cooperazione sociale continua a svolgere un ruolo importante anche nei territori più fragili, dove l'accesso al sostegno pubblico può risultare decisivo per garantire continuità dei servizi e presidio sociale.

CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ: GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE NELLE «AREE INTERNE» -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Catalogo open data Italia Domani, estrazione 26/02/2026)



Conclusioni e prospettive

Conclusioni e prospettive



Le evidenze raccolte restituiscono l'immagine di una Federazione solida, fortemente radicata nei territori e sempre più centrale nella produzione di welfare locale, ma al tempo stesso attraversata da trasformazioni che richiedono un rafforzamento della capacità organizzativa, gestionale e strategica. In questo quadro, assume particolare rilievo la valorizzazione delle cooperative sociali miste (A+B), attraverso la promozione di modelli integrati tra servizi alla persona e inserimento lavorativo, capaci di rispondere a bisogni complessi e multidimensionali e di rafforzarne il ruolo di ponte tra welfare e sviluppo economico, anche in relazione alle dinamiche di crescita più sostenute osservate negli ultimi anni. Da un lato, il sistema Federsolidarietà mostra una rilevante capacità di tenuta e sviluppo: la crescita occupazionale di lungo periodo e l'aumento del fatturato e degli indicatori patrimoniali tra il 2021 e il 2024, insieme al miglioramento della *meritevolezza creditizia* e all'ampia partecipazione agli strumenti di sostegno pubblico, confermano la presenza di un tessuto cooperativo dinamico e capace di rispondere a una domanda sociale crescente e sempre più articolata. Dall'altro lato, emergono alcune aree di attenzione: la demografia associativa segnala una fase di maggiore selettività, con nuove adesioni più contenute, saldi meno favorevoli e un aumento del peso delle realtà non attive rispetto al passato. Anche la base sociale e la governance evidenziano un progressivo invecchiamento, che rende il ricambio generazionale uno dei principali snodi prospettici. Sul piano economico-finanziario, la buona solidità complessiva convive con fabbisogni ancora rilevanti di liquidità, investimenti produttivi e processi di digitalizzazione, in un comparto ad alta intensità di lavoro ed esposto alla dinamica dei costi del personale. In prospettiva, Federsolidarietà potrà rafforzare ulteriormente il proprio ruolo se riuscirà a trasformare le leve pubbliche intercettate - PNRR, incentivi, garanzie e agevolazioni - in fattori di innovazione strutturale, orientando gli investimenti verso competenze digitali e ambientali, sostenibilità economico-finanziaria, qualità del lavoro e innovazione dei servizi. La crescente domanda di cura, assistenza, inclusione lavorativa, servizi educativi e contrasto alla povertà, legata all'invecchiamento demografico, alla trasformazione delle famiglie e all'aumento delle fragilità sociali, rafforza ulteriormente questo scenario. In tale contesto, la Federazione dispone di un posizionamento particolarmente favorevole e potrà continuare a essere un attore essenziale del welfare territoriale, a condizione di accompagnare la crescita con una maggiore capacità di programmazione, consolidare le reti consortili e territoriali, sostenere le cooperative più piccole nei processi di transizione e promuovere un nuovo ciclo di partecipazione sociale e imprenditoriale capace di coinvolgere giovani, donne e nuove professionalità.

FONDO
SVILUPPO

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio